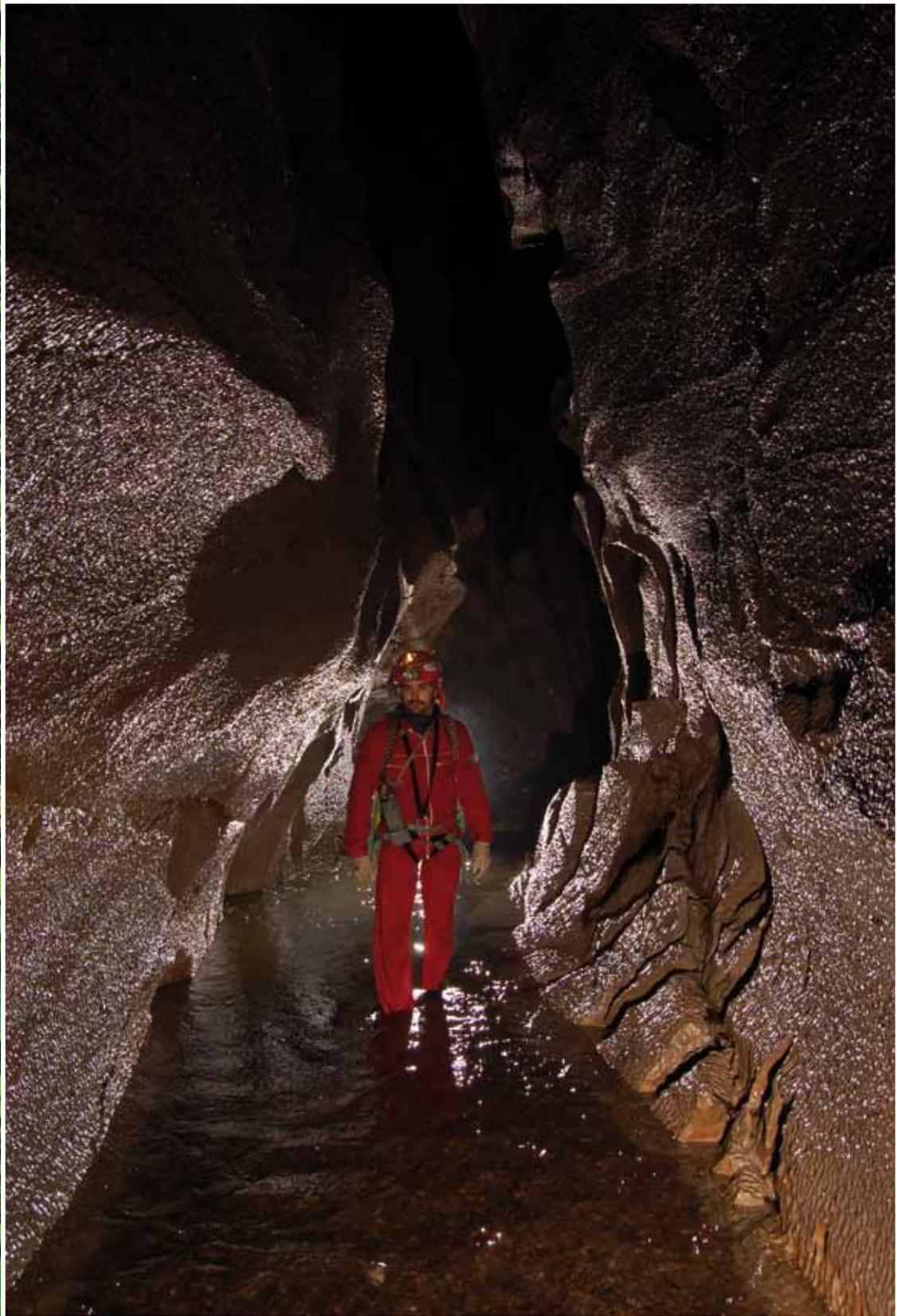


# NOTTOLARIO





## Rivista del Gruppo Speleologico Bergamasco Le Nottole

Anno XXI - Numero 13 - Aprile 2009

Via Marigolda 11/A - 24035 Curno (BG) www.nottole.it e-mail: segreteria@nottole.it

Pubblicazione destinata ai soci del gruppo.

La riproduzione totale o parziale del contenuto (testi ed immagini) della rivista è subordinata alla citazione della fonte e al consenso degli Autori.

**Redazione, impaginazione e grafica:** Giorgio Pannuzzo - Andrea Corna - Chiara Rota - Nicola Tognon  
Sara Virgillito - Manuela Palazzo - Renzo Gaiti - Guido Casari  
Daniele Capelli - Claudio Meles - Robert Booth.

**Contributi di:** Luana Aimar - Tiziano Ambrosioni - Francesco Angeloni - Chiara Brescianini - Danilo Brugali  
Marco Corvi - Gianluca Fontana - Giordano Frassine - Renzo Gaiti - Massimiliano Gerosa  
Massimo Glanzer - Angelo Iemmolo - Alice Masneri - Emanuela Mazzoleni - Claudio Meles  
Manuela Palazzo - Giorgio Pannuzzo - Antonio Premazzi - Mauro Ravasio - Chiara Rota  
Sebastian Sbircea - Fedora Vanelli - Sara Virgillito.  
< GSB Le Nottole (BG) - AS Bresciana (BS) - GS Varesino CAI SSI (VA) - GEC Genepi (LC)  
SC Ibleo (RG) - GS Belpasso (CT) - SC Erba (CO) - InGrigna! >

Numeri pubblicati			
1	Gennaio-Febbraio	1989	Anno I
2	Marzo-Aprile	1989	Anno I
3	Maggio-Luglio	1989	Anno I
4	Agosto-Dicembre	1989	Anno I
5	Settembre	1990	Anno II
6	Gennaio-Febbraio	1995	Anno VII
7	Febbraio	1996	Anno VIII
8	Ottobre	1996	Anno VIII
9	Dicembre	1997	Anno IX
10	Dicembre	1999	Anno XI
11	Giugno	2002	Anno XIV
12	Ottobre	2005	Anno XVII
13	Aprile	2009	Anno XXI

### Riferimenti fotografici

**In copertina:** Cueva de Mama Mia - Mexico - (foto A. Corna)

**2° di copertina:** Ab. Pietro Alberti - Carrara (MS) - (foto C. Mangiagalli)

**Sommario:** Tacchi - Pian del Tivano (CO) - (foto A. Corna)

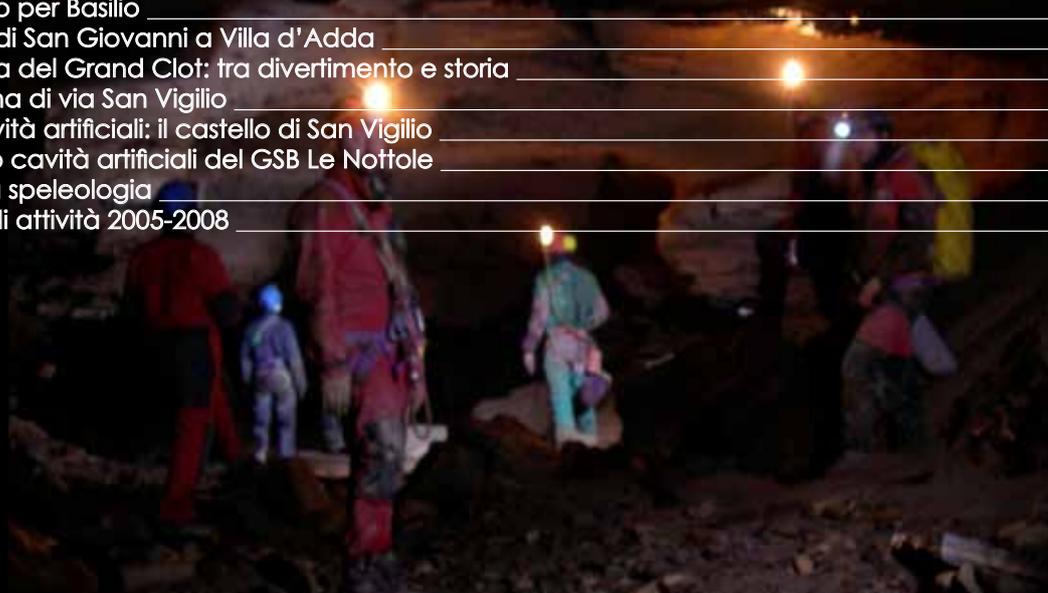
**3° di copertina:** Grotta delle Clave - (BG) - (foto C. Mangiagalli)

**Retro copertina:** Viakal - Grigna (LC) - (foto M. Gerosa)

Gli Autori rispondono personalmente delle opinioni espresse sulle pagine del notiziario, la redazione declina ogni responsabilità.

## Sommario

Redazionale	2
1969/2009 - Ieri, oggi, domani...	3
Dal 1989 al 2008: monitoraggio di 20 anni di speleologia	5
Attività 2006/2008, vista d'insieme	7
Aggiornamenti Scuola di Speleologia e Soccorso Speleo	10
Aggiornamenti esplorativi dai Due Increduli	11
Lacca della Seggiovia a 360°	15
Eta Beta e l'Uovo di Pasqua	17
Abisso Frank Zappa: il Ramo Houdini	19
La Crevazza Fruttari diventa grande	23
Laca di Müradèi: nuove frontiere esplorative	31
Novità minori in Arera	33
Attività in Grem e dintorni	36
Presolana: retrospettiva 2000-2001	40
2008: Ricerche in Presolana	41
Il progetto InGrigna!	42
Monte Canto Alto e dintorni	44
Ritorno sul Monte Cancervo	45
Pozzetto di Cascina Ortelli	46
Alben e Val Serina: un'occhiata di più	47
Mexico! - Tlálac 2008	48
Irlanda: Aillwee Cave	64
Nostalgia Ipogea	66
Romania: "Dezastro" ecologico nella grotta Câmpeneasca	67
Australia: Sottoterra Sottosopra	70
C'è polvere e fango	77
Visita alla Grotta Europa	78
Appuntamento col buio	79
Carasaudade: nostalgia di Sardegna	80
Salinella: storia di un tesoro nascosto	83
Accogliendo il 2008 dentro la magia	84
Bianco - Rosa - Azzurro	86
Un ricordo per Basilio	87
Fontana di San Giovanni a Villa d'Adda	88
La miniera del Grand Clot: tra divertimento e storia	90
La Cisterna di via San Vigilio	92
News cavità artificiali: il castello di San Vigilio	93
L'Archivio cavità artificiali del GSB Le Nottole	94
Invito alla speleologia	98
Schede di attività 2005-2008	100



# NOTTOLARIO

## Redazionale

**A** quanto pare, la frequenza di pubblicazione del nostro beneamato Nottolario si sta assestando su una cadenza grosso modo triennale. Decisamente poco adatta per un bollettino di aggiornamento sull'attività di un gruppo grotte, ma sicuramente più adeguata ad una rivista matura, che ambisce ad una consultazione a lunga scadenza, ricca di contenuti utili per ricerche specialistiche, ma anche piacevole da sfogliare per i profani.

Perché la sostanza è opportunamente accompagnata da un notevole impegno grafico e da una iconografia di assoluto rispetto... sono passati i tempi delle fotocopie in bianco e nero, che penalizzavano alcune delle splendide foto messe a disposizione da Cesare Mangiagalli. Con scarsissimo senso della modestia (ma si tratta di una breve ed eccezionale licenza) ci accingiamo a darvi orgogliosamente in pasto questo sudatissimo numero 13, sperando che la vostra obiettività non vi porti a giudizi troppo divergenti rispetto ai nostri entusiasmi. Questo numero non fa altro che registrare l'attuale situazione del gruppo, con resoconti di attività svolte in modo molto più vario ed eclettico rispetto a qualche anno fa.

Le forze sono grosso modo le stesse e il numero delle uscite ha avuto un incremento non vistoso (comunque sempre ben oltre la media delle 200 annue), però diversi soci hanno preferito, molto più che in passato, darsi da fare (non solo come semplici visitatori) in zone diverse dai nostri soliti territori di ricerca. Questo ha comportato un rallentamento delle esplorazioni in Arera, compensato da una maggiore apertura verso altre realtà, umane, tecniche e ambientali.

E' chiaro che si tratta comunque di una forma di crescita, da valutare in modo positivo. Il fatto di partecipare, seppur con contributi limitati e senza strombazzature da ufficio marketing, a belle avventure esplorative come quelle degli ultimi anni in Grigna e in Tivano (tanto per citare un paio di situazioni), ci ha dato grande soddisfazione e ha senz'altro arricchito il patrimonio di esperienza del gruppo. Lo stesso discorso, molto più in grande, vale per la spedizione siculo-lombarda in Messico del 2008, in cui il nostro ruolo organizzativo è stato decisamente di primo piano, nonostante ci fosse tra noi un solo veterano.

Tanti interscambi non potevano restare privi di ricadute, così possiamo anche contare su contributi editoriali di diversi amici, sia indipendenti che appartenenti alle varie associazioni con cui abbiamo collaborato.

Nel momento in cui scrivo corre l'anno 2009, che significa 40 anni esatti dalla fondazione delle Nottole. Pochi rispetto ad altre associazioni le cui radici sfiorano addirittura nell'800, ma sicuramente moltissimi se paragonati alla media dei gruppi speleo in attività.

40 anni significano una continua evoluzione, di nomi, di mentalità, di "scuola", ma anche di vera e propria realtà sociale, con storie di amicizie, di amori e di famiglie che in questa strana "nicchia ecologica" hanno trovato l'habitat per formarsi e per crescere, in una sorta di ambiente protetto.

40 anni significano un'infinità di contatti e di interscambi con migliaia di persone, che hanno inciso in modo discreto ma indelebile sulla vita sociale cittadina, che hanno lasciato nell'immaginario dei bergamaschi un collegamento, magari vagamente confuso, ma diretto e spontaneo, tra il nome Nottole e l'evocazione di sotterranei e grotte. Anche di tutto ciò vi rendiamo conto, benché in modo garbato e non troppo autocelebrativo, nelle pagine a seguire.

Eccovi servita, quindi, una rivista ricca di contenuti multiformi, che descrive esperienze maturate in giro per l'Italia e per il mondo, specchio grandangolare di quel microcosmo che è oggi il nostro gruppo.

Giorgio Pannuzzo



Laca di Müradèi, il Pozzo della Pozza (foto A. Corna)

## 1969/2009 - Ieri, oggi, domani...

THE GRUPPO SPELEOLOGICO BERGAMASCO LE NOTTOLE WAS FOUNDED 40 YEARS AGO. HERE'S A BRIEF REPORT OF THE MOST IMPORTANT POINTS IN ITS HISTORY.

(di Fedora Vanelli) - Il Gruppo Speleologico Bergamasco Le Nottole, la nostra Associazione, costituita nel 1969, compie 40 anni dalla sua fondazione.

Sembra ieri, invece sono già passati 10 anni da quando, con la nostra pubblicazione "30 anni profondamente vissuti", raccontammo la nascita, le attività speleologiche, gli eventi, le nuove scoperte, insomma i fatti più eclatanti del nostro Gruppo in quell'arco di tempo.

Non intendo assolutamente pensare al passato anche se quei 30 anni sono stati fondamentali, ma fissare lo sguardo sui 10 anni che si sono "aggiunti". Credo siano poco numerose le Associazioni nella bergamasca che detengono questo "primato" di longevità.

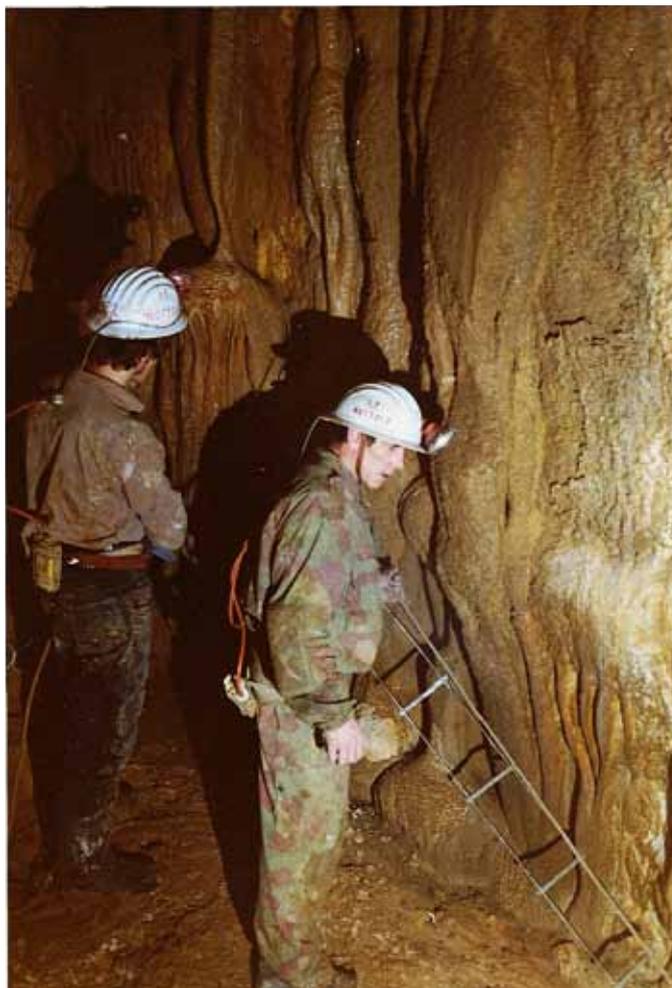
Cosa abbiamo fatto in questi 10 anni? Forse non molto, rispetto a quello che avremmo voluto fare, ma certamente Le Nottole hanno continuato a seguire il loro impegno statutario primario divenuto obiettivo comune a tutti i suoi Soci, che può essere riassunto nei seguenti punti fondamentali:

- ricerca, esplorazione e visita delle grotte;
- rilevazione topografica e studio delle stesse;
- collaborazione all'aggiornamento del catasto delle Grotte d'Italia con gli enti preposti;
- attività di ricerca e studio nel settore delle cavità artificiali, anche in collaborazione con musei o altre istituzioni;
- collaborazione con strutture didattiche o altri enti per la diffusione delle nozioni fondamentali della speleologia in cavità naturali ed artificiali e la valorizzazione dei ritrovamenti / lavori effettuati dal Gruppo stesso;
- organizzazione di corsi di speleologia di vari livelli;
- salvaguardia del patrimonio naturale, culturale e ipogeo dell'ambiente.

Questi 7 punti, anche per i non addetti ai lavori penso risultino irti di problemi e difficoltà, e vi posso assicurare, lo sono! Ogni punto del lavoro che svolgiamo è enorme ed implica sacrificio, buona volontà e tanta, tanta passione, sia per lo svolgimento della speleologia carsica che per quella urbana.

Quando si trova una grotta è un grande avvenimento, una scoperta, ma subito, per prima cosa, bisogna metterla in sicurezza: si avanza centimetro per centimetro, quando si pensa di aver trovato un passaggio ecco che altri impedimenti si susseguono: cedimenti, caduta di sassi, strettoie che bisogna "allargare," spostando a mani nude la terra che c'è attorno, l'acqua che improvvisamente fa franare tutto!! Il bagno è assicurato, anche se d'inverno... non è molto piacevole. Ci sono nel nostro Gruppo, i "pazzi" che esplorano la grotta entrando il sabato sera e ne escono la domenica sera, sì, dormono in grotta, quasi timorosi che altri la portino via.

Però, nonostante tutto questo lavoro improbo, nonostante la pazzia, i nostri soci speleologi, quando il martedì in sede raccontano la nuova scoperta, hanno gli occhi che brillano e sono pronti a formare un gruppo e ripartire la domenica successiva! Essi e tutti noi sappiamo che per rendere agibile una grotta ci vuole..."tempo", non bisogna avere fretta; la fretta è pericolosa per questo sport. Dopo la scoperta della grotta e la sua messa in sicurezza inizia il lavoro di rilievo: preparazione dei disegni, schede catastali e tutto quanto concerne la burocrazia.



1973: Piero Bianchi in esplorazione nella Gana Carissoni Zogno (BG) - (foto Arch. GSB Le Nottole)

Anche il settore della speleologia urbana, ovvero la ricerca nel settore delle cavità artificiali non è da meno: le scoperte non sono a portata di mano: si studiano sui libri gli eventuali passaggi, ora chiusi, si cercano pozzi in disuso, per comprendere se c'è un eventuale riferimento al passato.

Spesso la scoperta nasce dalla casualità: "A casa mia c'è un pozzo. Sembra profondo... ho buttato un sasso e non ho sentito il tonfo". Il sottosuolo di Bergamo è sempre una scoperta.

Durante le visite guidate che effettuiamo, molte sono le persone che ci chiedono: "Avete scoperto qualcosa di nuovo?". "Magari!" rispondiamo, comunque finché c'è vita c'è speranza e noi non "molliamo".

Per quanto riguarda proprio il settore della speleologia urbana, dobbiamo dire che, nonostante effettuiamo visite guidate sin dal 1982, quindi da ben 26 anni, numerosissime sono ancora le persone che tutti gli anni scoprono o riscoprono la bellezza delle Mura Venete che circondano Città Alta, visitando questi ambienti ipogei. Molti bergamaschi poi "si vergognano di non essere stati già da tempo, a vedere questi ambienti ipogei interessantissimi, per conoscere meglio la storia della loro bella città".

Alcune cifre:

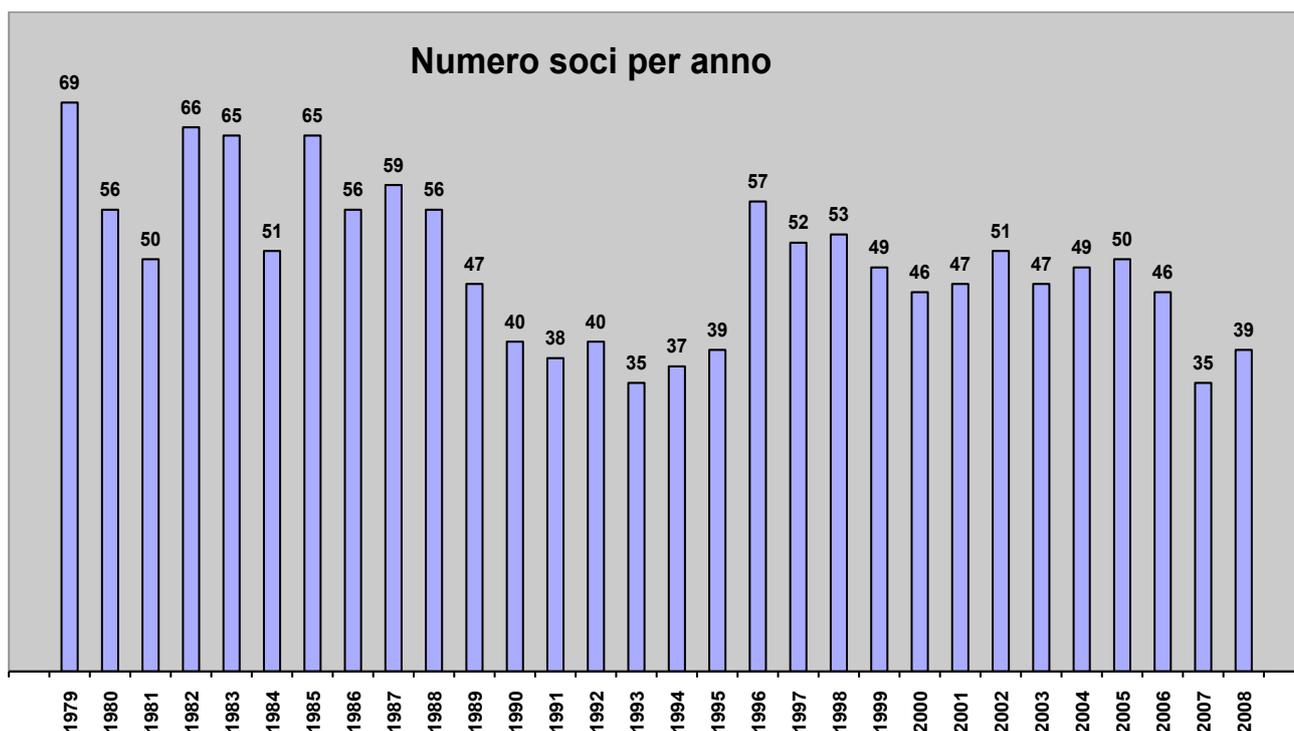
- Dal 2001 (anno in cui abbiamo cominciato a tenere il conto) al 2008 i visitatori che abbiamo accompagnato sono stati circa 30.000 (29.765 per l'esattezza).
- Le uscite di tutti i tipi effettuate negli ultimi dieci anni, anche in collaborazione con altri gruppi, per esplorazioni e visite sono circa 1850.
- I soci attualmente sono circa quaranta.

Il nostro Gruppo è intenzionato a celebrare le nozze d'oro: mancano poi solo 10 anni!!!..

Ringraziamo tutti gli Enti per il contributo che ci elargiscono e tutti i soci per la continuità dell'adesione. Arrivederci fra 10 anni.

**Un po' di numeri** - Il nostro Gruppo, di fatto, è nato nel 1969 e immagino che i primi anni siano stati anni di assestamento. L'importante era individuare e scoprire nuove grotte; così la gestione "burocratica" del Gruppo è passata in seconda linea.

Volendo ora enumerare tutti i soci che sono passati attraverso la nostra associazione in questi anni, ho trovato tessere datate solo dal 1979. Quelle degli anni 1969-1978 si sono smarrite e non è possibile sapere che fine abbiano fatto; presumo si siano perse durante i vari traslochi. Ho spulciato tutte le tessere dal 1979 al 2008, e l'istogramma qui sotto riportato, che mi è costato veramente sangue, mostra il loro numero e i vari anni di datazione. Oltre alla storia delle tessere, anche la nostra associazione ha la sua storia; è aperta a tutti, senza vincoli di tesseramento o appartenenza. Infatti ai nuovi si uniscono i curiosi che, sentito parlare delle "Nottole" partecipano saltuariamente, taluni anche solo per una volta alle nostre riunioni. Ma è il nostro spirito: accettare tutti perché tutti possono portare nuove idee ed eventuali nuovi soci e far conoscere la nostra associazione sul territorio.



## Dal 1989 al 2008: monitoraggio di 20 anni di speleologia

SOME YEARS AGO WE CREATED A DATABASE CONTAINING THE CLUB'S TRIPS SINCE 1989. WE CAN NOW USE THE RECORDED DATA TO SHOW AN OVERVIEW OF THE LAST 20 YEARS' RESEARCH AND ACTIVITIES.

(di Sara Virgillito) - Anche in questo numero del Nottolario troverete, alle ultime pagine, le schede di uscita del gruppo. A prima vista potrebbero sembrare degli aridi elenchi, tabelle infinite di dati totalmente inutili. Qualcuno potrebbe chiedersi a cosa servono (oltre che tediare i soci delle Nottole che a fine uscita si fanno la faticosa domanda: ...e adesso, chi compila la scheda di uscita??).

Anche se sono socia del gruppo veramente da poco tempo, e riesco sempre a convincere qualcuno a compilare la scheda di uscita al posto mio, credo che le schede siano un potente mezzo per il gruppo.

Esse rappresentano la memoria scritta, una sorta di banca dati, con le quali è possibile redigere un "libro dei fatti" del gruppo. Con questo spirito abbiamo preso tra le mani le schede degli ultimi 20 anni ed abbiamo notato come sia possibile trarre delle interessanti osservazioni. Incominciamo a dare un po' di numeri. I soci delle Nottole, in questo ventennio, sono sempre stati in media dai 40 ai 50. Tenuto conto di questo, si può valutare il trend delle schede di uscita compilate ogni anno, che ha una crescita imponente. Il gruppo è caratterizzato da una fervente attività, sia per quanto riguarda le cavità artificiali che quelle naturali.

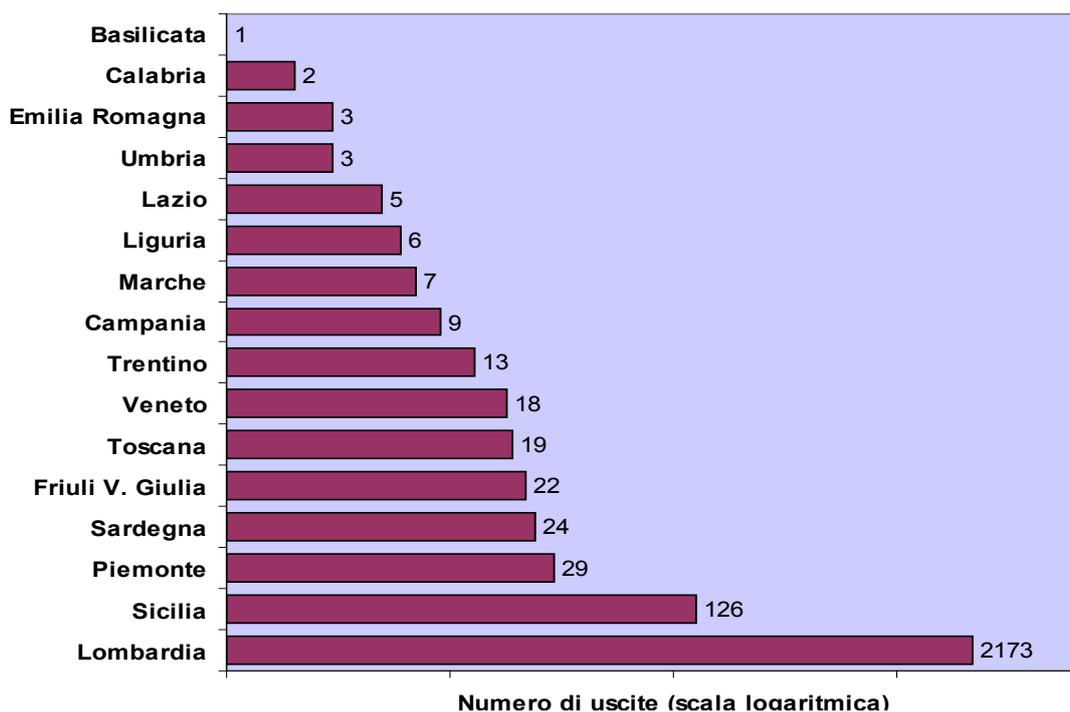
La maggior parte dell'attività si svolge in territorio Italiano, prevalentemente in Lombardia, ma numerose sono le presenze delle Nottole in quasi tutto il territorio nazionale. Spicca l'abbondanza delle schede di attività svolte nelle isole maggiori; soprattutto in Sicilia, grazie ad una ormai consolidata amicizia con i gruppi di Ragusa (Speleo Club Ibleo) e Belpasso (Gruppo Speleo Belpasso), inizialmente promossa da Giorgio Pannuzzo, ed ormai incancrenita con la presenza della sottoscrittta!!!

Numerose sono però anche le presenze al di fuori dall'Italia: Messico, Francia, Romania, Australia, Grecia, etc.

I campi al di fuori del proprio territorio, a mio parere, sono sempre occasione di crescita, tanto speleologica, quanto personale, e quindi penso sia importante che un gruppo ne sia partecipe, senza naturalmente trascurare le realtà "fuori porta" che così spesso ci regalano tanti entusiasmi.

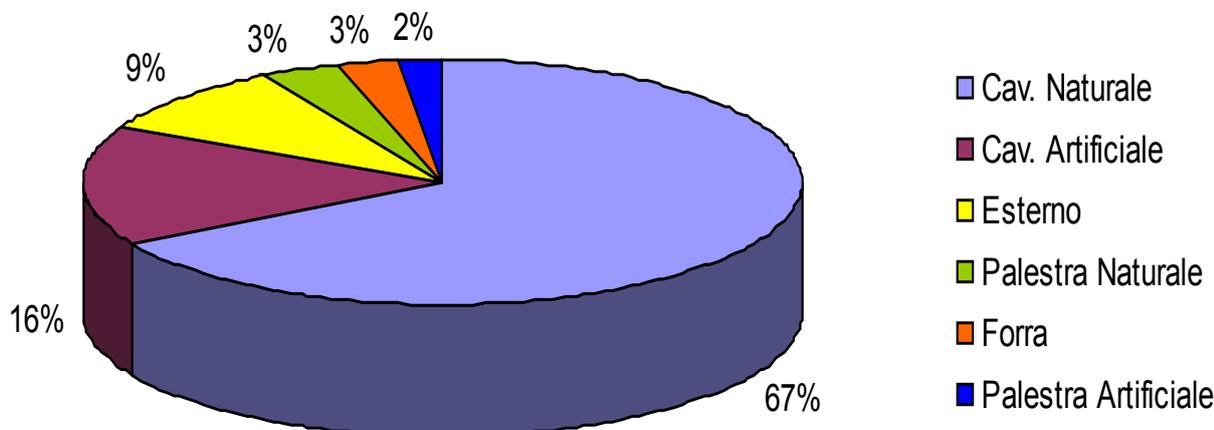
Attività all'estero	
Stato	Uscite
Mexico	67
Francia	36
Romania	12
Australia	6
Grecia	4
Svizzera	3
Cambogia	2
Cuba	2
G. Bretagna	2
Malesia	2
Namibia	2
Austria	1
Croazia	1
Irlanda	1
Slovenia	1
Thailandia	1
Tunisia	1
Turchia	1
<b>Totale</b>	<b>145</b>

### Attività svolta sul territorio italiano negli anni 1989-2008



Anno	Uscite
1989	41
1990	37
1991	56
1992	27
1993	29
1994	77
1995	67
1996	86
1997	82
1998	67
1999	99
2000	142
2001	180
2002	175
2003	160
2004	201
2005	184
2006	217
2007	222
2008	298
<b>Totale</b>	<b>2447</b>

## Tipi di ambiente in cui è stata svolta l'attività negli anni 1989-2008



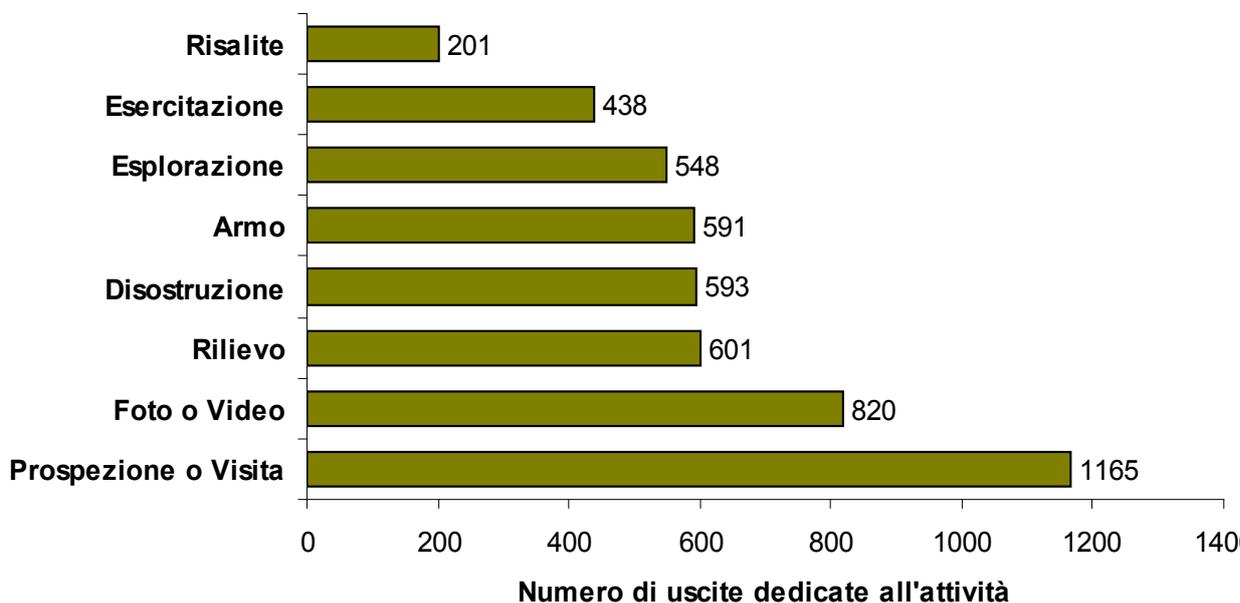
Le Nottole spesso si avventurano in ambienti diversi, che vanno anche al di là del sotterraneo. Inutile ribadire che le cavità naturali ed artificiali sono le più frequentate, ma numerose sono pure le uscite, in qualche modo collegate alla speleologia, dedicate all'ambiente "superficiale". In poche parole, credo che si possa dire che è benaccetto tutto ciò che ci porta a contatto con la Natura.

Le attività svolte durante le uscite sono numerose e spesso in grotta si formano diverse squadre impegnate in altrettanti scopi. Grande peso hanno tutte quelle attività legate in generale all'esplorazione, come la disostruzione e la topografia; a queste si affiancano anche molte ore dedicate a foto e video.

Il grafico (sotto) dimostra la varietà e la frequenza delle attività svolte, indicando un alto dinamismo del gruppo che dimostra un animo polifunzionale. Tutti i soci frequentatori del sottosuolo, chi più chi meno, contribuiscono a rendere e mantenere tale il profilo delle Nottole.

Il nostro socio Andrea Corna ha lanciato una sfida per il futuro della mole di informazioni proveniente dalle schede di uscita, proponendo di organizzarle in un database consultabile on line dai soci, che potrebbe rendere ancora più facile il flusso di informazioni legate all'attività del gruppo.

## Tipologie di attività svolte nelle uscite degli anni 1989-2008



## Attività 2006/2008, vista d'insieme

*THIS ARTICLE IS AN OVERVIEW OF THE CLUB'S ACTIVITY DURING THE LAST THREE YEARS. MOST OF THE EXPLORATIONS HAVE BEEN EFFECTED IN THE MT. ARERA AREA (PROVINCE OF BERGAMO, CLOSE TO MILAN), MAINLY IN THE CAVES CALLED "CREVAZZA FRUTTARI", "ABISSO DEI DUE INCREDULI", "ABISSO F. ZAPPA" AND "LACCA DELLA SEGGOVIA". WE'VE HAD REALLY GOOD RESULTS FROM 2008'S MEXICAN EXPEDITION TOO (A NEW SYSTEM OVER 5 KM LONG). WE'VE ALSO HAD A LOT OF MINOR, OR NON-EXPLORING, ACTIVITIES IN MOST OF THE MAIN ITALIAN KARST AREAS AND IN OTHER COUNTRIES AROUND THE WORLD.*

(di Giorgio Pannuzzo) - Nell'ultimo triennio la mole di attività si è mantenuta a livelli decisamente alti, nonostante un certo calo di presenze in gruppo e gli ostacoli dovuti ai tanti (troppi?) impegni generati dal massiccio impiego di tanti soci in posizioni di responsabilità nel soccorso speleo Lombardo e nell'associazionismo speleo in genere.

**M. Arera** - Questa montagna, con le sue potenzialità carsiche, non accenna minimamente a ridurre la sua attrattiva nei nostri confronti, continuando a offrire sempre nuovi spunti e allettandoci con ulteriori promesse esplorative, nonostante le tante difficoltà che ciclicamente generano saturazione e voglia di cambiare aria.

L'abisso dei Due Increduli continua a riservarci sempre nuove sorprese, però il prezzo da pagare è abbastanza alto: ormai le esplorazioni interessanti, comunque impegnative, si trovano sistematicamente oltre la soglia psicologica (e pratica) delle uscite di un giorno solo. A questo bisogna aggiungere una certa sfortuna con la scelta dei tempi: troppe volte siamo dovuti tornare indietro, ricacciati dalle piene che caratterizzano le parti medio basse della grotta. Il dislivello ufficiale è comunque cresciuto leggermente e si attesta sui 635 metri, grazie a quello che è stato guadagnato a monte, tramite scavi, e a valle, con lo scavalco del sifone di fondo. Belle esplorazioni in risalita hanno riservato anche le Condotte Fossili che partono da -410 e, soprattutto, il grosso attivo del Ramo degli Zombie (da -500).

La Lacca della Seggiovia, dopo essere rimasta ferma a -270 metri per alcuni mesi, ha finalmente aperto le sue braccia verso il nuovo fondo di -330, che ad Agosto 2008 è stato superato, affacciandosi su un nuovo pozzo per ora impercorribile. Inoltre, sono state esplorate nuove diramazioni anche intorno ai -200 (Impepata) e sono state effettuate delle belle artificiali in grossi ambienti a partire da -180 (Anatra Zoppa, Sala Hub, Gasteropolis) fino a raggiungere i -30, fermi alla base di ulteriori camini. Purtroppo anche la



Tamba di Laxolo - Brembilla (BG) - (foto C. Mangiagalli)

Seggiovia non regala niente, così capita che esplorazioni certe restino in attesa di gente che abbia voglia di formare una squadra determinata a non farsi scoraggiare da strettoie e acqua.

Frank Zappa ha offerto la possibilità di esplorare qualcosa di buono a profondità molto accessibili, lungo il ventosissimo ramo laterale chiamato Ex Voto. Le impegnative strettoie in cima alle risalite che raggiungono i +35 hanno scoraggiato ulteriori insistenze, invece è stato ritrovato alla quota di -40 il passaggio buono da cui fluisce la famigerata aria del "Bora et Labora". Il suo superamento ha rivelato la nuova diramazione "Houdini", attiva e verticale, con una sequenza di imponenti pozzicamini (max 60m circa) paralleli che si spostano decisamente verso nord-ovest. Altre risalite in artificiale hanno permesso di guadagnare finora circa 50m di dislivello. Crevazza Fruttari: la sorpresa del campo 2007, non perché non si sapesse che riservava ancora grandi sviluppi, ma perché è stata presa di petto come ripiego a causa dell'impraticabilità degli Increduli. Lo scavo della famosa finestra di -100 (già affrontato 3-4 volte nell'ultimo lustro) è stato finalmente completato con la forza della disperazione, così si è rivelato ai nostri occhi lo splendido Podzilla, un P153 maestoso e accompagnato da fratelli paralleli, per giunta sovrastato da altri grossi ambienti sempre ampi e verticali. In totale il dislivello viaggia adesso sui -260, con tre distinti fondi. Ancora da identificare il passaggio che convoglia l'impressionante vento che abbiamo seguito finora.

La **Dolce Vita** ha visto la scoperta di un breve rametto ("del Nido") che parte in cima al P100 e altri piccoli ambienti raggiunti in artificiale sul P. Marcio. Discreti risultati esplorativi hanno portato anche le visite a Demetrio Stratos, con un nuovo pozzetto e il completamento della breve risalita sull'ingresso. Girando sulle parti alte dell'Arera sono stati visti parecchi buchetti e controllate segnalazioni, sempre con risultati modesti, ma anche questo contribuisce alla conoscenza del sistema. Stesso discorso nelle zone basse del versante sud. In Val d'Arera è stato rifatto bene il punto di tutti i vari abissetti, usando un GPS di buona qualità. Viste le ultime evoluzioni all'abisso dei Due Increduli, con particolare riferimento alle risalite degli **Zombie**, abbiamo deciso a fine 2008 di riarmare la **Laca di Müradèi**, abbandonata da un bel po'.

La prospettiva di una possibile giunzione dall'alto ha reso appetibile la ripresa delle esplorazioni interrotte da anni nel fondo delle Deviazioni di Don Rigoberto. Poche uscite sono bastate per confermare che la grotta ha ancora ben altro da offrire. In breve si superano strettoie e pozzi (tra cui un 40) fino a raggiungere i -270 circa, che tradotti in altitudine sul livello del mare, rappresentano praticamente la stessa quota raggiunta salendo dagli **Zombie**. Peccato che, nel frattempo, gli spostamenti in pianta ci abbiano allontanati nettamente dall'obiettivo che sembrava così vicino. Le ultimissime evoluzioni di inizio 2009 vedono l'esplorazione di una nuova diramazione che, partendo da -170, sembrerebbe puntare nella direzione giusta, benché adesso ci si trovi circa 100 metri più in alto.



Ingresso Fornitori (sala del Nodo) - Pian del Tivano (CO) - (foto C. Mangiagalli)

Sul **Grem** siamo tornati ai nostri scavi alla grotta dei Galeotti, che cresce pian piano e adesso ha anche un minimo di dislivello; l'aria è sempre lì, cattiva e invitante, mentre l'avvicinamento lo è molto meno. Lungo il versante ovest abbiamo sceso e rilevato un buco segnalato alcuni anni fa da gente di Zambra, c'era già uno spit e potrebbe trattarsi di un pozzo già a catasto. Abbiamo inoltre esplorato altri 2-3 buchetti poco interessanti intorno a quota 1600. Invece, i compari del GS Valserrana Talpe hanno fatto un gran colpaccio con FA7, un bell'abisso di oltre 400m di dislivello. Un po' di invidia e tanto di cappello, sono anni che si sbattono in zona e se lo sono proprio meritato. Nell'estate 2008 abbiamo avuto la gradita opportunità di partecipare attivamente a belle esplorazioni lungo un ramo laterale ("Pozzo Daniele"), purtroppo troppo toppo a circa -350.

**Alben-Costa di Serina** - Una discreta serie di uscite sull'Alben e nella dorsale a sud di Cornalba ha ravvivato l'interesse per l'area. Sull'Alben sono stati riposizionati meglio diversi buchi esplorati nel 1994, inoltre sono state viste nuove cavità di discreto sviluppo, ancora da rilevare e da esplorare bene. Sono stati rivisti anche il Bùs del Bek (altra esplorazione GGSP) e la Bùsa di Sterlock (rilevata dallo SCO qualche anno fa). Ancora più a sud è stato rivisto il Bùs del Pret. Varrebbe la pena di dedicarsi meglio a questo settore se non fossimo così impelagati in mille altre cose.

**Cancervo e dintorni** - Tiziano conosce bene queste zone e, approfittando della breve distanza da casa sua, ha organizzato un bel numero di uscite insieme a Luca e ad altri, rivedendo vecchi buchi o trovandone di nuovi. Il lavoro è ancora in stato embrionale, ma potrete leggere di più nell'apposito articolo.

**Iseo Occidentale** - Soprattutto Marius, e Maurizio, che abitano in zona, si sono dedicati a parecchie battute esterne e piccoli scavi, c'è stata anche la verifica di segnalazioni che, però, riguardavano cavità già catastate. Nonostante discussioni talvolta antipatiche, che sarebbe inappropriato sviscerare in questa sede, abbiamo avuto 3-4 volte l'opportunità di visitare e persino, occasionalmente, esplorare parti di Bueno Fonteno. La grotta è davvero notevole e merita molta attenzione. Da citare il ritrovamento di cristalli di gesso, che potrebbero dare la risposta definitiva alle domande sul come e sul perché sia nato un sistema carsico del genere da quelle parti. Un doveroso ringraziamento va a chi ci ha accolto, compresi quelli non esattamente entusiasti dell'idea.

**Dossena** - Abbiamo fatto poco o nulla in zona, a parte qualche uscita fotografica all'Abisso 13 e una breve artificiale in Puerto Escondido, peraltro lungo zone già semiesplorate.

**Presolana** - Una battuta in miniera a metà 2008 ci ha condotti sul bordo di un bel pozzo carsico. Le visite successive, effettuate dai colleghi Varesini, hanno confermato l'interesse del settore col ritrovamento di altre grosse verticali. Il tutto è stato esplorato a fine luglio, totalizzando un paio di abissetti inferiori ai 100 metri di profondità e altre cavità minori, sia in miniera che all'esterno.

**Canto Alto e Zogno** - La zona è molto interessante e probabilmente deve ancora iniziare a mostrare il suo vero volto. Dopo i gloriosi tempi delle esplorazioni al Bús del Gombét, c'era stato un disinteresse pluriennale, però ultimamente ci siamo decisi a bazzicare ancora da quelle parti, rivisitando grotte già note e facendo qualche battuta esterna. Qualche premio c'è stato, soprattutto al Buco del Pianto.

**Altre aree in provincia e in Lombardia** - Visti buchetti vari in tutta la bergamasca, tra cui una nuova grottina a Villa di Serio, poi qualcosa nei dintorni di Cespedosio (V. Brembana). In Grigna (LC), grazie soprattutto all'assiduità di Massi Gerosa, abbiamo cominciato ad essere un po' più presenti, partecipando alle esplorazioni in Mamalia, Topino e le Giostre, TransPatrizia e altre cavità. Un piccolo obolo, che però ci inorgoglisce, ad un grande sistema carsico che cresce in modo spettacolare. Sempre con la stessa banda abbiamo fatto qualche estemporanea esperienza anche in Tivano, partecipando ai lavori nelle zone remote della Stoppani, raggiunte tramite la recentissima, storica giunzione con Ingresso Fornitori (oltre 35 Km). In quest'ultima grotta abbiamo fatto qualche lavoretto topo-esplorativo nelle parti profonde ("Moltrasia"), oltre a visitare le regioni prossime ad "Australia".

**Resto d'Italia** - Abbiamo fatto tanti bei giretti sotterranei lungo l'intera penisola anche nell'ultimo triennio, ma soprattutto nelle isole. Molte, come sempre, le visite in Sicilia, compreso un mini campo nelle Madonie. Interessante, poi, la partecipazione di un socio ad un campo di ricerca di siciliani nel Cilento, nel 2008. Anche la Sardegna ci ha offerto splendidi panorami esterni e interni, ed è stata visitata più volte anche in occasione del riuscitissimo Congresso Nazionale.

Le esercitazioni e, purtroppo, gli interventi CNSAS hanno fornito molte occasioni per girare l'Italia per grotte e forre varie, con particolare frequenza nelle classiche regioni-santuario: Toscana, Veneto, Piemonte.

**Estero** - Con Tláloc 2008, il Messico ci ha riservato una gustosissima sorpresa: circa 6 chilometri di nuovi ambienti favolosi. Stavolta non abbiamo davvero nulla da recriminare, tranne il poco tempo a disposizione. Un giretto solitario in Australia, ad inizio 2006, ha fruttato una bella esperienza ravvicinata con il carso alieno dell'emisfero sud. Scontate le divagazioni "speleologiche", più o meno approfondite, dei vari soci in vacanza fuori dai confini italici, con visite a cavità naturali o artificiali in Irlanda, Galles, Francia, Tunisia, Cuba e altro.

**Corsi** - Non entusiasmante la partecipazione numerica dei corsi 2006 e 2007; per fortuna c'è stato un buon recupero nel 2008, passando da 4-5 corsisti a 11. I nuovi acquisti sono stati proporzionalmente esigui ma, se non altro, di indiscutibile valore.

**Cavità Artificiali** - Nessuna recente scoperta spettacolare su questo fronte, ma almeno un paio di interessanti lavori esplorativi su opere idrauliche a Bergamo Alta e a Villa d'Adda, adeguatamente documentati con articoli che trovate a seguire. Prosegue la massiccia opera di divulgazione e di avvicinamento con parecchie centinaia di partecipanti alle visite guidate da noi organizzate, sia in prima persona che nell'ambito di iniziative del Comune di Bergamo, come *Estate Vivi La tua Città*.



Grotta della Mottera - V. Tanaro (CN) - (foto G. Pannuzzo)

## Aggiornamenti Scuola di Speleologia e Soccorso Speleo...

REPORT ABOUT CLUB'S SCHOOL OF SPELEOLOGY AND CAVE RESCUE ACTIVITIES. EVERY YEAR WE ORGANIZE A COURSE OF SPELEOLOGY FOR BEGINNERS, JUST ABOUT 20% OF THEM JOIN THE CLUB. MANY CLUB MEMBERS ARE INVOLVED, IN LEADING ROLES, IN THE CAVING BRANCH OF CNSAS (THE ITALIAN MOUNTAIN AND CAVE RESCUE CORP) IN LOMBARDIA REGION.

(di Mauro Ravasio) - Nell'ambito della "Scuola di Speleologia di Bergamo" del GSB le Nottole, attualmente diretta dal nostro Renzo Gaiti, si sono continuate le consuete sessioni di addestramento tecnico finalizzate alla preparazione dei numerosi soci, buona parte dei quali ha in seguito partecipato agli stage regionali di qualifica per Istruttore di Tecnica o Aiuto Istruttore. Attualmente il corpo docente del GSBN conta 11 Istruttori di Tecnica e 7 Aiuto Istruttori omologati CNSS-SSI. I "Corsi di 1° livello", che hanno ormai raggiunto la 23<sup>a</sup> edizione, negli ultimi anni sono stati interessati da miglioramenti ed integrazioni, sia relative al programma tecnico e sia a quello didattico.

Il programma del corso attualmente comprende 7 lezioni teoriche, relative alle argomentazioni previste dal regolamento della CNSS, e 7 lezioni pratiche distribuite tra palestra e cavità naturali ed artificiali, compresa la consueta uscita di fine corso in grotta fuori regione. Continuano sistematicamente le attività di raccolta dei dati relativi alle capacità operative dei corsisti e del loro indice di soddisfazione e gradimento. Dal 2003, le lezioni teoriche sono supportate da apposite proiezioni digitali che esplicano dettagliatamente le principali caratteristiche e le modalità di utilizzo delle attrezzature personali e di gruppo. Nel 2007 è stato redatto "Appunti Ipogei", un manuale pensato appositamente per corsi di 1° livello, il quale descrive tutti gli argomenti sia tecnici che teorici trattati nei corsi: carsismo, materiali e tecniche di progressione e d'armo, tecniche esplorative, fotografia, tecniche di rilievo, prevenzione, soccorso, biospeleologia, cavità artificiali e così via.



Palestra di Corna Piatta - Monte di Nese (BG)  
(foto G. Pannuzzo)

**Partecipazione al CNSAS** - Notevole, e in continuo incremento, si mantiene la partecipazione di soci del GSB Le Nottole alle attività del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. Attualmente i soci volontari della IX zona Speleologica del CNSAS sono 7 su un totale di 64 tecnici; fra questi, oltre alle consuete attività di delegazione:

- 4 fanno parte del Direttivo come Caposquadra, Caposquadra Forre e Vicecaposquadra;
- 1 fa parte del GLD (Gruppo Lavoro Disostruzione);
- 4 sono integrati nella Squadra Forre.

Inoltre, sono stati ammessi alla Scuola Regionale 2008 altri 2 nostri soci, i quali, a fine anno, dovrebbero entrare nell'organico di delegazione.

Anno	Ediz.	Direzione	Corsisti	M	F	Continuato attività	IS	IT	AI
1999	14°	G. Pannuzzo	13	9	4	3	4	8	9
2000	15°	G. Pannuzzo	14	7	7	5	4	8	8
2001	16°	G. Pannuzzo	6	4	2	3	4	7	6
2002	17°	G. Pannuzzo	13	6	7	3	4	8	10
2003	18°	M. Ravasio	9	3	6	2	2	6	7
2004	19°	M. Ravasio	11	8	3	6	2	9	7
2005	20°	D. Capelli	9	4	5	4	2	9	7
2006	21°	D. Capelli	4	3	1	2	2	11	7
2007	22°	M. Ravasio	5	2	3	1	2	11	7
2008	23°	M. Ravasio	11	6	5	4	2	11	7
<b>Media:</b>			9	5	4	3			

## Aggiornamenti esplorativi dai Due Increduli

THE "ABISSO DEI DUE INCREDULI" (MT. ARERA - NORTHERN ITALY), THE DEEPEST CAVE IN THE PROVINCE OF BERGAMO, WAS 631M DEEP. AT THE END OF YEAR 2007 A DEEPER (BY ONLY 3M) BOTTOM WAS FOUND, BYPASSING THE FINAL SUMP AND EXPLORING NEW BRANCHES. OTHER NEW ASCENDING EXPLORATIONS WAS MADE IN THE "CONDOTTE FOSSILI" BRANCHES (-400M APPROX) AND IN THE "RAMO DEGLI ZOMBIE" (-500M APPROX). THIS ONE IS GRADUALLY APPROACHING A CONNECTION TO OTHER TWO DEEP CAVES, "LACA DI MÛRADEI" AND "CREVAZZA FRUTTARI". THE TOP OF THE "ABISSO DEI DUE INCREDULI" (+11M), COULD INCREASE ITS HEIGHT, BUT MORE HEAVY DIGGING IS REQUIRED AT THE END OF THE SO-CALLED "VIE DI FILIPPI".

(di Giorgio Pannuzzo) - Nell'ultimo triennio non ci sono state grandissime novità agli Increduli, nonostante le prospettive siano ancora molto brillanti. Qualche lavoro di rifinitura, diluito nel tempo, è stato fatto qua e là, soprattutto in zona Piratessa Svampita, Filippi e Pescegatto. Nulla di straordinario, ma erano lavoretti da smaltire e ne abbiamo approfittato ogni volta che le condizioni idriche sbarravano la strada verso le zone profonde, cosa che si è verificata fin troppo spesso. Molto più interessanti i risultati agli Zombie,



Abisso dei Due Increduli - Vestizione per Sifone -620m  
(foto G. Pannuzzo)

nelle zone del fondo (che è stato superato, seppur di poco) e nelle Condotte Fossili, come potrete leggere nella cronologia che segue.

**Novembre 2005** - Finalmente si organizza una bella punta notturna agli Increduli. Siamo in tanti e ci si divide. Micio traversa in cima al Pozzo dei 30 Denari (-300): scende un pozzo parallelo di una decina di metri, poi continua in scivolo che chiude su strettoie ventose. Già che c'è, al ritorno prova a traversare lungo il Pescegatto, risalendo praticamente in libera e fermandosi infine alla base di una parete verticale. Una squadretta si infila nelle Condotte Fossili: si rileva il ramo di sinistra, esplorando circa 70 metri nuovi di gallerie, cunicoli e arrampicature ascendenti, fermi su strettoia con aria. Altri attaccano il canyon attivo che sbocca sul P. Waterfront (circa -500), nasce così il ramo degli Zombie: risalendo l'arrivo d'acqua, dopo alcune

decine di metri, si trova una biforcazione: la via attiva di destra, poco ventosa, si ferma sotto ampio camino, invece tutta l'aria arriva dalla diramazione di sinistra, un poco più asciutta ma anch'essa dotata del suo bravo camino da risalire. Il ramo è estremamente interessante, perché direzione, aria e acqua suggeriscono concordi che di lì si va verso la Laca di MÛradèi.

**Gennaio 2006** - Si torna agli Zombie. Una squadra rileva tutto, mentre nella diramazione di destra l'altra squadra attacca il camino, trovando in cima un cunicolo scomodo di una quindicina di metri.

**Luglio 2006** - Qualche bella soddisfazione arriva dalle ventilate condotte fossili che partono da -410, con un discreto sviluppo in leggera salita. Dopo qualche arrampicata e un centinaio di metri nuovi, la diramazione di destra raggiunge una nuova via attiva, cui si potrà accedere in futuro solo previo scavo.

**Agosto 2006** - Si torna agli Zombie con un'infinità di sacche e altro materiale ingombrante. Il tutto è finalizzato all'installazione del sospirato campo interno. Nasce il "Trivacco", che viene subito collaudato scoprendo l'infamia del sito. Acqua, freddo e vento tormentano i tre coraggiosi durante il loro tentativo di riposo pre-operativo. Alla fine si rinuncia ad ogni velleità esplorativa, in attesa di tempi migliori e di un clima più clemente.

**Settembre 2006** - La conclusione di una risalita lungo il P. Pescegatto rivela l'interessante nuovo ramo del Pescefuordacqua, che fa da bypass asciutto rispetto al pozzo del Pescegatto, raggiungendone la cima. Peccato aver fatto tutto dal basso anziché scendere dall'alto, ma almeno le arrampicate sono state molto divertenti. Nelle zone alte del Pescefuordacqua si scopre una breve diramazione orizzontale; qui si verifica un incidente, piccolo ma cruento, che quasi costa un occhio a Fabio: nasce così la leggenda del "Cieco in una Stanza".

**Novembre 2006** - Renzo porta Samuele (GS Varesino) a conoscere l'abisso, l'intento è quello di continuare le risalite agli Zombie e di allettare gli amici occidentali, ma già intorno a -350 le burrasche interne, alimentate da maltempo e disgelo, ricacciano indietro i due eroi.

**Giugno 2007** - Una tranquilla punta con i neo-ex-corsisti nelle vie di Filippi frutta qualche metro di avanzamento degli scavi e altri decimetri (non rilevati) di quota positiva guadagnata. Davvero un lavoro ingrato, soprattutto per le difficoltà di smaltimento dei detriti, però il ramo continua e l'aria promette cose buone.

**Agosto 2007** - A inizio mese si torna finalmente agli Zombie. Siamo in 4, abbastanza agguerriti. Dopo un breve riposo nel famigerato "Trivacco", una squadra rileva la via di sinistra, inseguendo gli altri due

che avanzano con le artificiali. Tre nuovi camini consecutivi ci avvicinano lietamente al famigerato e sfuggente rendez-vous con la Laca di Müradèi. Siamo soddisfatti e pregustiamo le prossime punte ferragostane, lasciando il trapano al Trivacco.

Questo si rivelerà un tragico errore, ma lo scopriremo solo tra qualche settimana. Il campo 2007 è oggetto di altre pagine e comunque non porterà granché di buono per gli Increduli.

**Novembre 2007** - Dopo mesi di attesa, dovuti a vari imprevisti, si riesce a tornare in profondità all'abisso dei Due Increduli. In particolare, le basse temperature e le scarse precipitazioni delle ultime settimane creano condizioni idriche favorevoli fino a circa -520, mentre il grosso affluente che arriva dai rami degli Zombie ha mantenuto una discreta portata che, pur senza bloccare l'accesso al sifone di -620, spazza via ogni illusione di trovarlo più o meno svuotato. In effetti, il livello del sifone è pressoché uguale a quello cui siamo abituati. A questo punto procediamo col nostro intento, cioè provare a percorrere i vari anfratti semiallagati alla ricerca di un passaggio con aria. Il bagno quasi integrale di Renzo, munito di muta stagna, evidenzia subito l'impossibilità di trovare una via percorribile sopra il pelo dell'acqua, mentre in basso gli ambienti allagati sembrano abbastanza grandi da consentire un tentativo serio di progressione subacquea. Archiviato momentaneamente il discorso sifone, approfittiamo dell'occasione per rilevare e controllare alcuni ambienti suborizzontali situati nelle dirette adiacenze, ad un livello appena superiore: la sala della "Macchinina". La verifica dà i suoi frutti.

Un basso sifone di fango precedentemente ignorato, presumibilmente per il suo aspetto poco rassicurante, nascondeva dall'altro lato una stanza di discrete dimensioni, seguita da un secondo sifone di fango, ai limiti della percorribilità umana.

Vinta una certa riluttanza superiamo anche questo ostacolo, raggiungendo un cammino rivestito di argilla. L'allucinante arrampicata, per fortuna di pochi metri, dà accesso a nuovi grossi ambienti, alcuni in risalita (con buona circolazione di aria) e altri freatici, che ritornano verso il basso.

Qui si raggiunge una via attiva con soffitto piatto e accumuli di argilla, seguita fino ad un punto in cui la volta si abbassa ai limiti della percorribilità. In totale vengono rilevati, tra vecchio e nuovo, circa 100 metri di ambienti e, a sorpresa, scopriamo che il nuovo fondo è a quota -623m, quindi più basso di circa 3 metri rispetto alla superficie dello specchio d'acqua del sifone. Penoso ma non impossibile il superamento di

questo nuovo fondo, considerato che bisogna scavare via solo del fango con i piedi immersi in acqua... sempre che oltre ci sia qualcosa di significativo. Il poco tempo rimasto non permette, per l'ennesima volta, di verificare le varie possibilità esplorative che occhieggiano allettanti lungo i pozzi da -520 in giù.

Visti anche gli ultimi sviluppi, sarebbe davvero utile trovare una via alternativa per raggiungere velocemente queste regioni, magari attraverso la Crevazza Fruttari o la Laca di Müradèi. In condizioni attuali, soprattutto a causa dei meandri iniziali, le punte in profondità ragionevolmente remunerative richiedono tra le 18 e le 24 ore.

Oltre alla squadra di fondo (Renzo ed io) c'è in grotta una seconda squadra (Andrea Corna e l'ospite: Sara Virgillito del GS Belpasso) che prima va a recuperare il trapano, abbandonato da tre mesi nei rami degli Zombie (circa -500) e poi risale ed effettua una breve disostruzione nella diramazione di sinistra del ramo delle Condotte Fossili, fino a fermarsi alla base di un nuovo camino da 6-7 metri non arrampicabile in libera, ma con prosecuzione evidente.

**Giugno 2008** - Altri mesi di standby obbligato, tra alluvioni infinite, spedizione in Messico e corso di speleologia, poi si ritorna finalmente in profondità, approfittando di una tregua del terribile diluvio universale 2008. La punta è più finalizzata a svezzare i nuovi arrivi post corso che a tentare



Abisso dei Due Increduli - tracce di attività dei ghiri (foto G. Pannuzzo)



Abisso dei Due Increduli - Sifone a -620m (foto G. Pannuzzo)



Abisso dei Due Increduli - Trivacco a -450m  
(foto G. Pannuzzo)

grandi exploit, così si va alle Condotte Fossili di sinistra ("Contusa e Felice"), realizzando una piccola arrampicata in artificiale per superare il camino trovato a novembre 2007. Guadagnato qualche metro di sviluppo orizzontale oltre la cima del camino, ci si ferma subito. La prosecuzione, tanto per cambiare, si trova oltre un paio di passaggi da addomesticare, così ci si limita a rilevare le parti nuove (una ventina di metri) e si torna fuori pianin pianino. Adesso l'abisso dei Due Increduli totalizza 634m di dislivello e circa 1900 metri di poligonali rilevate, oltre a qualche rametto non ancora topografato.

**Agosto 2008** - Il campo congiunto coi Varesini, sistemato in modo fin troppo comodo dal punto di vista logistico, frutta ben pochi risultati: una sola punta al ramo degli Zombie, guadagnando una dozzina di metri in una risalita già iniziata, e un paio di sessioni di scavo nella via di Filippi (+11). Qui si

avanza giusto qualche metro e si raggiunge l'imbocco di un ambiente che sembra "suonare" ampio. Si spera che questa sia la fine delle parti strette, almeno per un ragionevole sviluppo. Problematiche varie hanno ostacolato altre iniziative, compreso il solito acquazzone che ha bloccato a -250 una punta insieme a Guido Casari del GSVT. Risalendo mesti abbiamo almeno controllato e rilevato un breve rametto laterale, denominato "38", che si incontra lungo le fratture del Pescegatto.

**Settembre 2008** - Ancora una volta il maltempo ci condiziona, visto l'andazzo decidiamo di insistere lungo la condotta finale di Filippi. Il lavoro segna il passo, siamo in un punto davvero stretto, inoltre i detriti si accumulano ad intasare i pochi posti a dimensioni umane. L'unico incoraggiamento arriva dagli echi che ci arrivano da monte. Altro dettaglio interessante: il Bùs di Oss, una grottina subverticale di una dozzina di metri, cui sembra puntare la via di Filippi (mancano 20m in pianta), ha una corrente d'aria in discesa, analoga a quella degli Increduli. Ciò dovrebbe significare che, nel caso siano davvero collegati, drenano entrambi aria da comuni vie superiori. Queste ultime potrebbero quindi essere raggiunte più facilmente tramite, appunto, il Bùs di Oss.

**Ottobre 2008** - Finalmente, grazie anche ad un periodo relativamente asciutto, si riesce ad organizzare una punta ai rami degli Zombie, ovviamente sabato su domenica. Ormai la squadra delle grandi occasioni è consolidata, così la coppia Pannuzzo-Gaiti raggiunge rapidamente il Trivacco senza bagnarsi più di tanto. Dopo un breve riposo e un inventario del materiale presente, partiamo verso l'ignoto. Raggiunto il camino risalito a metà dai varesini in agosto, saliamo fino alla sosta e Renzo si infila nella finestrella laterale che va verso la base di un caminetto parallelo e senza prospettive. Tempo perso; attacchiamo la verticale principale con un'artificiale degna di nota. La cima si biforca. Da una parte un ampio terrazzo sfonda nuovamente nel camino laterale, ma dall'altra si riesce a salire ancora verso ambienti superiori. Si continua a salire rilevando fino ad uscire in una grande sala, che continua alta verso non si sa dove, invece, spostandosi in direzione opposta al pozzo, si percorre un meandro che continua verso l'alto in



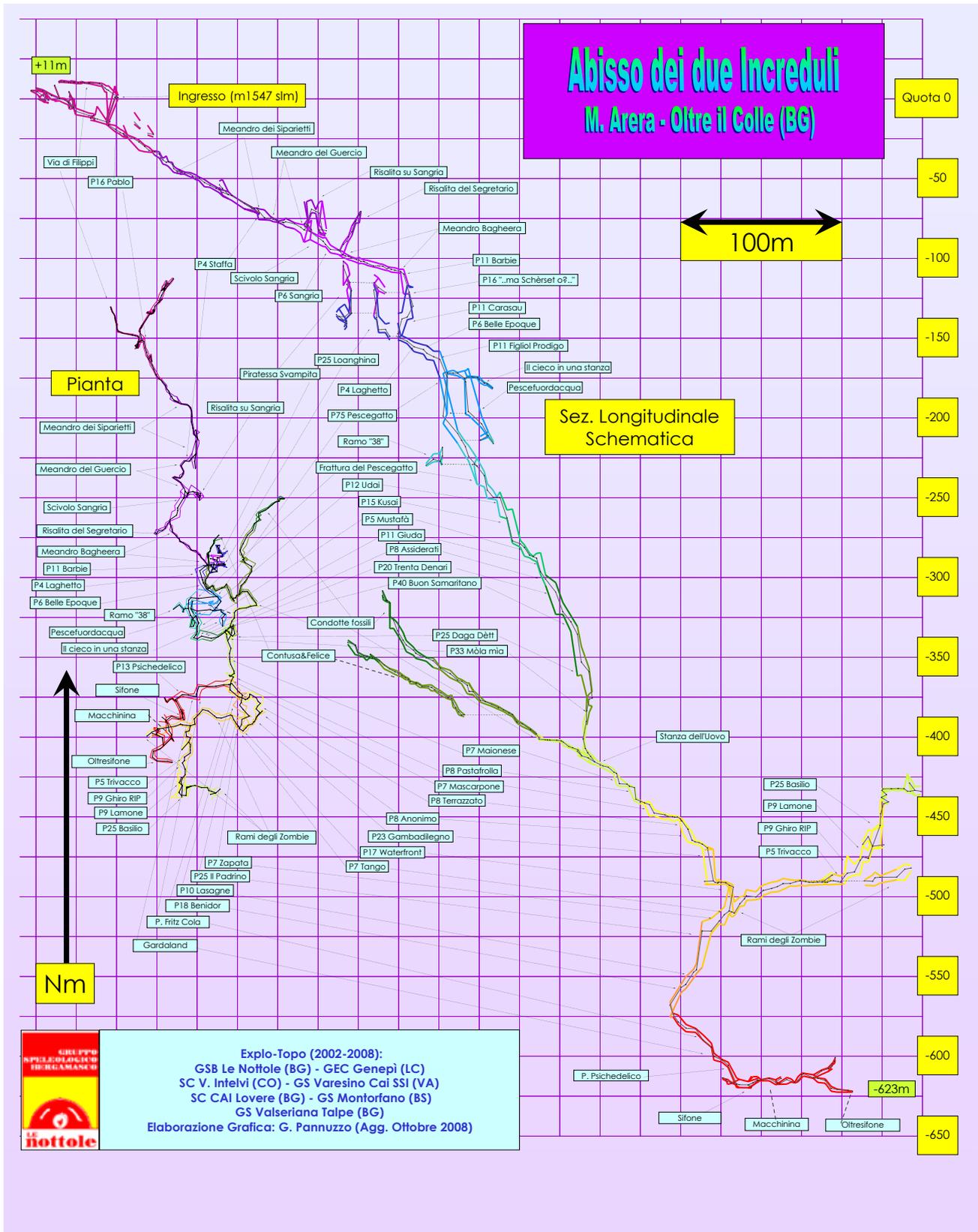
Campo Arera 2008 - (foto A. Corna)

due diverse vie. Siamo nella direzione giusta per avvicinarci ai Mùradèi, ma il primo camino sembra chiudere più in alto, mentre l'altro, apparentemente grosso per via del notevole eco, necessita di un paio di chiodi per raggiungerne almeno la base.

Abbiamo lasciato indietro il trapano, così torniamo rilevando e impiegandoci più tempo del previsto, soprattutto per via di un "bypass" alto particolarmente infangato.

Alla fine, visto l'orario, non è più il caso di insistere, anche se è un

vero peccato interrompere un'esplorazione così facile e redditizia. E' questo il grosso problema di queste zone: si riesce a sfruttare utilmente solo una piccola frazione del tempo impiegato nell'uscita, tutto il resto si perde in avvicinamento e progressione. Certo che se si riuscisse ad arrivare qui entrando dai Müradèi... adesso la giunzione sembra davvero realistica, forse è davvero la volta buona che ci decidiamo a riarmare l'abisso trascurato da anni.

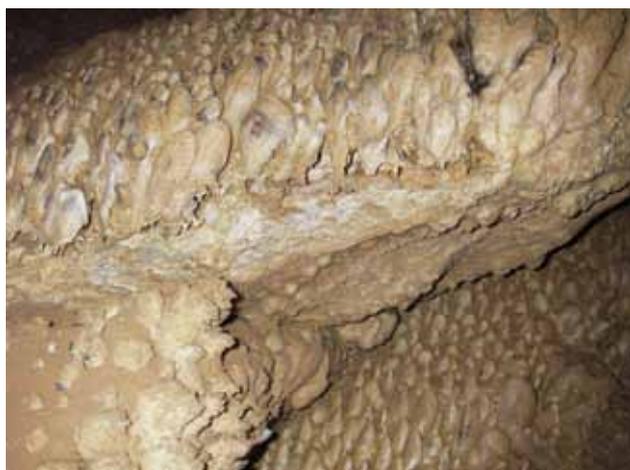


## Lacca della Seggiovia a 360°

THE "LACCA DELLA SEGGIOVIA" EXPLORATION (MT. ARERA - NORTHERN ITALY) HAS SLOWLY INCREASED THE KNOWN CAVE DURING THE LAST 3 YEARS. HARD DIGGING AND CLIMBING GAVE US SEVERAL NEW BRANCHES AND A DEEPER BOTTOM AT -330 M, ABOVE A VIRGIN PITCH. THIS CAVE CONTAINS MANY BEAUTIFUL FOSSILS AND A NEW KIND OF FORMATION, NEVER DESCRIBED ELSEWHERE, NAMED "COZZE" BECAUSE THEY LOOK LIKE MUSSELS.

(di Giorgio Pannuzzo) - Dopo le frenetiche vicende che ci avevano permesso, in tempi relativamente rapidi, di trasformare la Lacca della Seggiovia in un abissetto di tutto rispetto, il ritmo degli ultimi anni si è fisiologicamente attenuato. L'ultimo triennio ha visto una faticosa alternanza di disostruzioni e risalite in artificiale, intervallate da rare discese di pozzi, portando comunque buoni risultati, sia in termini di nuovo sviluppo che di dislivello. Eccovi una cronistoria sintetica delle esplorazioni.

**Novembre 2005** - Si comincia ad attaccare la strettoia ventosissima di -270, con uno scavo che si prospetta ben faticoso. Nel frattempo si completa la topografia dell'esplorato.



Lacca della Seggiovia: Pozzo delle Cozze - Bancata  
(foto G. Pannuzzo)

**Febbraio 2006** - Dopo altre tre uscite si supera finalmente la lunga strettoia, affacciandosi su un nuovo pozzetto con ambienti di discrete dimensioni. Il ghiaccio che continua a ostruire la cima del P. Ogiva ostacola fortemente le esplorazioni, fino a che non si trova una soluzione, con un marchingegno semplice ma davvero originale.

**Aprile 2006** - Dopo aver sistemato meglio il meandro, si scende il pozzetto, trovando alla sua base nuove strettoie da lavorare. Superate anche queste si scopre, tanto per cambiare, un nuovo pozzo seguito da... indovinate un po'?

Questa volta abbiamo con noi uno strettoista d'eccezione, Iosif Rist, direttamente dal paese dei vampiri. Dopo essersi rimaterializzato oltre un passaggio disumano (ma tanto lui è un ectoplasma)

ci annuncia che di là si è affacciato su un "Grande Pozzo". Bene, il cantiere viene subito attivato, così dopo un po' di lavoro possiamo vedere anche noi il Grande Pozzo (questo diventerà il suo nome definitivo), che viene anche sceso fino alla cima di un nuovo salto (P 15?). Presumibilmente siamo a circa -300, ma non c'è tempo per rilevare.

**Giugno 2006** - Dopo lunga riflessione si torna in Seggiovia, stavolta però programmiamo un'uscita Sabato su Domenica. Nonostante la profondità sia relativamente modesta, dobbiamo arrenderci all'evidenza: le uscite di un solo giorno sono diventate improponibili per esplorare nelle zone del fondo. Finalmente si scende il nuovo ampio pozzo che attendeva da un po' le nostre attenzioni. E' proprio necessario raccontarvi cosa si trova alla sua base? Dà che potete arrivarci... OK, se proprio siete a corto di idee, vi dico subito che gli attrezzi da cantiere portati giù non sono risultati superflui. Stavolta il lavoro sembra abbastanza semplice e in breve si guadagnano circa 3 metri, senza poter capire bene, però, quanto manca prima di raggiungere un nuovo slargo.

La corrente d'aria, degna di una turbina da jet, non lascia adito a dubbi: l'abisso continua alla grande. Alla fine però siamo così stravolti che anche stavolta rinunciamo al rilievo. La lunga strada verso l'esterno viene allietata dalla scoperta di un lavoretto davvero utile fatto da Micio ed Enry nel frattempo: hanno predisposto dei gradini metallici in cima al P. Gerico. Questo passaggio è sempre stato davvero scomodo e faticoso, quindi apprezziamo parecchio l'iniziativa, che semplifica in modo drastico l'uscita. Salendo in superficie "gustiamo" tutti i punti critici della grotta, valutando che passerà di sicuro del tempo prima che ci venga la voglia di tornare a soffrire dalle parti del fondo.

**Novembre 2006** - Stavolta si punta a obiettivi più umani: si continua la risalita, iniziata oltre un anno fa, al camino dell'Anatra Zoppa, nella sala di -180 che precede la Sala della Ciambella.

Dopo aver concluso la prima verticale, si raggiunge



Lacca della Seggiovia: Ramo Gasteropolis - Gasteropode  
(foto G. Pannuzzo)

l'ampia base di un grosso caminone che prosegue diritto a perdita d'occhio. Dopo aver guadagnato un'altra quindicina di metri si vede una via laterale, sempre in salita. Oltre una strettoia si ritrova un grosso ambiente che prosegue in 5-6 direzioni diverse, la Sala Hub. La via più semplice e promettente prosegue a pozzi, spostandosi verso oriente. Dopo un paio di salti ci si infogna in passaggi stretti e bagnati, però c'è aria e il sassometro rivela un nuovo pozzetto da aprire. Siamo a quota -170 e cominciamo ad avvicinarci in modo significativo alla Laca di Muradèi (meno di 200m in pianta). Nel frattempo un'altra squadra



Lacca della Seggiovia: Il Mitile ignoto  
(foto G. Pannuzzo)

esplora una diramazione laterale rispetto al pozzo delle Cozze ("l'Impepata"), con una via in salita che finisce in ambienti stretti che tornano in direzione dell'ingresso. In discesa il ramo è fermo a -220 su pozzetto disostruibile, ma lungo la via di ritorno si scopre l'ennesimo imbocco di pozzo, non sceso per motivi di tempo.

**Gennaio 2007** - Si attacca una nuova risalita sulla sala Hub, inizia così il nuovo ramo Gasteropolis. Dopo una prima verticale ed una fessura, si risale uno scomodo camino obliquo fino a raggiungere un grosso pozzo-camino.

**Febbraio 2007** - Si scende il nuovo pozzo, che risulta cieco alla sua base, mentre in alto prosegue oltre una stretta buca da lettere. Qui gli ambienti diventano maestosi e articolati, ci sono vie in discesa ed in salita, che vengono affrontate con nuove artificiali fino a raggiungere una nuova sala tettonica a quote ormai nemmeno troppo inferiori a quelle d'ingresso (-50). Mancano invece circa 70m alla superficie sovrastante, però ci sono nei dintorni gallerie di miniera a quote ormai molto vicine, con buchi naturali già visti. Un'altra squadra prova a traversare pozzi in zona Sodoma, fermandosi lungo una possibile risalita poco attraente.

**Marzo 2007** - La risalita accanto al P. Sodoma viene completata, con risultati deludenti. Finalmente si rileva l'asse principale di Gasteropolis, partendo dalla sala Hub. Un'uscita insieme ai colleghi del gruppo Deep World di Milano viene dedicata

all'esplorazione di un pozzo laterale cieco in zona Anatra Zoppa, nonché alla topografia del P. Fontana di Papa, in questa occasione privo della forte circolazione d'acqua che lo caratterizza.

**Aprile 2007** - Altra ospitata, stavolta con Sara di Belpasso. Si va per innanzitutto per esaminare e fotografare le famose Cozze, sfruttando le competenze geologiche dell'amica sicula per cercare di capire la loro vera natura. Poi si passa ai bei fossili di Gasteropolis. Questa sarà l'ultima gloriosa impresa della digitale subacquea prima dell'oscuramento traumatico e irreversibile del suo display, avvenuto poche ore più tardi, lungo le strettoie verso l'uscita. Per inciso: nonostante la cecità, la fedele Pentax, continua tuttora a fare il suo dovere, chiaramente con risultati a sorpresa. La sessione fotografica porta via parecchio tempo, così ce ne resta poco per dedicarci all'esplorazione. Si sceglie di affrontare nuove risalite in artificiale lungo un caminetto sito poco prima dell'entrata della sala Hub. Come previsto, si raggiunge l'asse principale del pozzone che sovrasta l'Anatra Zoppa. Ancora pochi metri di dislivello positivo, guadagnati arrampicando in frana monumentale, poi ricominciano le pareti verticali puntate verso il buio impenetrabile. Gli ultimi 4-5 fix ci proiettano un po' più vicini al cielo nero, poi è proprio ora di andare.

**Novembre 2007** - Stavolta Enrico decide di continuare le esplorazioni lungo la via che parte dal Pozzo dell'Ascella. Sceso il primo saltino di 4 metri se ne trova un altro di un paio. Poi ci si sposta in orizzontale per una ventina di metri circa. Dopo l'ennesima strettoia Seggiovia-Style, si sente eco di grosso. Purtroppo il lavoro necessario per passare non sembra poco e anche l'aria lascia a desiderare. La direzione sembra buona per un'eventuale giunzione con la Laca di Muradèi, ma la grotta offre di meglio, almeno per ora.

**Luglio 2008** - Nessuna attività esplorativa, nel frattempo i tralicci della seggiovia dismessa che ha dato il nome alla grotta sono stati estirpati, lasciando solo i plinti di calcestruzzo a perenne



Lacca della Seggiovia: Ramo Gasteropolis - Gasteropode  
(foto G. Pannuzzo)

memoria del manufatto. L'unica novità speleologica degna di nota è invece l'analisi specialistica cui stiamo facendo sottoporre un paio di esemplari delle famose "Cozze". Finora la valutazione viva da parte dei geologi consultati aveva dato un bilancio salomonicamente paritario tra i fautori dell'ipotesi "Fossili" e quelli dell'ipotesi "Concrezioni". Le prime anticipazioni pervenute fanno pendere la bilancia più verso quest'ultimo parere. Una cosa è certa: si tratta di un fenomeno assolutamente sconosciuto in bibliografia speleologica e probabilmente unico.

**Agosto 2008** - Con l'aiuto dei Varesini si riesce finalmente a sbloccare la situazione, organizzando ben tre punte. A Gasteropolis saliamo ancora una decina di metri in artificiale, raggiungendo una parte suborizzontale che prosegue per una ventina di metri fino ad una strettoia facilmente superabile. Siamo ormai vicini all'esterno e, soprattutto, ad alcune gallerie minerarie che sono state poi ricontrattate senza esito. Finalmente anche il fondo rivede la presenza umana dopo lunghissimo oblio. Si esegue la topografia delle parti da -270 in giù, confermando il dislivello di -330 (era stimato 320-330). Soprattutto, si riesce ad aprire il meandro ventoso che ci aveva fermati oltre due anni fa. Manca ancora giusto un pochino di lavoro per allargare l'imbocco del nuovo pozzo (valutato 10-15m) che rappresenta l'attuale limite esplorativo. Nel ramo dell'Impepata viene infine sceso il pozzetto che aspettava da novembre 2006, tornando però su altre diramazioni note, come d'altronde previsto.

## Eta Beta e l'Uovo di Pasqua

*A GREAT MASS OF ICE OBSTRUCTS A NARROW PASSAGE NEAR THE ENTRANCE OF THE "LACCA DELLA SEGGIOVIA" IN THE COLDEST MONTHS OF THE YEAR. WE DISCOVERED A CLEVER TRICK, USING BIG INFLATED PLASTIC BAGS, TO MAKE THE "BARRIER BREAKING" OPERATIONS EASY AND FAST, LIKE OPENING EASTER EGGS.*

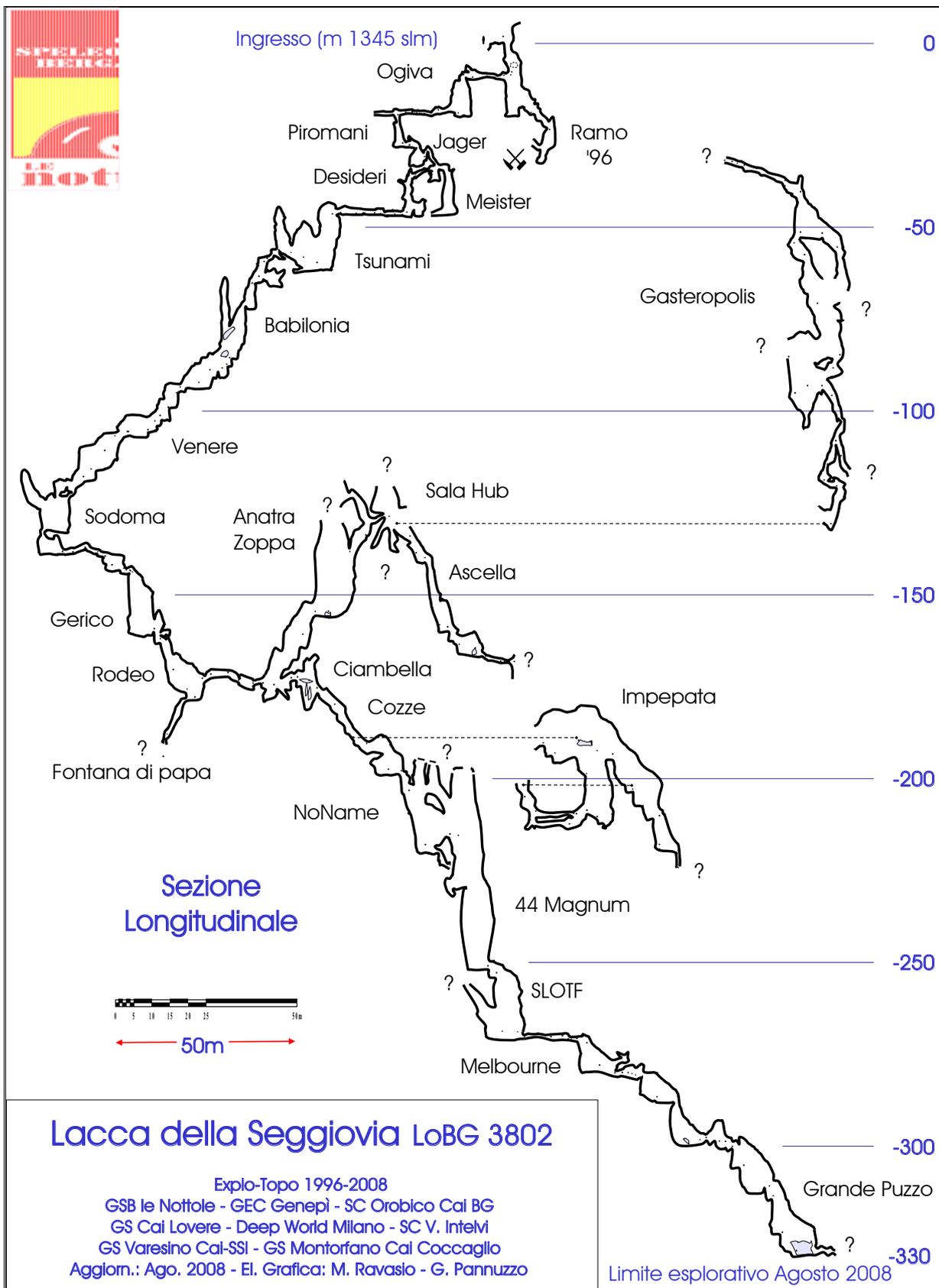
(di Giorgio Pannuzzo) - La Lacca della Seggiovia ha, tra le varie peculiarità, una fortissima circolazione d'aria da "ingresso basso". Questa caratteristica ci ha guidati nelle esplorazioni ed incoraggiati negli scavi dei passaggi più deprimenti, però più di una volta ci ha creato enormi problemi, specialmente nei periodi più freddi dell'anno, che sarebbero altrimenti propizi, per scarsità di acque circolanti, alle punte in profondità. Mi riferisco al potente risucchio di aria esterna invernale, in grado di gelare rapidamente lo stillicidio presente nelle zone vicine all'ingresso, fino ad ostruire quasi totalmente un angusto passaggio obbligato che si trova in testa al P. Ogiva. La massa di ghiaccio che si forma, nei periodi sfavorevoli, può raggiungere un volume considerevole, necessitando di ore di scavo manuale per ripristinare la percorribilità. Il passaggio, non a caso chiamato "il Mercato del Pesce", è oltretutto situato alla fine di uno scomodo meandrino, così ci si trova ogni volta a smazzettare ghiaccio entro spazi vitali esigui, tormentati dal gelido vento siberiano ingoiato dalla cavità e ricoperti da schegge sottozero. Dopo diverse esperienze negative, con enormi perdite di tempo, principi di congelamento ed esplorazioni rinviate, abbiamo analizzato bene la situazione e ci è venuta l'idea giusta per risolvere brillantemente il problema. Il meccanismo che genera la massa di ghiaccio è basato su due concause che si coalizzano nel passaggio stretto in cima al P. Ogiva: massima velocità del flusso aereo e stillicidio costante. Si tratta di una situazione che si autoregola (controreazione negativa), nel senso che il ghiaccio tende ad espandersi fino a lasciare un condotto con una data sezione minima. Oltre tale soglia, la portata dell'aria, nonostante l'elevatissima velocità, sarebbe insufficiente per permettere il congelamento dell'acqua percolante. Estremizzando, l'occlusione completa del passaggio bloccherebbe totalmente il flusso aereo, insieme ai suoi effetti refrigeranti, provocando lo scongelamento del ghiaccio fino a ripristinare una corrente sufficiente a riattivare il fenomeno. Il punto di equilibrio varia quasi esclusivamente in funzione di tre fattori: temperatura dell'aria entrante, differenza di pressione interno-esterno, portata dello stillicidio. L'unica soluzione efficace per intervenire su uno di questi parametri, peraltro di difficile realizzazione, poteva essere l'occlusione totale dell'ingresso, ma motivazioni di natura ambientale ce lo hanno fatto escludere a priori, innanzitutto per non sconvolgere la meteorologia interna, poi perché avremmo certamente creato grossi problemi alla fauna che frequenta la grotta (pipistrelli e ghiri). Non potendo bloccare il meccanismo, ci è rimasta una sola possibilità: fare in modo che la massa ostruente sia facilmente rimuovibile.

Prima che inizi il periodo a rischio, si posizionano sulla strettoia 2-3 grossi sacchi di plastica ermetici (tipo immondizia) gonfi d'aria, senza occluderla eccessivamente. In questo modo si costringe il ghiaccio ad occupare solo la parte libera dell'ambiente, inglobando i sacchi ed espandendosi fino a portare il sistema al punto di equilibrio oltre il



*Lacca della Seggiovia - Mercato del Pesce (foto C. Meles)*

quale non si può più formare altro ghiaccio. A questo punto il volume occupato è praticamente lo stesso, ma si tratta in gran parte di aria, così per noi diventa immensamente più semplice demolire una crosta di ghiaccio relativamente sottile, anziché i terribili iceberg che tante volte ci avevano ostacolati. Un po' come rompere le uova di pasqua...



## Abisso Frank Zappa: il Ramo Houdini

*THIS WELL DECORATED CAVE, LOCATED IN AN ANCIENT MINE ON MT. ARERA (NORTHERN ITALY), HAS SEVERAL BRANCHES AND A REALLY STRONG AIR STREAM, WHICH LED US TO DISCOVER FURTHER BRANCHES EVERY 2-3 YEARS. RECENT RESEARCH OPERATIONS INTO THE BRANCH CALLED "HOUDINI" REVEALED DEEP PITCHES AND A VERY WET AND VERTICAL ASCENDING WAY. THE 2008 EXPLORATIONS, WHICH INVOLVE CLIMBING UNDER SMALL WATERFALLS, ARE STILL FOLLOWING THIS BRANCH. THE TOP OF THE PITCH IS JUST FEW METERS ABOVE. THE TOTAL DEPTH IS UNCHANGED: 230M (+53/-177).*

(di Giorgio Pannuzzo) - Ancora una volta, come una grande matryoska, F. Zappa ha svelato una nuova dimensione. Tutto iniziò già alle prime esplorazioni dell'abisso, nel '96. L'aria incredibile che attraversava l'ingresso snobbava l'allora via principale che portava al fondo di -115, lasciandoci perplesși sul suo tragitto.

Doveva passare parecchio tempo, dedicato ad altri rami e, soprattutto, alla Dolce Vita prima di provare a capirci di più. Alla fine si riuscì ad identificare e a penetrare, con enorme fatica, la finestra di "Bora et Labora".

Ciò portò a scoprire una nuova sequenza di pozzi che dovevano condurre al nuovo fondo di -178, ancora oggi il più profondo dell'abisso. Beh, un bel risultato, però... dov'era finita la corrente d'aria che ci aveva guidato? Oibò... svanita per strada! Ok, bisognava ristudiare la faccenda. Altri anni trascorsi e dedicati ad esplorazioni alternative ci avevano distolti dall'enigma, ma non definitivamente. Arrivato l'anno 2002, l'ennesimo controllo semiestemporaneo permise ancora una volta di identificare una finestra interessata da gran copia d'aria... finalmente ritrovammo la nostra preziosa Bora.

Ancora duro lavoro di scavo, con uscite discontinue fino a primavera 2004, per bucare finalmente sugli splendidi pozzi del ramo Ex-Voto, in gran parte da arrampicare in artificiale fino a circa +35. Il punto più alto di questi nuovi ambienti stringeva in modo scoraggiante, ma una discreta quantità d'aria ci indusse comunque a qualche sessione di allargamento, soprattutto per la prospettiva di collegarci ad una piccola cavità naturale in miniera che sembrava facilmente raggiungibile. Visto che la fessura, nonostante l'insistenza, non dava segni di volersi concedere, alla fine lasciammo perdere anche lei.

Ancora una volta: ma il nostro vigoroso vento, dove diavolo è andato a nascondersi? Una possibilità fu presa in considerazione nella cosiddetta fessura della Spada di Damocle, proprio all'inizio dell'Ex-Voto. In effetti, si sentiva una bella correntella, ma anche qui i primi tentativi si scontrarono col buon senso... l'impresa sembrava disperata. Eppure... tanta aria non poteva sparire nel nulla. Che fare? Tentammo una risalita in un camino parallelo: dopo 17 metri di verticale non c'erano dubbi, il buco finale non mostrava tracce di aria. Bene, allora si decise di provare in discesa, tutto sommato un pochino di spiffero c'era anche in quell'accento di meandrino... ma alla fine, vabbè, dovemmo riconoscere che anche qui era tempo perso. Mentre gli altri finivano il lavoro e facevano qualche fotina decisi di andare a recuperare del materiale inutilizzato in cima all'Ex-Voto insieme a Chiara, controllando bene per strada se si riusciva a capire il giro dell'aria, ormai un'ossessione. Stavolta l'analisi diede i suoi frutti, il passaggio buono fu identificato nella zona appena sopra la Spada di Damocle, così ricominciammo nelle settimane successive a lavorare per rendere percorribile la nuova via, chiamata Houdini, tanto per dare un'idea della comodità degli ambienti. L'ennesima disumana fatica stavolta era giustificata dalla consapevolezza di aver ritrovato inequivocabilmente il passaggio della nostra adorata bora.

L'ambiente che trovammo oltre questo nuovo ostacolo si presentò ampio, verticale e articolato, con vie in discesa e in salita, oltre a qualcosa di grande e nero che occhieggiava all'estremità opposta di un ginnico passaggio orizzontale sospeso. Dopo aver controllato la parte bassa del pozzo, chiusa in fessure strette o franose, ma comunque attive, trovammo nuovi pozzi anche all'estremità opposta del traverso, presto risolto da Renzo.



Frank Zappa - Pozzo Club M26/7 (foto M. Gerosa)

La sequenza di saltini dell'oltretraverso (P. Mezcal e P. Gusano) termina a -80 in meandro stretto, ancora da verificare adeguatamente. Purtroppo anche qui abbiamo dovuto constatare l'assenza di aria nelle parti discendenti del ramo. Verso l'alto il soffitto è invisibile e questa sembra l'unica alternativa rimasta per riaffermare la coda del vento fuggente. Purtroppo questo si è rivelato il ramo più attivo dell'intero abisso, l'arrampicata è tendenzialmente bagnata e questo scorcio di 2008 sembra uno dei più ricchi d'acqua degli ultimi decenni, tra diluvi, neviccate e rovinosi disgeli. Presi da un raptus di stoicismo non ci facciamo fermare dalla doccia incessante, guadagnando in poche uscite circa 40 metri di verticale, da affrontare quasi esclusivamente in artificiale. Al momento l'ampio camino si vede continuare per 4-5 metri e siamo già a circa +15 rispetto alla quota dell'ingresso. Vento a parte, se ci atteniamo a tutti gli indizi visibili, le prospettive sembrano davvero entusiasmanti per questo ramo che farà senz'altro onore ai magici riferimenti del suo nome. La topografia comincia anche a suggerire una possibilità che sembrava remota ma che adesso potrebbe diventare realistica, cioè una possibile giunzione con la Lacca della Seggiovina, dalle parti del Pozzo Tsunami.

*(di Chiara Rota) - A volte ritornano...*

*AFTER A LOT OF BEGINNER'S TROUBLES WITH SRT EQUIPMENT DURING HER COURSE OF SPELEOLOGY, A NEW MEMBER OF THE CLUB GOES BACK INTO THE SAME CAVE FOR EXPLORING AND MAPPING ACTIVITIES. SOME MONTHS OF CAVING EXPERIENCE RADICALLY CHANGED HER POINT OF VIEW ABOUT VERTICAL CAVING DIFFICULTIES.*

Si compie per me ormai il secondo anno dall'inizio della frequentazione del gruppo delle Nottole. Inizialmente l'intento della mia iscrizione al corso fu puramente tecnico: da tempo infatti volevo apprendere le tecniche speleologiche di progressione, da utilizzare nell'esplorazione di miniere antiche, passione che ormai coltivo da anni. Benché nella provincia di Bergamo siano attivi più gruppi speleologici, contattai proprio quello delle Nottole, su indicazione di un amico. La scelta fu anche dovuta al fatto che il corso si sarebbe svolto nella stagione primaverile. Stando al programma del corso, quella domenica era stata prevista un'esercitazione pratica in canyon, a Cerete. Ahimè, nei giorni precedenti l'uscita le condizioni atmosferiche non furono delle migliori, tant'è che il programma fu cambiato all'ultimo momento. Fu dunque stabilito che quella domenica la seconda esercitazione pratica del XXII° corso speleologico si sarebbe svolta nella grotta F. Zappa, uno dei tanti abissi che interessano il Monte Arera. Gli speleo ci diedero appuntamento "in piazzetta" (Villa d'Almé) da dove partimmo per raggiungere il comune di Oltre il Colle.

Sin dal primo mattino l'atmosfera era allegra e frizzante, soprattutto dopo aver compiuto il solito rituale della colazione al bar, uno dei pochi lussi che uno speleo si concede prima di calarsi nella dura realtà della grotta.

Arrivati a destinazione, in pochi minuti la lunga e silenziosa via divenne un bazar: risate e chiacchiere accompagnavano la preparazione del materiale speleologico, sparpagliato ormai nel raggio di un chilometro. A poco a poco, ognuno con i propri tempi, indossammo la divisa da speleo e ci incamminammo verso la nostra meta, raggiungibile solo attraverso una delle gallerie della miniera di Oltre il Colle. Che strano! Nonostante avessi frequentato parecchie miniere, non avevo mai trovato all'interno di esse delle cavità naturali. In realtà scoprii più tardi che questo fenomeno non è poi così raro. Arrivati all'ingresso della grotta, scendemmo in arrampicata il primo pozzo e ci dirigemmo verso il ramo della grotta destinato all'esercitazione e... da questo punto in poi i miei occhi non si sono più staccati dal discensore, dal rinvio e dalla longe. Cosa mi ricordo della grotta? Praticamente quasi nulla, se non dei flash.

"Ma chi me lo ha fatto fare" ricordo di aver pensato in un pozzo malefico in cui, come l'Uomo Ragno o Tarzan, dovevo staccare i piedi da terra e lanciarmi nel mezzo dello stesso. Ad un certo punto mi sembrava di essere stata catapultata in una puntata di Star Trek: una serie di bozzoli dorati, contenenti umane figure, attendeva i mal capitati a metà percorso. Scoprii con grande sollievo che erano innocui. Si trattava semplicemente del gruppo che si era occupato dell'armo della grotta e che, una volta terminato



*Loc. Plassa - I coscritti (foto S. Sbircea)*



Frank Zappa - Ramo Hotel Plassa (foto G. Pannuzzo)

il proprio compito, riposava al calduccio (si fa per dire) sotto i teli termici. Ricordo che, toccato con grande gioia il fondo, mi feci largo tra gli altri compagni di sventura, che ormai avevano quasi terminato il loro pranzo. Messo a tacere lo stomaco, pensai che la parte più difficoltosa e difficile fosse passata e che le cose sarebbero state più facili, come nella precedente esercitazione.

Povera ingenua!!! Infilata la corda nel croll e nella maniglia del pedale, iniziai la risalita. Da subito notai però qualcosa di strano: il mio piede destro, impegnato nella pedalata, non riusciva a coordinarsi col gemello sinistro, che immancabilmente annaspava con fatica cercando di trovare un appoggio contro la parete rocciosa. Era iniziata la via crucis. Dapprima soffrii in silenzio, poi cominciai a perdere le forze e la pazienza. Verso metà

percorso le cose precipitarono rovinosamente. Ad un frazionamento ci fu un problema di corde e attrezzi che non riuscii a risolvere. Il mio istruttore del momento mi disse che quella che dovevo fare era una semplice manovra. Me la fece rivedere più volte - ribadendo il concetto che era una banalità - ma io, ormai provata dalla risalita, fui presa dall'ansia e mi arrabbiai. Risolto l'inghippo, continuai a risalire accompagnata da un nuovo istruttore.

Arrivata in cima, ripercorsi la galleria della miniera, uscii all'aria aperta e tirai un sospiro di sollievo... ero sopravvissuta! Immagino che, stando al racconto che avete appena terminato di leggere, pensiate che la mia carriera di speleo sia finita quel giorno o poco più in là. Vi stupirò con effetti speciali dicendovi che dopo l'abisso F. Zappa ci fu il Buco del Castello, la Dolce Vita, il Bùs di Tàcoi, il Buso della Rana, la Fruttari, la Grotta del San Martino, una parte degli Increduli... In fondo in fondo il silenzio, l'assenza di tempo, il buio e la quiete che riuscii a cogliere quel giorno in F. Zappa bastarono a far crollare ogni pensiero negativo su quella tragicomica giornata.

In effetti qualche mese più tardi non mancò l'occasione di ritornare in F. Zappa.

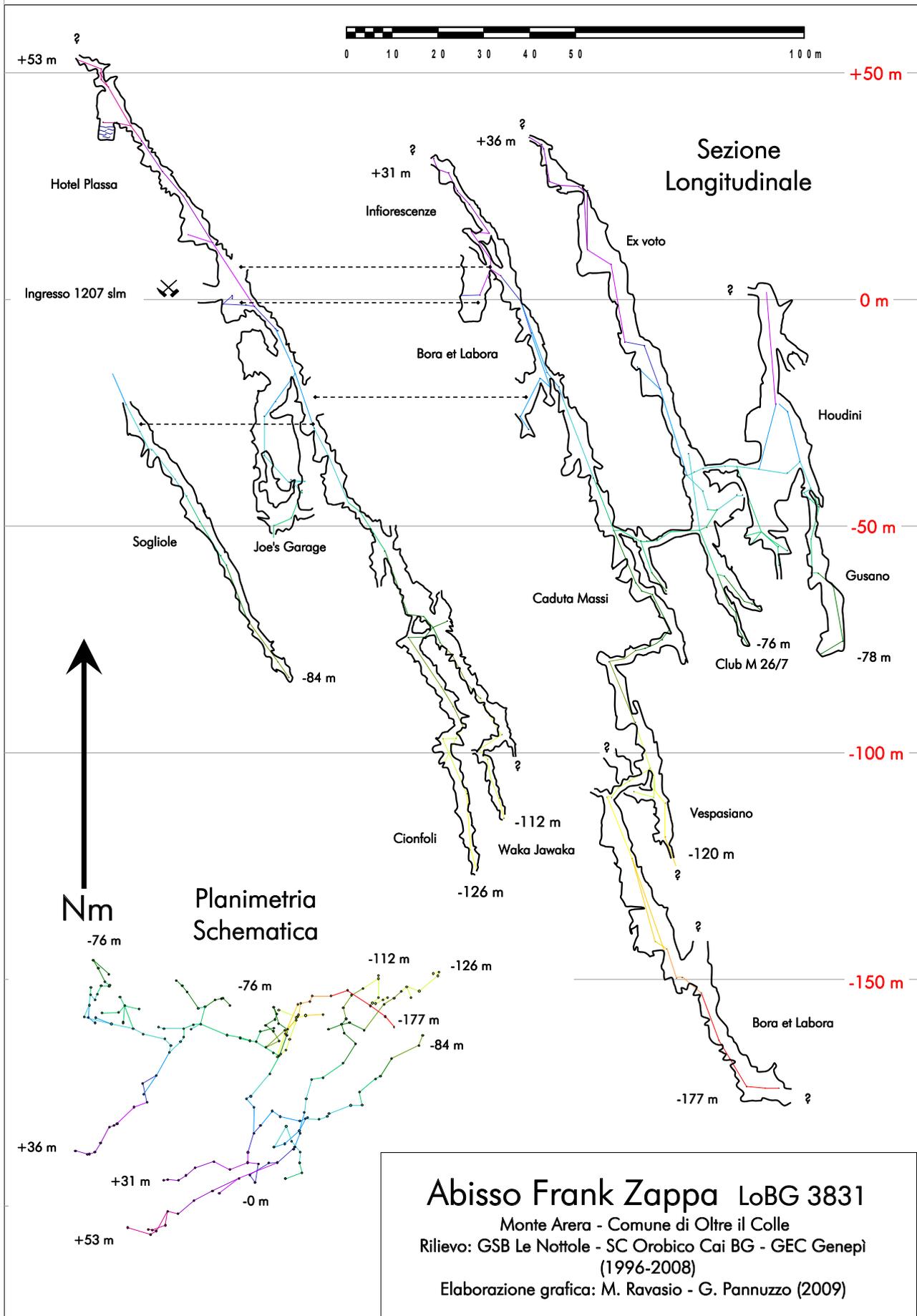
Le grotte in corso di esplorazione sono sempre molte, ma, in caso di mal tempo o neve, non tutte sono praticabili. Un martedì sera di febbraio ci si ritrovò come al solito in sede a programmare l'attività del fine settimana. Stabilito che c'era un numero sufficiente di volenterosi esploratori, ci restava da risolvere il problema mal tempo. I "guru" della speleologia si domandavano quale potesse essere la grotta meno inzuppata disponibile al momento. Dopo un attimo di esitazione, qualcuno buttò lì un ... FRANK ZAPPA. Oddio, pensai, proprio quella terribile, malefica grotta! Ma in seguito considerai che fosse l'occasione giusta per pareggiare i conti e dimostrare a me stessa che potevo farcela. In fondo era passato quasi un anno da quella prima uscita. Un po' di grotte ne avevo fatte, anche di più difficili. Ed era anche l'occasione giusta di visitare un ramo della grotta che ancora non conoscevo.

La mattina del 3 febbraio Giorgio, Mauro, Massi, Sebastian ed io partimmo per una nuova avventura speleo.

Arrivati a destinazione, mentre ci preparavamo, decidemmo di formare due gruppi: squadra disostruzione e squadra topografia ... io ero stata destinata ad aiutare Giorgio nella rilevazione della sommità del ramo Ex-Voto il cui profilo aspettava da tempo di essere "portato alla luce".

Con non poca emozione partii insieme agli altri verso l'ingresso della miniera, consapevole del fatto che in meno di un quarto d'ora avrei dovuto affrontare una risalita. Con meraviglia, subito dopo le prime pedalate, mi resi conto di progredire senza problemi. Lo stesso avvenne nella discesa dei pozzi. Ogni tanto un premuroso "come va?" di Giorgio interrompeva il silenzio dell'antro e mi incoraggiava a scendere sempre più giù. Arrivati alla cima del pozzo Club M26/7 ripiegammo verso una via ascendente che ci avrebbe portato al primo punto topografico. Armata di decametro, pennarello, torcia e notes - su cui segnare misure e schizzi - ad ogni tiro aspettavo che Giorgio leggesse gli strumenti e mi riferisse le misure. Annotato il tutto, mi spostavo lentamente verso il punto successivo. La meticolosità di Giorgio, il suo entusiasmo nell'introdurmi nel mondo del rilievo e le sue note origini siciliane (con pregi e difetti), fecero sì che il rilievo ci impegnasse tutta la giornata.

Completato l'ultimo punto, raggiungemmo gli altri che erano ancora alle prese con la disostruzione del fondo del M26/7. Ormai era giunta l'ora di ritornarcene a casa. Lasciai il fondo del pozzo senza sapere cosa ci fosse dietro quella micro frattura ma con la certezza che avevo sconfitto quel "mostro" del Frank Zappa.



## La Crevazza Fruttari diventa grande

THE SUMMER 2007 EXPLORING CAMP ON MT. ARERA WAS PRETTY UNLUCKY, MAINLY DUE TO A PAIR OF NATIONAL CAVE RESCUE OPERATIONS IN THE MARGUAREIS AREA (CLOSE TO THE ITALIAN-FRENCH BORDER), THAT REQUIRED THE PRESENCE OF MANY OF US FOR SEVERAL DAYS. IN THE REMAINING TIME, BAD WEATHER MADE THE PLANNED EXPLORATIONS IN THE DEEPER (AND WET) BRANCHES OF THE "ABISSO DEI DUE INCREDULI" IMPOSSIBLE, SO WE WENT BACK IN THE "CREVAZZA FRUTTARI" TO CONTINUE AN OLD DIGGING PROJECT AT -100M. AFTER SEVERAL DIGGING SESSIONS A NEW TIGHT PASSAGE WAS OPENED AND WE FOUND AN IMPRESSIVE, 153M DEEP, NEW PITCH. OTHER MAINLY VERTICAL BRANCHES WERE DISCOVERED IN THE LAST MONTHS, AND THE DEPTH OF THE CAVE IS NOW 263M. WE ARE STILL SEARCHING FOR A PASSAGE TO FOLLOW THE POWERFUL AIR STREAM THAT LEDS, WE HOPE, TO DEEPER WAYS.

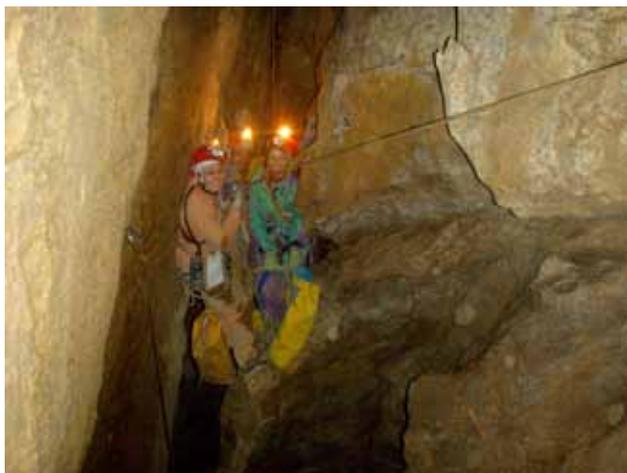
(di Giorgio Pannuzzo) - **Agosto 2007: soluzione di ripiego?**

Finalmente, dopo diversi anni di assenza, si torna a fare un campo in Arera. Siamo pure organizzati bene, buona logistica e risorse umane all'altezza: abbiamo con noi anche un'agguerrita pattuglia di colleghi del GS Varesino. Le prospettive sono ottime, il ramo degli Zombie va alla grande e aspetta solo noi per mostrarci cos'ha da offrire in cima alle risalite che abbiamo lasciato in sospeso. Nel giro di qualche giorno scopriamo che abbiamo fatto i conti senza l'oste meteo, che stavolta nel nostro "vino" ci ha messo davvero tanta acqua. Niente da fare, gli Increduli sono impraticabili già poco più giù di -100, bisogna trovare un'alternativa non troppo umida. L'ideona è quella di riprendere in considerazione il cantiere della Fruttari: una fessurina ventosissima, che si trova a circa -100, dentro una finestra del maestoso P105 "Speck". Il passaggio è già stato lavorato più volte nel corso degli ultimi anni, senza dare indizi per poter quantificare l'impegno residuo richiesto. Il pertugio, all'analisi visiva, dà un'impressione molto scoraggiante, però il turbinio che lo attraversa ci racconta di grandi meraviglie e spazza via il disfattismo. D'altronde, non ci sono alternative sensate e questo campo dobbiamo pur farlo rendere. Gli ostacoli ai nostri intenti non tardano ad arrivare, stavolta via etere. Sembra che un croato si sia fatto seriamente male in Piaggia Bella e nel giro di poco tempo il campo si spopola, mamma CNSAS chiama all'appello. La vicenda di Igor si trascina per 4 giorni e passa, ma la conclusione è positiva. Beh, alla fine è chiaro che siamo molto soddisfatti di come è andata l'operazione, però non ci avrebbe fatto schifo poter lavorare in santa pace sulla "nostra" montagna. OK, si ricomincia a scavare, ma non dura... ancora una telefonata, ancora un ferito straniero, ancora in Marguareis... eccheppalle! Di nuovo in viaggio verso ovest a pochi giorni dal rientro... volano parolacce in tutte le lingue. Per fortuna stavolta la cosa si risolve in un paio di giorni, ma questo basterà a impedire l'apertura completa del passaggio entro il periodo del campo, costringendoci a tornare nelle settimane seguenti.

A fine Agosto io e Renzo riprendiamo gli scavi e finalmente, dopo 3 giornate di lavoro nel 2005 e altre 5 nel 2007, basate su aria, fiducia cieca e rumori di varia natura, il nostro leverino filtra tra i sassi e, sfuggendo dalle mie mani, si tuffa dentro un nuovo, invisibile, buio precipizio. Non si vede nulla, ma il rumore che arriva da sotto è inequivocabile: "Renzo... c'è un problema... il nostro leverino si è fatto 60 metri di volo"... Occhi spiritati... ancora disostruzione fino a creare una fessura buona per intravedere l'imbocco del pozzo e poi le batterie dicono stop, a meno di mezzo metro dall'apertura a dimensioni umane. La sera Renzo resta a dormire al tendone del campo, che non abbiamo fatto in tempo a smontare, insieme a Bono che arriva nel frattempo. Per fortuna Bono, sempre previdente, è arrivato con un SECCHIO di pizzette (non è un'esagerazione, proprio un secchio) e con una splendida torta di frutta (tanto per restare in tema col nome della grotta) fatta dalla dolce sorellina. Più tardi saranno molto apprezzati. L'indomani Andrea, Bono e Renzo continueranno gli scavi alla Fruttari e armeranno il nuovo pozzo, usando le 4 corde da circa 20-25 metri che abbiamo rimediato. Gli esploratori sono ben presto rattristati dalla



Crevazza Fruttari - Pozzo dello Speck (foto M. Gerosa)



Crevazza Fruttari - Traverso su Podzilla (foto G. Foti)

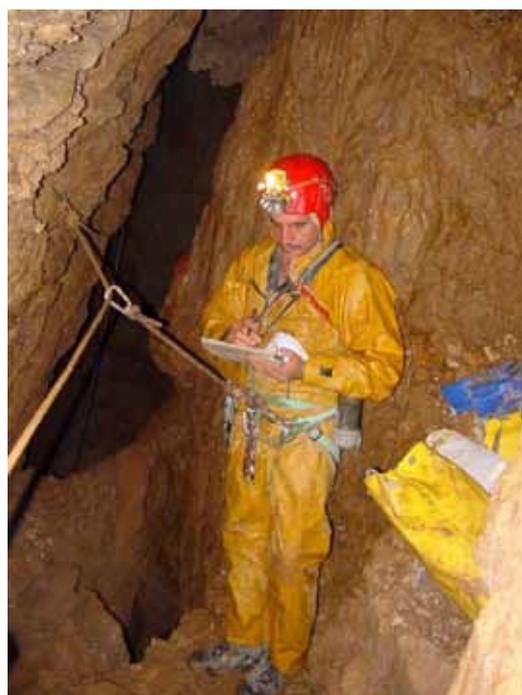
scoperta di essere rimasti senza corda e senza fix a -170... sul bordo di un ulteriore salto valutato ancora almeno 60 metri. La corda permette appena di arrivare fino ad una specie di enorme terrazzo con stillicidio che prosegue anche in altre direzioni con meandri e pozzi laterali. Il pozzo, mostruoso, viene chiamato "Podzilla", le esplorazioni successive ci daranno modo di appurare che l'intera verticale totalizza la bellezza di 153 metri SOLO per la parte discendente, mentre in alto il pozzo prosegue da paura...

Purtroppo il fondo viene raggiunto, ai primi di settembre, in condizioni idriche abbastanza critiche e nessuno ha il coraggio di infilarsi nei vari passaggi bassi che potrebbero regalarci ulteriore dislivello. D'altronde, non si riesce a capire da dove arriva l'aria furiosa che fluisce tra il Podzilla e lo Speck.

Nello stesso WE qualcuno tenta la via che si biforca da -170 a sinistra, trovando il nuovo ramo Eureka e scendendo parzialmente il P. Archimede, che peraltro prosegue pure verso l'alto. In poche settimane anche questo ramo ci darà belle soddisfazioni, con due diversi fondi, di cui uno è il più profondo della cavità (P. Caviale, -262m). Si affrontano anche le prime risalite sull'Archimede, guadagnando una ventina di metri e trovando ambienti sempre più grossi. Dopo un mese di tregua esplorativa, si torna in Fruttari a fine novembre e si affronta finalmente la cima del Podzilla, prima con un traverso e poi con una veloce serie di risalite miste che daranno origine al ramo del "Salmuelone". Lascio al buon Giordano il compito di raccontarvi l'episodio e passo oltre. Il Salmuelone è la prosecuzione, in direzione NNE, della stessa frattura del Podzilla alto, con ambienti sempre ampi e soffitti invisibili. Le possibili vie, a parte quella che ricongiunge sull'Archimede, sono quindi verso l'alto e verso, appunto NNE. La via orizzontale, ostacolata da una strettoia problematica, viene finalmente penetrata a fine anno e subito ripiega su una nuova sequenza di verticali, il ramo "Mal d'Africa", che scende per oltre 50 metri chiudendo in fessure sfondate con poca aria. Qui i sassi scendono per altre decine di metri, però abbiamo l'impressione che si tratti della parte alta dell'Archimede, quindi rinviando a tempo indeterminato l'iniziativa di eventuali scavi. Le risalite in artificiale pura sul Salmuelone, affrontate nel giro di 4-5 uscite diluite nei mesi, ci porteranno altri 65 metri più in alto, praticamente alla quota dell'ingresso, fino ad una fessurina attiva dalle dimensioni scoraggianti. Il vero arrivo d'acqua, quello che bagna il Podzilla, si trova però sulla parte opposta rispetto a quella delle risalite e quindi ci spostiamo man mano indietro, facendo aerei traversi a 70-90 metri di altezza. Purtroppo, ad un certo punto, la parte alta della frattura principale si restringe fino a pochi centimetri e questo ci ha finora bloccati, costringendoci in futuro a scendere per poi risalire oltre l'ostacolo. A inizio ottobre 2008 torniamo per armare il Podzilla lungo una linea di discesa opposta rispetto a quella tradizionale, in modo da poter ispezionare le parti di parete rimaste finora invisibili. Non troviamo passaggi evidenti, ma solo qualche fessura poco appetibile, sia per le dimensioni sia perché difficile da raggiungere. Nella stessa occasione scendiamo a rivedere una sequenza di saltini che inizia a -170, insinuandosi tra le parti inferiori dell'Archimede e quelle del Podzilla. Questa via, a suo tempo frettolosamente percorsa in libera fin dove possibile, era stata provvisoriamente accantonata, soprattutto perché sembrava confluire poco dopo verso il Podzilla. La nuova discesa, interrotta per mancanza di corde circa 20m più in basso, evidenzia un discreto spostamento in pianta in direzione divergente, aprendo nuovi possibili scenari. Dovremo tornare adeguatamente attrezzati per valutare gli ulteriori sviluppi, intanto la nuova diramazione si è guadagnata dignità sufficiente per meritarsi un nome tutto suo: Ramo dell'Orso.

La spiegazione è legata alla presenza sull'Arera, rilevata più volte nel corso dell'anno, di un giovane orso che sembra essersi stabilito nelle montagne bergamasche.

Detto fatto, dopo una settimana si torna sul posto, però la delusione arriva presto.



Crevazza Fruttari - Rilievo del ramo Eureka (foto G. Frassine)

L'ultimo salto chiude inesorabile in scoraggiante fessura, che pure offre un'interessante corrente d'aria, alla quota di circa -190. Sembra fuori discussione ogni tentativo di allargamento, soprattutto perché l'impressione è che il passaggio sia collegato con le zone basse del Podzilla, dove occhieggiano finestre non esaminate a suo tempo per via della troppa acqua.

Adesso la Crevazza totalizza circa 600m di sviluppo ed è ferma a quota -262, ma sappiamo benissimo che l'aria ci guiderà, presto o tardi, verso nuovi viaggi profondi, perché il vento gagliardo ci suggerisce, in modo fin troppo esplicito, che questo abissotto ha ancora parecchio da offrire. Sarà probabilmente necessario continuare a spazzolare sistematicamente tutte le pareti lontane dei tanti pozzoni, fino a trovare il varco giusto.

*(di Renzo Gaiti) - Un campo movimentato*

Il campo "Arera 2007" si è svolto nella settimana di ferragosto, dislocato nella zona definita dai minatori "Cantiere n° 1", più precisamente a 20 metri dall'ingresso dell'Abisso dei Due Increduli. Abbiamo scelto questo posto per motivi logistici, ma soprattutto perché si trova in mezzo a vari ingressi di grotte che stiamo esplorando ed ha oltretutto un'ottima spianata e una vista spettacolare sulla Val Parina. Il campo è stato realizzato non solo da noi Nottole ma anche dal gruppo speleo del CAI di Varese. È stato un campo un po' travagliato, soprattutto per i due interventi di soccorso che, lungo la settimana, hanno portato via tempo prezioso e hanno creato qualche problema organizzativo. Il primo intervento è cominciato già a metà settimana, poco prima dell'inizio campo, ed è finito il sabato. Soprattutto questo ha portato via molte energie, dato che parecchi di noi sono rimasti svariate ore in grotta, con poche ore di sonno e diversi disagi (tutto sommato sopportabili dato che stavamo salvando una persona). Il secondo intervento si è svolto nel fine settimana di ferragosto (inaspettatamente, data la vicinanza con il primo). Ma torniamo al campo. Dopo tutti questi inconvenienti, non poteva mancare, come si suol dire, la "ciliegina sulla torta", con l'arrivo di acquazzoni serali. Tutto sommato, però, siamo riusciti ugualmente a portare avanti le esplorazioni con buoni risultati. Ci siamo concentrati prevalentemente su due grotte, Increduli e Fruttari. Date le abbondanti piogge che c'erano state, avevamo il dubbio che l'Abisso dei Due Increduli non fosse tanto asciutto, tuttavia, la voglia di riuscire ad arrivare a -500 per esplorare nel ramo "degli Zombie" era tanta. Così, Samuele ed io decidemmo di scendere, portando tutto quello che ci serviva per eventualmente pernottare al "Trivacco". Quando mi affacciai sul pozzo di ingresso, in effetti, il rumore dell'acqua mi sembrò indicare una portata maggiore rispetto al solito ma, nonostante il campanello di allarme, proseguimmo impertentiti.

Mentre percorrevamo i meandri, tenevamo sotto controllo la portata dell'acqua che, a prima vista, sembrava abbondante ma non eccessiva. Arrivati alla fine del "Bagheera", ultimo dei meandri alti (a -115 metri di dislivello), dove comincia la serie dei pozzi, notammo invece che l'acqua era notevolmente aumentata. Soprattutto scendendo dal pozzo "Loanghina", dove di solito c'è un particolare e finissimo stillicidio continuo che nel tratto intermedio ti accompagna fino al frazionamento, stavolta sembrava di stare sotto un rubinetto aperto.

Nonostante i forti dubbi, eravamo comunque ancora convinti che si potesse proseguire.

Però, arrivati a -280 al pozzo "Kusai", l'acqua, che normalmente scende tutta in un angolo del pozzo, ora copriva letteralmente la corda. Dato che avevamo il trapano, decisi di tentare l'aggiunta di un deviatore dalla parte opposta della cascata, ma non fu possibile, e mi bagnai su tutto un fianco.

Risalii il pozzo per discutere con Samuele sul da farsi e, con grande rammarico, decidemmo di ritornare al campo con la triste notizia: la grotta ci aveva buttato fuori. Quello che maggiormente mi preoccupava non era tanto il fatto che agli Increduli non si riuscisse ad esplorare, quanto che



*Crevazza Fruttari - Ingresso (foto G. Pannuzzo)*



*Crevazza Fruttari - Ingresso miniera (foto G. Pannuzzo)*

tanta acqua potesse impedirci l'esplorazione nel resto delle grotte, che praticamente era l'obiettivo del campo. Tornati al campo, raccontammo quello che ci era successo e cominciammo a fare una stima delle possibili grotte da esplorare in alternativa. Subito a Giorgio venne in mente la Crevazza Fruttari, ferma a -105m su fessura con un'aria da brividi, io non c'ero mai entrato, sapevo però che era un pozzo da 100 metri che finiva in una strettoia, tutto sommato semplice e, soprattutto, senza il problema acqua che ci impediva di entrare in grotta. Allora decidemmo di concentrare quasi tutte le forze del campo nella Fruttari. I problemi di acqua si potevano dire quasi nulli, l'unico vero ostacolo, che in verità era solo un ottimo stimolo per proseguire la disostruzione, era l'aria molto fredda e abbastanza forte, tanto da fare rumore nella parte finale del meandro, molto stretta.

Arrivati all'uscita decisiva, mancavano pochi centimetri per riuscire a vedere cosa ci fosse oltre, si fece avanti Giorgio con il leverino per rimuovere alcuni sassi incastrati ma, d'un tratto, questo gli scappò di mano, finendo nel pozzo. L'urlo di disappunto fu subito interrotto dal rumore dei vari rimbalzi della caduta dell'attrezzo. Rimanemmo in totale paralisi perché avevamo capito che sotto di noi c'era un pozzo alto ben più di 50 metri. Con l'eccitazione della scoperta cominciammo a scavare con tutto quello che avevamo, solo per poter almeno riuscire ad affacciarci sul pozzo. Davanti a noi si presentò una frattura larga 3-4 metri e lunga una ventina, che scendeva allargandosi.

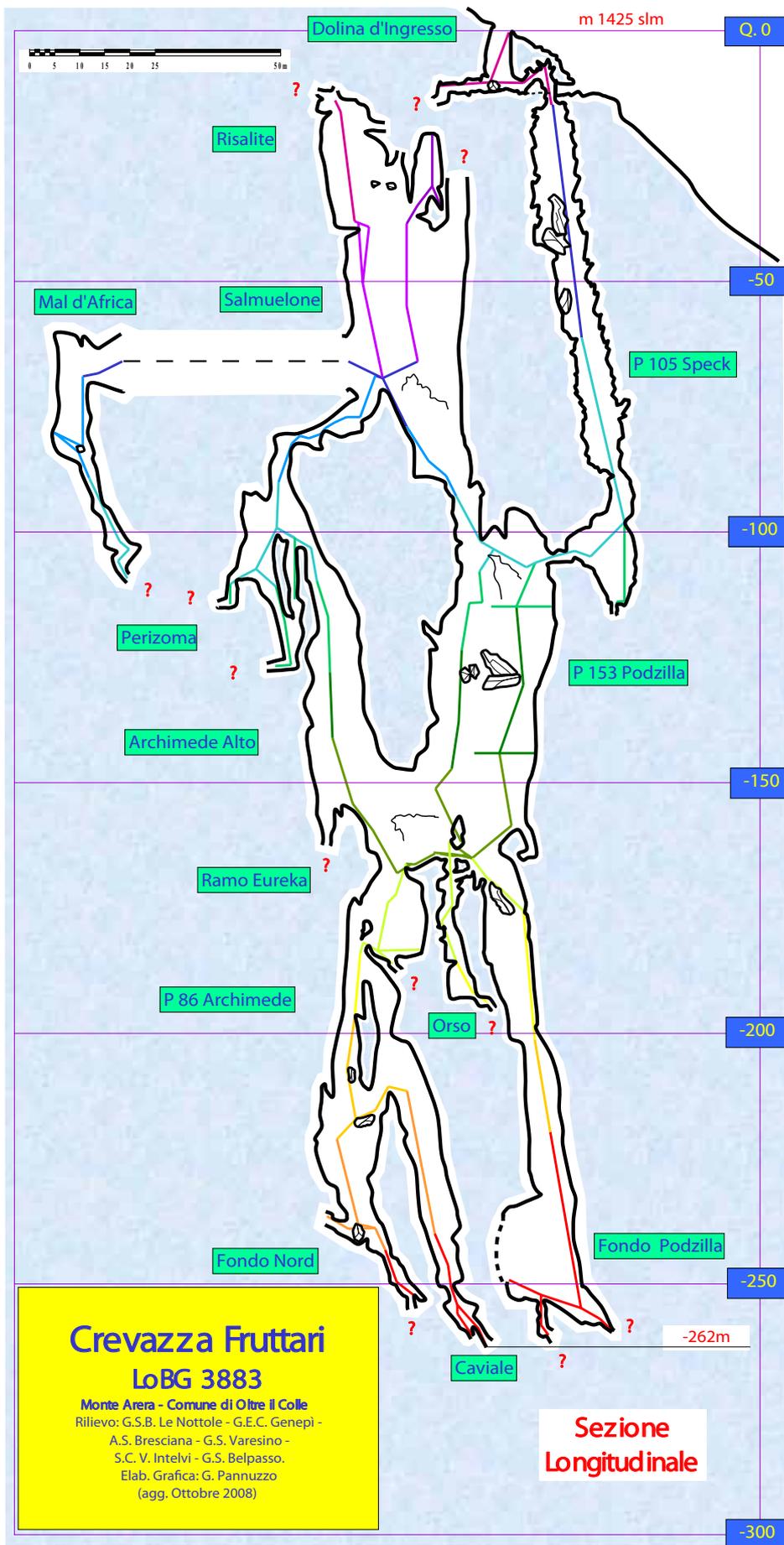
Sondammo il pozzo con vari sassi per capire la profondità, notando che alcuni si fermavano una cinquantina di metri sotto, invece altri proseguivano molto più in basso. Il passaggio era ancora impercorribile e, purtroppo, eravamo pure senza corda, bisognava quindi aspettare il giorno dopo per poter finalmente scendere l'impressionante verticale, però adesso eravamo sicuri di poter festeggiare come si deve la fine del campo.

### (di Giordano Frassine) - L'ansa della Someansa

Non era la prima volta che, insieme ad altri colleghi dell'Associazione Speleologica Bresciana, ero ospite dei miei amici bergamaschi alla "Fruttari", quella domenica di metà novembre eravamo un bel gruppetto e ce n'era ancora da fare dopo le "fruttuose" esplorazioni dell'estate. All'ingresso ci si era divisi i compiti; chi provava un traverso con risalita rimasto inesplorato, chi scendeva per la prima volta a "visitare" e rilevare i nuovi rami e chi, come me, avrebbe dovuto cominciare con la documentazione fotografica del primo pozzo. Giunto al fondo dello "Speck", in compagnia di Massi Gerosa e della mia "socia" Chiara Brescianini, abbiamo cominciato a scattare foto. Passata mezzora i miei "compagni", non in condizione fisica eccellente quel giorno, hanno preferito risalire lentamente i 105 metri che li separavano dall'ingresso. Accertatomi della loro autonomia ai primi frazionamenti, ho preferito proseguire in discesa alla ricerca di uno degli altri gruppi a cui poter dare una mano; vista l'ora non avevo proprio voglia di rivedere già la luce. Appena superato il meandro che conduce alla sommità del "Podzilla", ho intravisto GP Foti impegnato sul traverso e Renzo Gaiti poco più avanti, alle prese con la risalita che sarebbe stata battezzata in seguito "Salmuelone", anche per l'abbondanza d'acqua. Su richiesta di GP mi sono accodato anch'io, per verificare il traverso appena armato intanto che loro proseguivano nella risalita. Effettuato il traverso, a dire il vero un po' acrobatico, mi sono trovato alla base della risalita. I miei due "nuovi" compagni erano ormai circa 30 metri sopra di me, fermi su un "terrazzino", dal quale mi indicavano, più a gesti che a voce dato il fragore della cascata, come essere raggiunti. Arrivato alla sommità, mi comunicavano che la giornata sembrava ormai finita... le batterie del trapano erano scariche e scarseggiavano anche le piastrelle. Nel frattempo pensammo bene di rifocillarci, e chi mai avrebbe avuto



Crevazza Fruttari - Podzilla a -160m (foto A. Corna)



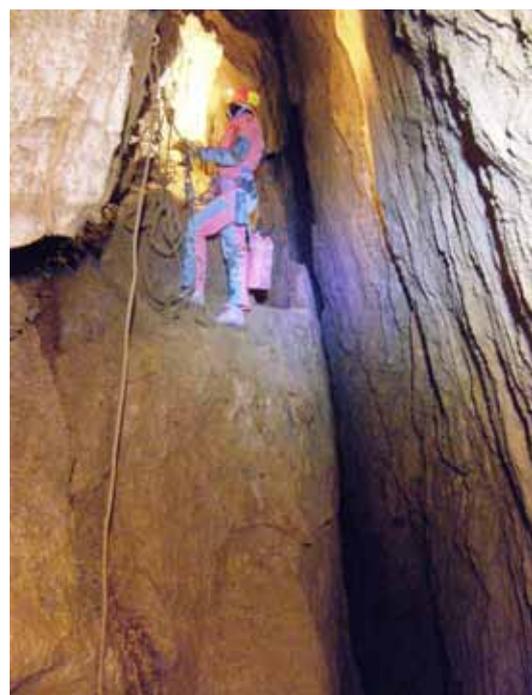
dubbi con Renzo in squadra!! Oltre il terrazzino, la risalita proseguiva strapiombante e liscia fino alla sommità incerta del pozzo che i nostri "elettrici" non davano modo di svelare, quindi: niente batterie, niente risalita!

In continuità con il terrazzino si presentava una fessura accessibile in "libera" saltellando su alcune lame di roccia, ma proseguendo si restringeva sempre più fino al limite fisico. Decidemmo di rimandare l'esplorazione di quel meandro, "forzato" qualche settimana dopo da un'altra squadra e battezzato "Mal d'Africa".

Durante la pausa era stato notato un pozzo verticale di alcuni metri, non stretto, ma sufficientemente fangoso e friabile per essere decisamente invitante... armo naturale e... uno, due e tre, eccoci alla base! Il pozzo proseguiva in un meandro suborizzontale, altrettanto fangoso e scomodo che via-via diventava sempre peggio fino al punto in cui GP-schiena-acciaccata, di fronte ad un salto di due metri dall'ingresso decisamente infame, si trovò costretto a fare dietro-front. Renzo però non sembrava molto propenso a fermarsi davanti a due metri di salto, e spingi, tira e molla, con l'ennesimo armo naturale, raggiunse il fondo del salto. - E che io sono da meno? - ho pensato, e con qualche difficoltà in più ed immolazione della tuta, mi sono ritrovato alla base del salto. Ovviamente a quel punto anche GP pensò sicuramente la stessa cosa e, invocando più volte alcune fra le più comuni divinità, e non in segno di ringraziamento, con grande sacrificio di schiena fu di nuovo con noi. Tanta fatica e due metri dopo, più o meno, la nostra avventura per quel giorno sarebbe finita, ma con grande soddisfazione. Il meandro proseguiva per pochi metri con una curva, restringendosi poi all'uscita su un pozzo del quale potevano percepire solamente i vertiginosi echi dei nostri schiamazzi. Oltre l'angusto meandro, misterioso, enorme, maliardo, quell'ignoto al quale le voci dello stillicidio sembravano richiamarci... eccoci, inaspettatamente, di fronte ad un nuovo pozzo! Con



*Crevazza Fruttari - Funghi filiformi - (foto F. Cattaneo)*



*Crevazza Fruttari - Traverso inizio Salmuelone (foto G. Pannuzzo)*

solli 10 metri di corda! L'uscita sul pozzo era talmente stretta da essere quasi bidimensionale; la sera a cena fu infatti battezzata Ansa della "Someansa" (che in Bergamasco significa "fotografia"). Da buon padrone di casa, Renzo mi lasciò l'onore di scendere, ma il mio primo tentativo di forzare l'uscita non andò a buon fine. Dopo alcuni faticosi tentativi cedetti il passo a Renzo che superò l'ostacolo anche se, per mia "magra" consolazione, con qualche difficoltà. Renzo dall'altra parte ci relazionava sull'enormità dell'ambiente e GP ed io eravamo ovviamente impazienti di passare oltre. La discesa di Renzo fu naturalmente interrotta pochi metri dopo dal nodo a fine corda, quindi risalì. A quel punto, tentai per la seconda volta di superare l'ostacolo e, con non poca difficoltà, trovai l'unico punto dove il mio torace e il bacino potevano passare in contemporanea... di forza fui "partorito" anch'io nel pozzo! Mi si presentò un ambiente ricco di aspettative e silenzi, ma purtroppo per quel giorno, inviolabile. Giunto al nodo, mi godetti per qualche minuto lo spettacolo cercando di scrutare nel buio, poi risalii e fummo di nuovo tutti e tre insieme nel meandro.

Ci guardammo sorridendo e pensando alla faccia che avrebbe fatto Giorgio all'annuncio della scoperta. Ritornammo velocemente sui nostri passi, recuperammo il materiale e ci avviammo verso l'uscita. Giorgio ci attendeva, aveva già intuito!

Quella sera ci trovammo tutti a casa di Lorena per cena e intrattenemmo i convenuti con i nostri racconti. Ci lasciammo con l'appuntamento per la domenica successiva. La settimana trascorse in un continuo scambio di mail, telefonate, congetture, relazioni e supposizioni che rendevano ancora più trepidante l'attesa; più si raccontava, più il pozzo doveva essere per forza di centinaia di metri, o meglio, addirittura la giunzione tanto agognata con gli Increduli. Era tanta l'emozione che, fosse passata un'altra settimana, a cento metri alla volta sarebbe diventato un -1000. Giorgio era scettico sulla possibilità della bramata congiunzione agli Increduli. Dai nostri racconti, non era così convinto che quella fosse la direzione giusta. Noi ovviamente speravamo avesse torto. La domenica successiva, la solita squadra, armata di corde, moschettoni, trapani, fix e piastrine fu di nuovo all'ingresso del pozzo. Mi fu concesso l'onore di scendere per primo, e così feci. Man mano che ci si calava, si disvelava un mondo oscuro e silenzioso, invitante e inviolato, ed intanto i metri di corda andavano! Dopo qualche ora di mazzette, trapani, fix e moschettoni non sentivo più le braccia, la sacca della corda si faceva sempre più leggera e il fondo sempre più oscuro. Raggiunto un terrazzino, decidemmo di fare una pausa per prendere un po' fiato e fare qualche congettura su dove potesse mai proseguire questo pozzo che sembrava veramente infinito. Ceduto il testimone a Renzo, dopo solo due armi, incontrammo le corde di una precedente risalita; dopo aver praticamente esaurito la corda da 100 ci ritrovavamo alla sommità dell' "Archimede". Allora non era poi così infinito!!! Ci fermammo ad attendere Giorgio che ci raggiunse un paio d'ore dopo in compagnia di Chiara. I suoi presentimenti erano giusti, purtroppo; anche per questa volta niente collegamento con gli Increduli. Risalimmo, passando dal "Podzilla", verso l'uscita, in parte delusi, ma accompagnati da quell'indescrivibile sensazione di essere stati in luoghi mai violati in precedenza, secondi solo all'acqua che li ha generati.

*(di Chiara Brescianini) - Crevazza Fruttari, al catasto grotte LoBG 3883*

Cronache esplorative... argomento complesso, soprattutto se messo in relazione la mia esperienza che è davvero limitata se paragonata a quella dei numerosi speleologi (più o meno avventurosi) che conosco. Cosa c'entro io? Beh, in un'uscita di dicembre 2007, dopo un periodo di apprendimento delle tecniche necessarie, sono stata invitata a dare un mio contributo. Eravamo una decina di amici, divisi in due squadre: gli esploratori nella "squadra di punta" e gli altri nella "squadra di rilievo".

I primi con il compito di infilarsi in qualunque pertugio senza la possibilità di sapere cosa li aspettava dall'altra parte. I secondi, invece, con il fine di documentare l'esplorazione con misurazioni oggettive in modo da poter ricreare un rilievo, una rappresentazione su carta della grotta.

Non è proprio la stessa cosa discendere una grotta per diletto, sapendo dove vai, cosa troverai, ecc. e discenderla in esplorazione. In esplorazione si fa sul serio, consapevoli di poter contare sull'aiuto dei compagni, ognuno però deve fondamentalmente badare a se stesso ed essere in grado di dosare con maestria l'entusiasmo, l'adrenalina, la fatica e la prudenza... un mix davvero insolito. In esplorazione ci si confronta soprattutto a livello intellettuale con la grotta, ascoltandone gli echi, le correnti d'aria, osservando le forme e gli orientamenti, per intuire la presenza di un passaggio in una direzione anziché in un'altra. La grotta ti sfida a capirla. Ed è qui che la squadra di rilievo diventa insostituibile.

Se gli esploratori sfruttano le sensazioni, la curiosità, l'esperienza e (diciamo pure) la botta di fortuna, la squadra di rilievo documenta. Porta alla luce del sole l'immagine della grotta, la mette a nudo, offrendo agli esploratori gli spunti che, là sotto, non era così semplice individuare.

La discesa in questa grotta ha richiesto da parte mia un po' di sangue freddo, un po' di coraggio e tanta pazienza. Ha saputo però regalarmi delle emozioni davvero belle, anche se molto forti.

Quando ci penso mi viene ancora la pelle d'oca!



*Crevazza Fruttari - Pendolo verso Eureka (foto G.P. Foti)*

Mentre la squadra di punta procedeva ormai lontana, dopo qualche ora di rilievo in compagnia del veterano Giorgio, ho dovuto superare una piccola difficoltà nella progressione, che ha messo alla prova la mia capacità di "sopravvivere al panico": sono rimasta bloccata sulla corda quando mancavano ancora circa parecchi metri alla base del pozzo che stavamo rilevando.

Con tanto sangue freddo e con la voce rassicurante dei compagni alla base del pozzo mi sono tolta da quel pasticcio.

Una delle tante cose che la speleologia insegna è aver fiducia in sé stessi.

A contare sugli altri ma, principalmente, a superare in autonomia le difficoltà che si incontrano nella progressione.

Difficoltà che spesso sono la conseguenza del proprio modo di affrontare la grotta, del proprio modo di leggerla e di proseguire. Il TUO modo, che a volte è quello sbagliato.

Ma bisogna saper accettare l'errore ed uscirne. E' come se fosse una metafora della vita per tanti aspetti.

Certo in grotta ci si confronta con un mondo, quello sotterraneo, che a volte sovverte le regole di vita che regnano alla luce del sole. Le grotte tolgono forse un po' delle tue forze, un po' del tuo calore, ma ti sanno regalare sensazioni davvero rare.

Il buio, per esempio.

Il buio assoluto però, quello impenetrabile.

E capisci quanto delicati siamo noi uomini. Spesso siamo spavaldi e pieni di tecnologia ma in quel buio, senza i nostri marchingegni, non siamo nulla: siamo persi.

Se poi si lasciano scivolare fuori questi pensieri e non cerchiamo con gli occhi ciò che ci circonda, si può scoprire un altro mondo attorno. Si sente dapprima il proprio respiro, poi si sente il rumore dell'acqua... si sente l'acqua. L'acqua che a volte scende goccia a goccia in un lento stillo o che, a volte, avverti scorrere in lontananza in un fiume sotterraneo.

E ti fai acqua. E come l'acqua accarezzi la roccia. Come acqua sgretoli e trascini fuori con te pensieri, colori, odori. Come acqua dissolvi per restituire altrove: negli occhi di chi ti ascolta, di chi vede quel mondo solo attraverso di te.

Al buio il tempo fluisce lentamente e se ti lasci andare ti dà pace. E poi pensi che proprio nel buio questo mondo vive... è sempre così lì sotto, e la vita anche lì arriva.

TAC! La luce è tornata. Quello che prima abbiamo provato a sentire con il corpo, con le orecchie, con le mani... si rivela ai nostri occhi sotto forma di rocce levigate, arrotondate, di sinuose stalattiti e imponenti colate... di piccole vaschette d'acqua nascoste, di grosse frane, di pozzi, di marmitte...

Ma quante cose san fare insieme l'acqua e la roccia! Lì, da migliaia di anni. Lì per altre migliaia di anni. Credo che alla fine dei conti sia un altro modo con il quale la natura ci rimette al nostro posto, chiedendoci rispetto. Questo credo intendano i più esperti dicendo che dobbiamo essere noi ad adattarci alle grotte. Ovviamente questa immagine poetica e suggestiva è stata ripulita dalle tracce dell'uomo!

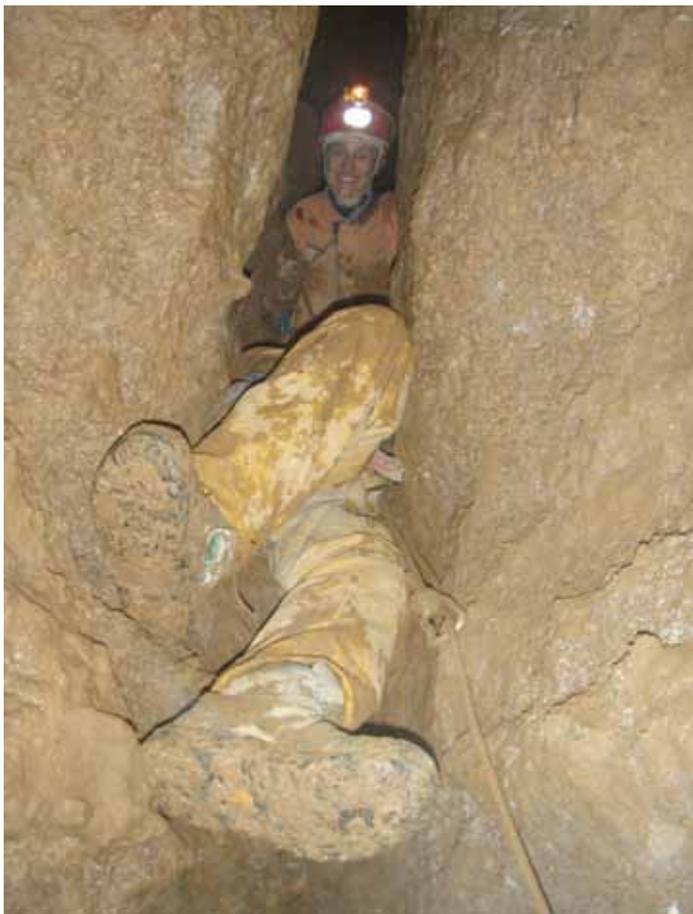
Assieme alle goccioline d'acqua si sentono spesso le colorite esclamazioni di qualche compagno al quale si è incastrato il sacco, o le risatine degli speleo più esperti che sanno bene cosa arriva dopo quel cunicolo (!); senti le canzoncine stonate cantate a tutto volume dai più allegri.

Senti, assieme all'acqua, la vita che riempie le grotte.

Prima vi ho detto che la speleologia mi ha insegnato a contare sulle mie forze, ma la cosa ancora più bella è che mi ha insegnato quanto è importante e gratificante essere parte di un gruppo.

Condividere fatiche, rischi, risate ed esperienze per raggiungere insieme un obiettivo.

Godere nel raggiungerlo e nel raccontarlo ad altri... portandone i lividi come trofeo.



*Crevazza Fruttari - L'inizio del ramo Eureka (foto G.P. Foti)*

## Laca di Müradè: nuove frontiere esplorative

LATEST NEWS FROM LACA DI MÜRADÈ: THE "DEVIAZIONI DI DON RIGOBERTO" BRANCH REACHED A DEPTH OF 260M (APPROXIMATELY) AND MAY PROVIDE AN OPPORTUNITY TO CONNECT THE CAVE TO THE LOWER PARTS OF ABISSO DEI DUE INCREDULI.

(di Sara Virgillito) - Negli ultimi mesi l'attività esplorativa è stata particolarmente intensa alla Laca di Müradè. Questa grotta ha avuto una serie di "rinascite" negli anni che hanno ridestato più volte l'interesse del gruppo. Già conosciuta dal GG S. Pellegrino, ha aperto le sue porte alle Nottole, alla fine del 1997, con un pendolo ed una disostruzione quasi alla base del pozzo iniziale, allora considerato l'unico (vedi Nottolario 9, 10 e 12). Così la grotta è balzata da una profondità di -43m ad una di quasi -200m.

Quindi la scoperta di un secondo fondo e di vari rametti, con un continuo "racimolare" di metri negli anni.

Le deviazioni di don Rigoberto, dal Novembre del 2008, hanno riconquistato l'attenzione del gruppo attraverso l'inseguimento dell'aria, con il sogno di puntare dritto dritto all'Abisso dei Due Increduli.

In un primo momento ci siamo concentrati alla base del Carneria, nelle zone più profonde della diramazione, attraverso le disostruzione di meandri e cunicoli abbastanza fangosi. L'aria presente (anche se minore rispetto l'ingresso) ci ha spinto nell'esplorazione fino a quando il meandro con ha confermato definitivamente il cambio di direzione, rendendo troppo lontano il "sogno Increduli" in questa zona di grotta.

A questo punto la caparbieta proverbiale delle Nottole ci ha portato a scavare nel passato, a vagliare tutte le zone che potessero contenere il tanto sperato varco spazio-temporale verso gli Increduli...

E lo sarebbe veramente, poiché, raggiungendo gli Increduli circa a -500m, in modo relativamente confortevole, si aprirebbero tutta una serie di prospettive esplorative... raggiungendo queste quote velocemente e sicuramente più riposati.

Quindi, le ultime settimane le abbiamo passate a disostruire il Diso Pensile (circa -150m), un rametto in cui si era notata molta aria, che era fermo davanti ad un passaggio centimetrico, cui si giunge tramite una risalita effettuata nell'Ottobre del 2004.

Dopo la risalita e il passaggio basso, che ha richiesto parecchio lavoro per renderlo transitabile, si attraversa una saletta, con larghezza massima di due metri, raggiungendo una frattura, che presenta una buona corrente d'aria ed un arrivo d'acqua; questa frattura ha direzione OSO, puntando quindi agli Increduli! Superato l'arrivo e scendendo in libera qualche metro si trova un cunicolo, dove abbiamo iniziato una nuova disostruzione.



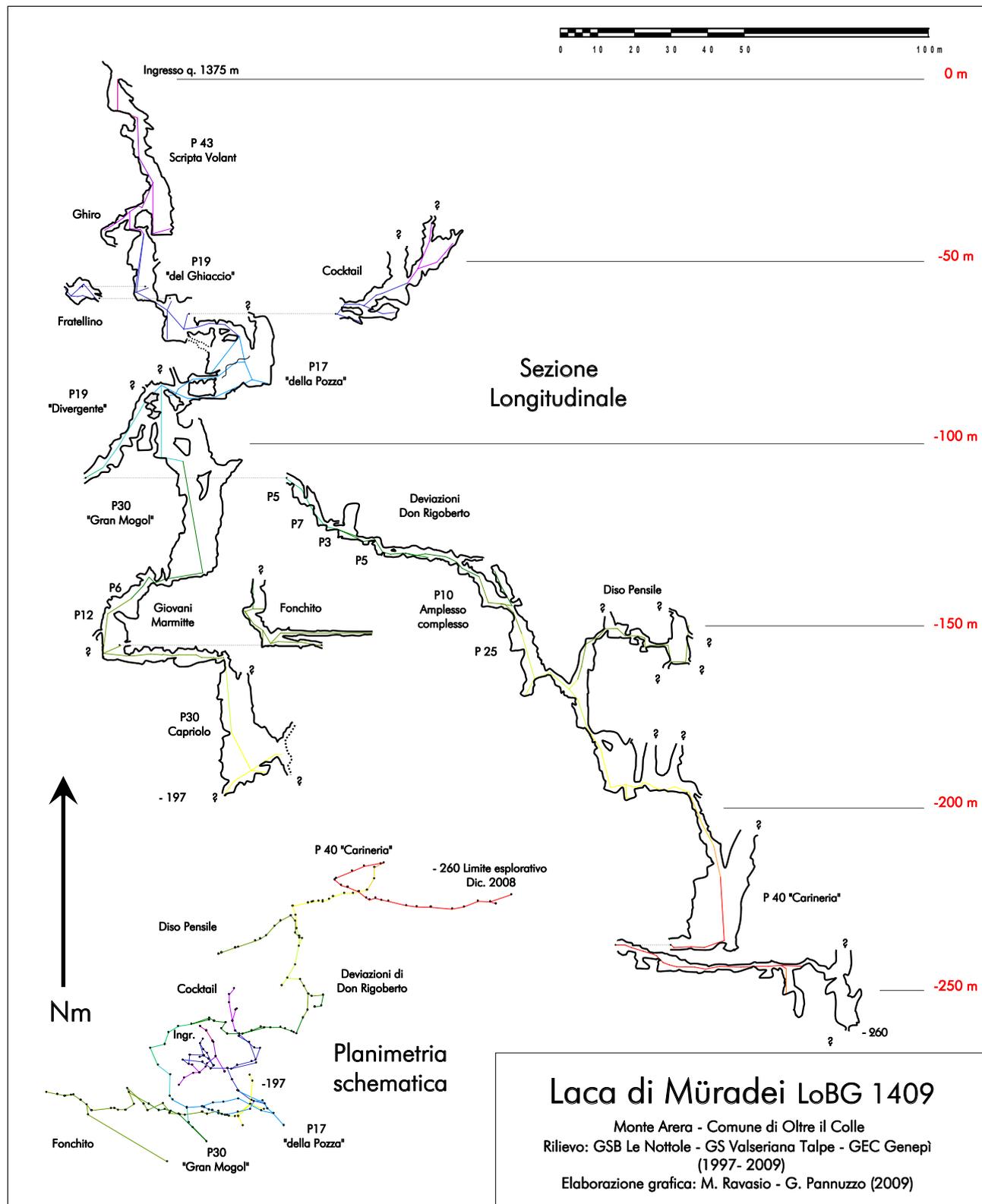
Laca di Müradè, il Pozzo della Pozza (foto A. Corna)



Laca di Müradè, l'inizio delle Deviazioni di Don Rigoberto (foto A. Corna)

L'arrivo d'acqua rimbalza su un terrazzo e si infrange sulle pareti, rendendo particolarmente "umida" la situazione. Naturalmente, nostra mamma Arera non ci sta regalando niente, quindi siamo davanti a tanto lavoro, disostruzioni e passaggi da contorsionismo, come al solito. Chissà se con un po' di perseveranza ed un pizzico di fortuna riusciremo a coronare il "sogno Increduli"?

Qui si chiude questa breve relazione, con la speranza che il prossimo Nottolario presenti, tra i suoi articoli, la notizia di una giunzione Müradèi-Increduli.



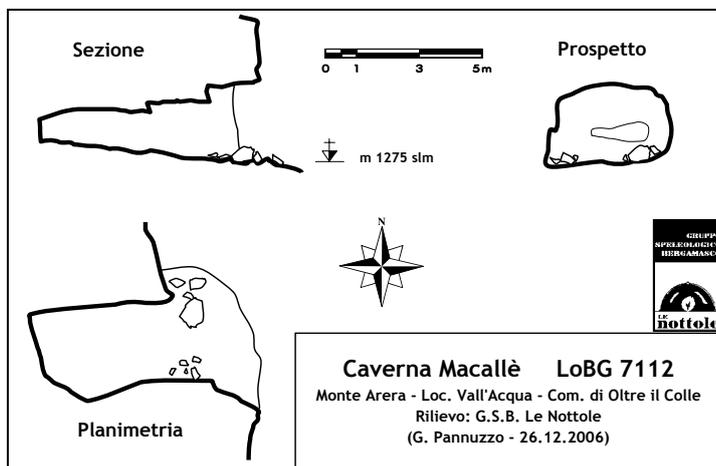
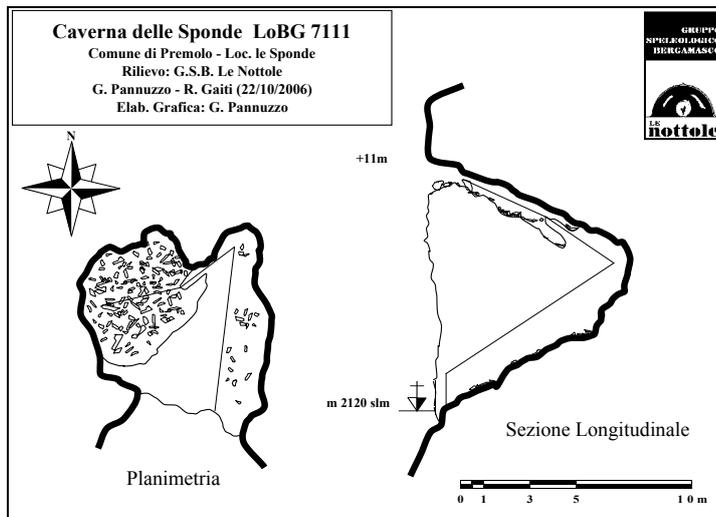
## Novità minori in Arera

DESCRIPTION OF SEVERAL SMALL CAVES EXPLORED AND MAPPED IN THE MT. ARERA (2512 M - NORTHERN ITALY).

(di Giorgio Pannuzzo) - Una segnalazione relativa ad un buco lungo il sentiero del periplo che circonda la cima del Pizzo Arera ci stimolò, a fine ottobre 2006, a fare un giretto esterno alle pendici sud della montagna, a quote oltre i 2000 slm. Il buco non fu allora trovato, salvo scoprire mesi dopo che c'eravamo passati a pochi metri più volte, senza vederlo. In compenso a p p r o f i t t a m m o dell'occasione per controllare il cavernone che occhieggia di fianco ad un enorme anfiteatro, visibile da gran parte del versante che guarda verso il Grem e la Baita Camplano, in zona "le Sponde".



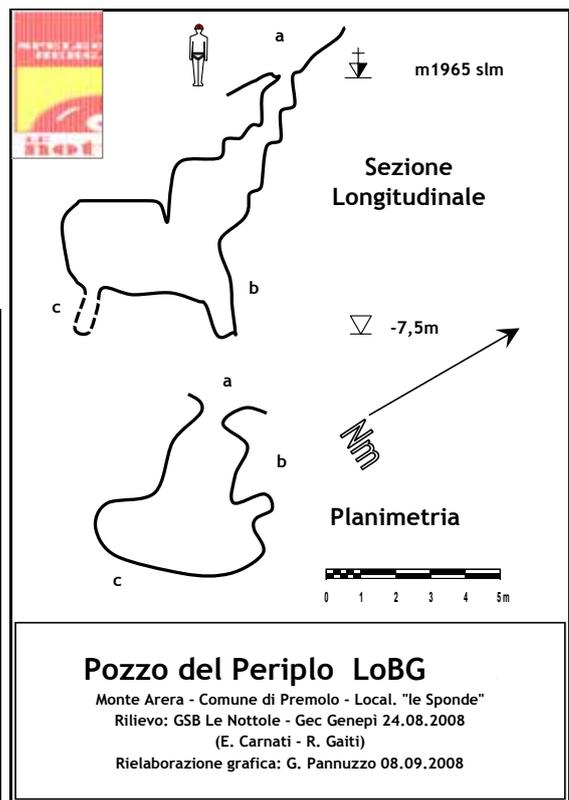
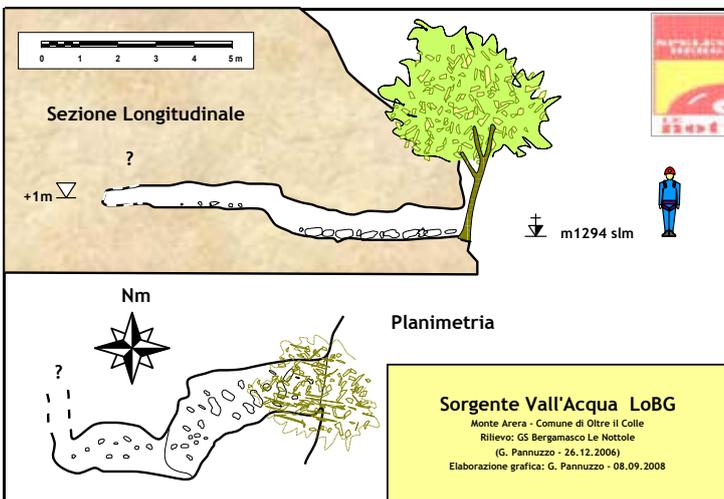
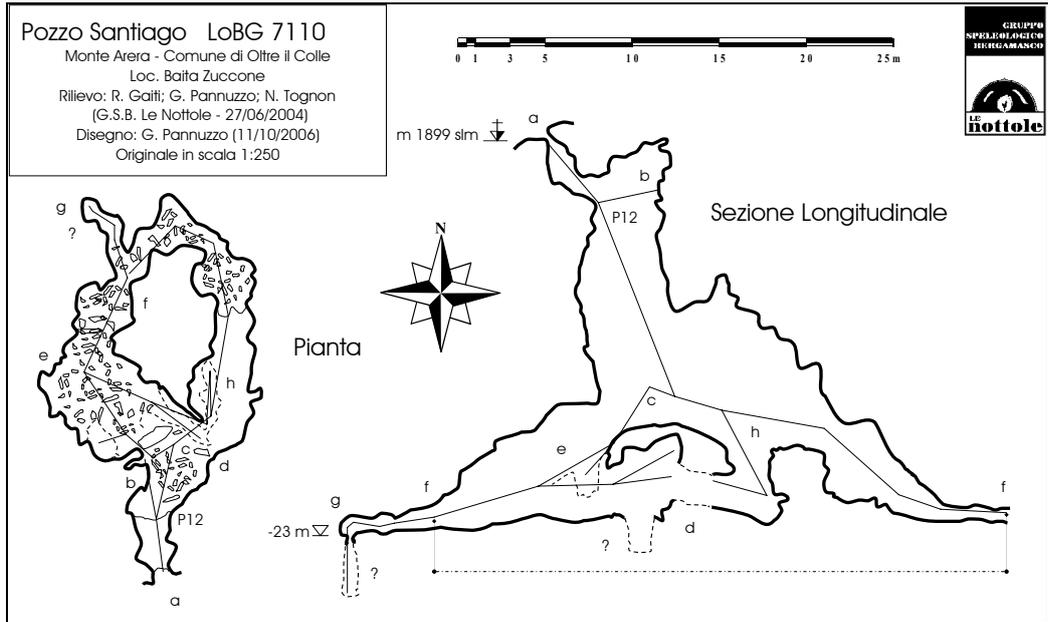
Il M. Arera visto dal M. Alben (foto G. Pannuzzo)

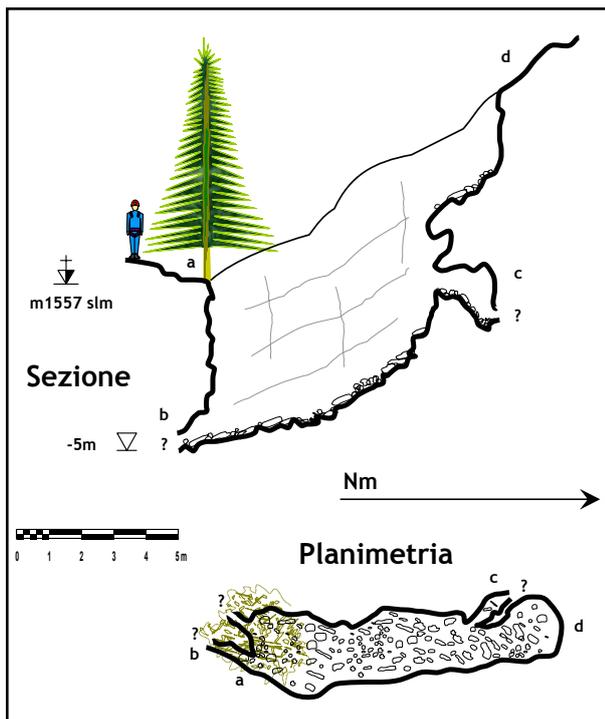


L'avvicinamento si rivelò meno impegnativo del previsto, dopo un'arrampicata delicata ma non pericolosa. Purtroppo la cavità, denominata "**Caverna delle Sponde**" non aveva granché da regalarci, chiudendosi inesorabilmente nel nulla. L'unico tentativo possibile, cioè l'arrampicata in artificiale per raggiungere un anfratto sospeso, diede l'esito previsto: un'altra beffa. Nella stessa zona fu effettuata in seguito una battuta solitaria, con esito tutt'altro che esaltante. Oltre al Pozzo del Periplo, sfuggito in precedenza e apparentemente profondo una dozzina di metri, si trovarono altri pozzetti appena catastabili e privi di circolazione d'aria. Ancora adesso aspettano quasi tutti di essere scesi per il controllo definitivo e per il rilievo. Invece, nel post campo 2008 il suddetto **Pozzo del Periplo** ha finalmente avuto la ventura di ospitare la presenza umana. Nessuna grande aspettativa, per carità, l'aria non dava certamente adito a speranze, però l'esplorazione è stata ancora più misera del previsto, con soli 7 metri di verticale e una saletta non particolarmente bella. Nella Val d'Arera sono stati riposizionati meglio i vari ingressi, senza nulla di nuovo. Nel versante Nord abbiamo controllato bene la **Lacca della Neve** accompagnati da Alberto Frassoni, che si ricordava di possibili prosecuzioni non sfruttate ai tempi delle esplorazioni del GG S. Pellegrino. Purtroppo, l'abbondanza di neve ha deluso

ogni aspettativa. E' stata anche rivista la **Laca del Mimouth**, soprattutto per fotografarla, ma anche per ricontrollarne il fondo; i vari tentativi, per i motivi più disparati, sono stati tutti interrotti prima di raggiungerlo. In basso è stato trovato qualche buchetto insignificante in zona rifugio SABA e una nuova grotfina a monte

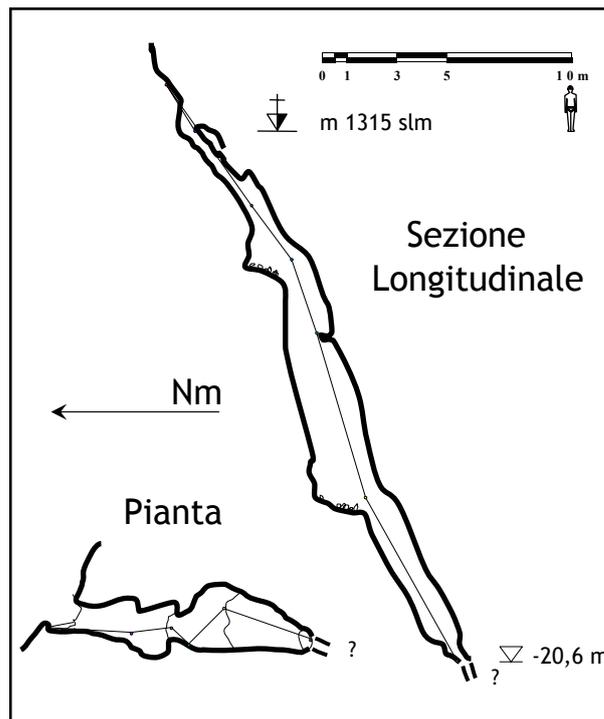
del Bùs di Locc, chiamata **Caverna Macallè** in ricordo dell'omonima linea ferroviaria a scartamento ridotto creata un secolo fa dai minatori, di cui ormai rimane visibile una traccia di sedime a valle dell'ingresso. La frattura Medusa è stata finalmente topografata; il suo modesto sviluppo potrebbe essere incrementato col superamento di un passaggio pericolante, oltre il quale si vede un nuovo ambiente. Un pochino d'aria c'è e potrebbe giustificare il facile lavoro di bonifica. La **Sorgente Vall'Acqua** era stata trovata ai tempi della revisione del Bùs di Locc, sito a breve distanza. C'era stato anche qualche tentativo di scavo poco convinto, per via della debole corrente d'aria, ma poi la cavità era caduta nel dimenticatoio. Solo recentemente siamo tornati a ricontrollarla e a rilevarla. Nessun nuovo spunto d'interesse, purtroppo, però abbiamo notato che la parte interna era stata foderata di paglia e utilizzata come giaciglio da qualche bestiola non meglio identificata. Nulla di nuovo per il **Pozzo Sbriciola** e per il **Pozzo Santiago**, a parte la stesura del rilievo e l'attribuzione del numero catastale. Il camino concrezionato siglato **Kma 34**, sito nei cantieri Sotto Faggi Est è stato rivisto e topografato completamente. Gli ultimi lavori, tramite scavo e risalite, ne hanno portato il dislivello a circa 24 metri, tutti positivi, per un totale oltre 40 metri di sviluppo. La possibile prosecuzione si trova in cima all'ennesimo saltino, oltre una strettoia pressoché improponibile. Gli sforzi necessari sembrano al momento sproporzionati rispetto all'interesse esplorativo del passaggio. Peccato, perché da queste parti sembrava ormai prossima l'apertura di una scorciatoia verso la sommità del ramo Ex-Voto di F. Zappa (30 metri in linea d'aria, pressoché alla stessa quota). Le morfologie molto belle e la discreta





**Voragine presso il Barrico LoBG**

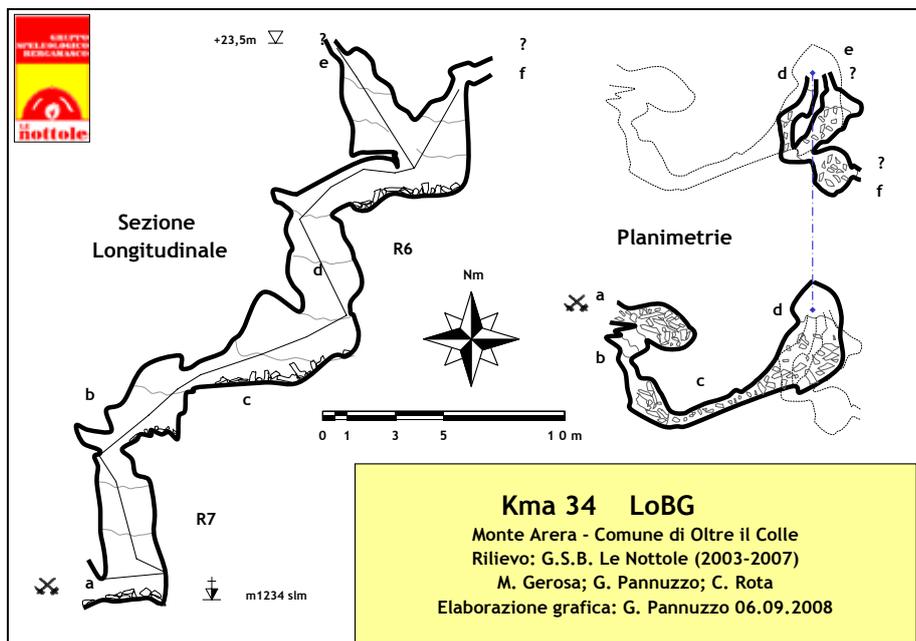
Monte Arera - Comune di Oltre il Colle  
 Rilievo: GS Bergamasco Le Nottole (2002) - GS Varesino CAI-SSI (2008)  
 (C. Ciapparelli; A. Colombo; M. Gerosa;  
 T. Gottwald; G. Pannuzzo; F. Signorelli)  
 Rielaborazione grafica: G. Pannuzzo 08.09.2008



**Pozzo Sbriciola LoBG 7115**

Monte Arera - Comune di Oltre il Colle  
 Loc. Ca' di Caporai - Plassa  
 Rilievo: R. Gaiti - G. Pannuzzo (G.S.B. Le Nottole - 12/12/2004)  
 Elaborazione grafica: G. Pannuzzo (28/07/2007)

corrente d'aria accrescono il rammarico, però... mai dire mai. La **Voragine presso il Barrico** era già stata scesa e rilevata nel 2002, però c'era qualche dubbio sul rilievo e sulle possibilità esplorative del buchetto di fondo, così, nel corso del campo 2008, un gruppetto è tornato a rivedere il tutto. Adesso il discorso è chiuso una volta per tutte. Le dimensioni sono modeste e la morfologia, pur apprezzabile, è stata a suo tempo disturbata da scavi di miniera e da riempimenti di lamiere e altro. La cavità si trova a brevissima distanza dall'Abisso dei Due Increduli ma sembrerebbe isolata dallo stesso. **Tibia Gallica** è l'unica grotta nuova scaturita dalle ricerche del campo 2007. Si tratta di un frattura verticale il cui imbocco era stato artificialmente ostruito da macigni. La sua discesa, purtroppo, ha subito fatto svanire ogni ottimistica aspettativa, rivelando l'assenza di ragionevoli prosecuzioni.



**Kma 34 LoBG**

Monte Arera - Comune di Oltre il Colle  
 Rilievo: G.S.B. Le Nottole (2003-2007)  
 M. Gerosa; G. Pannuzzo; C. Rota  
 Elaborazione grafica: G. Pannuzzo 06.09.2008

Dopo la rilevazione topografica, allietata da vivaci giochi d'acqua, abbiamo richiuso l'ingresso mettendoci, in tutti i sensi, una bella pietra sopra. Il nome è da collegarsi all'episodio del secondo incidente in Marguareis nel giro di pochi giorni, quello di cui era rimasto vittima un collega francese. Fortunatamente per tutti, il tizio è stato tirato velocemente fuori senza l'uso della barella, nonostante una frattura abbastanza seria... indubbiamente molto più seria di quella da noi esplorata.



Il M. Grem visto dal Rifugio Capanna 2000 (foto G. Pannuzzo)

## Attività in Grem e dintorni

*MT. GREM (2093 M) IS LOCATED IN THE SAME AREA OF MT. ARERA (PROVINCE OF BERGAMO - NORTHERN ITALY). THERE ARE IN THIS MOUNTAIN MANY DEEP CAVES AND A LARGE SYSTEM OF ANCIENT MINES CONNECTED WITH THOSE IN MT. ARERA. HERE WE DESCRIBE SEVERAL SMALL CAVES. THE LARGEST ONE, CALLED "ABISSO DELLE 5 CASCADE", IS LOCATED IN A MINE AND WAS EXPLORED BY A SMALL INFORMAL GROUP OF INDEPENDENT SPELEOLOGISTS WHO COLLABORATE WITH US PRETTY OFTEN.*

### *(di Gianluca Fontana) - Abisso delle 5 Cascate, campagna esplorativa 2006 - 2008 del Gruppo "Cani sciolti"*

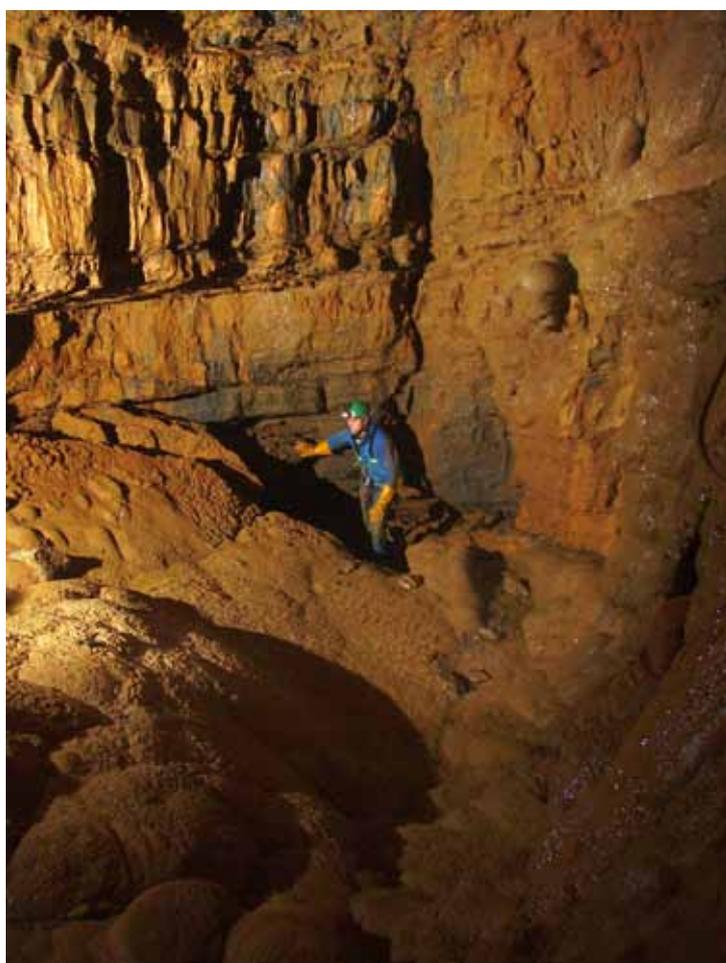
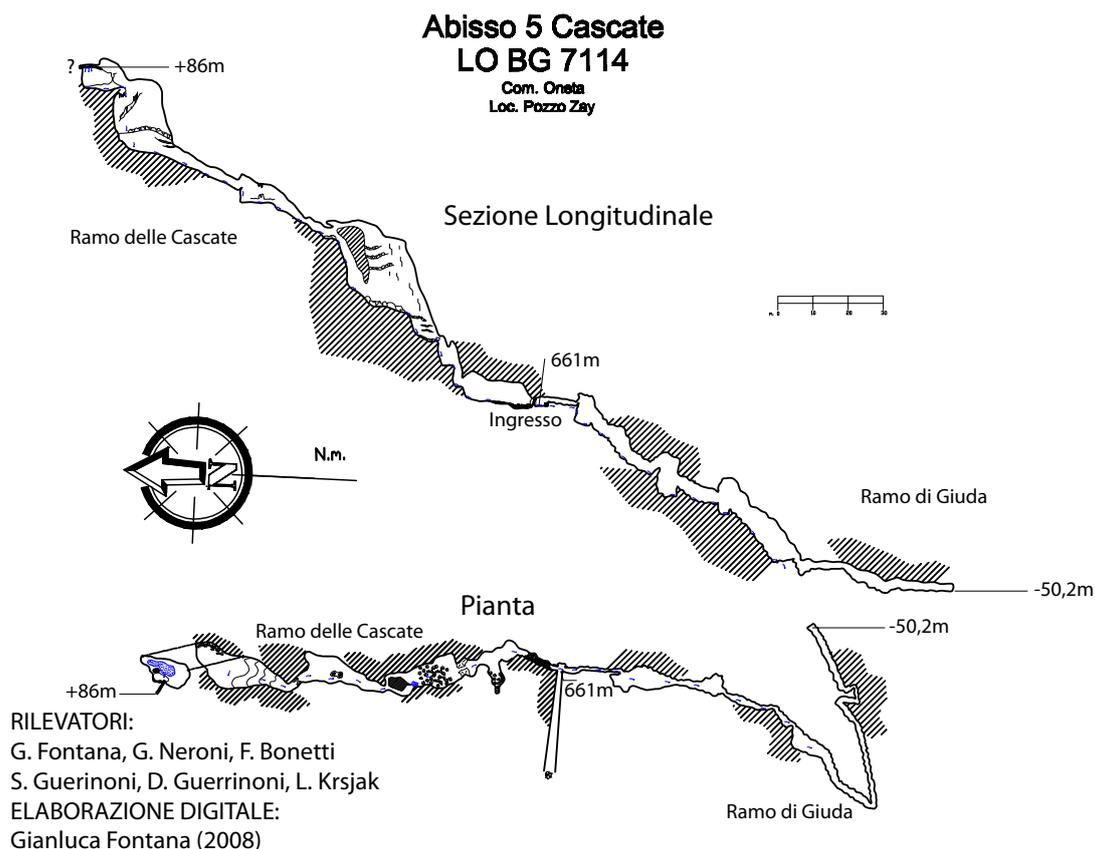
Oramai erano più di due anni che percorrevamo in lungo e in largo le miniere della Val del Riso, assolutamente convinti che da qualche parte fosse celato qualche ambiente ipogeo ancora inesplorato. Mesi e mesi di ricerche non avevano portato i frutti sperati, qualche piccolo "buco" ancora inviolato e il proseguimento esplorativo di alcune grotte già conosciute (Grotta della Madonnina e Lacca del Trino in particolare) non rispondevano certo alle nostre aspettative. Eravamo nel settembre 2006, la speranza del grande ritrovamento era ridotta al lumicino e la possibilità di abbandonare l'esplorazione si faceva sempre più pressante.

- "Allora ragazzi oggi che si fa?"... Sembrava una normale domenica come tante altre.

- "Questa settimana è caduta tanta di quell'acqua che per proseguire l'esplorazione del Budello del Diavolo (Grotta della Madonnina) ci vorrebbe un gommone, sempre che ne esista uno tanto piccolo da passare in cunicoli così stretti". Prese in considerazione varie opzioni, tutte prontamente scartate (l'acqua, si sa, è essenziale in



Abisso delle 5 Cascate (foto M. Gerosa)



Abisso delle 5 Cascate (foto M. Gerosa)

speleologia, però a nessuno fa piacere una doccia fredda in grotta) optammo infine per l'ennesimo giro in miniera.

Severo e Luca, dopo aver consultato le mappe della miniera Riso-Parina, suggerirono di esplorare una zona del 5° livello al ribasso "Fortuna". Durante una sosta, l'attenzione di Luca fu attirata da un rumore di sottofondo:

- "Porca vacca!", Esclamò  
- "Sentite anche voi? Guarda quanta acqua viene da quella parte"

Severo, uno degli ultimi guardiani, esperto di miniere:

- "è l'aria che fa rumore, ci deve essere qualche entrata da queste parti"

Ma Luca imperterrito:

- "che aria, questa è acqua! lo vado a vedere, chi mi ama mi segua"

La compagnia, con in testa il nostro prode, si mise in marcia seguendo quel fragore assordante. L'acqua proveniva da una diramazione secondaria, crescendo man mano che ci avvicinavamo alla meta. La galleria terminava in un ambiente artificiale non molto ampio con all'interno un piccolo invaso per la presa d'acqua, ma un salto di un paio di metri che immetteva in un ambiente naturale ci diede una speranza. Franco e Luca passarono per primi e, dopo una decina di metri, si ritrovarono ai piedi di quella che sarebbe stata la prima delle

cinque cascate. La gioia per la scoperta fu superata dal timore che anche questa fosse una via già percorsa, per cui, incuranti dell'acqua che ormai li aveva infradiciati, si misero alla ricerca di indizi che rivelassero precedenti esplorazioni. Il non trovarne ci convinse a proseguire nell'opera non appena il flusso della cascata fosse diminuito.

La domenica seguente, grazie all'aiuto di Franco, il nostro scalatore, riuscimmo a risalire tre salti in ambiente abbastanza spazioso, poi un cunicolo fangoso fu il preludio ad una grande sala la cui morfologia prometteva la possibilità di progredire. Purtroppo l'ora tarda ci costrinse ad interrompere.

La terza settimana di ricerca vide Luca alle prese con una risalita strapiombante di circa 20 metri; rinunciato subito ad attaccarla direttamente, scelse di aggirarla scalando la frana accanto ad essa. La presenza massiccia di fango creò non pochi problemi, ma il nostro valido elemento, dopo essersi dannato l'anima a cercare luoghi adatti per i fix, riuscì finalmente a superare l'ostacolo; oltrepassato poi un piccolo meandro, giungemmo in un'angusta saletta ove potemmo scorgere le prime concrezioni. Ma la vera sorpresa sarebbe giunta di lì a poco, infatti, dopo aver superato un nuovo meandro formato da agevoli strettoie, ci si parò di fronte una nuova sala, stavolta completamente concrezionata (sala della 5<sup>a</sup> cascata).

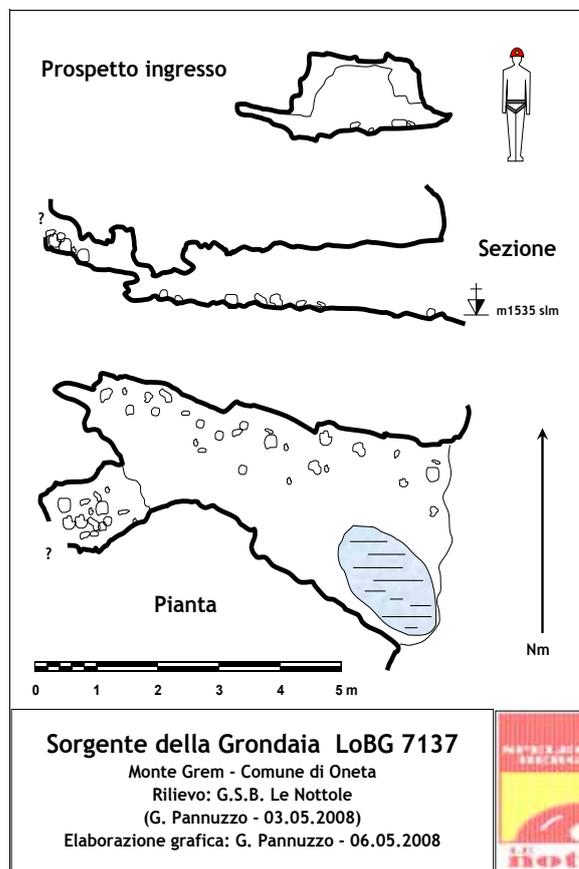
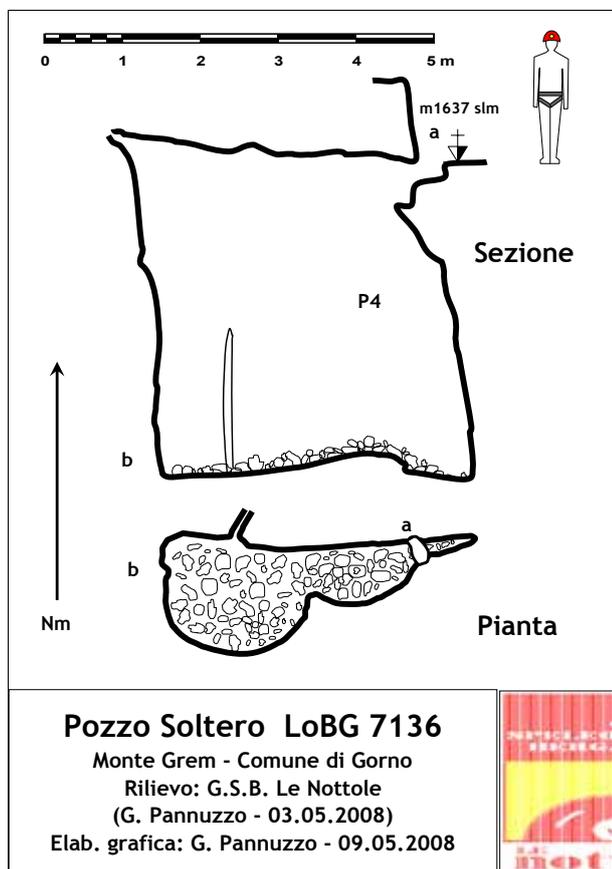
L'ultima fase esplorativa del ramo alto ci regalò un'altra grande soddisfazione poiché, dopo aver compiuto un ulteriore risalita di circa 15 metri, la grotta ci offrì un'altra stanzetta con al centro un laghetto. Nella primavera 2008 Franco Bonetti, Alessandro Rinaldi (Gruppo CAI di Romano di L.), Massimo Gerosa e Sebastian Sbircea (GSB Le Nottole), durante una visita a scopo fotografico, disostruirono lo stretto passaggio dell'evidente prosecuzione della grotta e, dopo aver superato un dislivello di 40 metri negativi, diedero il via alla campagna di esplorazione del ramo basso, al momento ancora in corso.

Il rilievo, effettuato principalmente da Giusi e Luca, ha inoltre stabilito che il punto più alto dell'abisso è ad appena 30 metri dalla superficie, sotto l'abitato di Oneta.

Il gruppo "Cani sciolti", composto da: Giusi Neroni, Franco Bonetti, Gianluca Fontana, Davide Guerinoni, Severo Guerinoni e Lubo Krsjak, ringrazia sentitamente il GSB Le Nottole per aver permesso di divulgare questa sua scoperta. Un ringraziamento particolare a G. Pannuzzo per il supporto sia tecnico che morale dato alla nostra piccola combriccola. Se qualcuno volesse saperne di più oppure visitare la grotta e i dintorni preghiamo di fare riferimento a: Luca (informazioni) e Severo (visite) cell. 3407681685.

*(di Giorgio Pannuzzo) - Piccole novità dal versante sud del Grem*

Ogni tanto, come da molti anni a questa parte, ci lasciamo tentare dagli splendidi paesaggi del Grem,





Büs del Nöf (foto G. Pannuzzo)



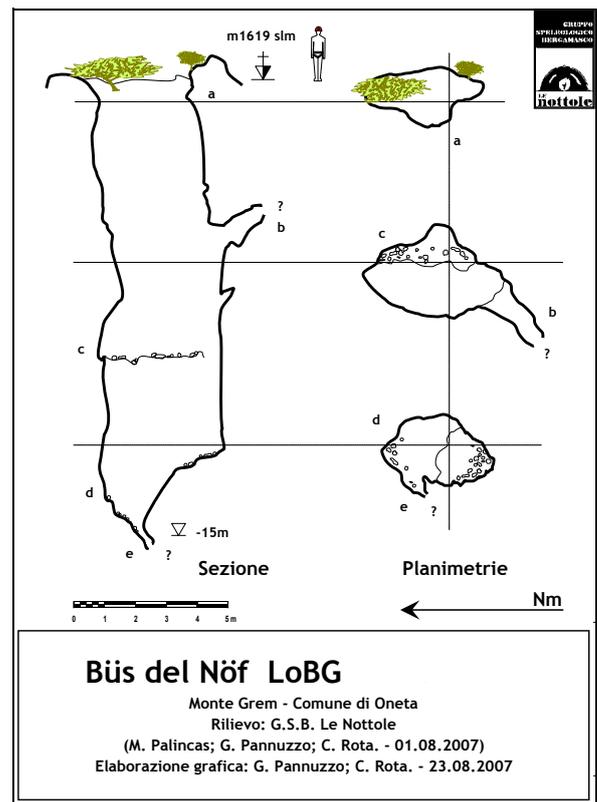
Sorgente della Grondaia (foto G. Pannuzzo)

così si portano avanti, a spizzichi e bocconi, le ricerche in questo settore strategico per il carsismo dell'area. Le spettacolari novità che può offrire cominciano a fare capolino, ad esempio con il colpaccio di **FA7**, un magnifico -400 targato GS Valseriana Talpe. Speriamo di dare anche noi un contributo importante su questa montagna, prima o poi. Intanto ci accontentiamo di investire sul futuro, ad esempio continuando gli scavi ai Galeotti o cercando nuovi ingressi. Ecco un piccolo resoconto degli ultimi lavori.

**Grotta dei Galeotti:** l'abbiamo svuotato da molti altri massi, coinvolgendo anche gente del GSV Talpe a dare una mano; la parte orizzontale è finita, adesso si è cominciato a scendere in verticale. Nota bene: si tratta di pochi metri in fessura, però intanto il buchetto cresce e pian piano si concede.

L'aria è sempre da primato: se manterrà le sue promesse avremo di che divertirci, è solo questione di aver pazienza. Dopo tanto che se ne parlava, finalmente siamo scesi a vedere il famigerato **Büs del Nöf**. Purtroppo chiude dopo pochi metri di pozzo, senza alcuna speranza di prosecuzioni. Oltretutto sembrerebbe che si tratti di una grotta già a catasto, cioè il Bös di Tacci (Lo 1301), da non confondere con l'omonima grotta di Gromo. La grande differenza di quota e coordinate potrebbe dipendere dalla vetustà dei dati a catasto. Si cercherà di chiarire l'arcano con l'aiuto dei vecchi esploratori del GG S. Pellegrino. Intanto pubblichiamo la topografia della grotta. Le battute esterne hanno fruttato il ritrovamento di tre piccole cavità senza troppe pretese: il **Pozzo Soltero** è nato da un minuscolo ingresso quasi invisibile e aperto a mani nude. Purtroppo chiude a -4 metri, regalando solo belle morfologie. Un interessante buchetto emittente, chiamato **Sorgente della Grondaia**, potrebbe offrire qualche possibilità in più, però l'aria è proprio debole e lo scavo che si prospetterebbe non sembra molto appetibile. Infine è stato ritrovato in zona il **Pozzo Lamiera**, un saltino appoggiato che conduce ad un

altro ambiente ben concrezionato per un totale di una quindicina di metri di sviluppo. Purtroppo, il tutto è tristemente farcito da una quantità scandalosa di immondizia. Sembra proprio che non ci sia rimedio all'ignoranza umana. **Scorpio** ci ha illuso con una forte corrente d'aria che notavamo da anni e poteva essere un interessante varco di accesso al carsismo sospeso che si trova dalle parti della Laca di Sponcc, vicino alla testata della valle del Riso. L'avvicinamento è nullo, nel senso che il buco si apre a 50 cm dal bordo della strada che collega Cantoni di Oneta a Zambla. Dopo 4-5 uscite di scavo, che hanno reso forse appena catastabile il buchetto, ci siamo fermati perché l'aria è letteralmente sparita, mentre non si vedono possibilità di slargo. Il misterioso comportamento meteo resta senza spiegazioni e sembra che sia l'esatta replica di quello osservato in un pozzetto che si trova a qualche decina di metri, già sottoposto alle attenzioni dei colleghi del GSVT. Nel **Büs di Cornagli** è stato rilevato il rametto della Trippa, fornito di belle morfologie, ma poco propenso ad offrire ulteriori prosecuzioni, nonostante la discreta aria.

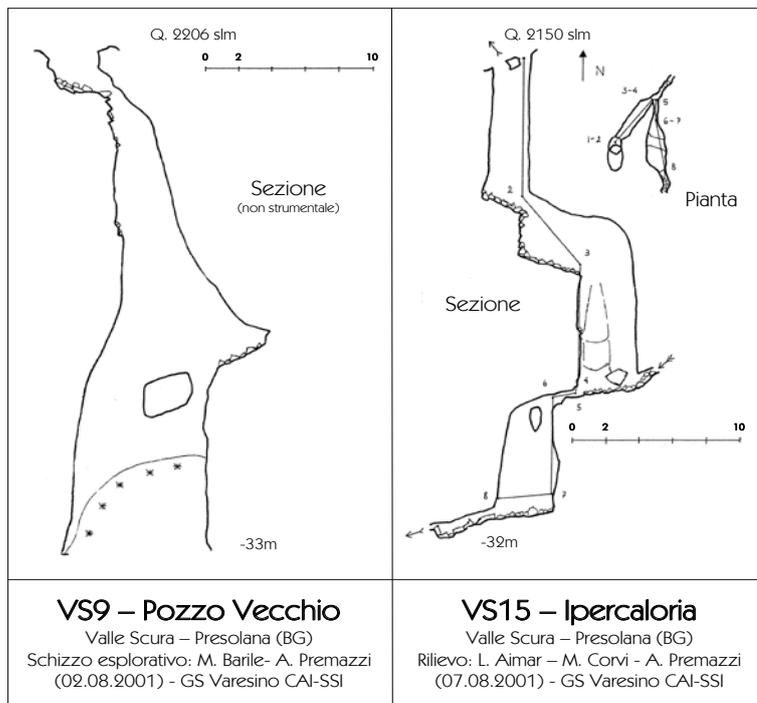


## Presolana: retrospettiva 2000-2001

REPORT ABOUT SOME OLD SPELEOLOGICAL RESEARCH IN THE MT. PRESOLANA AREA, BY THE CAVING CLUB OF VARESE. POOR RESULTS OBTAINED AFTER SOME SUMMERS DISCOURAGED THE CAVERS, SO THEY ABANDONED THIS AREA FOR SEVERAL YEARS.

(di Luana Aimar, Marco Corvi, Antonio Premazzi) - Nelle ormai lontane estati 2000 e 2001 il Gruppo Speleologico CAI Varese organizzò un paio di campi esplorativi in Presolana. La lontananza della zona di interesse dal luogo di provenienza permise solo una presenza sporadica che, oltre ai campi di 2 settimane ciascuno, si concretizzò in poche altre uscite, indispensabili per prendere visione della zona. Nell'agosto 2000 la sede del campo venne stabilita in Val Conchetta. Oltre a Val Conchetta furono battute le zone del Monte Cavallo, del Passo di Fontanamora e delle pareti orientali del Monte Ferrante. Le nuove cavità individuate (meno di 10) si sono rivelate tutte di modesto interesse e scarso sviluppo. Alcune uscite furono dedicate alla revisione della Ghiacciaia, la grotta più importante della zona. Nell'androne di ingresso una breve disostruzione condusse all'esplorazione di un pozzo camino chiuso sia alla base che in cima. Non fu tentata la risalita del camino che sovrasta la parte più profonda della grotta. Si tratta di un vasto ambiente interessato da un notevole stillicidio, alto almeno una quarantina di metri, la cui esplorazione potrebbe rivelare delle sorprese. L'ingresso dell'abisso del Cavallo, l'altra cavità significativa presente in zona, non potè essere individuato. Si presume che la posizione in carta fosse vistosamente sbagliata. Visti gli scarsi risultati raccolti durante il campo 2000, l'anno successivo la sede del campo fu spostata sull'altro versante del Monte Ferrante, in Valle Scura. Le zone in cui furono effettuate ricerche sono la Valle Scura, la Valle di Mezzo, il Passo di Fontanamora, la Val Sedornia e il Passo degli Omini. Anche in questo caso i risultati esplorativi risultarono molto limitati. Una quindicina le cavità individuate (alcune già esplorate da ignoti), tutte di modesto sviluppo. Si tratta per lo più di pozzi (da 5 a 30 metri di profondità) chiusi alla base. La zona che è sembrata più interessante è un piccolo altopiano alla testata di Valle Scura dove si trovano almeno cinque cavità. Due le grotte esplorate in cui forse varrebbe la pena proseguire con i lavori iniziati:

in Val Conchetta. Oltre a Val Conchetta furono battute le zone del Monte Cavallo, del Passo di Fontanamora e delle pareti orientali del Monte Ferrante. Le nuove cavità individuate (meno di 10) si sono rivelate tutte di modesto interesse e scarso sviluppo. Alcune uscite furono dedicate alla revisione della Ghiacciaia, la grotta più importante della zona. Nell'androne di ingresso una breve disostruzione condusse all'esplorazione di un pozzo camino chiuso sia alla base che in cima. Non fu tentata la risalita del camino che sovrasta la parte più profonda della grotta. Si tratta di un vasto ambiente interessato da un notevole stillicidio, alto almeno una quarantina di metri, la cui esplorazione potrebbe rivelare delle sorprese. L'ingresso dell'abisso del Cavallo, l'altra cavità significativa presente in zona, non potè essere individuato. Si presume che la posizione in carta fosse vistosamente sbagliata. Visti gli scarsi risultati raccolti durante il campo 2000, l'anno successivo la sede del campo fu spostata sull'altro versante del Monte Ferrante, in Valle Scura. Le zone in cui furono effettuate ricerche sono la Valle Scura, la Valle di Mezzo, il Passo di Fontanamora, la Val Sedornia e il Passo degli Omini. Anche in questo caso i risultati esplorativi risultarono molto limitati. Una quindicina le cavità individuate (alcune già esplorate da ignoti), tutte di modesto sviluppo. Si tratta per lo più di pozzi (da 5 a 30 metri di profondità) chiusi alla base. La zona che è sembrata più interessante è un piccolo altopiano alla testata di Valle Scura dove si trovano almeno cinque cavità. Due le grotte esplorate in cui forse varrebbe la pena proseguire con i lavori iniziati:



durante il campo 2000, l'anno successivo la sede del campo fu spostata sull'altro versante del Monte Ferrante, in Valle Scura. Le zone in cui furono effettuate ricerche sono la Valle Scura, la Valle di Mezzo, il Passo di Fontanamora, la Val Sedornia e il Passo degli Omini. Anche in questo caso i risultati esplorativi risultarono molto limitati. Una quindicina le cavità individuate (alcune già esplorate da ignoti), tutte di modesto sviluppo. Si tratta per lo più di pozzi (da 5 a 30 metri di profondità) chiusi alla base. La zona che è sembrata più interessante è un piccolo altopiano alla testata di Valle Scura dove si trovano almeno cinque cavità. Due le grotte esplorate in cui forse varrebbe la pena proseguire con i lavori iniziati:

1. Ipercaloria (siglata VS15). La cavità si apre in un campo solcato ai margini del piccolo altopiano già citato. Si tratta di un P20 terrazzato al cui fondo una strettoia disostruita dà accesso ad un P5. Il meandro alla base prosegue per pochi metri arrestandosi su una strettoia in cui si infila l'aria (circolazione estiva).
2. Donna in Bianco (siglata VA1). Si tratta di un'ampia frattura interessata da depositi nevosi che si apre sul versante destro idrografico alla testata di Valle Scura. Scendendo nella parte più a monte è possibile passare tra neve e roccia raggiungendo un ambiente abbastanza vasto. Questo ambiente prosegue a monte per una ventina di metri e termina di fronte ad una risalita con arrivo d'acqua, sopra la quale la frattura prosegue, anche se sembra stringere. Sono stati risaliti solo i primi metri fino ad un terrazzo, lasciando una corda in loco. All'interno del deposito nevoso è stato raggiunto un ulteriore ambiente che non sembrava dare adito ad alcuna prosecuzione. Trattandosi di un deposito nivoglaciale, una revisione a distanza di anni potrebbe rilevare prosecuzioni.

### BIBLIOGRAFIA

- Aimar L. "Campo speleo 2000" Notiziario CAI Varese Novembre 2000, pag. 6
- Aimar L. "Campo estivo 2000" Annuario CAI Varese 2001, pagg. 112-114
- Aimar L. "Campo alluvionati 2001" Notiziario CAI Varese Novembre 2001, pagg. 7-8
- Aimar L., Ciapparelli C., Premazzi A. "Campo estivo in Presolana" Annuario CAI Varese 2002, pagg. 106-113
- AA. VV. Poligrotta n° 5 2009 - Bollettino del Gruppo Speleologico CAI Varese - SSI (in stampa)

## 2008: ricerche in Presolana

THE MOUNTAIN CALLED "PIZZO DELLA PRESOLANA" (PROVINCE OF BERGAMO - NORTHERN ITALY) IS FAMOUS IN THE WHOLE COUNTRY AND IN THE REST OF EUROPE FOR ITS GREAT MOUNTAINEERING HISTORY. LIKE MT. ARERA AND MT. GREM, MT. PRESOLANA CONTAINS INTERESTING UNDERGROUND SYSTEMS (CAVES AND MINES), BUT WITH A SMALLER EXTENT. OUR COLLABORATION WITH MEMBERS OF OTHER CAVING CLUBS OF OUR REGION, RECENTLY BROUGHT US THREE INTERESTING NEW CAVES LOCATED IN THE ANCIENT MINES. JUST ONE OF THESE HAS BEEN MAPPED AT THE MOMENT, THE "ABISSO COGOMA".

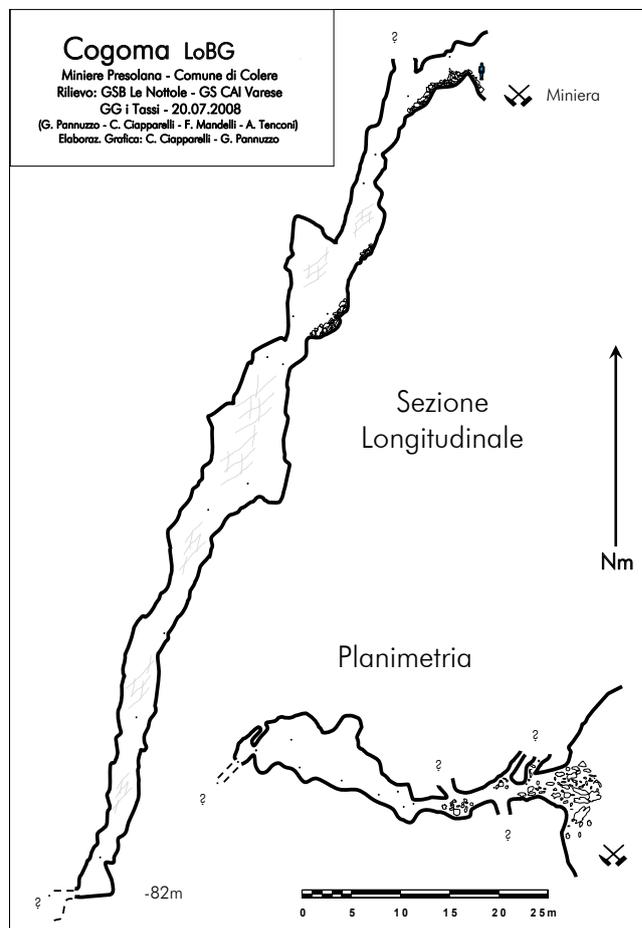
(di Giorgio Pannuzzo) - Una serie di circostanze fortuite ci ha portati a bazzicare su questa splendida



Abisso Gang Bang – Presolana (foto A. Corna)

montagna, dopo averla trascurata praticamente da sempre. Non che si dubitasse delle sue possibilità esplorative (come d'altronde testimoniato da interessanti ritrovamenti, vecchi e nuovi), ma per il solito annoso problema: i cantieri aperti sono infiniti e le forze a disposizione sono sempre le stesse. Dopo segnalazione di amici vari, Renzo e colleghi dell'ASB si ritrovano a girare per le miniere presso l'Albani, scovando ben presto un bel pozzo attivo. L'esplorazione viene bloccata, dopo una decina di metri di discesa, dall'esuberante torrentello che si tuffa dentro l'ignoto. Qualche settimana dopo, gli amici del GS Varesino, che già hanno

organizzato diversi campi in zona, proseguono le ricerche nelle stesse miniere, trovando un altro paio di ingressi, tra cui un pozzo molto profondo (valutato sugli 80 metri). A fine luglio si dedica un week-end ad un microcampo congiunto con vari Speleo dei gruppi GS Varesino, GSB le Nottole, GEC Genepi, GG Tassi, e GGM. L'obiettivo è duplice: esplorazione delle cavità trovate nelle scorse settimane e valutazione della zona per decidere se sceglierla per il campo 2008, in alternativa all'Arera. Sabato si completano le esplorazioni dei due pozzi maggiori e si apre l'ingresso del terzo. Domenica, con l'arrivo di ulteriori rinforzi, si organizzano battute in miniera e all'esterno. Le morfologie carsiche sono splendide, come ben noto, ma vederle è un'altra cosa. Alla fine il bilancio è interlocutorio: per quanto riguarda le cavità in miniera, sia "Cogoma" (un abisso di 82 metri, l'unico rilevato finora) che "Gang Bang" (di dimensioni simili) sembrano chiudere in fondi senza speranza, pur con qualche possibilità laterale o negli arrivi a monte. Inoltre, la frattura soffiante aperta, rivela una profondità di 15-20 metri con passaggi forse disostruibili. All'esterno si trovano alcuni pozzi significativi, uno con poca aria, uno che chiude con neve ed un terzo, che sembra più interessante, ma non è stato sceso. Sicuramente si tornerà, se non altro per rilevare l'esplorato, intanto, per questa estate, abbiamo deciso che il campo si rifà in Arera.



## Il progetto InGrigna!

THE MOST IMPORTANT KARST AREA IN LOMBARDIA (CENTRAL NORTHERN ITALY) IS ON MT. GRIGNA, BESIDE LAKE COMO. AT THE BEGINNING OF THE MILLENNIUM, THE "INGRIGNA!" EXPLORING PROJECT WAS BORN, JOINING SEVERAL CAVING CLUBS IN THE REGION. THIS COLLABORATION SUDDENLY IMPROVED CAVING EXPLORATIONS, AND SEVERAL DEEP CAVES HAVE BEEN DISCOVERED. THE CONNECTION OF SOME NEW CAVES WITH "VIVA LE DONNE" HAS CREATED A HUGE SYSTEM: OVER 12 KM LONG AND 1200 M DEEP, WITH 7 ENTRANCES. SOME "GSB LE NOTTOLE" CLUB MEMBERS RECENTLY BEGAN COLLABORATING IN THE EXPLORATION OF THE AREA.

(di Marco Corvi - Antonio Premazzi) - L'esplorazione speleologica in Grigna è cominciata negli anni '60 ed è proseguita a corsi alterni nei decenni successivi. Con il nuovo millennio essa è ripresa con vigore, grazie alla creazione di una associazione intergruppi, denominata **Progetto InGrigna!** (<http://ingrigna.altervista.org>), che ha permesso il perseguimento di importante attività. Come sta avvenendo in altre parti d'Italia, gli speleologi operanti sul massiccio hanno condiviso i dati ed unito le forze creando un clima di cooperazione che vale la pena respirare.

I principali risultati raggiunti dal Progetto InGrigna! sono:

- o La scoperta ed esplorazione della seconda cavità per profondità del massiccio, Kinder Brioschi e i Cinque Minerali (-905m).
- o L'aumento di oltre il 50% del numero degli abissi con profondità superiore a -100m. Tra gli altri, Topino e le Giostre (-428m), Antica Erboristeria (-432m), la Voragine di Oltre 40 m presso l'Ometto del Bregai (-291m).
- o Il ritrovamento di oltre 300 nuove cavità, molte in zone fuori dal Moncodeno, ampliando così la conoscenza del fenomeno carsico del massiccio.
- o L'identificazione di un sistema con l'effettuazione di una serie di giunzioni fra diversi abissi: il Complesso dell'Alto Releccio con 7 ingressi (W Le Donne, Antica Erboristeria, I Ching, Il Mostro, Transpatrizia, Kinder Brioschi, Pingu), oltre 12 Km di sviluppo e 1200m di dislivello.
- o La revisione di grotte già note, con ritrovamenti ed esplorazione di prosecuzioni. Tra queste Mamalia (il cui sviluppo supera ora 1500m).

Da un paio d'anni anche speleologi delle Nottole hanno preso a partecipare alla attività del Progetto InGrigna!. Di seguito riportiamo brevi note circa i principali abissi in cui hanno operato elementi del Gruppo.

**Kinder Brioschi ed i 5 minerali** - Si tratta del principale abisso scoperto ed esplorato nell'ambito del Progetto InGrigna!. L'ingresso fu individuato nel 2001 e le esplorazioni si sono susseguite senza interruzioni per 7 anni, fino all'Agosto 2008, quando la grotta è stata completamente disarmata. Le tappe fondamentali dell'esplorazione dell'abisso sono la giunzione con il vicino abisso Pingu (Luglio 2004), il raggiungimento di un fondo a -880m che lo rese il 2° abisso di Grigna (Agosto 2004) e la giunzione con il Complesso dell'alto Releccio avvenuta nell'Ottobre 2006. L'ingresso dell'abisso si apre nel Circo di Releccio. Fino alla profondità di 700 metri la via si sviluppa attraverso una serie di verticali, anche notevoli, intervallate da brevissimi tratti di meandro. Pochi i rami laterali, tra i principali il ramo che conduce in Pingu alla profondità di -30m ed il ramo "Arera" alla profondità di -320m caratterizzato dalla presenza di diverse strettoie. A -400m si perviene ad un importante bivio. La prima via esplorata scende attraverso importanti verticali fino a raggiungere delle gallerie suborizzontali. La seconda via, ramo delle "Brasiliane", si ricollega alla prima alla profondità

di -700m circa. Da qui la grotta prosegue alternando gallerie fossili caratterizzate dalla presenza di ingenti riempimenti e tratti notevolmente attivi. Un'importante via attiva denominata "Tonni Marci" conduce in W Le Donne alla profondità di -905m.

**Grotta Transpatrizia** - L'entrata è stata scoperta nel Settembre 2005, ed è stata esplorata nell'anno seguente. Le esplorazioni sono culminate con una duplice giunzione con I Ching ed il Mostro. La grotta è attualmente disarmata. L'entrata si apre in Moncodeno a pochi metri dalla linea di cresta, attualmente rappresenta l'ingresso più alto del Complesso dell'Alto Releccio. Superati i primi ambienti una notevole verticale interseca un piano di piccole gallerie freatiche interessate da più di un ringiovanimento. Le gallerie stesse terminano ne il Mostro mentre attraverso uno



Topino e le Giostre - Grigna (LC) - (foto M. Gerosa)

degli approfondimenti è possibile raggiungere il piano di gallerie di I Ching. Lo sviluppo è di 880m e il dislivello 120m.

**Mamalia** - La grotta fu esplorata nel 1992 dal GGM per uno sviluppo di circa 220m. Nel 2007 la revisione da parte di InGrigna! Porta al reperimento di più di un chilometro di nuovi ambienti ed il raggiungimento di diversi fondi. La grotta è tuttora in esplorazione. La grotta si apre in prossimità della Bocchetta di Piancaformia sul versante lago. Gli ambienti iniziali, costituiti da piccole gallerie ingombre di frana, sfociano in un P17 che rappresenta un punto chiave della grotta. Da lì infatti si sviluppano diversi rami sia in risalita che in discesa. Mamalia sembra interessata da una importante faglia lungo la quale si sviluppano diversi rami ed è caratterizzata dalla presenza di frane e riempimenti. Al momento lo



*Mamalia - Grigna (LC) - (foto M. Gerosa)*

sviluppo supera 1500m e il dislivello 160m. **Topino e le Giotre** - L'ingresso della grotta è stato disostruito nel 2004 e le esplorazioni sono proseguite nel 2005 fino a circa -300m. Nel 2007 è stato raggiunto un fondo a -428m e quest'anno sono stati esplorati alcuni rami a -300m. In un ramo laterale sono state forzate alcune strettoie nella speranza di giungere con il vicino abisso Kinder Brioschi ma, per il momento, l'opera non è ancora conclusa. La grotta è tuttora in esplorazione. La grotta si apre con uno stretto ingresso in frana e prosegue con brevi salti intervallati da tratti di meandro e strettoie. A circa -80m parte il ramo "Cutter", il più stretto della grotta, che ricollega con la via principale circa 100m più in basso. La via principale si sviluppa in maniera abbastanza anomala, alternando tratti di meandro suborizzontale a forre a salti. Un punto nodale della grotta è rappresentato dalla sala della "Tirolese" a -190m. Da qui l'unica via finora percorsa si approfondisce attraverso una forra sfociando in un grande ambiente impostato su una faglia. Numerose le prosecuzioni finora tralasciate. Attualmente lo sviluppo è di 1920m e il dislivello 428m.

**Abisso Viakal** - Esplorato da ignoti nel corso degli anni '80 è stato revisionato tra il 2007 ed il 2008. La grotta è attualmente disarmata. L'abisso si apre in località Zucchi del Nevaio ed è costituito da alcune verticali inframezzate da strettoie. Lo sviluppo è di 130m e il dislivello 90m.

#### *(di Massimiliano Gerosa) - Il bello di cambiare aria*

Mi hanno chiesto di scrivere qualcosa su ciò che ho fatto in Grigna. Per quel che so della zona, considerando che ci sono stato la prima volta tre anni fa, tento di farlo. Quella volta eravamo io e Cesare che, per farci una camminata, decidemmo di andare nelle zone del Rifugio Bogani, (Grigna Settentrionale) incontrando varia gente, più o meno conosciuta, del giro speleo. Infine ci ritrovammo sulla cresta di Piancaformia, dove dovevano disostruire un ingresso ("Transpatrizia", se non sbaglio). Noi due, invece, tirammo matti alcuni di loro per fare delle fotografie all'ingresso di un pozzo lì vicino: "il Mostro", che l'anno dopo sarebbe stato collegato con Transpatrizia. In quelle zone, poi, ci sono tornato varie volte (mai troppe): alla Ghiacciaia di Moncodeno (con Cesare, Enrico e un ragazzo, Davide, conoscente di Cesare), a "Topino e le giotre" (con Marzia, Alessandro e Stefano), varie volte al Pozzo dei Pini mughi a fare delle foto all'ingresso (sempre con Cesare ed Enrico) e una disostruzione alla Grotta del Dito di Piancaformia (con Alessandro, Ario, Antonio Premazzi e Luana Aimar). Gira e rigira, conosci uno conosci l'altro, la mia esperienza più grossa, almeno solo per ora spero, è stata il campo "Ingrigna!" nell'agosto del 2007. Delle due settimane sono però riuscito a farmi solo la prima, pota! A "Topino e le giotre", io, Andrea Maconi e Alessandro Rinaldi abbiamo disostruito una strettoia che dovrebbe condurre all'abisso "Kinder Brioschi". Quest'ultimo, essendo collegato a W le Donne, aumenterebbe il dislivello della grotta facendola diventare la terza più profonda d'Italia. Numeri a parte, abbiamo anche rivisto vari ingressi nelle zone del rifugio che, essendo stati rilevati parecchi anni fa, con i cambiamenti climatici potrebbero rilevare sorprese, dato che chiudevano in neve. In una zona chiamata "Nevaio dei Zucchi", sopra Primaluna, abbiamo rivisto alcune grotte senza particolari risultati, notando però un certo aumento della profondità dei pozzi (come era presumibile). Siamo stati anche a "Mamalia", grotta nelle zone della bocchetta di Prada, presso il sentiero verso il rifugio Bietti, dove abbiamo visto e rilevato un ramo nuovo. La grotta, come spesso accade, parte stretta e poi si allarga: grossi ambienti senza grandi dislivelli, cosa ovviamente atipica per la Grigna. Particolari sono dei cristalli di calcite romboidali lunghi circa 15-20 cm, tipici di una zona immersa nell'acqua e inaspettati vista l'area in cui è situata Mamalia. Dopo il campo ci siamo rivisti su per vedere dei buchi sopra il rifugio Bietti, non molto lontano da "Kinder Brioschi", inoltre abbiamo fatto ancora un giretto in Mamalia per fare foto. La cosa buona di tutta la storia, non trascurabile per quel che mi riguarda, è che mi sono trovato sempre con gente molto disponibile, tra flash e mica flash, a sopportare un rompipalle come me, sperando che non mi mandino a quel paese prima o poi.

## Monte Canto Alto e dintorni

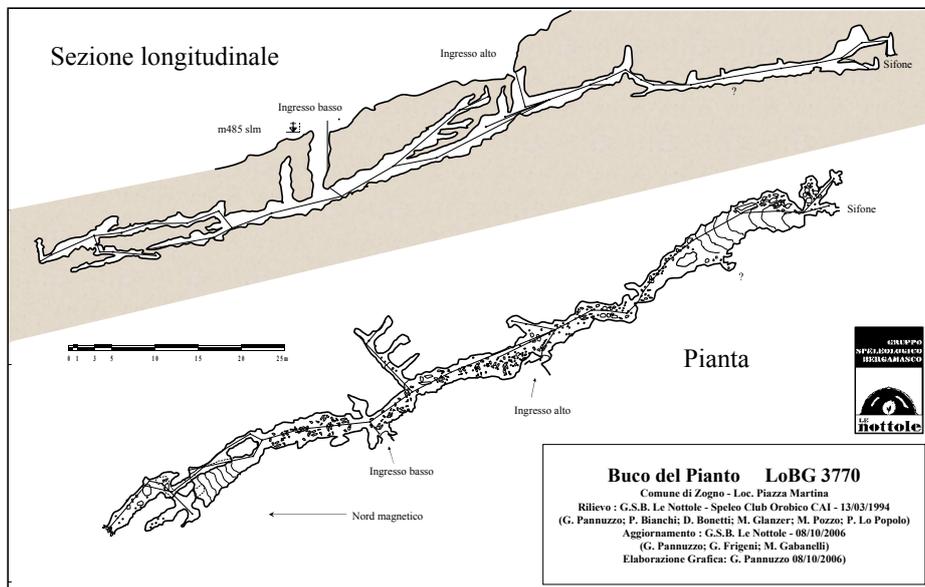
*MT. CANTO ALTO IS LOCATED CLOSE TO BERGAMO. THERE ARE SOME SMALL AND MEDIUM CAVES HERE, BUT WE BELIEVE THERE MAY BE LARGER SYSTEMS. VISITS TO KNOWN CAVITIES IN HOPE OF FINDING NEW BRANCHES HAVE SO FAR BEEN UNSATISFACTORY, THOUGH NEVER SAY NEVER...*

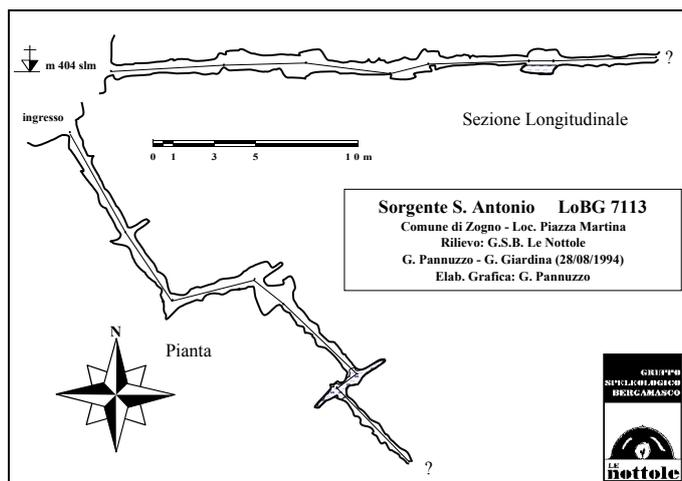
(di Giorgio Pannuzzo) - Il Canto Alto è la cima principale di una dorsale carbonatica che domina da Nord la città di Bergamo e rappresenta il limite meridionale della catena che divide la Valle Seriana dalla Valle Brembana. La vicinanza col capoluogo e la presenza di un fenomeno carsico diffuso hanno stimolato storicamente una discreta attività esplorativa, mai premiata però da risultati importanti. Il nostro contributo portò, negli anni tra fine '80 e inizio '90, a buoni risultati esplorativi in due cavità tra le più significative dell'area: la Grotta del Pizzidente e il Bùs del Gombét. La Grotta del Pizzidente, posta a pochi passi dalla cima del Canto Alto, fu frutto di una semplice disostruzione alla base di un cunicolo inclinato, col ritrovamento di un bel P25 seguito da due altri saltini; il tutto chiude senza molte speranze a -64. Il Bùs del Gombét, invece, dopo l'ingresso a pozzetto lungo i dolci pendii occidentali del colle della Maresana, ha un andamento sub-orizzontale in leggera salita. Le prime esplorazioni, risalenti all'inizio degli anni '70, erano ferme in frana attiva, dopo circa 150m di sviluppo. Solo nel '93 si trovò un by-pass disostruibile e arieggiato che donò nuova vita alla grotta, col ritrovamento di grossi ambienti lungo due rami che guadagnano quota fino a chiudere in strettoie poco invitanti. L'aria è notevole e sembra suggerire uno sviluppo superiore ai 380 metri già noti, ma non è chiaro dove si disperda. Le segnalazioni di Piero Bianchi, a proposito di grotte in zona Piazza Martina (Zogno), ci portarono ad esplorare nel '94 due interessanti buchetti, la Sorgente S. Antonio (chiamata in origine Bùs de l'Andreina, con modesto sviluppo metrico) e il Buco del Pianto, con un più credibile aspetto di vera grotta e pure dotato di una buona corrente d'aria che si disperdeva in frana pochi metri a monte dell'ingresso superiore. Entrambi gli ingressi si aprono sul fondo di una valletta che punta proprio in direzione della Sorgente S. Antonio. E' evidente che le potenzialità di questo settore sono state sfruttate ancora parzialmente e varrà la pena di insistere. In quest'ottica sono state effettuate, da un paio d'anni a questa parte, una revisione generale e diverse battute esterne lungo i vari versanti, nonché visite a varie grotte-sorgenti in zona, di cui si relaziona in questo articolo. A seguito di un gradito invito da parte di Ruben Luzzana (GSVT) è stato rivisto insieme l'abissetto "Alan Po Più", esplorato parecchi anni fa dai "Ricci" di Nese e molto vicino alla cima del Canto Alto. L'aria è discreta



Buco del Pianto: Ingresso inferiore - Zogno (foto G. Pannuzzo)

e da studiare meglio, cosa che prima o poi faremo. A fine 2006 è stata organizzata un'uscita al Buco del Pianto, per verificare, dopo una dozzina di anni, la consistenza della frana da cui filtrava l'aria di cui ci ricordavamo, ottenendo rapidamente un esito positivo senza nemmeno grandi sforzi. Grazie al nuovo ramo, lungo una trentina di metri e molto valido sia per dimensioni che per estetica, la cavità totalizza adesso uno sviluppo di 165 m. Purtroppo, il giorno in cui è stata aperta la





prosecuzione le condizioni termiche non erano in grado di innescare significative correnti d'aria, così è ancora da identificare il passaggio buono verso nuovi mondi. L'andamento è molto lineare, disposto lungo l'asse SSE-NNW, con un torrentello interno che si infiltra in laminatoio basso. La Sorgente S. Antonio, ricontrollata bene, ha invece eluso ogni nostra aspettativa, confermando l'impossibilità di ottenere ulteriori sviluppi. L'unico risultato utile è stato quello di stendere il rilievo definitivo, che era abbandonato nel cassetto da secoli e che adesso pubblichiamo.

Nelle dirette vicinanze di Piazza Martina risultano a catasto anche due grotte prive di topografia: il Buco sotto la strada per Stabello (LoBG 3584) e la Sorgente del Lavatoio (LoBG

1485). La loro revisione ha consentito di appurare che sono collegate idricamente e anche a voce. E' quindi stato fatto il rilievo di entrambe e sono stati aggiornate le coordinate degli ingressi.

## Ritorno sul Monte Cancervo

*MT. CANCERVO IS LOCATED IN THE WESTERN PART OF THE PROVINCE OF BERGAMO. IT'S MADE OF DOLOMITE AND HAS NO IMPORTANT KNOWN CAVES. TIZIANO, AN ACTIVE MEMBER OF THE GROUP, LIVES NEAR THIS MOUNTAIN AND HAS STARTED TO SEARCH FOR NEW ENTRANCES EVERY TIME HE HAS SOME FREE TIME, WITH SOME FRIENDS. AS YET, THEY HAVE FOUND JUST FEW SMALL CAVES, BUT THEY ARE STILL OPTIMISTIC.*

(di Tiziano Ambrosioni) - Se un alpinista cerca sempre vie o cime nuove, uno speleo è piuttosto paragonabile ad un cercatore d'oro, quando una zona gli sembra interessante dal punto di vista carsico, non la molla più. Generalmente noi speleo andiamo in grotta la domenica, quando bene o male quasi tutti gli altri nostri compagni speleo sono a casa dal lavoro; per conto mio ho la fortuna "sfortuna", di fare dei turni particolari, trovandomi a casa libero (famiglia permettendo) alcuni giorni lungo la settimana. Che fare allora? Si unisce "libero" a persone e a luogo e ne esce: "battuta esterna al Monte Cancervo". Come al solito, dopo un breve consulto con l'amico Luca e con Stefano (il nuovo amico aggregato, appassionato di fotografia), ci si ritrova l'indomani a casa mia con meta, appunto, il Cancervo.

Generalmente quasi tutte le persone percorrono uno dei suoi diversi sentieri in circa 1 ora e 30', noi no!! Noi almeno 2, se non 3 ore, perché in ogni buco tra le rocce, ogni dolina nel terreno, ogni ruscelletto è un invito irresistibile: noi dobbiamo metterci la testa e controllare se l'eventuale "buchetto" prosegue o presenta un passaggio d'aria. Alla fine, su indicazioni di alcuni contadini, qualcosina abbiamo trovato: nella piana della "Buca della neve", oltre la collinetta che guarda Cantiglio, dopo aver piantato uno spit e doppiato l'armo attorno ad un grosso sasso, siamo scesi in un pozzetto di circa 6/7 metri. Alla sua base, girando verso destra, siamo entrati in una sala tettonica di circa 8x4x3 metri la quale, tramite una finestrella nella frana, ci ha immessi in un'altra sala delle stesse dimensioni. Poco, ma già abbastanza per gasarci.

Altro giorno: sempre nei pressi della "Buca della neve". Mentre mia moglie Laura, che ci ha accompagnato, se ne sta su delle rocce a prendere un poco di freddo, noi tre, come cani da tartufo, stiamo scandagliando a testa bassa ogni possibile passaggio alla base di una fessura in cui abbiamo gettato dei sassi, sentendoli rimbalzare sotto di noi. All'improvviso sentiamo Fefo (Stefano) urlare. Lui dice che di buchi non gliene frega niente, ma in realtà ha più naso e fortuna di me e Luca messi assieme, così ci grida: "Venite qua cotechini, ho trovato un passaggio!!".



M. Cancervo (foto L. Milesi)



M. Cancervo (foto L. Milesi)

Dopo averlo ispezionato ed esserci infilati, scendiamo per 5/6 metri e notiamo che c'è un terrazzino con sotto un salto di circa 8/10 metri; decidiamo allora a malincuore di non poterlo scendere per la mancanza di attrezzatura, di tornare fuori per poter poi scenderlo un altro giorno, con il necessario.

Euforici raccontiamo tutto a Laura, anch'ella contenta (!?! ) per noi: "Vi eravate dimenticati di me! Sono diventata una statua o meglio una stalagmite di ghiaccio!"; poi il martedì successivo, raccontiamo il tutto in riunione presso la nostra sede, così decidiamo di ritornarci la domenica dopo, accompagnati da Enrico.

Finalmente arriva il giorno fatidico, dopo alcuni "commenti" sulla ripidità del sentiero da parte di Enrico, giungiamo alla "grotta" e, mentre Luca e suo fratello fanno delle foto, io ed Enrico ci

infiliamo gli imbraghi. Armiamo velocemente, leghiamo la corda attorno ad un grosso sasso e, mentre io pianto uno spit, Enrico lo doppia con un chiodo da roccia, poi, salutandoci gli altri, ci prepariamo per la discesa. Alla base del pozzo ci si presenta un ambiente, una sala tettonica, in parte ostruita da frana, per cui un percorso abbastanza labirintico. Dopo circa mezz'ora di girovagare tra massi, notiamo che il tutto termina in un buchetto naturale, minuscolo ma bello, abbastanza concrezionato. Decidiamo di uscire e raccontare tutto agli altri, preparandoci per scendere un'altra fessura, trovata da Luca e Stefano la volta precedente. Detto fatto, corda attorno ad uno spuntone di roccia, spit e siamo giù, circa 15 metri, terrazzino, deviamo la corda con un chiodo da roccia e giù per altri 10/15 metri. Purtroppo questa fessura chiude su frana, torniamo a casa ugualmente contenti. Diverse uscite ci hanno regalato qualcosina, niente di eclatante, ma abbastanza per tenerci attivi, contenti e soddisfatti delle nostre battute, sicuri, certi che un giorno o l'altro il Cancervo qualcosa di grosso ce lo regalerà, chissà, magari un passaggio che ci condurrà all'ipotetico "lago interno" che alimenta le innumerevoli sorgenti della Valle Taleggio... chissà!!

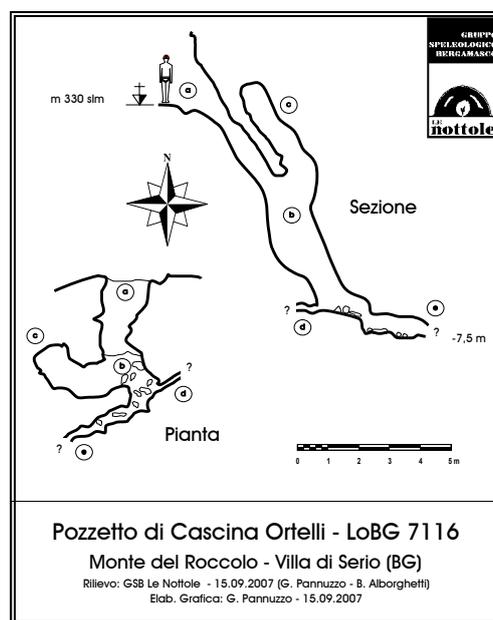
## Pozzetto di Cascina Ortelli

*DIGGING WORK BESIDE A NEW BUILDING REVEALED A NEW SMALL CAVE NEAR BERGAMO. UNFORTUNATELY, THE EXPLORATION STOPPED JUST A FEW METERS BELOW THE ENTRANCE.*

(di Giorgio Pannuzzo) - A distanza di parecchi anni dal ritrovamento del Pozzo Pierina, alle pendici del Misma, ancora una volta un lavoro edile nella parte bassa della Val Seriana ha rivelato una cavità carsica. In questo caso è stata la ristrutturazione della cascina del signor Ortelli, nei dintorni di Villa di Serio a offrire allo sguardo umano un pozzetto carsico. Battista, come al suo solito, si è trovato al posto giusto nel momento giusto, questa volta per motivi di lavoro, così ha preso subito accordi con il proprietario, molto curioso di sapere cosa nasconde il buco nero appena scoperto, letteralmente sotto casa.

15.09.2007: organizzata una rapida uscita, ci si affaccia sull'orlo dell'improbabile abisso, alimentando comunque una flebile speranza. La circolazione d'aria, lieve ma netta, offre qualche spunto di ottimismo... presto dissolto dal riscontro diretto della discesa. Il buchetto chiude in fessure improponibili verso il basso, in parte ostruite dai detriti caduti dall'alto. Il pavimento è frequentato da numerosi carabidi. In alto, parallelo al varco d'ingresso, c'è un ambiente che, all'esame visivo, si mostra totalmente topico; non sembra valere la pena di provare a intraprendere un'artificiale.

Veloce topografia e disarmo concludono la breve esperienza ipogea. Il signor Ortelli è molto attento alla nostra descrizione e dimostra una sensibilità ambientale davvero rara, recependo senza difficoltà le spiegazioni che gli forniamo a proposito del fenomeno carsico. Lo salutiamo promettendogli una copia della topografia e ringraziandolo per la disponibilità.



## Alben e Val Serina: un'occhiata di più

THE MT. ALBEN AREA, IN THE PROVINCE OF BERGAMO, CONTAINS A FEW DOLOMITE MOSTLY VERTICAL CAVES. THE DEEPEST ONE IS JUST 50 METERS DEEP. AFTER OUR 90'S RESEARCHES, WE OCCASIONALLY COME BACK THERE, BUT NEW FINDINGS ARE QUITE DISAPPOINTING. WE ALSO RECENTLY VISITED OTHER SMALL CAVES LOCATED IN THE BORDERING AREA OF SERINA VALLEY, OBTAINING POOR RESULTS.

(di Giorgio Pannuzzo) - Dopo la deludente epopea dei primi anni '90, gli scarsi risultati complessivi ci hanno tenuto a lungo lontani dalla splendida dolomia dell'Alben, un massiccio isolato che si trova tra Oltre il Colle, Serina e Cornalba, da non confondersi con l'omonimo Alben a cavallo tra le province di



M. Alben - Versante sud (foto G. Pannuzzo)

Bergamo e Lecco. Solo di recente abbiamo approfittato di pretesti vari per tornare a farci dei giretti, ad esempio per posizionare meglio i vari ingressi le cui coordinate risalivano all'era pre-GPS o per la ricerca di un presunto disperso affascinato dalle sfide selvagge della sua personale Alaska dietro casa. La revisione estemporanea e poco convinta della zona crepacciata a sud-ovest del passo La Forca ha regalato il ritrovamento di una serie di buchi catastabili, ma nulla di più. La prospettiva di trovare qualcosa di serio non ha nessun motivo valido per diventare realistica, così l'unica motivazione valida resta quella di cambiar aria ogni tanto facendo delle belle scarpinate. Ad ogni modo, al momento sono stati esplorati un pozzo di circa 15 metri e una dolinona di crollo dotata di ambienti sotterranei lungo tutto il suo perimetro e al di sotto di frane megalitiche. Altri pozzi sono stati solo posizionati. Il carsismo superficiale è davvero esuberante, anche se prevalentemente impostato su fratture tettoniche. L'assorbimento diffuso e capillare deve pur raggiungere un qualche collettore, più o meno in profondità, e non è detto che sia definitivamente impossibile trovare un passaggio alla nostra portata per entrarci. Ci vorrebbe solo un po' di "fattore C" e tanta perseveranza. Al momento entrambi gli elementi scarseggiano e si cerca di indirizzarli dove i risultati sono più concreti. Un po' più a sud, abbiamo rivisto varie grottine nei dintorni di Costa di Serina, purtroppo nulla di nuovo rispetto alle esplorazioni dei predecessori, ma si sta cercando di fare un lavoro organico di revisione, nella speranza che qualcosa sia sfuggito nel passato. Decisamente interessante ci è sembrata la **Busa di Sterlock**, con ambienti maestosi e morfologie tali da fare sospettare che nasconda qualcosa di molto più imponente. L'ubicazione, ai piedi del versante sud dell'Alben, è sospetta e allettante. Più ci penso e più mi convinco che val la pena di guardare molto bene ogni suo possibile anfratto. Anche la **Laca del Bek** (antica esplorazione del G.G S. Pellegrino) si trova dalle stesse parti ed è stata ricontrrollata, senza però dare frutti. Il **Büs del Prét** è una risorgenza suborizzontale che si trova decisamente più a sud ed è stato rivisto sommariamente. Le morfologie sono pregevoli e, a prescindere da ogni velleità esplorativa, varrà la pena di tornarci almeno per effettuarne il rilievo, visto che ne è privo, pur essendo noto ed esplorato da molti decenni.



Il M. Alben - Esplorazione di un nuovo pozzo (foto G. Pannuzzo)



Cueva de Mama Mia: Playa los de Camarones - Puebla - Messico (foto A. Corna)

## Mexico! - Tlálloc 2008

AFTER TWO PREVIOUS EXPERIENCES (1998 AND 2002), THE MEXICAN-ITALIAN EXPLORING EXPEDITION IN PUEBLA, CALLED TL'LOC 2008, WAS WELL ORGANIZED AND GAVE US FINE RESULTS. THE MAIN NEW CAVES, FOUND NEAR HUEYTAMALCO, ARE CUEVA DE MAMA MIA AND CUEVA DEL VIENTO. THEIR CONNECTION, AFTER JUST FOUR DAYS, CREATED A ROUGHLY 5 KM LONG SYSTEM. SEVERAL NEW CAVES AND NEW BRANCHES WERE EXPLORED IN THE SAME DAYS. WE ALSO TRIED TWICE TO CONNECT CUEVA DE MAMA MIA WITH RESUMIDERO DE MIQUIZCO (LENGTH: MORE THAN 1,5 KM), BUT COLLAPSED PASSAGES STOPPED US. IN CHIAPAS WE JUST ENTERED TRUJIO, A PARTIALLY-EXPLORED VERTICAL CAVE, MAPPING IT AND STOPPING AT -80M, BECAUSE OF THE LACK OF ROPES. FINALLY, WE ENJOYED A CESSNA FLIGHT OVER A WILD KARST AREA CLOSE TO THE GUATEMALA BORDER.

(di Giorgio Pannuzzo) - **L'appuntamento.**

Era un curioso inverno 2002 quello che ci aveva trovati smarriti nelle colline del Messico Sudorientale, alle prese con un'esperienza inedita per molti di noi. L'incombente villaggio di Atepetaco, per quanto minuscolo, riusciva a spazzare via ogni illusione di ambiente selvaggio che mi ero fatto, a proposito del nuovo terreno di gioco in cui ci si sarebbe confrontati, noi cacciatori di buio e la Madre Terra. Probabilmente anche quaggiù essa avrebbe cercato di concedere con parsimonia i suoi brandelli di ignoto nascosto sotto le coltri del suolo. Delusione a parte per il mancato "wilderness", avevamo cominciato a capire anche noi ultimi arrivati il ritmo di questo ambiente, guidati dall'esperienza di chi già era al secondo round e rassicurati da un residuo di bellezza primigenia che bananeti e piantagioni di caffè non riuscivano ancora a oscurare.

Strana esplorazione, in questo angolo di mondo. Infinite doline e distese di calcari scolpiti, ruscelli maltrattati dalla prepotenza delle colline, pronte ad inghiottirti improvvisamente e a risputarli fuori chissà dove, magari ripetendo lo scherzetto più volte. Alla fine eravamo riusciti ad entrare in sintonia col tutto, cominciando anche a penetrare sempre più all'interno ogni volta che un nuovo varco si offriva al nostro sguardo. Purtroppo, proprio in quel momento l'incanto si rompe. Tlálloc aveva deciso che il resto dei frutti dovevamo sudarceli e gustarli dopo paziente attesa. Tlálloc, per chi non lo sapesse, è il dio Azteco della pioggia, così usò la sua arma primaria per diversi giorni di fila, finché non ripiegammo, sconfitti e inzuppati, decidendo di sloggiare da lì. I risultati già consolidati erano sufficienti per convincerci a tornare, prima o

poi, però adesso dovevamo proprio rassegnarci a cambiare aria. Addio Atepetaco, addio Hueytamalco, addio Puebla... appuntamento a tra non si sa quanto. ...Marzo 2008: di anni ne sono passati ben cinque... il mondo è molto cambiato nel frattempo e anche noi. Adesso siamo meno ingenui e più agguerriti, ci sentiamo pronti per la nuova spedizione e abbiamo organizzato tutto in modo molto più efficace e curato. Ovvio che una roba del genere sarebbe stata molto più improvvisata se non avessimo avuto la disponibilità dei nuovi strumenti telematici... sarebbe stato impensabile coordinare così bene tanti personaggi sparsi ai due capi dell'Italia e oltre le sponde dell'Atlantico. Le esperienze precedenti, ovviamente, si dimostrano fondamentali per tirare le fila di un progetto che adesso è davvero maturo. Bene, caro Tlálóc, stavolta siamo pronti all'appuntamento.



Chiquita e relativo equipaggio (foto Tlálóc 2008)

(di Giorgio Pannuzzo) - **Diario del campo**

**13.03.2008** - Atepetaco, la piccola radura compressa tra le piantagioni e le doline ritorna agli antichi fasti, pullulante di tende, teloni e stoviglie. La ricerca di qualche spazio aggiuntivo per altre tende e per ospitare il gruppo elettrogeno (altra novità tecnologica) ci fa incredibilmente trovare due nuovi ingressi a pochissimi metri dai sacchi a pelo. Persino la sorgentella che troviamo a uno sputo dal campo nasconde una grottina, così come il fondo della dolina che inghiotte la sua acqua pochi metri più a valle. Ok, si è ormai capito bene il concetto, ci toccherà essere molto selettivi. Se ci cacciamo in tutti i buchetti che ci circondano, assorbenti o emittenti, ci mettiamo un anno solo per contarli. Il principale responsabile di tanta eccentricità è uno strato nerastro e brutterello di conglomerato tufaceo, di origine vulcanica, che fa da substrato impermeabile. Noi continuiamo ancora adesso a chiamarlo conglomerato anche se Sara ci dice che è più corretto considerarlo una breccia. Definizioni a parte, è evidente che sia lui a dettare le regole del gioco, decidendo gli esatti limiti in cui il docile calcare può giocare o meno col buio, talvolta facendosi grotta esso stesso, accogliendo dentro di sé la corrente dei torrenti sotterranei e sottraendola totalmente all'abbraccio del calcare soprastante.

Distrazioni a parte, nel giro di pochissime ore il campo diventa attivo ed operoso, completo di angolo cucina molto attrezzato e panoramiche docce, nonché di stazione di carica per batterie di tutti i tipi, comprese quelle di un trapano nuovo fiammante e prese di corrente per il PC portatile (ci siamo proprio voluti rovinare...).

**14.03.2008** - Si può già iniziare con le esplorazioni, riprendendo il filo del discorso da dove l'avevamo interrotto 5 anni fa. Per prima cosa andiamo a rivedere la Cueva de los Cochinos, in cui avevamo lasciato prosecuzioni sicure sia a monte che a valle. Il ramo a monte offre ancora qualche centinaio di metri di



Resumidero de Miquizco - Puebla - Messico (foto A. Corna)

ignoto, poi le due vie in cui si divide si infognano, una in strettoia e una in semisifone di limo maleodorante a serio rischio di intossicazione da CO<sub>2</sub>. Quando le stoiche operazioni di topografia mi costringono a gattonare tra acqua e fango, con fiatone sempre più sospetto, decido che non è il caso di rischiare la figura del piccione proprio alla mia prima grotta della spedizione. Torno indietro incurante della corrente d'aria che, nonostante tutto, suggerisce ulteriori prosecuzioni valide. Al campo ritroviamo gli altri che hanno riarmato la Miquizco; anche la dentro ci sono possibilità da controllare bene, in cerca di un modo per bypassare le frane che

inghiottono l'imponente fiume interno. Una terza squadra ha fatto una battuta esterna alla ricerca delle possibili risorgenze di Cochinos e Miquizco: bel paesaggio ma nulla di valido. Beh, l'inizio è soddisfacente; i risultati non sono strepitosi ma si riesce a lavorare bene, con una ottima disponibilità di materiale umano già adesso che siamo presenti quasi solo noi italiani, a parte Sergio.

Fra un paio di giorni arriverà un bello squadrone di messicani a dare man forte, aumentando significativamente le opportunità della spedizione.

**15.03.2008** - Si continua a grattare in Miquizco, controllando una risalita in frana che sembra chiudere alla base di un grosso salone instabile e facendo riprese foto-video. Un'altra squadra torna in Cochinos, stavolta nella parte a valle della grotta, che ha evidentemente ancora molto da offrire.

Si continua a penetrare in nuovi ambienti sempre più lontani, ma la grotta continua imperterrita, anche se a costo di strettoie e nuotate. Sergio ha invece un'ispirazione divina, così va a controllare delle segnalazioni insieme ad Alberto e ai due Franceschi, prendendosi una bella rivincita rispetto al fiasco del giorno precedente... e che rivincita!

Praticamente, nella stessa giornata, prima hanno percorso e rilevato una grotta (Cueva del Viento) con grosse gallerie e bivi a destra e a manca, fermandosi solo perché stufi, poi si sono infilati in una notevole risorgenza (chiamata "Cueva de Mama Mia") che ha sconvolto il loro già compromesso equilibrio mentale con una sequenza di gallerie spettacolari e molto attive, anche in questo caso fermi solo davanti al grande buio, farneticando esclamazioni sintomatiche di un grave stato di regressione infantile ("Mamma mia... mamma mia!").

Angelo, sentite le descrizioni serali al campo, proclama: eccola! È questa la risorgenza che cercavamo da anni! Beh, domani avremo di che divertirci tutti. Intanto inizia la saga dell'inserimento notturno dei dati topografici sul PC. Al momento le idee sono molto confuse e le descrizioni deliranti non aiutano a formulare ipotesi attendibili sull'evoluzione del sistema che ci si prospetta.

**16.03.2008** - Comunicata la lieta novella alle nuove truppe appena arrivate da Città del Messico, ci si dirige in massa dentro Mama Mia, divisi in tre squadre al lavoro, due topografiche e una dedicata alle riprese video. La squadra di punta rileva in avanti, partendo dal limite esplorativo, e non si nega lo sfizio di fare anche delle belle foto. L'altra squadra topografica parte dall'ingresso e completa la sua parte. A fine giornata le due serie di dati topografici, unite, delineano finalmente l'andamento principale della cavità, coprendo buona parte dell'esplorato. Ovviamente si punta a seguire il più possibile il percorso dell'acqua verso monte, sperando di viaggiare verso l'interno e trascurando le tantissime, imponenti, diramazioni che occhieggiano dappertutto. Le morfologie sono davvero splendide. Scallops da manuale, condotte forzate perfettamente circolari e attive, grandiose sale di crollo, anse di fiume dalle dimensioni per noi inconcepibili, fossili, laghi con pesci e gamberi che ti nuotano accanto... un vero e proprio sogno! C'è anche una parte poco piacevole: un lungo tratto di passaggi in frana, difficile da decifrare per l'andamento



Resumidero de Miquizco - Messico (foto A. Corna)



Resumidero de Miquizco - Puebla - Messico (foto A. Corna)

tutt'altro che intuitivo. Ne fa le spese Andrea, che ad un certo punto resta fuori portata di voce dagli altri, smarrito tra i macigni fino a perdere completamente l'orientamento per un bel po' di tempo. L'avventura gli risulta piuttosto sgradevole e, quando riesce finalmente a ritrovare una via d'uscita, tira un gran sospiro di sollievo. Quel tratto di grotta assumerà il nome di Andrappola, a perenne memoria dell'evento e a monito per le future generazioni. Qualcuno, nonostante tutto, ha resistito al richiamo delle allettanti esplorazioni in Mama Mia, infatti una quarta squadra è andata a verificare altre segnalazioni dalle parti di Mazolapa, altra località appartenente al municipio di

Hueytamalco. Bella scarpinata ma buchetti poco significativi dal punto di vista speleologico. La fatica viene ricompensata dalla presenza di bassorilievi a forma di volto umano, molto interessanti e presumibilmente antichi, all'entrata di uno dei buchi, la "Cueva de las Mascaras".

**17.03.2008** - Giorno di relativo riposo, si riordina e si effettuano giri esterni di ricerca e di tracciamento GPS. Arrivano ancora altri compagni messicani a dare man forte.

**18.03.2008** - Oggi si riparte alla grande. Ben 20 persone in 3 grotte diverse. In Mama Mia c'è una squadra che effettua riprese video e un'altra che prosegue la topografia. Io ovviamente faccio parte di

quest'ultima, che ha il compito di completare l'ultimo tratto dell'asse principale della grotta. Dopo aver superato i labirintici passaggi tra i macigni dell'Andrappola, il gruppo decide di fare una pausa pranzo nel salon Jicama. Approfittando dell'occasione provo, seguito da Andrea, a cercare passaggi alla sommità del grande scivolo di frana. Superato un passaggio basso penetriamo in un salone, seguito da un secondo. Questo è davvero gigantesco, con un incredibile soffitto piatto che si sviluppa regolarissimo per centinaia di metri quadri, sarà in seguito battezzato salon Pack. Sulla destra vediamo un saltino da armare che sbocca su altri ambienti notevoli, ma forse si può bypassare tramite una fessura laterale. Noi invece abbiamo poco tempo e niente materiale d'armo, seguiamo quindi lungo l'asse principale, attraversando poi una specie di corridoio in cui, udite udite, bisogna persino abbassare la testa. Questa volta entriamo in un salone concrezionato (salon Magico), circondato da anfratti discendenti che ignoriamo. Seguiamo ancora la direzione principale, trovando l'ennesimo vasto ambiente e fermandoci su un saltino forse arrampicabile. In effetti si riesce a scendere senza corda, così raggiungiamo una saletta in cui arriva rumore d'acqua da due diversi passaggi. Io scelgo quello di destra e Andrea si infila nell'altro, così ci ritroviamo entrambi nel fiume principale, molto più a valle. Adesso è meglio tornare dagli altri, che non ci vedono da un bel po'. Alla Cueva de los Cochinos, nel frattempo, si continua ad esplorare lungo i rami a valle, rilevando il più possibile. Squadre topografiche al lavoro anche alla Cueva del Viento, dove si effettua pure un po' di documentazione fotografica.



*Cueva del Viento - Puebla - Messico (foto A. Corna)*



*Resumidero de Miquizco - Puebla - Messico (foto A. Corna)*

**19.03.2008** - Stavolta si va in massa alla Cueva del Viento. Ci dividiamo in tre squadre lungo diversi rami, esplorando e rilevando a oltranza. Io, Jorge e Rodrigo partiamo alla scoperta del bel ramo a monte "No FM3? Ahiahai...", che offre belle concrezioni e arrampicate non banali. Si tralasciano possibili vie laterali parecchio strette e si continua a salire finché ci si infogna in condotte sempre più anguste. Nel frattempo ci raggiunge Francesco, palesemente esaltato. La squadra che aveva il compito di fotografare il grosso ramo attivo discendente ha trovato una serie di grossi saloni e poi ha raggiunto il corso d'acqua principale di Mama Mia. Questa è una notizia, per me anche abbastanza inaspettata. Io ero tra gli scettici sulla possibilità di unire le due grotte, anche perché il primo dato GPS delle coordinate d'ingresso del Viento era grossolanamente errato, probabilmente a causa di uno scambio. Tornati al campo siamo tutti contagiati dall'euforia. Il sistema sembra offrirci con generosità disarmante, ogni volta che si ficca il naso in qualche passaggio si esplorano centinaia di metri... incredibile!

**20.03.2008** - Oggi in Mama Mia si fanno due squadre topografiche, una per i saloni fossili alti e un'altra per i rami della giunzione, mentre una terza squadra ci verrà incontro scendendo dal Viento. Noi e l'altra squadra di Mama Mia, arrivati sul posto, scopriamo che stiamo cercando di rilevare



*Cueva del Viento - Puebla - Messico (foto A. Corna)*

un percorso in gran parte comune, perché la squadra che ieri ha effettuato la giunzione ha traversato quasi per intero gli stessi saloni già visti da me e Andrea, risalendo dal saltino su cui c'eravamo affacciati. A questo punto rileviamo una nuova via discendente che parte dal Salon Magico trovando il Ramal Xalapeño, una grossa galleria poco attiva. Seguendola verso valle per alcune decine di metri ricongiungiamo per l'ennesima volta sul fiume principale della cavità, mentre a monte troviamo passaggi in frana che ci riportano, completamente disorientati, nuovamente dentro il Salon Magico. La squadra topo che arriva dal Viento si attacca ai nuovi

capisaldi ed effettua così la chiusura, non disdegnando di esplorare qua e là. Nel frattempo vengono trovate nuove piccole diramazioni lungo la giunzione (CBCR-VM18 etc.) che provvediamo subito dopo a rilevare. CBCR è attraversata da una buona corrente d'aria, così incoraggiamo Giancarlo a infilarsi nella frana finale in cerca di prosecuzioni. In effetti Giancarlo sparisce per un bel po', poi torna portando grandi notizie di fiumi e gallerie grosse. L'unico problema è che, pur essendo a pochi metri da noi, non riesce più a ritrovare il passaggio per uscire dalla frana. La situazione è surreale, i tentativi si succedono in tutte le direzioni e a diverse altezze, ma il nostro amico proprio non riesce ad evadere dalla sua prigione di macigni. Alla fine, quando cominciamo a preoccuparci seriamente, il prigioniero trova il modo per sfuggire all'abbraccio della dispettosa frana. Il passaggio verrà chiaramente battezzato "Giancrappola".

**21.03.2008** - Si dedica la giornata alle riprese video, con soggetto la cueva de las Lagartijas. Abbiamo visite: arriva a trovarci il presidente della municipalità con numerosa comitiva di esponenti locali, molti di loro entrano in grotta incuranti dell'acqua alta. Io ho il compito di mostrar loro sul PC portatile il materiale fotografico che abbiamo già raccolto e di spiegare un po' del nostro lavoro esplorativo e topografico. Promettiamo di lasciare un CD di foto alla fine della spedizione.

**22.03.2008** - Mama Mia: dopo aver visto dalle topografie che le zone finali del Ginocchicidio e il fondo della Miquizco dovrebbero trovarsi a distanza ravvicinata, ci diamo un appuntamento dalle due parti della frana che dovrebbe dividerle. Strada facendo esploriamo una nuova via che, partendo dal Salon Pack, arriva ancora nelle zone dell'Andrappola. Arrivati al Ginocchicidio, scendiamo in libera un saltino impegnativo e raggiungiamo il fiume che scaturisce dalla frana, rilevando il tutto. Il tentativo di giunzione a voce con la squadra Miquizco dà esito negativo, ma se non altro anche loro esplorano e rilevano parti significative della cavità. Intanto al Viento operano una squadra fotografica ed un'altra topo-esplorativa, trovando a loro volta nuovi sviluppi.

**23.03.2008** - Oggi attività ridotta in due cavità secondarie: si esplora parzialmente l'Enchonada e totalmente la cueva Gloria, di cui si effettua anche la topografia.

**24.03.2008** - Due squadre entrano in Mama Mia. La prima ha il compito di esplorare e topografare un paio di rametti, strada facendo si controlla l'ennesimo passaggio alto prima della sala del Lingam, trovando un ramo ventilato che prosegue in viette non troppo agevoli. Rodrigo ci guarda schifato mentre ci infiliamo in strettoie che non si sogna nemmeno di prendere in considerazione. Noi, abituati a ben peggio, rileviamo il tutto stoicamente, fermandoci alla base di un paio di camini. Il ramo viene denominato "Mummia", a causa del ritrovamento di un pipistrello imbalsamato molto scenografico. Più avanti esploriamo "Todo Lodo", una galleria laterale raggiungibile tramite un passaggio (Cow-Boy), superato con un'inedita tecnica mista, neonato ibrido tra arrampicata ed equitazione. Il ramo chiude inesorabile su



*Il Campo ad Atepetaco - Puebla - Messico (foto A. Corna)*

rampe di fango e lo abbandoniamo senza rimpianti. Si rileva più avanti l'Anello dei Nibecorti, scoprendo che il salto laterale inesplorato che si trova lungo il percorso si affaccia, in realtà, sulla Sala Lingam. L'altra squadra, che si è inoltrata nella Giancrappola, supera la frana e raggiunge un grosso fiume con rami a monte e a valle. A valle continua in sifone e a monte in frana, ma qui, nonostante ripetuti tentativi, non si riesce a decifrare il puzzle di pietra che probabilmente ci separa da uno dei due fondi della Miquisco. Ok, ormai è chiaro che questo obiettivo, benché vicinissimo, sarà rinviato ad un'altra spedizione.

**25.03.2008** - E' il giorno della resa dei conti, dopo la rinuncia alla giunzione con la Miquisco, dobbiamo almeno cercare di ottenere il più possibile da queste poche

ultime ore ad Atepetaco. Una squadretta completa esplorazione e rilievo dell'Enchonada, che chiude abbastanza vicino ai rami superiori della Cochinos. Io e Francesco facciamo una breve punta in Mama Mia, al ramo dell'Aguilucho. Per la prima ed ultima volta uso gli attrezzi in questa grotta, scendendo un vero pozzetto. Alla base del salto troviamo un grosso bacino d'acqua, chiamato "Lago Puntura" in onore dei nostri amici moscerini. L'unica possibilità visibile si trova in cima ad una risalita di fango e frana, diversi metri più in alto. E' probabile che si riesca a raggiungerla comodamente da qualche altra via, quindi rinviando ogni altra iniziativa e usciamo. Completando la topografia, al ritorno ci infiliamo in un nuovo passaggio. Manco a dirsi, ci ritroviamo in breve dentro un gigantesco salone, con prosecuzioni in più direzioni. Rileviamo molto rapidamente quel che si riesce, seguendo la via più grossa e ricollegandoci per l'ennesima volta sul fiume principale. Incredibile! Questo salone sarà dedicato al nostro generoso Tlálóc per ringraziarlo del suo ultimo regalo esplorativo, arrivato proprio in extremis. Renzo e Angelo si occupano del disarmo della Cueva de los Cochinos, recuperando tutto il materiale, poi scendono la Huertas Tri, esplorando una vietta a valle, e quindi escono.

**26.03.2008** - Dopo una lussuosa notte in albergo, in gran parte dedicata a foto e topografie, si parte verso sud.

**27.03.2008** - Arrivo a Comitán dopo un lungo viaggio in bus, grande ospitalità da parte degli amici Chiapatechi. Oggi nulla di speleologico, unico avvenimento notevole è il famoso "pasticcio delle pasticche", che mi costa un prudenziale ricovero di alcune ore presso l'ospedale della città, causa scambio di pillole. Per fortuna nessun'altra conseguenza. Nell'occasione io e Alejandro diventiamo "parientes" a beneficio della burocrazia locale.

**28.03.2008** - Il prolungarsi della nostra permanenza in Puebla ci ha lasciato pochissimi giorni a disposizione, così dobbiamo ridimensionare drasticamente il nostro programma speleologico in Chiapas. Il grosso

della compagnia si dedica al turismo naturalistico-archeologico, mentre io, Renzo, Angelo e Rodrigo, con la guida di Omar e Alejandro, portiamo avanti l'esplorazione di un interessante sotano, il Trujio, fermandoci a -80 per mancanza di corde (quasi tutte già rispedite a Città del Messico). La parte più emozionante è l'incontro ravvicinato con una grossa tarantola nera che staziona a -70. Le dimensioni e l'aspetto della bestiaccia mettono adeguatamente all'erta, considerando che potrebbe trattarsi di una specie velenosa.

**29.03.2008** - Come degna conclusione, un'esaltante prospezione aerea con un Cessna pilotato da Omar, presidente del gruppo GALES, ci offre una prospettiva indescrivibile su una serie di maestosi sotanos che si trovano nel sud-est del



*Migale nel sotano Trujio - Chiapas - Messico (foto G. Pannuzzo)*



*Sotano in Chiapas - Messico (foto A. Iemmolo)*

Chiapas, vicino alla frontiera col Guatemala. Omar ci racconta che la loro difficilissima accessibilità via terra ne ha impedito finora l'esplorazione speleologica, salvo una sola eccezione, un pozzo di oltre 210 metri che purtroppo chiude alla base. Salutiamo con affetto i nuovi amici che ci hanno accolti in modo così squisito e nel primo pomeriggio partiamo per Palenque. Faremo turismo per qualche giorno ancora prima del triste ritorno in Italia del grosso della spedizione, mentre i più fortunati prolungheranno la vacanza ancora un po'.

*(di Renzo Gaiti) - Il giorno della giunzione*

E' una calda mattina di marzo, e vi assicuro che in Messico il sole si fa sentire già dalle prime luci.



*Notte al Campo - Puebla - Messico (foto A. Corna)*

A svegliarci ci pensa, come sempre, un gruppo di "simpatici" uccelli con versi simili ad antifurto che, se riesci a sopportarli puoi dormire ancora un paio d'ore; ma poi arriva il calore del sole che, scagliandosi sulle tende, rende l'aria alquanto insopportabile e ti costringe ad uscire.

Ecco perché al campo non ci preoccupiamo di avere sveglie o orari prefissati. Ci alziamo così, naturalmente.

L'orario, da un certo punto di vista mi piace non saperlo, e neppure che giorno sia, perché mi rende la giornata più piacevole, senza obblighi. Per prima cosa, per me di fondamentale importanza, si pensa alla colazione. Di solito qualcuno si alza di buon'ora e ha già pulito le

varie pentole della sera, e allora io mi dedico con gran piacere a preparare la colazione, diciamo, all'italiana, mentre il resto del gruppo si sveglia.

Fatta colazione si cerca di capire quanti chilometri erano stati raggiunti nel nuovo rilievo della grotta scoperta pochi giorni fa, dato che il buon Giorgio inserisce continuamente sul PC dati di topografia dettati da un volontario a turno, e la media si aggira sugli ottocento metri rilevati, suddivisi in tre squadre di topografia. Nel frattempo gli amici messicani cominciano a preparare il loro desayuno a base di huevos, chorizo, atùn, cebolla e frijoles, il tutto arrotolato nelle tortillas de harina... si può considerare come un pranzo, con la differenza che è ancora mattino. Dopo i primi giorni e l'entusiasmo per la scoperta di due grotte, Mama Mia e Viento, Angelo mi dice che vuole fare delle foto ai saloni iniziali della Cueva del Viento. Accetto immediatamente e si aggiungono alla squadra anche Enrique e Victor. Decisi nel nostro obiettivo di documentazione fotografica, ci organizziamo con le altre squadre e carichiamo la "Chiquita", ovvero il tipico fuoristrada Ford messo a disposizione dagli amici messicani. Mettiamo tutto il materiale sopra il tetto, compreso qualche individuo, poi c'è chi si siede davanti e il resto nel cassone. Carichi all'inverosimile siamo finalmente pronti per partire. Arrivati al fiume, lasciamo la chiquita e ci avviamo verso l'ingresso della Cueva del Viento. Ci cambiamo lasciandoci addosso dei vestiti leggeri, dato che il Viento si può considerare quasi tutta una zona fossile e completamente orizzontale, a parte dei rami dove il livello cambia e si trovano corsi d'acqua. Entrati, cominciamo a decidere dove fare le foto, e subito incontriamo la Via Aurelia, uno spettacolare salone con un soffitto che merita la nostra attenzione. Enrique e Victor dispongono i vari flash, Angelo si sistema con la macchina, ed io mi metto in posizione per dare una proporzione alle foto. Dopo vari scatti ci spostiamo verso altre sale, e pian piano ci avviciniamo alla zona limite dove si era fermata



*Cueva de Mama Mia: Canal Grande - Puebla - Messico (foto A. Corna)*

l'esplorazione: una galleria che piega a 90° a sinistra, e dalla cui curva partono tre diramazioni, con un piccolo scorrimento d'acqua. Visto che l'andamento della grotta, praticamente orizzontale, non richiede particolari tecniche per la progressione, ma basta solo camminare, ci spingiamo dentro la zona inesplorata fermandoci davanti a una interessante galleria da fotografare. Dopo vari scatti proseguiamo la foto-esplorazione.

Rimanendo sempre nel ramo principale, di notevoli dimensioni, arriviamo a una curva a "esse" e notiamo che da quest'ultima partono dei rami verso altre direzioni. Oltrepastata la curva ci troviamo



*Cueva del Viento - Puebla - Messico (foto A. Corna)*

davanti a un punto dove il pavimento è circa 4-5 metri più in alto rispetto a dove siamo noi, dando come l'impressione di un ponte. Arrivati sotto, cerchiamo il modo di passarlo e, inizialmente, sembra possibile solo facendo una piccola risalita, invece, controllando la parte sotto, scopro un passaggio fra i massi, mi infilo e, come per magia, mi trovo sopra il ponte. Gli altri mi seguono e, con stupore, arriviamo in una galleria che prosegue da più parti. Continuiamo per la parte più grossa, che per noi è la principale e, dopo una cinquantina di metri, ci troviamo in una sala con un soffitto letteralmente piatto, all'incirca sui 40 metri, e con una inclinazione che va a chiudere. Ci fermiamo per fare delle foto e, una volta finito, ci accorgiamo che sulla destra della sala la grotta prosegue e, dato che abbiamo ancora tempo, decidiamo di andare avanti arrivando in una zona dove il soffitto e il pavimento hanno avuto un collasso formando un meandro. A dire il vero, chiamarlo meandro è un'eresia, visto che misura 1,5/2 m di altezza e 4,5 m di larghezza, e l'unico punto "stretto" è la parte finale con un diametro di 1x1m, che si affaccia in una sala. Da qui cerchiamo di capire dove andare, ma prima segniamo il passaggio da cui siamo arrivati perché a ritroso potrebbe essere abbastanza difficile inquadralo. Nel frattempo cominciamo a dividerci per capire un po' se ci sono prosecuzioni. Angelo ed io ci avviamo in direzione opposta a quella da dove eravamo arrivati, e subito noto che la parte orizzontale va a chiudersi, mentre nella parte in basso scorgiamo un passaggio



*Cueva de Mama Mia: scallops - Puebla - Messico (foto S. Piccitto)*

su frana con massi concrezionati, facciamo una prima discesa disarrampicando e ci troviamo in un'altra sala più piccola rispetto a quelle che avevamo trovato fino a quel momento. In fondo alla sala si presenta un pozzo di 4 o 5 metri, vediamo che è possibile disarrampicarlo e scendiamo. All'improvviso sentiamo dell'acqua che scorre e la curiosità, tipica dell'esploratore, che è in noi, ci spinge ad andare oltre. Noto un passaggio alto 50 cm e largo un paio di metri e, a malincuore, mi preparo a strisciare dentro questo meandro lungo 4 metri, mentre considero la rapidità con cui mi sono abituato agli ambienti grandi. Appena fuori dal passaggio, con mio stupore, capisco di essere arrivato in una zona che, rispetto al resto della grotta, non c'entra nulla. Sbuco di fianco ad una galleria nella quale scorre un fiume e, sulle pareti, vedo gli inconfondibili scallops; nel frattempo è passato anche Angelo e ci troviamo in mezzo alla galleria allagata. In quel momento un dubbio mi sfiora la mente: Cueva de Mama Mia.

Angelo si dirige da una parte, io vado dalla parte opposta e bastano pochi passi per arrivare davanti a un ometto di pietra; mi fermo, alzo gli occhi e vedo i gasteropodi.

Il mio dubbio svanisce in un lampo. Torno indietro per urlare ad Angelo della scoperta, ma già se ne era accorto anche lui: siamo entrati in Mama Mia!

Roba da non crederci: abbiamo collegato due grotte in pochi giorni, quando a volte non bastano anni.

Nel frattempo arrivano anche Enrique e Victor e con grande entusiasmo gli diamo la bella notizia, lasciandoli di stucco. Contenti della scoperta fatta, siamo così soddisfatti che vogliamo ritornare al campo per dire a tutti la novità. Fuori dalla grotta troviamo Sergio ad aspettarci, al volante della Chiquita, e in attesa di riunirci al resto del gruppo, gli raccontiamo tutto nei minimi dettagli. Quando arrivano gli altri e ripartiamo tutti insieme non facciamo in tempo a raggiungere il campo che già l'entusiasmo per la congiunzione è alle stelle, e si programma per l'indomani la topografia delle zone scoperte, soprattutto per vedere la giunzione su disegno. Dopo l'euforia dei racconti non c'è cosa migliore che cambiarsi e finalmente mangiare qualcosa dissetandoci con fumi di cerveza e, in tarda serata, con il classico giro di tequila.



Cueva de los Cochinos - Puebla - Messico (foto S. Piccitto)

(di Danilo Brugali) - **La Cueva de las Mascaras**

Il sedici marzo un piccolo gruppo si dedica a esplorazioni esterne. Abbiamo infatti un contatto con un ragazzo locale che conosce un paio di ingressi e può indicarci. Del gruppo fanno parte tre italiani: Alberto, Giancarlo, io, uno speleo messicano (Enrique) e la nostra guida, un ragazzo locale di forse quindici anni. Partiamo dal nostro accampamento cominciando a salire lungo lo sterrato, passando davanti alla scuola e la casa di don Mariano, il capovillaggio. Dopo qualche altra casa, possiamo dire di aver lasciato l'abitato di Atepetaco e si comincia a questo punto a scendere per sentieri. In questa zona si alternano zone di bosco più o meno originario, zone lasciate un po' incolte e zone coltivate, le solite banane e caffè, un abbinamento che ormai abbiamo capito inscindibile. Infatti il caffè solitamente viene coltivato dove c'è un po' di ombra, in questo caso offerta dai banani. Le coltivazioni non possono dirsi intensive ma, anzi, disorganizzate come sono, appaiono molto più naturali.

La nostra guida ci spiega ogni tanto, quando incontriamo qualche nuova specie vegetale, le proprietà e gli usi di quella pianta. Un albero dalle foglie profumate Pimienta, tipo alloro, ma dal gusto più piccante e speziato, oppure l'albero delle formiche, il cui tronco cavo è sempre colonizzato da questi insetti. Altri arbusti si attaccano ai nostri vestiti, centinaia di piccoli semi che si aggrappano con microscopici uncini. Ci sono poi i bambù spinosi, che è meglio non toccare a mani nude, ma non sono questi i peggiori; nel corso di un'altra esplorazione troveremo un'altra specie di bambù, i cui rami, a sezione triangolare sono taglienti come rasoi, guai a sfiorarli o a infilarsi in mezzo! Alla base di una parete rocciosa si intravede

una dolina. Ci ripromettiamo però di dare un'occhiata al ritorno, al momento il nostro obiettivo è l'ingresso di cui ci hanno parlato.

Proseguiamo quindi nella discesa; in effetti pensavo ci fossimo quasi ma, a quanto pare, bisogna andare oltre.

Incontriamo una sorgente vicino al sentiero e ne rileviamo la posizione con il GPS; anche questo può servire a creare una visione complessiva del sistema carsico. Ancora per parecchio continua la discesa, facendoci meditare sul fatto che al ritorno sarebbe stata tutta dura salita e noi molto più stanchi.

Alla fine arriviamo, percorrendo sentieri non sempre evidenti, in fondo alla valle. Fortunatamente c'è un ponte, di quelli a passerella un po' dondolante, ma ci evita un guado che, se da un lato ci avrebbe rinfrescato -comincia infatti a



Cueva de las Mascaras - Puebla - Messico (foto D. Brugali)

fare caldo- dall'altro ci avrebbe costretto a stare il resto della giornata con i piedi bagnati.

Dall'altro lato il sentiero risale a tornanti una parete abbastanza scoscesa, ma umida e ricca di piante e fiori. In cima il terreno ritorna pianeggiante e sorpresa! C'è una strada! A questo punto cominciamo a chiederci se non avremmo potuto arrivare qui o oltre con qualche mezzo motorizzato. A questo punto, sembra che la strada sia percorribile in entrambe le direzioni, ovviamente noi scegliamo la salita! Avremo quindi il conforto di sapere, in cima alla salita, che sarebbe seguita una discesa, e che il tutto si sarebbe potuto evitare scegliendo l'altra, comoda e pianeggiante. Comunque, a questo punto si abbandona la strada e, dopo breve, troviamo un nuovo fiumiciattolo da guardare. Fortunatamente, saltando da un masso all'altro, si riesce ad evitare di bagnarsi.

Segue una zona pianeggiante con qualche rada coltivazione di mais, ma il percorso nella piana alluvionale non dura molto e, seguendo una traccia di sentiero, cominciamo ad inerpicarci per il pendio. La pendenza comincia da subito ad essere piuttosto ripida ed in questa prima parte ci muoviamo fra erba alta e canne. Poi segue una zona di terreno più spoglia con un fondo sconnesso ed incoerente. Finalmente segue una zona alberata ma, nonostante l'ombra, il caldo e l'umidità sono ormai abbastanza opprimenti. Il terreno è ancora parecchio ripido e per salire ci si aggrappa alle piante. Frequente qui è l'incontro con una delle 4 o 5 specie di ortiche messicane. Questi arbusti che hanno foglie simili a quelle degli aceri, sono destinati poi a divenire alberi, ma nella fase di crescita tra qualche decimetro ed un paio di metri, hanno il fusto ed i rami ricoperti da quella che in apparenza è una fitta peluria, in realtà sono peli urticanti abbastanza lunghi e rigidi da riuscire a penetrare attraverso la spessa tela dei miei pantaloni. In questa situazione si rivela indispensabile il machete che ho portato fissato allo zaino. In effetti, da queste parti, in campagna non si incontra uomo che non porti il machete, grande o piccolo, così anche la nostra guida che apre la strada. Dopo una gran sudata, finalmente la parte ascendente termina ai piedi di una parete rocciosa, ma ci aspetta ancora un buon tratto pseudorizzontale a mezzacosta. Si arriva infine all'ingresso situato un paio di metri nella parete sopra il sentiero, abbastanza mimetizzato da poter passare inosservato. All'interno ci godiamo la frescura e approfittiamo per mangiare qualcosa,



Cueva de Mama Mia - Puebla - Messico  
(foto G. Pannuzzo)



Uropigio (foto D. Brugali)

poi Giancarlo ed Enrique partono ad esplorare quella che si rivelerà una breve grotta, impostata su una frattura verticale. Dopo qualche metro dall'ingresso si suddivide in due rami sovrapposti. Quello superiore, dopo una quindicina di metri, comunica verso l'esterno tramite alcune aperture. L'inferiore ha più o meno lo stesso sviluppo e chiude senz'aria.

In questa parte bassa è stato trovato un uropigio, molto simile a quello visto al campo, chiamato dai messicani *Silvagrillo*, in versione da grotta, cioè con le zampe molto più allungate, ma con le stesse robuste mandibole trasformate in chele. Si tratta di aracnidi, vagamente simili a scorpioni, hanno una coda sottile ed allungata priva di pungiglione, il primo paio di zampe è molto più sottile ed allungato e funziona da organo sensorio. Il corpo ha una lunghezza di 7-8 cm, non sono velenosi, ma dicono sia meglio evitare il morso... inoltre, la versione da grotta si muove con grande velocità sulle pareti. Il piatto forte della grotta è però un'altro: sulla parete adiacente l'ingresso sono internamente incisi quelli che appaiono come due mascheroni, da cui il nome dato alla grotta.

Non sembrano rappresentare le classiche deità azteche, ma hanno piuttosto un aspetto un po' demoniaco. Sono un po' tondeggianti e, soprattutto, paiono dotati di corna!

Restano ignoti il significato, che potrebbe essere votivo o semplicemente ludico, e l'epoca della realizzazione.

Sulla via del ritorno facciamo un bagno rinfrescante nel fiume, nonostante il sospetto vi siano le sanguisughe. Dopo aver assaggiato la dissetante canna da zucchero, reperita dalla guida, abbiamo ancora un ingresso da controllare. Un modesto pozzetto di 2-3 metri, ma raggiungerlo ci costa un'altra bella sudata. Infine la snervante risalita per tornare al campo, che raggiungiamo al calare delle tenebre.

(di Renzo Gaiti) - **Enchonada da ardere**

Il bello dei campi speleo è che sono sempre abbastanza fuori rispetto alla civiltà e, dato che il nostro si trovava a 15 km dal primo centro abitato, regnava quel senso di libertà e di distacco rispetto a tutto,



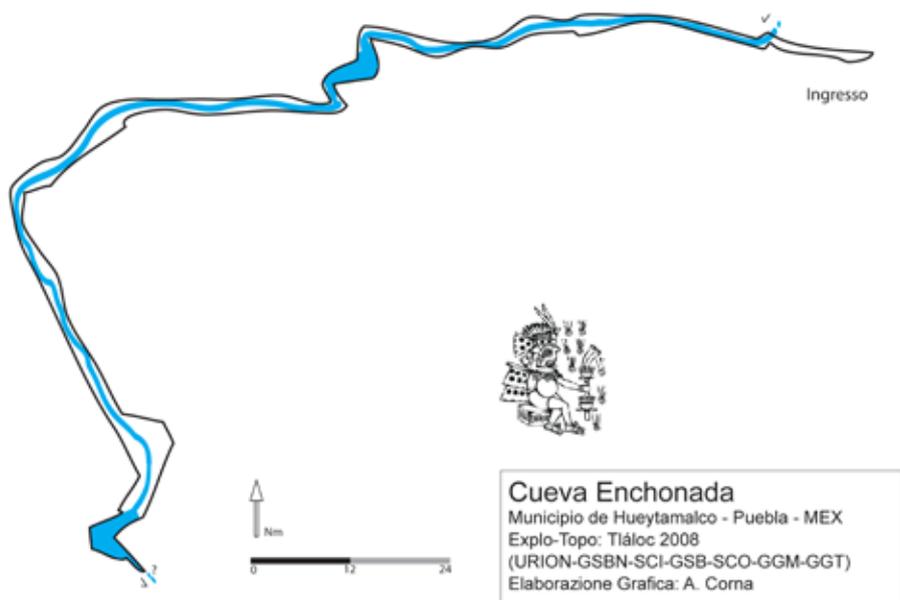
Pisoliti nella Cueva del Viento - Puebla - Messico (foto S. Piccitto)

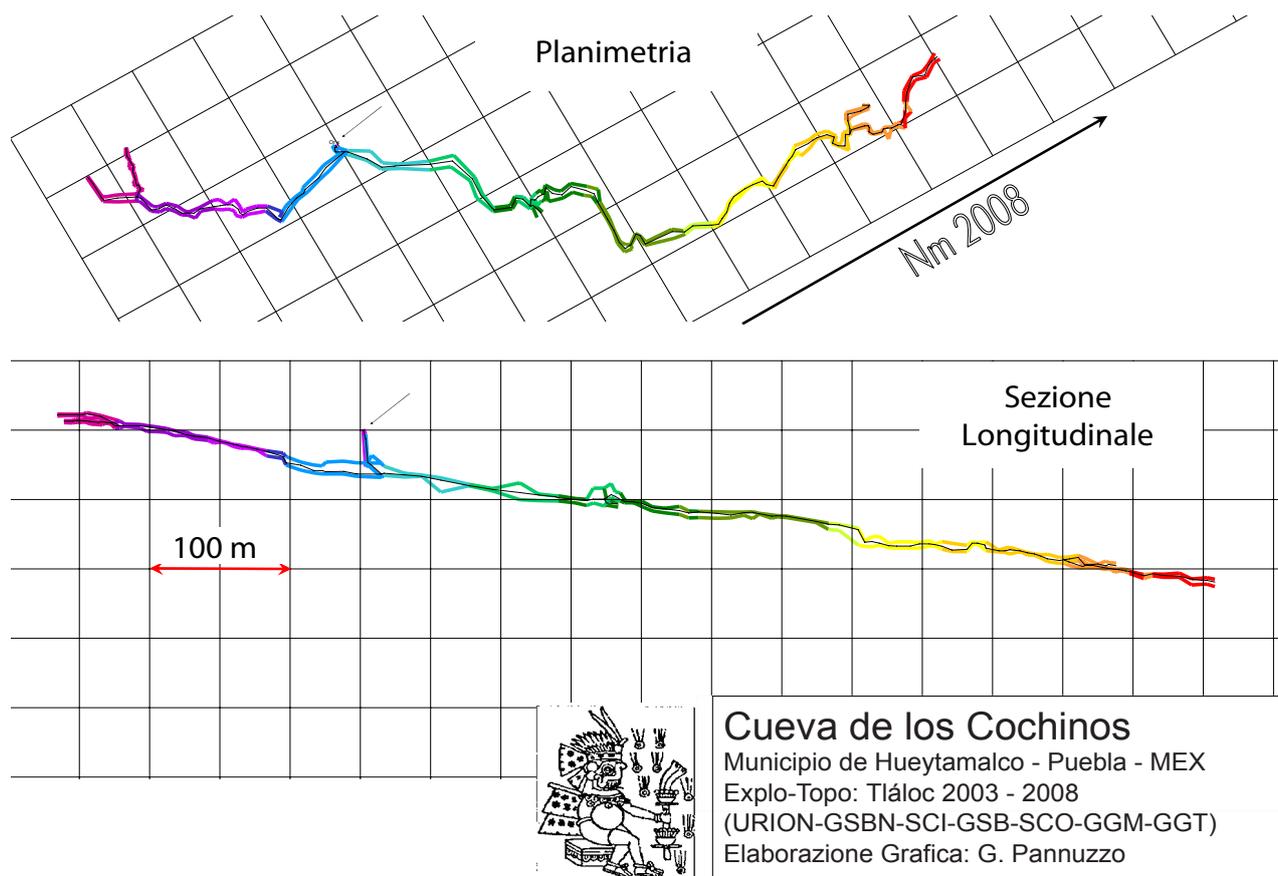
che non c'era cosa migliore, la sera, che accendere un fuoco e tutti intorno parlare delle varie scoperte giornalieri. Ma, come ogni giorno, bisognava pensare a procurarsi un po' di legna per il falò, e quella volta decisi che era il mio turno, presi subito in mano il machete e mi diressi insieme a Fabrizio, che si era offerto di darmi una mano, verso la parte a monte del campo. Seguimmo il sentiero per una quarantina di metri, rimanendo sempre nella piantagione, quando mi accorsi che alla nostra sinistra cominciava un altro sentierino meno battuto che portava verso un bosco. Mi diressi in quella direzione e, dopo pochi passi, vidi una zona che attirò il mio sguardo. Da lontano sembrava un anfiteatro ma, man mano che mi avvicinavo, prendeva la forma di una grossa dolina. All'interno di questa notammo varie depressioni del terreno senza alcuna prosecuzione di grotta, mentre sulla parte estrema affioravano delle rocce e io notai che c'erano dei rami che ostruivano qualcosa. Cominciammo a toglierli e scoprimmo un pozzo da 4-5 metri, con uno scorrimento d'acqua alla base. Dopo aver procurato un po' di legna, che poi era il motivo per cui ci trovavamo lì, tornammo al campo con l'entusiasmo della scoperta appena fatta.

Ancora con il carico sulle spalle spiegammo dove si trovava la dolina e come si presentava, così Giorgio decise di fare il punto, soprattutto per vedere immediatamente sul PC dove era l'ingresso rispetto ad altre grotte, dato che nelle sue vicinanze si trovava la Cueva de los Cochinos. Accompagnai Giorgio e Francesca fin sopra la dolina. Ci avvicinammo al pozzo scavalcando varie depressioni del terreno e Giorgio, già alla prima occhiata, espresse valutazione positiva. Fatto il punto tornammo al campo e inserimmo i dati nel PC. Dopo qualche minuto, con grande stupore (che storia!) abbiamo visto che l'ingresso dell'Enchonada (così abbiamo chiamato il pozzo) si trovava a poche decine di metri dalla Cochinos, e il primo pensiero è stato: l'ingresso alto.

Ottima scusa per brindare alla nuova scoperta e pensare di organizzare per l'indomani una squadretta

per l'esplorazione: sarebbe stata formata da Salvo e me. Calcolando che eravamo nelle vicinanze del campo, decidemmo di preparare il materiale di topografia, una corda per il pozzetto iniziale e il cibo: squadra leggera e veloce. Posizionammo la corda con un armo naturale e uno spit, e via. Appena alla base del pozzo osservai che l'andamento della grotta era orizzontale con uno scorrimento d'acqua a pavimento, il che mi diede l'impressione della stessa impostazione della Cueva de los Cochinos. L'esplorazione si rivelò tutto sommato semplice, dato che non





c'erano difficoltà tecniche e che era tutta orizzontale con un meandro comodo. L'unico inconveniente, ormai eravamo abituati, era l'acqua che in certi punti ti arrivava fino alla vita, anche se per fortuna non era fredda. Avevo già compilato vari fogli di topografia, quando, dopo aver scavalcato un piccolo laghetto, mi ritrovai davanti ad un salto di 3-4 metri che richiedeva corda, così, visto che la giornata era stata già abbastanza fruttuosa, decidemmo di ritornare al campo. Una volta fuori si ipotizzava sui metri di esplorazione fatti e se, e di quanto, ci fossimo avvicinati alla Cochinos, ma la risposta poteva darcela solo il computer. Tornati al campo Giorgio ci chiese subito i dati da inserire nel PC e, mentre noi ci ripulivamo, si materializzava sullo schermo il punto che avevamo rilevato, vicinissimo all'obiettivo atteso. Sono sicuro che non si trattasse della Cueva, perché ero stato presente alle ultime topografie e mi sarei accorto se fossimo entrati alla Cochinos. Fare speleologia in questa maniera è molto facile perché i risultati sono rapidi e l'ambiente carsico è così carsico che si trovano buchi da ogni parte, nulla togliendo agli ambienti di casa nostra, anche se sono più ostili e richiedono più pazienza e devozione. La scoperta della Cueva Enchonada, come tutta la spedizione in Messico, è stata una esperienza indimenticabile.

*(di Giorgio Pannuzzo)* - **Descrizione della Cueva de Mama Mia**

L'ingresso della Cueva Mama Mia è facilmente individuabile, semplicemente risalendo il fiume che ne fuoriesce. L'accesso avviene attraverso un accumulo di enormi macigni di frana, ad un livello di diversi metri più alto rispetto al flusso idrico. La prima saletta evidenzia a soffitto delle infiltrazioni di luce provenienti da altri anfratti non percorsi. Si discende in arrampicata lungo un zig-zag in frana (Frana Derrumbe) fino a raggiungere il fiume interno. Dopo un passaggio acquatico in cui bisogna abbassare la schiena, facilmente ipotizzabile come punto sifonante in caso di piene anche blande, si perviene ai primi ambienti agevoli della cavità, con le comode gallerie attive dal beneaugurante nome: "...Let me go". Qui si possono immediatamente notare dei notevoli scallops, splendidi sia dal punto di vista morfologico che estetico. Dopo un centinaio di metri si raggiunge una bellissima condotta forzata sifonante, da cui fuoriesce l'acqua che ci ha accompagnato fin qui. Poco dopo si raggiunge il primo grande salone di crollo della cavità (Salon Blanco); qui si possono notare liste e noduli di selce nera, inglobati nei grossi macigni e perfettamente sezionati. Due diverse vie portano alla prosecuzione attiva della grotta, lungo un vero e proprio canyon perfettamente scavato dall'acqua. Da questo punto chiave si dipartono diverse grandi alternative. Indietro a sinistra si risale verso una bella condotta che poco dopo sfonda in un pozzetto di una dozzina di metri, l'unico passaggio di tutta la grotta in cui è necessario attrezzare con corda e usare gli imbraghi. Il saltino finisce su un ruscelletto che immediatamente sbocca in un profondo



*Cueva del Viento: pietre pomici - Puebla - Messico  
(foto F. Merisio)*

specchio d'acqua (Lagopuntura) senza emissari visibili. Le evidenze topografiche suggeriscono un collegamento idrico con il sifone già incontrato a valle del Salon Blanco. Invece l'unica possibile prosecuzione aerea si trova a destra in alto, raggiungibile solo a costo di impegnative arrampicate che abbiamo rinviato a tempi migliori. A sinistra si sale uno scivolo che conduce ad un gigantesco salone fossile (Salon Tláloc) caratterizzato da depositi di sabbia e argilla e collegato, tramite ambienti di crollo, alle parti a monte del corso d'acqua principale.

Ci sono diverse evidenti prosecuzioni che non sono state esaminate per carenza di tempo.

A destra si segue l'ampia galleria attiva che fa da logica via di progressione a monte (Aguila).

Da qui in poi si può notare una costante di gran parte della cavità: sulla sinistra incombono ambienti di crollo che spesso fanno da

collegamento tra l'attuale percorso dell'acqua e un livello superiore di grandiosi saloni fossili. Seguendo quest'ultima opzione, dopo un centinaio di metri, si raggiunge il "Chincho", slargo in cui confluiscono il punto giunzione con il Salon Tláloc ed una nuova splendida condotta forzata attiva. La galleria si fa sempre più imponente e si arriva presto ad un grosso bivio. A sinistra si trova il "Ramal Xalapeño", proveniente dalla serie dei grandi saloni fossili collegati con la Cueva del Viento, invece a sinistra si continua a seguire l'attivo fino a "SpeleoPitufu", ennesimo grosso ambiente con collegamento a sinistra (El Niño). Continuando a risalire il corso d'acqua si raggiunge la zona di "Cciupuoiriri", in cui bisogna immergersi quasi fino alla vita e poi infiltrarsi in ambienti di crollo via via sempre più indecifrabili.

La prosecuzione qui diventa davvero complicata e un valido aiuto può arrivare dalle frecce a nerofumo o dai segni della topografia, ci troviamo adesso nella famigerata "Andrappola", posto sempre poco piacevole e assolutamente da evitare in caso di piena. Finalmente si raggiunge la Sala Jicama con ambienti nuovamente ampi. Anche in questo caso, in alto a sinistra si vede lo scivolo di frana che conduce al livello superiore di saloni, mentre a destra si può risalire il fiume fino a raggiungere il "Canal Grande" e la "Playa de los Camarones", con le loro notevoli e fotogeniche morfologie. La piacevole vista di pesci e gamberi che nuotano accanto a noi ci ripaga del bagno obbligato, peraltro con temperatura dell'acqua tutt'altro che traumatica. Dopo aver superato anche la "Curva in parte" si incontra un bivio che a destra ci illude con le allettanti dimensioni dell'ambiente che si prospetta. Varie arrampicate su fango ed il divertente ma funambolico "Passo del Cow Boy" permettono di inoltrarsi nel fangosissimo ramo "Todo Lodo", che per fortuna chiude poco dopo. La via principale e attiva prosegue con "Sberghessius", ennesima galleria che obbliga a vari saliscendi per evitare i punti con acqua alta. Anche qui si vede una notevole prosecuzione in alto a sinistra, che però presto diventa disagiata (Mummia). L'allettante corrente d'aria ci ha comunque stimolati a forzare diverse strettoie fino a raggiungere un paio di interessanti camini che varrebbe la pena di arrampicare. Il ritrovamento di un pipistrello mummificato fornisce un ulteriore indizio di vicinanza di un ingresso alternativo. A destra si scende su verso un grosso ambiente nodale, la "Sala Lingam". Il fiume prosegue a monte tramite qualche passaggio basso, comunque mai eccessivamente scomodo. In breve si raggiunge un nuovo ambiente di frana che obbliga ad abbandonare il corso d'acqua e a risalire verso un nuovo ampio salone di crollo, in cima al quale si trovano tre diversi passaggi, tra cui il pittoresco e spaventevole "Passo della Manina" che conducono al successivo salone "Unicorno". Sulla destra si può seguire il cosiddetto "Anello dei Nibercorti", un percorso anulare che, tra l'altro, porta verso una grande sala cieca (Abba Stanza) e verso una finestra che si affaccia sulla Sala del Lingam. Proseguendo lungo il Salone dell'Unicorno si scende nuovamente verso l'attivo per risalire ancora una volta verso giganteschi ambienti di frana instabile. Adesso ci troviamo nel temibile "Stone Surf" che deve la sua denominazione alla facilità con cui ci si ritrova improvvisamente a cavalcare macigni pronti a schizzare verso il basso. Un nuovo ambiente caratterizzato da profondissimi crepacci (Rift Valley) mette fine alla sequenza dei grandi saloni. Sulla destra si apre un varco che permette di disarrampicare tra macigni incastrati e salette che sfumano in labirinti di frana. Un ultimo saltino in vuoto, che si può anche scendere il libera a condizione di usare una certa cautela, porta a ritrovare il fiume sepolto sotto i giganteschi crolli. Diversi anfratti tra acqua e macigni sono stati forzati invano alla ricerca di una prosecuzione, ma sicuramente val la pena di ricontrollare il tutto in modo meno sbrigativo. Secondo le topografie saremmo a pochi metri dal punto in cui le acque di uno dei due fondi del Resumidero de Miquizco si disperdono in frana e l'evidenza morfologica conferma in modo fin troppo esplicito che la possibilità di giunzione è davvero vicina.





I "Saloni Fossili Superiori", come già detto, si possono raggiungere da più punti. Seguendo verso monte l'asse ideale che li unisce, possiamo partire risalendo le ampie gallerie poco attive del Ramal Xalapeño, fino a trovare sulla sinistra alcuni possibili passaggi in salita che conducono, tra crolli e semplici arrampicate, all'ambiente chiave da cui si possono raggiungere e facilmente tutte le principali direttrici della cavità: il "Salon Magico". Questo ampio salone, in alcuni punti bel concrezionato, ci ha

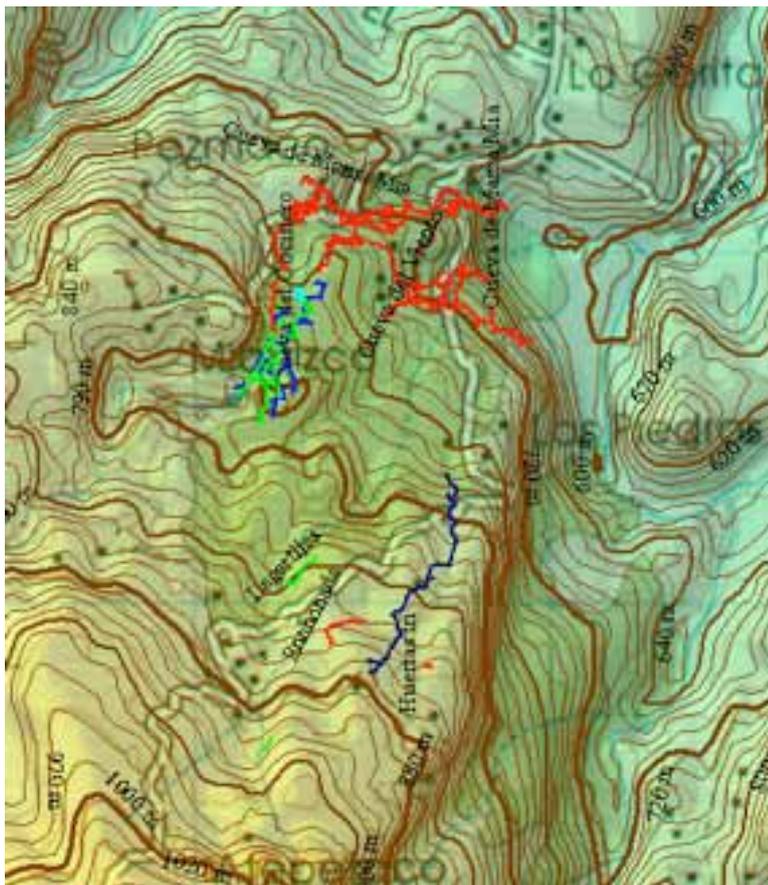
disorientati più volte con le sue tante prosecuzioni, non sempre decifrabili. Verso Nord si può scendere con arrampicate non sempre banali verso un ambiente che, biforcandosi in due diverse direzioni, riconduce tramite entrambe al corso d'acqua principale. Delle due, la via preferenziale per percorrere queste diramazioni è senz'altro quella denominata "El Niño". Verso Est, un passaggio abbastanza mimetizzato conduce verso l'immensa "Sala Pack", il cui soffitto, perfettamente piatto, evoca gelide distese boreali. Anche dalla Sala Pack è possibile muoversi in diverse direzioni. Nella zona Nord Est si può filtrare tra crolli e crepacci fino a congiungere con l'Andrappola, ma molto più utile per la progressione è il passaggio verso oriente che conduce direttamente alla sala Jacama, permettendo così di bypassare gli sgradevoli labirinti di crollo. Un'altra breve diramazione cieca "V.M.18" inizia nelle immediate adiacenze.

La via più remunerativa che ci offre la Sala Pack è senz'altro quella che, attraverso il "Ponte del Tondino" e una facile disarrampicata poco visibile, porta verso Sud e soprattutto verso la giunzione con la Cueva del Viento. Andando verso il Viento si incontrano due diverse diramazioni a destra che presto si uniscono. La seconda e più agevole (CBCR) permette di raggiungere rapidamente un terrificante labirinto di frana dotato di notevole circolazione d'aria ("Giancrappola"). Risolto il complicato rebus del suo superamento si accede ad una nuova regione del sistema che, nonostante il modesto sviluppo esplorato, riveste primaria importanza per l'eventuale giunzione con la Miquizco. Si tratta di un nuovo grosso corso d'acqua, in parte disturbato da crolli, che si candida ottimamente ad essere la naturale prosecuzione a valle del corrispondente torrente finale del fondo Sud della Miquizco. Anche in questo caso la topografia suggerisce una distanza di qualche decina di metri.

*(di Giorgio Pannuzzo) - Il consuntivo della spedizione Tíaloc 2008*

Il risultato che ha dato un senso a tutta la spedizione è senz'altro l'esplorazione della Cueva del Viento e della Cueva de Mama Mia, caratterizzate da ambienti maestosi e corsi d'acqua di tutto rispetto. La giunzione tra queste due grotte ha portato alla nascita di un sistema con circa 5 chilometri di sviluppo e quattro ingressi. L'obiettivo successivo, cioè il collegamento tra questo sistema e il Resumidero de Miquizco (quasi 2 chilometri di sviluppo e tre ingressi), è stato mancato per pochissimi metri, ma molto probabilmente è solo una questione di tempo. La sua realizzazione creerebbe una spettacolare traversata dall'inghiottitoio principale alla risorgenza.

Lo sviluppo della Cueva de los Cochinos è stato incrementato sia a monte che a valle e adesso viaggia intorno al chilometro, sono state inoltre esplorate sommariamente diverse cavità "minori": Huertas Tri, Cueva Gloria, Enchonada e altre, che comunque sembrano offrire prospettive interessanti. Molte segnalazioni aspettano di essere controllate in futuro e le descrizioni sono già più che allettanti. Le morfologie delle cavità dell'area sono davvero peculiari, anche grazie alla già citata coesistenza di litologie così diverse, l'esempio più eclatante l'abbiamo visto in uno dei laghetti della Cueva del Viento, dove sono stati ritrovati persino pezzetti di pomice galleggiante. Anche la parte biospeleologica, che è stata oggetto di poche,



Mappa zona esplorata - Puebla - Messico

distratte osservazioni, meriterebbe senz'altro studi mirati. Non bisogna poi dimenticare il risvolto umano della collaborazione coi colleghi messicani di URION e GALES. I ragazzi si sono tutti dimostrati veri amici, con generosità ma senza soggezione, mettendo sempre bene in chiaro le loro aspettative nei nostri confronti ed evitando però, nel contempo, atteggiamenti di superbia o di diffidenza xenofoba. Le squadre sono state praticamente sempre composte da elementi misti; chi sapeva fare le cose non aveva timore a farsi avanti, chi invece aveva qualcosa da imparare, dimostrava impegno e voglia di apprendere, senza farsi scrupoli a mostrare le proprie carenze. Credo che abbiamo lasciato laggiù un buon ricordo e che ci sia stato un reciproco arricchimento, non solo tecnico, ma i ringraziamenti non saranno mai sufficienti.

#### I gruppi e i partecipanti della spedizione Tláloc 2008:

Speleo Club Ibleo (Ragusa): Francesca Vitale, Fabrizio Camillieri, Salvatore Picitto, Giancarlo Zaccaria e Angelo Iemmolo; Gruppo Speleologico Belpasso: Sara Virgillito e Noemi Manno;

Gruppo Speleologico Bergamasco Le Nottole: Giorgio Pannuzzo, Andrea Corna, Renzo Gaiti e Danilo Brugali; Gruppo Grotte Milano CAI-SEM: Alberto Buzio; Gruppo Grotte i Tassi (Milano): Francesco Finali; Speleo Club Orobico CAI (Bergamo): Francesco Merisio.

Per quanto riguarda, invece, la partecipazione messicana, erano presenti diversi membri del gruppo URION (Jesús Dominguéz Navarro, Sergio Santana Muñoz, Claudio Cruz Garcia, Victor Cruz Garcia, Miriam Garcés Trenado, Mangas Moreno, Jorge Alejandro Trujillo López, Rodrigo Alvarez Ranchel, Gustavo Pérez Montes, José Manuel Madrigal Gómez, Enrique Eric Hernández Vargas, Agustina Rodríguez López, Miriam Isela Díaz Ávila). L'attività speleologica svolta in Chiapas ha visto inoltre la partecipazione dei ragazzi di Comitán: Omar Ortega e Alejandro Cancino del grupo GALES (Grupo Alpino Espeleológico y Salvamento). Per la parte organizzativa, infine, ha dato un apporto insostituibile Jorge Rueda Higareda di Città del Messico.

**Patrocini:** SSI - Società Speleologica Italiana; ESRL - Ente Speleologico Regionale Lombardo; FSRS - Federazione Speleologica Regionale Siciliana; CAI Sez. Antonio Locatelli (BG); URION - Unión de Rescate e Investigación en Oquedades Naturales; UMAE - Unión Mexicana de Agrupaciones Espeleológicas.

**Sostegno tecnico:** ALP Design - Equipaggiamenti speleo-alpinistici - Multi Sport di Massari e C. (Ragusa) - Servicios Aéreos San Cristóbal S.A. de C.V (Comitán - Chiapas).

#### BIBLIOGRAFIA

- Gerosa M., 1999: ¡Que viva Mexico! Il Nottolario, notiziario del Gruppo Speleologico Bergamasco Le Nottole, N° 10, pag. 36;
- Pannuzzo G., Virgillito S., Iemmolo A., Sassi M., Mangiagalli C., 2005: Mexico: Tláloc 2003. Il Nottolario, notiziario del Gruppo Speleologico Bergamasco Le Nottole N° 12, pagg. 36 - 52;
- Pannuzzo G., Iemmolo A., Sassi M., Virgillito S., 2003: Tláloc 2003: spedizione italo - messicana. Speleologia, rivista della Società Speleologica Italiana, N° 49, pagg. 62 - 73.
- Pannuzzo G., Iemmolo A., Virgillito S., 2008: Tláloc 2008 - Messico (Puebla). Il Grottesco, bollettino del Gruppo Grotte Milano CAI SEM, N° 55, pagg. 126 - 130.
- Buzio A., 2008: Memorie random di una spedizione in Messico. Il Grottesco, bollettino del Gruppo Grotte Milano CAI SEM, N° 55, pagg. 131 - 136.

## Irlanda: Aillwee Cave

TRIP REPORT ABOUT A PRETTY SHOW CAVE LOCATED IN THE BURREN REGION (WESTERN IRELAND). ACTUALLY, THE SURROUNDINGS SEEM TO BE MUCH MORE INTERESTING THAN THE CAVE; EVERYONE CAN ENJOY FINE LIMESTONE LANDSCAPES AND AMAZING ANCIENT MONUMENTS.

(di Claudio Meles) - Resoconto della visita effettuata il 27/08/2007 nella Aillwee Cave (da Wikipedia: il suo nome deriva dalla la storpiatura della denominazione locale: "Pluaiseanna an Aill Bhuí"; Aill Bhuí significa, rupe gialla).

Questa è una delle grotte più antiche in Irlanda e la prima ad essere aperta al pubblico; situata nella regione del Burren, costituisce uno dei tanti sistemi presenti nella zona. Il Burren (dal termine Boireann che in Irlandese significa paese roccioso) è uno straordinario paesaggio calcareo che costituisce la parte nord della contea di Clare, nell'ovest dell'Isola; la zona ha una grande importanza geologica e le immense distese calcaree note con il nome di "clints" sono frantumate da spaccature verticali chiamate "grykes" su tutta la superficie. In queste crepe, soprattutto in primavera, prosperano molti fiori selvatici che conferiscono loro ulteriore fascino. L'aspetto singolare di queste colline è che vasti tratti di roccia sono esposti, creando un suggestivo spettacolo naturale difficile da dimenticare. Sul territorio ci sono anche numerosi siti archeologici tra cui forti ad anello, castelli e tombe. Proprio una tomba a camera (un grande lastrone posto su sostegni di pietra) è uno dei monumenti più rappresentativo e fotografato d'Irlanda: il Poulnabrone Dolmen, che risale a 5000 anni fa. Tornando alla grotta, anche se non è particolarmente concrezionata e penetra nella montagna per soli 600 metri, è il posto ideale per trascorrere un pomeriggio di pioggia o dove portare i bambini. Fu esplorata per la prima volta da un pastore che, nel 1940, arrivò fino alla cascata e si fermò davanti ad una frana dove incise le sue iniziali. Negli anni successivi le varie esplorazioni permisero di scoprire che la grotta fu abitata da diversi animali prima di essere scoperta dall'uomo. Nel "rifugio dell'orso" (Bear Haven) furono trovate le ossa di un orso bruno, vicino a grosse buche in cui sono presenti segni di orme e zampate e che probabilmente venivano usate per il letargo.



Aillwee Cave - Irlanda (foto Maelor)



Poulnabrone Dolmen - Irlanda (foto C. Meles)

Poco distante, nel "rifugio del cavallo" (Horse Haven) c'erano i resti di un cavallo e di maiali portati da un grande predatore. Numerose altre ossa di animali furono trovate nel cosiddetto ossario (Charnel House) soprattutto di tassi, volpi ma anche di piccoli uccelli.

Nel 1977, dopo un mese di lavori pesanti, fu aperto un varco in un ramo laterale, chiamato il "giorno di mezza estate", che portò le esplorazioni fin davanti ad un passaggio completamente allagato; da qui la decisione di tornare sulla via maestra e superare la cascata costruendo un ponte in cemento. Nel 1991 si decise di creare un percorso circolare mediante perforazioni ed esplosioni, scavando per 225 m nella roccia, unendo così l'intero sistema della grotta e rendendo la visita più piacevole. Il nuovo tunnel produsse montagne di detriti che vennero usate per costruire il parcheggio e l'area visitatori che oggi comprende negozietti di artigianato, ristorante, bar e anche un centro di produzione formaggi e miele.

[www.aillweecave.ie](http://www.aillweecave.ie)



Burren: paesaggio carsico - Irlanda (foto C. Meles)

# Extreme Comfort



## BITEX

Molto tecnica e robusta. Grande libertà di movimento, tasca esterna, cappuccio ripiegato nel colletto, polsini con velcro, rinforzi in Cordura Dupont 1500.



## EXPERIENCE

Nuovo modello in Cordura Porotess, offre buona traspirabilità e impermeabilità. Taglio ergonomico. Tasca interna.



## X-PILE

Sottotuta in Pile microfibra bielastico. Calda e confortevole, grazie ad un modernissimo tessuto offre un'eccellente libertà di movimento e garantisce una lunga durata.

**ALP**  
DESIGN  
DEEP PASSION

## Nostalgia Ipogea

*WHEN A COUPLE OF CAVERS ARE ENJOYING A HOLIDAY, IN CUBA OR RHODES (GREECE), THEY STILL FEEL THE CALL OF THE ABYSS. THE MERE SIGHT OF A LIMESTONE LANDSCAPE OR A SHOW CAVE SIGN IS ENOUGH TO DRIVE BACK THEM INTO THE DARK.*

(di Mauro Ravasio) - Non ci si scorda mai di essere speleologi e anche quando si decide di fare delle vacanze ed un viaggio diverso... senza grotte insomma; basta poco, una montagna, una lente di calcare o un'indicazione che riporti la scritta "cave", per risvegliare l'ipogeo che c'è in noi e che ormai, nel tempo, ci ha trasformato negli atteggiamenti, negli sguardi e nelle azioni.

Ed è così che durante un viaggio a Cuba, nell'estate del 2007, io e Stefi ci siamo ritrovati nella provincia di Pinar del Rio, una terra affascinante, caratterizzata da colline calcaree rigogliose di vegetazione, di modeste dimensioni, che si ergevano come "covoni" di fieno, a perdita d'occhio nelle estese pianure.

La mia attenzione si focalizzò su quelle colline e sui corsi d'acqua che ne uscivano, ogni affioramento calcareo catturava il mio sguardo in cerca del Buco... stalattiti e stalagmiti ricoprivano, rigogliose come la vegetazione tropicale di quella regione, tutta questa infinità di colline, decoravano questi enormi cofanetti che al loro interno celavano mondi sotterranei in parte inesplorati. La coincidenza ci portò proprio davanti ad una di queste grotte, attrezzata per visite turistiche e, pur non amando le cavità per così dire "commercializzate", decidemmo di entrare a visitarla. La cavità si chiamava "Grotta del Fiume"; dopo aver percorso circa 200 metri di gallerie fossili e ben concrezionate, si incontrava un fiume sotterraneo dove un puzzolente motoscafo raccoglieva i visitatori e, dopo altri 200 metri di grotta, in cui la guida comparava le vistose concrezioni a fantastici animali, si usciva nuovamente all'esterno ed il fiume continuava il suo viaggio alla luce del sole.

Lì vicino un'altra cavità, la Cueva del Indio, caratterizzata da un androne trasformato in piccolo ristorante; tramite una serpeggiante galleria si infilava poi dentro la montagna e, dopo 100 metri,

sbucava in una radura, un paradiso di palme, banani ed altre piante da frutto. La guida spiegò che tale grotta veniva usata dagli indigeni del luogo come "passaggio segreto" per raggiungere la radura. Purtroppo, il tempo ed i nostri progetti di viaggio non ci permisero di approfondire le nostre visite, magari da un punto di vista più speleologico, ma quella giornata passata in quella fantastica regione di quel bellissimo paese ci rimase nel cuore e, dentro di noi, ci ripromettemmo di tornarci.

Un'altra occasione di visitare inaspettatamente una grotta si ripresentò nel giugno 2008, durante un viaggio a Rodi. Un giorno decidemmo di prendere una veloce nave, la quale in 3 ore ci portò in un vero e proprio paradiso nel Mediterraneo. Si trattava dell'isola di Kastelorizo, famosa per avere ospitato il cast del film "Mediterraneo". L'isola, completamente spoglia di vegetazione e completamente calcarea, ci accolse, facendoci attraccare in un pittoresco porticciolo dove era concentrato il paesino, caratterizzato da bellissime casette colorate, abitate da uomini e gatti e attraversate da vicoletti labirintici.

Lì scoprimmo la possibilità di visitare una grotta marina e ne approfittammo; dopo una mezzora di

navigazione su di un piccolo battello, la guida ci fece salire sei alla volta su di un motoscafo e, dirigendosi alla base delle pareti rocciose che cadevano a picco nel mare, ci raccomandò di accovacciarci sul fondo della barca e abbassare la testa. Tutto questa precauzione era necessaria perchè l'accesso alla cavità era caratterizzato da un'apertura alta 80 centimetri dove la barca, aspettando il momento in cui le onde diminuivano di intensità, riusciva a malapena ad entrare nella cavità. Dentro, potemmo nuovamente rialzare la testa e la grotta ci si presentò davanti con un'unica stanza lunga 70 metri, larga 40 e alta 20.

La guida ci fece fare un po' di giri lungo il perimetro della caverna, poi si riavvicinò all'uscita, aspettò il momento buono e tornammo all'esterno.



*Cueva del Indio - Cuba (foto M. Ravasio)*



*Blue Cave - Kastelorizo - Grecia (foto M. Ravasio)*

## Romania: “Dezastro” ecologico nella grotta Câmpeneasca

*A YOUNG IMMIGRANT, AND NEW MEMBER OF THE CLUB, NARRATES HIS FIRST STEPS IN CAVING AND DESCRIBES THE TERRIFIC POLLUTION WHICH IS WASTING CÂMPENEASCA, AN IMPRESSIVE CAVE LOCATED IN ROMANIA, HIS HOMETLAND. AT THE END OF 2008 THE CAVE WAS VISITED BY A GREAT TEAM OF ROMANIAN SPELEOLOGISTS, FIRE FIGHTERS, AND RESCUERS WHO DID THE EXCELLENT WORK OF REMOVING SEVERAL TONS OF GARBAGE.*

(di Sebastian Sbircea) - Vorrei inizialmente fare una premessa, parlando di come ho cominciato a fare speleologia. Nell'estate del 2006, io e miei amici Marius Kapustza, Cosmin Boros, Sorin Naghi, Adrian Naghi, Daniel Naghi e Marius Boros siamo andati nella valle Sighistel. Come sanno tutti in Romania, essa è situata nella parte dei Carpazi che si estende fino all'Ucraina. I Carpazi Rumeni sono divisi in tre sezioni: i Carpazi Orientali, Meridionali e Occidentali. I Carpazi Orientali sono fatti di roccia vulcanica e sono situati a nord, mentre i Carpazi Meridionali, situati nella zona centro-meridionale della Romania, sono di roccia scistoso-cristallina e hanno la cima più alta (M. Moldoveanu, 2544 m) di tutta la Romania. Infine i Carpazi Occidentali, situati nell'ovest della Romania, sono formati da tre sezioni: Banat, Pianura Rusca e Apuseni. Riguardo la montagna Apuseni, essa è composta di calcare; la cima Bihor ha un'altezza di 1849 metri. Questa montagna è un paradiso per gli speleologi. Al suo interno ci sono grotte di tutti i tipi, con ingressi di 70 metri di altezza, con buchi di 100 metri di larghezza e inoltre vi sono la più grande grotta, con 49 km di sviluppo, e la più profonda (-657 m) della Romania. Tornando a quanto dicevo all'inizio, la valle Sighistel ha più o meno 130 grotte dislocate in un raggio di 5 km, è un buon posto per iniziare con la speleologia. Noi siamo andati nelle grotte Magura, Pisolca e Puta Feti, esse sono molto diverse tra loro. Pisolca è una grotta attiva, entrando abbiamo visto che l'ambiente era completamente buio e c'era dell'acqua molto fredda. Di lì ci siamo avviati per trovare la grotta Magura, una grotta senza acqua, dove siamo stati un'ora, e abbiamo visto per la prima volta le stalagmiti e le stalattiti. La cosa più affascinante è stata quando mi sono infangato e quando sono uscito della grotta e ho sentito l'aria calda, così differente da quella umida dell'interno. Quando sono uscito si vedeva la luce del sole con la nebbia. E' stata davvero una bella avventura.

Dopo quella esperienza nel febbraio del 2007, ho trovato il gruppo speleologico Speowest Arad. Grazie ai suoi istruttori ho imparato a usare l'attrezzatura per le grotte verticali, specialmente da Valentin Radu



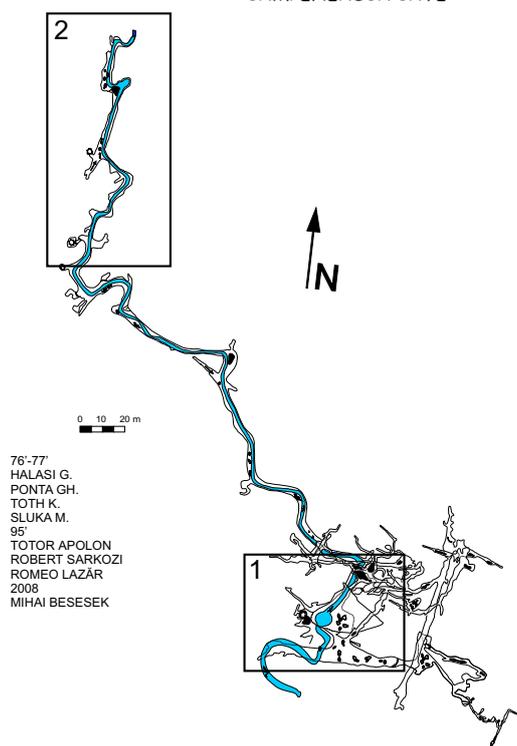
*Grotta Câmpeneasca: bottiglie - Romania (foto V. Radu)*



*Grotta Câmpeneasca: immondizia - Romania - (foto V. Radu)*

ho imparato le prime le cose e le più importanti nozioni per iniziare (cosa significa croll, maniglia, discensore, longe). Dopo di lui, Mihai Besesek è stato di grande aiuto per me. La prima grotta verticale nella quale sono sceso era di -15 metri e in seguito ne ho percorse di gradualmente più profonde. Tutti gli anni, in settembre, in zona Apuseni, la Federazione di Speleologia Rumena fa dei corsi per principianti e per istruttori, in cui si fanno uscite nelle grotte e tutte le sere delle lezioni teoriche. In questa zona si fa un campo di una settimana, seguendo un programma e, alla fine, tutti quelli che superano l'esame prendono una diploma. Vorrei dire che tutti i soci della Speowest Arad abbiamo superato l'esame; eravamo Anisoara, Calin,

CÂMPENEASCA CAVE



Marcel, Misu, Sabin, Vali e io.

Dopo un mese, in Ottobre, sono venuto a vivere in Italia e ho cercato un gruppo di speleologia, con fatica, perché non sapevo parlare la lingua italiana, ma alla fine ho trovato il Gruppo Speleologico Bergamasco Le Nottole. La prima uscita in grotta è stata in Crevazza Fruttari a -260 m, la mia profondità massima raggiunta. Grazie a Giorgio Pannuzzo, il quale mi ha prestato l'attrezzatura fino a quando non sono riuscito a comprarmela. Tutti del gruppo "Le Nottole" sono stati davvero gentili con me.

Ma torniamo alle mie prime grotte in Romania. Essendo una delle più grandi grotte di carso alpino, Montagnei Codru Moma, nella zona di Apuseni, più precisamente in Plateau Vascau (il più grande plateau carsico della Romania), questa cavità è segnalata sulla lista delle grotte protette della Romania e si presenta di enorme interesse speleologico oltre che turistico.

Con un nome così sonoro, la grotta Câmpeneasca ti toglie il respiro dall'inizio, sotto l'ingresso alto troviamo un pozzo enorme, profondo 45 metri, che ci porta ad una serie di gallerie e ad un sistema labirintico fossile distribuito su tre livelli. Comunque, essendo una grotta inghiottitoio, prende acqua dal torrente Tariana, il quale supera i paesi di Izbuc e Călugări. Il fiume cade sotto forma di cascata, scaldata dai raggi del sole, nei sotterranei, arrivando fino alla base dell'enorme pozzo. Un paradiso speleologico e un'immagine da non dimenticare; una volta arrivati alla base del pozzo, si

può accedere ad un'altra cavità, detta grotta delle bottiglie.

Il paesaggio brutto e l'aria pesante da respirare provocano una sensazione di vomito, soprattutto per il cattivo odore, causato dalla mancanza di interesse degli uomini dei paesi della superficie, nella quale scorre il fiume che si immette nella grotta. Centinaia di bottiglie (pet) si trovano anche alla base del pozzo, poi pneumatici, vestiti usati, scarpe da donna, scatole di latta, pannolini, pentole: una vera buca per l'immondizia. E questo è solo l'inizio! Di qua troviamo la galleria attiva, in cui scivola il fiume; in tutte le direzioni notiamo lo stesso paesaggio e l'aria sempre più insopportabile. L'immondizia è attaccata a delle belle concrezioni di calcite, le bottiglie sono state incastrate dalla forza delle piene nelle fessure della roccia e anche tra le stalattiti. La galleria continua quasi per 150-200 m, dopo di che non si riesce ad andare avanti, perché bisognerebbe immergersi tra le bottiglie, considerando che lo spessore dello strato di queste arriva a 1,5-2 m di altezza e di larghezza. Da questo punto probabilmente ci sarà qualche centinaio di metri di galleria completamente colmo di bottiglie e altra immondizia. Dai racconti degli anziani e dalla topografia fatta da loro, risulta che la grotta finisce con un sifone. L'acqua continua la sua strada nella montagna e arriva in superficie in Izbucul Boiu in provincia di Vascău. Purtroppo le acque del torrente, nel quale si immettono torrenti più piccoli, sono contaminate dall'immondizia e dalle tante carcasse di bestie, buttate nella grotta Câmpeneasca o dalle sostanze chimiche derivanti dalla fabbricazione della grappa.

Chi sono i colpevoli di questo disastro ecologico? Tutti! Qualunque cittadino che butta l'immondizia nel torrente Tarina, il comune di Carpinet al quale appartengono i due paesi, la protezione ambientale, che non prende nessuna misura e chiunque di noi, che arriviamo lì e non prendiamo nessuna iniziativa, non facciamo niente altro che constatare il disastro e allontanarci...

In questo momento, la grotta



Grotta Câmpeneasca: bottiglie - Romania (foto R. Sarkozi)



*Grotta Câmpeneasca: rifiuti recuperati - Romania - (foto M. Petrescu)*

Câmpeneasca è la più inquinata di tutte le cavità naturali della Romania, poiché ancora in quei due paesi non c'è un servizio di raccolta rifiuti. Per poter recuperare questa grotta, ci sarà bisogno di una grande campagna di educazione e sensibilizzazione locale, specialmente tra i giovani, l'introduzione di un sistema di raccolta di rifiuti e un programma di bonifica delle acque del fiume. Quando in grotta non arriverà più l'immondizia, si dovrà imporre la sua pulizia. Questo lavoro implica un'attività pesante e difficile. Per tutti questi lavori bisogna trovare soluzioni valide e risorse finanziarie sufficienti a salvare la natura. La grotta Câmpeneasca rimane una meraviglia della natura, tanto da lasciare senza fiato, per le dimensioni e la morfologia del vuoto sotterraneo, ma

pur troppo ti toglie anche il respiro a causa dell'odore e della immondizia dell'interno.

E... purtroppo, non è il solo gioiello della natura ad essere in pericolo!

**Aggiornamento: Buone notizie dalla Câmpeneasca** - Il consiglio della regione Bihor e della prefettura Vascau, grazie ai finanziamenti dell'Associazione Environ România e del soccorso speleologico e alpino Bihor, hanno promosso un'iniziativa ecologica importante: dal 13 al 16 novembre 2008 è stata infatti attivata una campagna di ripulitura della grotta rumena Câmpeneasca, a cui hanno partecipato i soci del C.S. Speodava stei, dell'A.S. Speowest Arad e i vigili del fuoco Stei. Il primo giorno, il gruppo Speodava si è occupato di armare la grotta, predisponendo al primo pozzo un armo da 45m e una teleferica per il trasporto dei numerosi sacchi d'immondizia.

Il secondo giorno è intervenuto il vicepresidente del consiglio dalla regione Bihor a sostegno di questa importante iniziativa. Il suo intervento ha garantito la presenza della stampa e della televisione.

In questi quattro giorni sono stati portati all'esterno della grotta 65 sacchetti d'immondizia. Purtroppo è stata pulita soltanto la sala che si apre alla base del pozzo di 45m e una parte della galleria attiva e fossile (zona 1 sulla topografia). Guardando il rilievo, rimangono ancora 200m di grotta da svuotare da un accumulo di bottiglie di plastica (zona 2). Ciò significa che ci sono ancora circa 500 sacchi d'immondizia da portare all'esterno della grotta. Rimangono inoltre 500m di galleria esplorata, di cui non è stata fatta la topografia. Non sappiamo però se anche questa zona sia colma di rifiuti.

Spero che, grazie a questo intervento, i cittadini rumeni non gettino più immondizia nel torrente Tarina e che il comune attivi un servizio di raccolta rifiuti.



*Grotta Câmpeneasca: manovre di recupero rifiuti - Romania - (foto P. Brănescu)*

## Australia: Sottoterra Sottosopra

*DESCRIPTION OF A WONDERFUL TRIP. AN ITALIAN CAVER, VISITING AUSTRALIA TO ATTEND A RELATIVE'S WEDDING, JOINED SOME AUSSIE SPELEOLOGISTS (VSA MEMBERS) AND VISITED SEVERAL FINE CAVES IN THE BUCHAN AREA (VICTORIA). LATER, SOUTHERN TASMANIAN CAVERNEERS LED HIM INTO AN IMPRESSIVE WILD CAVE SYSTEM: ICE TUBE/GROWLING SWALLET, LOCATED IN MT. FIELD PARK (TASMANIA).*

(di Giorgio Pannuzzo) - Premesse - Il fatto di essere figlio di una terra di emigranti e facente parte di una famiglia di elementi dispersi per il mondo ha senz'altro condizionato la mia vita in molti modi. Un risvolto interessante di tutto ciò può essere, ad esempio, un invito ad un importante evento familiare che si svolge a migliaia di chilometri di distanza nei primi mesi del 2006...

**L'impatto** - All'aeroporto di Melbourne il caldo opprimente dell'estate australiana dà un impatto ancora più violento per chi poche ore prima era avvolto nel gelo dell'inverno prealpino e circondato da cumuli di neve.

Il sollievo per la fine del lunghissimo trasvolo viene turbato dalla preoccupazione per il destino dei bagagli, coinvolti incolpevolmente in una folle concezione di conflitto sindacale tipica da aeroporto italiano.

Per farla breve, forse i bagagli arriveranno con un giorno o due di ritardo rispetto ai loro proprietari. Peccato che per l'indomani sia prevista la mia partenza per una delle zone carsiche più interessanti del Victoria, a ben 350 chilometri da Melbourne. In breve diventa chiaro che è meglio non farsi illusioni circa l'arrivo in tempo utile dei bagagli (compresa attrezzatura speleo).

Mi organizzo per procurarmi l'indispensabile, comprando quello che non sarà possibile farmi prestare dai miei contatti australiani. Peter Freeman della Victorian Speleological Association si sbatte per l'ennesima volta per cercare di fare andare a buon fine il week-end speleo che abbiamo organizzato via mail nelle settimane precedenti. La zona di Buchan, un parco carsico ricco di centinaia di cavità, è caratterizzata da grotte suborizzontali di sviluppo solitamente modesto e di profondità sempre ampiamente inferiore ai 100 metri, così riusciremo facilmente a passarci gli attrezzi SRT (Single Rope Technique, come chiamano da queste parti la tecnica di sola corda).

**Buchan** - 24 febbraio, dopo un lungo viaggio verso oriente con l'auto di Peter, venerdì notte siamo a Buchan.

Qui ci acquartieriamo in una specie di grande rifugio speleo, vecchiotto ma ben attrezzato ("Homeleigh"), dove conosco gli altri compagni di escursione, due ragazze e tre ragazzi.

L'indomani ci dirigiamo nella prima grotta, Honeycomb Cave (grotta dell'alveare). Dopo circa 5 minuti di macchina e altrettanti a piedi arriviamo all'ingresso, che si trova all'interno di una delle tantissime doline dei dintorni.

La cosa più curiosa è l'ammirevole opera muraria che circonda il pozzo d'ingresso, un tripudio di calcestruzzo che stona un po' con l'idea di parco. Comunque, scendiamo il pozzo d'ingresso armato a scaletta e ci addentriamo nella labirintica cavità divisi in due gruppi; uno degli obiettivi della gita è, infatti, il collaudo di un apparato radio. La grottina è interessante e si dimostra subito ricca di graziose eccentriche, mentre in altre zone si trovano bei fossili. La temperatura è confortevole e l'attesa per l'armo e la percorrenza di un pozzo cieco viene sfruttata per una pennichella generale, che nel mio caso è particolarmente gradita come parziale rimedio ai residui di Jet-Lag. L'attrezzamento è basato sull'uso di enormi fettuccioni, mentre di chiodi se ne vedono ben pochi.

La varietà dei nostri equipaggiamenti (di chi li ha...) è commovente, discensori stop di 2-3 tipi diversi, un rack e un otto, poi bloccanti strani, comprese delle pesanti maniglie made in Australia. E' ben evidente che da queste parti c'è poca dimestichezza con le grandi verticali e, in generale, con la speleologia di tipo alpino. Ciò, in compenso, lascia molto spazio ad un approccio molto più orientato alla ricerca strettamente scientifica.

Nel primo pomeriggio si esce dalla Honeycomb e si fa



Koala - Victoria - Australia (foto G. Pannuzzo)



Honeycomb cave: eccentriche - Victoria Australia (foto G. Pannuzzo)



*Honeycomb cave: ingresso - Victoria - Australia  
(foto G. Pannuzzo)*

merenda in attesa di entrare nella seconda grotta della giornata. Si tratta della "Baby Berger", così chiamata perché contiene una delle maggiori verticali di queste parti. Pochi minuti di sentiero tra le doline bastano per raggiungere l'ingresso, ma nel frattempo riesco a vedere da lontano un branco di canguri saltellanti... sembrano proprio delle bestie da cartoni animati, il tutto è molto surreale. La grotta non ha nulla di particolare per i nostri parametri, fondamentalmente si tratta di un pozzo ampio e verticale che non riusciamo nemmeno a percorrere totalmente, non si capisce bene se per mancanza di corda o per problemi a passarci le attrezzature dopo il secondo frazionamento.

Si ritorna fuori decisamente presto e si cena dopo la doccia in rifugio, intanto comincia a piovere copiosamente.

La cena è poco "socializzativa" ma la cosa non mi scandalizza,

cerco di alimentare un po' di interscambi speleo-culturali mostrando le nostre riviste, stappando una bottiglia di vino e raccontando un po' dell'attività prealpina col mio claudicante inglese. Il vero dramma è quello di capire loro; hanno una pronuncia nettamente diversa da quella che mi aspetterei per delle parole che, se scritte, capirei facilmente. Ancora oggi non mi è chiaro quanto influisca in queste mie difficoltà la particolarità dell'accento australiano.

L'indomani andiamo sempre nella stessa zona a vedere un'altra grotta: Perfidy Pit. Il primo pozzetto sarebbe bypassabile tramite un'arrampicata laterale scomoda. Per i miei gusti sembra molto più sbrigativo disarrampicare il pozzetto principale, apparentemente tutt'altro che inviolabile. In effetti così è ed in breve raggiungiamo un'altra strettoia verticale. Peter fa un paio di tentativi, ma il passaggio meriterebbe una buona smartellata.

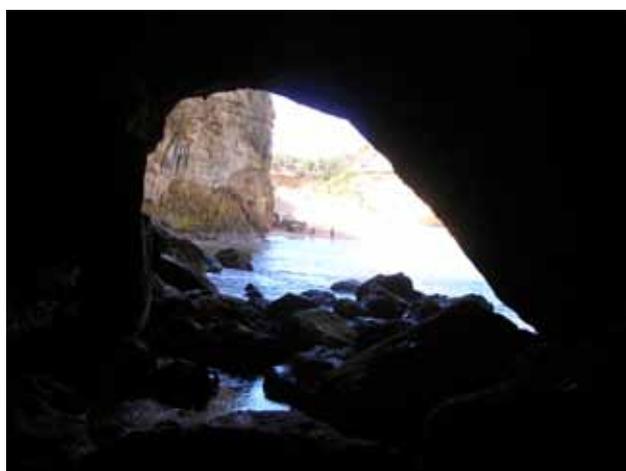
Alla fine decidiamo di rinunciare; probabilmente non siamo arrivati nemmeno a metà grotta, che comunque è profonda meno di 60 metri. La seconda grotta della giornata, che Peter ha lasciato per ultima perché molto bagnata, sembra che sia del tutto impraticabile a casa della pioggia della sera prima. L'entusiasmo collettivo scarseggia: per oggi niente più grotte, si rientra in rifugio e poi tutti a casa. Per strada si chiacchiera un po' con Peter e scopro che è immigrato da diversi anni, proveniente prima dall'Inghilterra e poi dal Sud Africa. Avrebbe voluto farmi vedere grotte più interessanti ma non ha fatto in tempo ad organizzare per i permessi, inoltre alcune cavità sono problematiche perché gli ingressi sono in proprietà privata e gli speleo non sono graditi.

Comunque è stato un week-end divertente: sapevo bene di non potermi aspettare grandi exploit speleometrici in questa zona dell'Australia. E' stato anche piacevole confrontarsi con un ambiente cavernicolo differente da quello italiano, ma non per questo meno cordiale.

**Il Meeting** - A Melbourne ritrovo i miei bagagli (arrivati con 4 giorni di ritardo!); per qualche giorno mi dedico al turismo urbano e ai miei doveri familiari. Rivedrò a breve Peter e diversi altri amici di Buchan al meeting della VSA, dove sono stato invitato per parlare della speleologia bergamasca con l'aiuto di una presentazione informatizzata. Per fortuna le immagini sono sufficientemente autoesplicative, perché i miei commenti in inglese approssimativo mettono a dura prova la mia autostima di fronte ad un pubblico numeroso e sempre più divertito. Tutto sommato l'attrattiva e l'invidia per quello che gli spettatori vedono fanno passare in secondo piano gli annaspamenti linguistici del relatore, così finisco per fare comunque un figurone; potenza delle immagini!

Salutati definitivamente tutti mi ridedico alla mia vacanza "civile", in attesa di definire gli ultimi dettagli per il piatto forte, speleologicamente parlando, del mio viaggio australe.

Great Ocean Road / Grampians - Un paio di giorni di puro turismo organizzato mi portano a percorrere questa storica arteria costruita da reduci della Prima Guerra Mondiale, considerata la più scenografica d'Australia. Diverse attrazioni naturalistiche si susseguono lungo il percorso; il clou è rappresentato dalla zona dei 12 Apostoli, con bellissime falesie di calcarenite a picco sul mare e gli splendidi faraglioni di cui qui vanno così fieri. Non mancano nemmeno i ponti naturali, tra cui il famoso "London Bridge" originariamente composto da due enormi campate. Alcuni anni fa la campata interna collassò disastrosamente, per fortuna senza



*Loch Ard Gorge: grotta marina - Victoria - Australia  
(foto G. Pannuzzo)*

vittime. Solo due turisti rimasero isolati sulla campata esterna, in attesa del recupero tramite elicottero.

A poca distanza si trova un piccolo fiordo, la Loch Ard Gorge, che contiene anche un'interessante grotta orizzontale. Grazie alle dritte di una "gola profonda" incrociata al Meeting VSA riesco facilmente a individuare la cavità e a visitarla con l'ausilio di un paio di torce LED opportunamente portate. Qualche concrezione variopinta merita un mini-servizio fotografico, con cui si conclude la brevissima escursione sotterranea.

Una mezza giornata dedicata alla catena montuosa delle Grampians, devastate da un recente incendio, conclude la lunga gita, tutta all'interno dello stato di Victoria.

**Ballarat: la corsa all'oro** - Altra gita decisamente turistica, quella propostami da una coppia di miei amici residenti nei sobborghi di Melbourne. Si va a Ballarat, uno dei giacimenti auriferi più importanti dello



Ballarat - Victoria - Australia (foto G. Pannuzzo)

stato, ormai esaurito da decenni. Nella collina principale (chiamata "Sovereign Hill") in cui sorgevano gli impianti minerari, è stata ricostruita la cittadina così come doveva essere nella seconda metà del 1800. La ricostruzione è molto disneyana, con tanto di figuranti in costume, cavalli, carrozze, botteghe artigiane e così via. L'impressione generale è di qualcosa di molto finto e di adatto a turisti di bocca buona e ai bambini, però non mancano elementi interessanti per autenticità e per valore didattico. Molti impianti a vapore per il trattamento dei minerali estratti sono stati ripristinati con componenti originali e rimessi in funzione. E' stato predisposto anche un percorso sotterraneo in miniera, che però è solo in parte autentica.

La visita risulta un simpatico diversivo, peccato che manchi il tempo per vedere il vicino museo dedicato alle miniere d'oro; probabilmente le cose più interessanti si trovano proprio al suo interno.

**La Tasmania** - La Tasmania è una grossa isola posta a meridione della costa sud orientale Australiana, con caratteristiche molto peculiari, sia dal punto di vista climatico che naturalistico. Qui si trovano le ultime foreste primarie di clima temperato sopravvissute sul pianeta terra e ci sono anche, udite udite, le maggiori cavità carsiche di tutta l'Australia,

sia per profondità che per sviluppo. Tutti questi presupposti non potevano che rappresentare un'attrattiva irresistibile per me.

I frenetici contatti via mail con tanti (tutti gentilissimi) iscritti alla lista speleo Australiana, adescati con un mio accorato appello, mi avevano portato a concordare con Alan Jackson una bella gita in uno degli abissi più interessanti dell'isola.

Arrivo a Hobart la mattina dell'8 Marzo (martedì) e già la stessa sera riesco a incontrare Alan e Gavin Brett del Southern Tasmanian Caverneers, con cui si comincia a discutere dell'uscita programmata per il 12. Mi descrivono la grotta, che si chiama Ice Tube e che fa parte di un sistema con più ingressi. In effetti noi faremo una traversata, uscendo dalla Growling Swallet. Il dislivello sarà di circa 340 metri in discesa e 200 in salita, cui aggiungere una serie di saliscendi per un percorso totale di qualche chilometrato. Qualche preoccupazione la dà una strettoia selettiva, che rischierebbe di creare seri problemi al meno snello della comitiva, cioè io. Siccome la strettoia si trova alla fine della sequenza di pozzi che disarmeremo in corda doppia, sarebbe oltremodo spiacevole scoprire di non riuscire a superarla. Gavin dà un'occhiata alla mia gabbia toracica e mi rincuora fiducioso. Il discorso si amplia e chiacchieriamo delle grotte che stiamo rispettivamente esplorando. Nonostante i grossi problemi di lingua riusciamo ad intenderci



London Bridge - Victoria - Australia (foto G. Pannuzzo)



Tasmania - Australia (foto G. Pannuzzo)



Tasmania - Australia (foto G. Pannuzzo)

mediamente molto ambientalisti) li odiano per i danni alle vetture più di quanto li compiangano per il loro destino; gli unici contenti sono i corvi che banchettano in allegria per l'abbondante pasto quotidiano. Arrivo all'ingresso del parco nel tardo pomeriggio, e parto subito per la mia prima tappa verso la "Narcissus Hut", una specie di bivacco, sperando di arrivare con la luce del sole. Sono bello carico perché qui le regole impongono di avere con sé anche la propria tenda per l'eventualità di trovare il capanno occupato. Il percorso costeggia verso nord il lago St. Clair e si sviluppa per 15 chilometri abbastanza pianeggianti; viene dato per 6 ore di percorrenza ma cercherò di abbreviare i tempi il più possibile. Man mano che il tempo passa incrocio sempre



Overland Track - Tasmania - Australia (foto G. Pannuzzo)

perfettamente e scopro una lunga serie di sintonie in parte inaspettate. Della serie: (a volte) tutto il mondo è paese. Ad un certo punto, parlando delle mie origini Siciliane, scopro che i Tasmaniani sentono una specie di parallelismo tra gli atteggiamenti di abbandono cui sono soggette le nostre rispettive isole da parte dello stato centrale. Tra l'altro, scopro che anche Hobart ha i suoi bravi sotterranei, ovviamente oggetto di attenzioni da parte del locale club speleo, d'altronde si tratta della seconda città più antica d'Australia dopo Sydney, fondata quasi due secoli fa.

**Bushwalking** - Il giorno dopo noleggio un'utilitaria e mi dirigo verso le Cradle Mountains, che si trovano in un parco nazionale incluso in una grandissima area di wilderness dichiarata patrimonio mondiale. Farò un paio di giorni di solitario trekking (che qui si chiama "Bushwalking") in queste montagne, senza nessun tipo di interesse carsico, lungo un famoso sentiero chiamato "Overland Track" che totalizza 80 chilometri.

Qualche incertezza per l'impatto con la guida a sinistra da un po' di pepe all'avvicinamento (circa 3 ore d'auto). Il previsto spettacolo di bordi stradali punteggiati da decine di bestiole travolte nella notte mi colpisce nonostante fossi al corrente del fenomeno. In gran parte si tratta di wallabee e di altri marsupiali, così abbondanti che gli Australiani (peraltro



Caterpillar - Tasmania - Australia (foto G. Pannuzzo)

meno gente che arriva in senso opposto, mentre l'arrivo dell'imbrunire favorisce l'incontro con diverse bestiole selvatiche, soprattutto una specie di minuscoli canguri non particolarmente timidi. Arriva il buio e anche una pioggia sottile ma fastidiosa. Proprio adesso il sentiero comincia ad essere segnato in modo abbastanza approssimativo, un paio di volte perdo la traccia e un pizzico di inquietudine comincia a fare capolino. Ovviamente qui non esiste campo per i cellulari e ci troviamo in una zona assolutamente selvaggia, pur in assenza di animali particolarmente pericolosi... alla peggio mi toccherà bivaccare in modo improvvisato. La fitta alberatura mette in grave crisi il GPS, c'è buio pesto, così alla fine l'unica vera guida è la bussola da polso, che si rivela risolutiva per ritrovare in modo inequivocabile la giusta direzione.

Ancora mezz'ora di marcia sotto la pioggia e finalmente arrivo al capanno. Ho impiegato 5 ore anziché 6, però non è stata la facile passeggiata che mi aspettavo; ero abbastanza fuori allenamento e ora le mie gambe reclamano vendetta. Il riposo è peraltro disturbato da una frenetica vita notturna da parte di piccoli roditori particolarmente attivi, alcune derrate alimentari ne faranno le spese.

L'indomani mi alzo abbastanza tardi, anche perché ho deciso di usare il ferry-boat per il ritorno lungo il lago.



Caterpillar - Tasmania - Australia (foto G. Pannuzzo)

Poco prima di partire verso il mio obiettivo, la Pine Valley, scopro con disappunto che la barca partirà un paio d'ore prima del previsto... questo significa che probabilmente non avrò tempo sufficiente per arrivare dove volevo. In effetti, la lunga passeggiata di andata si conclude, due ore e mezza dopo, a breve distanza dalle belle e scenografiche pareti che avrei voluto raggiungere, quindi faccio dietro front molto malvolentieri e mi sorbisco il ritorno cercando di godermi il più possibile del paesaggio che mi circonda... è evidente che ho calcolato in modo troppo ottimistico i tempi: avrei dovuto investire almeno un giorno in più in questa parte di vacanza.

Lungo il sentiero vedo un incredibile bruco variopinto, grosso come un dito. I colori sono fantastici e non resisto alla tentazione di scattare decine e decine di

macrofotografie. Scoprirò in seguito che si tratterebbe di un Caterpillar. Comunque, riesco ad arrivare al capanno anche con un certo anticipo, nonostante questa e diverse altre pause fotografiche. Mi imbarco sul ferry-boat, che sfreccia velocemente verso la sponda sud del lago St. Clair... riportandomi tristemente verso la macchina.

Prendo la via verso sud fermandomi più volte per strada. Col buio comincio a preoccuparmi per la sicurezza della guida, soprattutto in considerazione della frenetica attività degli animali che attraversano numerosi la strada. Alla fine riesco ad evitare spiacevoli impatti, non so se per prudenza o per fortuna; almeno in un paio di casi intravedo potenziali kamikaze in agguato sui bordi, che però alla fine scelgono la vita.

Decido di pernottare a New Norfolk in un pub, così riesco a fare una sospirata doccia e a immergermi in un frammento di vita "notturna" della provincia Tasmaniana prima del rientro a Hobart.

**La cena** - Sabato sera sono invitato a cena a casa di Gavin con Alan e le rispettive compagne, Claire e Loretta. Nell'attesa Gavin mi mostra al computer il suo lavoro e l'attività speleologica del suo gruppo. Ad un certo punto, parlando di esplorazione, Gavin tira fuori un sorrisetto malandrino e butta lì che avrebbero un -120, chiamato Tachycardia, in cui sono fermi su pozzo... in effetti originariamente pensavano di andarci proprio l'indomani, però ormai si è optato per la traversata a beneficio dell'ospite... il guaio è che poi la prima domenica disponibile sarà solo dopo 3 o 4 settimane...

L'ospite abbozza immediatamente, sia per un ostentato (e fasullo) senso di colpa, sia per l'allettante prospettiva di una vera esplorazione nell'emisfero Australe, quindi mi dico disponibilissimo ad un cambio di programma.

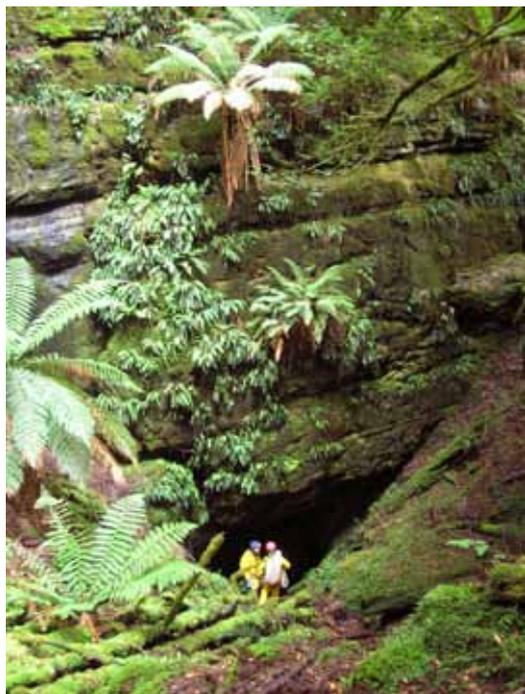
Gavin non sembrava aspettare altro, solo che bisognerà discuterne con Alan e con gli altri che ci saranno, inoltre la grotta in esplorazione sembra essere abbastanza fangosa.

Alla fine, anche grazie al buon senso di Alan siamo costretti ad ammettere che non è il caso di cambiare obiettivo in extremis, ma tutti e tre non siamo per niente convinti della scelta... è chiaro che siamo contagiati dalla stessa identica febbre. La cena è estremamente piacevole sia per il menù che, soprattutto, per la compagnia; ad un orario molto sobrio si va a nanna.

**La traversata** - La mattina del 12 Marzo si parte col gigantesco fuoristrada di Gavin verso la zona carsica chiamata Junee Florentine, sita all'interno del parco nazionale di Mount Field. Qui ci sono parecchie grotte, molte delle quali in posti alti della graduatoria delle più profonde d'Australia. Si percorre a folle velocità una larga strada sterrata utilizzata soprattutto per il trasporto del legname estratto ai margini del parco. Gavin guida in modo parecchio esuberante e racconta di diversi episodi in cui ha dovuto utilizzare il suo argano per spostare enormi alberi crollati di traverso sulla strada. Dopo un po' si prende una traversa abbastanza stretta con vegetazione molto densa, fino ad una radura dove parcheggeremo. Il sentiero attraversa una foresta relativamente fitta di alberi di alto fusto. Una serie di fettucce colorate permette di seguire



Fungo nel Mt. Field Park - Tasmania - Australia (foto G. Pannuzzo)



Ingresso Ice Tube - Tasmania - Australia  
(foto G. Pannuzzo)

"Fabulous Sprangley", un maestoso P49 in cui si comincia ad avvertire il fastidio del flusso idrico, fortunatamente ridotto. I miei compagni di grotta sono tutti muniti di discensore Stop e di tuta PVC e rimangono stupiti dalla fretta con cui schizzo via verso il basso approfittando del mio discensore senza orpelli. D'altronde io ho una tutina semi-impermeabile e non ho voglia di inzupparmi più del necessario. Le mie performance velocistiche ispirano ironie sul colore del mio discensore Rosso Ferrari, ma sto al gioco senza prendermela e faccio loro notare che per la salute delle corde è molto più deleterio il freno dello Stop e che comunque, con le corde zuppe, si corrono davvero pochi rischi di surriscaldamenti o usura.



Ingresso Growling Swallet - Tasmania - Australia  
(foto G. Pannuzzo)

la retta via lungo un caos di tronchi franati e arbusti. Solo raramente si riesce a vedere affioramenti di calcare, ed in quei casi mi vengono sistematicamente indicati ingressi, due dei quali riguardano il sistema che visiteremo oggi.

Siamo in 6 fino all'ingresso di Ice Tube, poi Lorano, un aspirante speleo di lontana origine Italiana, ci abbandona e restiamo in 5. Oltre a Gavin e Alan ci sono Serena e Matt. Si entra da un enorme imbuto-inghiottitoio seguendo il corso dell'acqua lungo un meandro che presto sprofonda in un primo pozzo. Gli armi sono tipici da traversata, con attacchi fissi e qualche corrimano nei passaggi eccessivamente esposti. Non mancano punti delicati e sproteffi, ma nulla di realmente pericoloso.

Dopo un P25 ed un P22 consecutivi e ben verticali si abbandona l'attivo per la parallela "Dry way"; qui noto un'evidentissima inversione del flusso aereo, che adesso è nettamente in uscita. Secondo le mie guide si tratterebbe semplicemente di un rullo innescato lungo la via attiva dalle varie cascate e, in effetti, è possibilissimo, ma mi resta un certo strano prurito...

Seguendo la via fossile si raggiungono rapidamente un P19 ed un ampio P29. Si ritrova l'attivo in cima al



Ice Tube: Serena - Tasmania - Australia  
(foto G. Pannuzzo)

A parte queste schermaglie, Gavin e Alan in grotta sono abbastanza casinisti, continuano ad esibirsi con schiamazzi vari e battutacce incomprensibili per me (ma spesso anche per gli altri Tasmaniani, a quanto pare). I problemi linguistici mi impediscono di partecipare verbalmente ma ogni tanto mi faccio sentire con qualcuna delle mie tipiche espressioni sonore internazionalmente comprensibili.

Ad ogni modo, la sequenza dei pozzi è senza tregua, altri salti consecutivi conducono sul grandioso P35 "Maelstrom" e sull'ultimo P14 "Never Forever" che si traversa poco sotto la cima. Qui parte un meandrino ostico che rappresenta la congiunzione con la Growling Swallet. Riesco finalmente a rendermi utile con un po' di staffetta per il trasporto delle sacche in questi passaggi fangosi e angusti, mentre finora avevo praticamente fatto il turista. "Now I feel home!" annuncio, mentre Matt e Serena sghignazzano e sbuffano. Adesso siamo a circa -340, praticamente il punto più profondo del sistema, e qui inizia il lungo percorso nell'attivo verso il secondo inghiottitoio, incontrando talvolta zone con grandi fossili neri davvero inconsueti per me. Chiedo se per caso abbiamo già passato la strettoia che avrebbe potuto bloccarmi e, avutane conferma, mi godo tranquillamente il resto della grotta. Zone sature di fango si alternano a



Ice Tube: fossile - Tasmania - Australia (foto G. Pannuzzo)

appigli improbabili in passaggi talvolta davvero aerei. Decisamente questa non è una grotta da principianti ma anche Serena, che ufficialmente sarebbe quella con minor esperienza, dimostra di cavarsela benissimo nonostante la sacca, ben più pesante della mia da "turista". Approssimandoci all'uscita, Alan mi dice di spegnere l'elettrico e di guardare a soffitto. Vedo altissime delle lucine che inizialmente interpreto come infiltrazioni di luce esterna, con qualcosa che però non mi convince. In realtà, infatti, si tratta di "Glow Worms", cioè di lucciole, attaccate al soffitto. Lo spettacolo è inatteso e assolutamente inedito per me, già da solo valeva l'intera uscita. Dopo un altro tratto di grotta, sempre più bagnato, si arriva finalmente all'inghiottitoio della Growling Swallet, che si dimostra non meno impressionante di quello di Ice Tube. Abbiamo impiegato all'incirca proprio le otto ore che si prevedono per questa traversata e siamo fuori in pieno giorno. Il fiume in entrata si dimostra molto indicato per il lavaggio dell'equipaggiamento da grotta e ne approfittiamo molto volentieri. Il viaggio di ritorno col fuoristrada è ancora più schizzato di quello d'andata; dico a Gavin che, a parte la corsia sbagliata, guida proprio come un Italiano. Lui sembra abbastanza fiero del complimento, poi mi spiega il significato dell'acronimo FIAT che, secondo la locale interpretazione, significherebbe "Fix It Again Tony" (letteralmente: "riparala ancora, Tony").

Sorrido a denti stretti e penso a quel signore geniale che voleva affibbiare il marchio Ferrari ai veicoli di Mirafiori per risollevarne l'immagine di mercato, però questo non ho il coraggio di raccontarlo a Gavin.

Mt. Wellington - Il giorno dopo Alan mi porta in giro per una scampagnata familiare insieme a mamma e fidanzata. Visitiamo una fiera agroalimentare nella Huon Valley, molto carina, però l'unica cosa notevole è il mio primo impatto organolettico con la carne di Wallaby. Il sapore non ha nulla di particolare e non fa neanche troppo senso, però sembra che abbia delle ottime caratteristiche nutritive. Il pomeriggio visitiamo Mt. Wellington, una grossa montagna che sovrasta Hobart e offre un'ottima vista sull'intera baia. Il vento diventa sempre più violento e dà un notevole saggio della proverbiale variabilità meteorologica Tasmaniana. Qui non è raro sperimentare le 4 stagioni tutte in un giorno: in qualunque periodo si può passare entro poche ore dal caldo afoso alle neviccate.

**I postumi** - Nulla da segnalare per il viaggio di ritorno in Europa. Nelle settimane successive restiamo

in contatto mail con Alan e Gavin, che mi aggiornano sui progressi in Tachycardia. A fine aprile arriva la notizia: anche se di pochi decimetri, Tachycardia è diventata la più profonda cavità d'Australia. Le esplorazioni si sono concluse alla base di un pozzo da 170 metri, a -375! La cosa mi genera enorme piacere per i miei nuovi amici, ma allo stesso tempo rimpiango di non aver insistito per cogliere l'opportunità che mi si era presentata di partecipare ad un'esplorazione nell'emisfero Sud.



## C'è polvere e fango...

A FANATIC FOR CAR RACES ASKED A CAVER FRIEND ABOUT MINERALS AND FOSSILS, AND BOTH VISITED A MINE. THIS IS THE BEGINNING OF A NEW PASSION.

(di Tiziano Ambrosioni) - Ero un grande appassionato di macchine (sportive e da rally) e il mio tempo libero lo dedicavo a pulire la polvere che si vedeva sulla mia macchina, oppure il sabato e la domenica andavo a fare assistenza come meccanico ad un amico che correva con vetture da rally.

Oggi invece pulisco il fango dalla tuta e dai materiali speleo, ma andiamo con ordine.

Un giorno d'autunno 2005 mentre ero al lavoro e parlavo del più e del meno con il mio amico Luca, fresco dell'appena terminato corso d'introduzione alla speleologia, parla parla che gli chiesi, visto che lui si infilava sotto terra, di cercarmi un fossile o un minuscolo cristallino da mettere in vetrinetta nel salotto.

Mi prese subito in parola, anzi meglio ancora, mi disse: "Visto che domani non lavoriamo, perché non vieni con me a fare un giretto in miniera a Dossena? Così i minerali o i cristallini proviamo a cercarli insieme!".

Il giorno seguente, senza rendermi conto che il mio futuro, la mia vita, stava prendendo un'altra, una nuova piega, mi ritrovai con una torcia in mano nel buio immenso della miniera: per nulla un posto rilassante, anzi oserei dire un posto da "caghetta". Di cristallini manco l'ombra, anzi manco mi vennero in mente! Nelle giornate di martedì sera seguenti, andai spinto da e con Luca presso la sede delle Nottole, il gruppo speleo di cui lui fa parte.

Dopo alcune serate passate ad ascoltare le avventure esplorative delle altre persone del gruppo arrivarono le ferie di Natale, così Enrico e Mauro si prestarono ad accompagnarmi a vedere un pezzetto di grotta naturale (Abisso Frank Zappa, ramo Hotel Plassa), per farmi provare a mettere un imbrago e a muovermi su una corda (tutti strumenti visti in televisione, ma mai toccati da me). Finalmente arrivò il fatidico giorno il 02/01/2006: le notti insonni passate sveglio a pensare "Chissà che..., chissà cosa troverò, cosa proverò?", erano finalmente terminate.

Di buon ora con Luca ci recammo in Umbria, punto di ritrovo concordato con Enrico e Mauro, destinazione, appunto, "Frank Zappa".

Dopo alcuni minuti dedicati alla spiegazione dei materiali ed alla mia vestizione (ormai l'adrenalina era alle stelle, poteva solo "picchiarmi" un infarto da tanto ero su di giri). Ci dirigemmo verso un buco nei pressi dei condomini e lì ci infilammo. Una volta dentro, l'ambiente, essendo in miniera, era pressoché uguale a quello di Dossena. Zitto zitto seguivo gli altri che parlavano, mi spiegavano dove ci stavamo muovendo, a cosa dovevo stare attento e perché, ma era tutto inutile, ero "fritto", ero talmente agitato che non sentivo nulla!

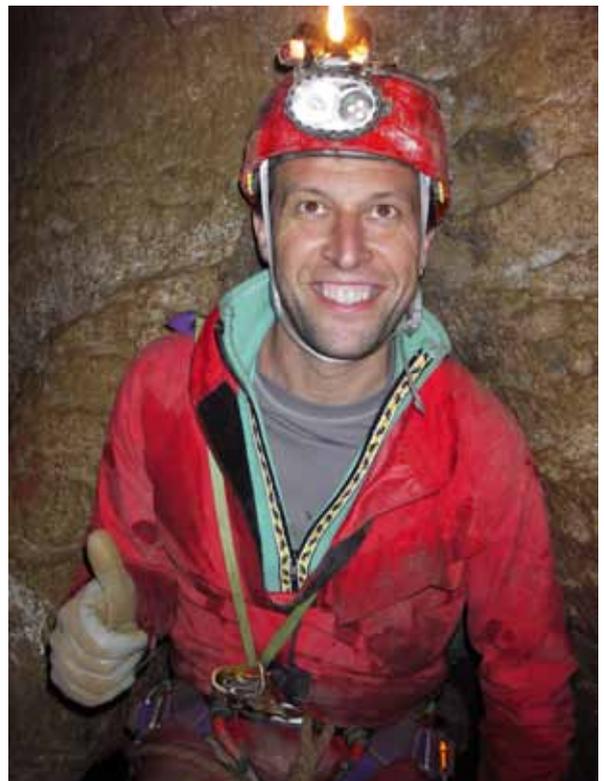
Ad un certo punto, dopo aver salito non so quanti gradini, arrivammo ad un piccolo spiazzo dove lasciammo le sacche contenenti il cibo, ecc... ecc...

Da qui una finestra nella roccia ci avrebbe immesso nella parte naturale, ossia in grotta.

Piccolissimo e veloce ripasso sugli attrezzi che avevo addosso (croll?!?, discensore?!?, maniglia?!?, delta?!?) e vidi Mauro appeso ad una corda che risaliva spiegandomi i movimenti che avrei in seguito dovuto svolgere.

Una volta appeso e passato il primo frazionamento, mi raggiunse da sotto Enrico e via via tutti gli altri, da qui in poi e fino all'uscita c'è un ENORME vuoto: non ricordo nulla, ero troppo agitato, ricordo solo la serietà e la competenza di Enrico e Mauro e la compagnia dell'amico Luca e dei nuovi conoscenti, adesso amici, Marius e Maurizio. La sera, una volta giunto a casa da mia moglie Laura (donna santa dotata di grande pazienza, ecc. ecc...) e dalle mie figlie Cristina e Ilaria, ero elettrico, eccitato della mia nuova avventura.

Più avanti, verso fine marzo, mi sono iscritto al 21° corso di introduzione alla speleologia sempre con il gruppo Nottole e da allora per me questo sport "fangoso" è diventato parte della mia vita e dei miei familiari, uno sport immenso con mille e mille risvolti, nuove avventure, a volte dure. Infatti, se non rispetti la grotta lei ti bastona, e le ammaccature te le gusti per settimane, ma è pur sempre un ambiente che ti stupisce, ti rilassa e si fa amare per la sua bellezza e varietà.



Tiziano in Frank Zappa (foto G. Pannuzzo)

## Visita alla Grotta Europa

*THE YOUNG GIRLFRIEND OF A CAVER DESCRIBES HER FIRST EXPERIENCE VISITING A SHORT CAVE CALLED "GROTTA EUROPA", LOCATED IN THE IMAGNA VALLEY, CLOSE TO BERGAMO.*

(di Alice Masneri) - E' domenica mattina ma la sveglia suona di buon ora... dopo un attimo di smarrimento, mi ricordo che oggi... vado in grotta! Mi vesto, mettendo jeans e pile, sorridendo a quanto tempo ho perso il giorno prima per decidere cosa indossare. È così, non so mai cosa mettermi quando vado in grotta, perché gli addetti al mestiere (cioè gli speleologi) hanno le loro fantastiche tute di tela speciale, il tecnologicissimo micropile e tutto il resto... e io? Non si devono indossare cose voluminose che possano impigliarsi, ci si sporca sempre, in grotta fa freddo... ma ci si muove, perciò fa caldo... insomma forse è solo un mio problema, ma perdo sempre un sacco di tempo per decidermi!

Dopo una colazione veloce ci mettiamo in macchina (io e il mio speleologo preferito) per raggiungere il punto di ritrovo. Il ritrovo è un bar, dove incontriamo tutti gli altri speleologi esperti che ci accompagneranno oggi e riceviamo le chiavi per entrare in grotta. La grotta in questione è la grotta Europa, presso Bedulita, in valle Imagna, ed è una delle poche grotte, da queste parti, per la quale servono le chiavi di ingresso. E' il tipo di grotta che mi piace: orizzontale. Devo confessare che ho paura ad andare in grotta, temo il vuoto, ho le vertigini, soffro a vedere la roccia sdruciolevole (figuriamoci a mettervi il piede sopra!). Per ora sono riuscita a provare solo grotte orizzontali o miniere (...so che le grotte turistiche non sono da considerare come bagaglio di esperienza...) e nonostante un bel po' di paura sono state esperienze positive. Ecco perché mi trovo di domenica mattina pronta ad entrare in grotta. Gli speleologi la considerano semplicemente una gita, ci sono i loro amici, parenti e figli ed ufficialmente questa giornata è dedicata a dei ragazzi scout per far conoscere loro il mondo ipogeo. Al bar tutti fanno una ricca colazione, io no: temo le curve con la macchina. Scopro che le curve non sono tantissime e, dopo aver incontrato i ragazzi scout, nel parcheggiare, faccio un'altra particolare scoperta: nevica! La neve è capace di donare un'atmosfera particolare e caricare ancora di più il mio entusiasmo! Ci si prepara, si cambiano le scarpe, ci si portano dietro i guanti e si preparano i caschetti per tutti, verificando le pile per l'illuminazione degli stessi. È una procedura resa complicata proprio dal freddo pungente. Una volta pronto tutto, partiamo alla volta del breve tragitto a piedi prima dell'ingresso vero e proprio. Sono l'ultima della fila, contenta e orgogliosa del mio imminente ingresso in grotta. Arrivati in un batter d'occhio all'ingresso, amici si apprestano ad accendere la fiammella del mio casco. Essendo una privilegiata, il mio casco è dotato anche di fiammella al carburante, oltre che di led elettrico. Facciamo una faticaccia a farla partire ma, alla fine, con ben due fonti di illuminazione, sono pronta a sacrificare i miei jeans per entrare in grotta. Eh si, perché il primo pezzo di grotta (lungo una ventina di metri) è alto circa 30-50 cm e bisogna strisciare! Allora mi sdraio ed entro! Inizio a strisciare, faccio forza con braccia, gambe e ginocchia (i piedi non li punto.. grave errore e vi spiegherò perché...). Nel mio attraversamento tutto procede bene, il soffitto è subito sopra di me, ma l'ambiente è largo e non ho alcun problema, a volte alzo troppo la testa e picchio il caschetto ma non mi faccio male... c'è solo il fatto che non striscio solamente su un pavimento di roccia, ma sopra una miriade di sassolini e sassi molto fastidiosi! Il carburante si spegne, ma ho il led e la luce non se ne va. Imparo subito a far ripartire la fiammella perché il carburante è molto meglio! (perdonatemi quest'errore grammaticale!) il soffitto si alza e penso: non striscio più... ma anche il pavimento della grotta fa lo stesso! Tutto sommato non trovo particolarmente difficile questo passaggio e, dopo qualche metro, la grotta cambia e si apre un enorme salone con stalattiti, stalagmiti, ruscellini d'acqua e mini laghetti, e poi tantissima sabbia dove poter camminare in sicurezza (ricordate la mia idea di roccia sdruciolevole??!). Siamo tanti in grotta: i nostri accompagnatori esperti, i ragazzi scout, i familiari e i bambini degli accompagnatori; tutti insieme facciamo molta luce, riuscendo a illuminare e a godere di questa parte di grotta. Questi ambienti ipogei ripagano della fatica fatta, sono affascinanti, quasi misteriosi. Finalmente posso rilassarmi e osservare: mi sento privilegiata a vedere questi strani ambienti, tutto frutto, alla fine, dell'acqua, del vento e del tempo. Comunque, in grotta Europa non ci



Grotta Europa - Bedulita (BG) - (foto C. Mangiagalli)

sono concrezioni così spettacolari come in altre grotte, magari verticali (ho visto particolari ambienti e concrezioni in fotografie), e non vorrei che chi non conoscesse la grotta immaginasse un ambiente fantastico... ma nella sua semplicità è affascinante. È veramente una grotta semplice, bella e fisicamente facile. Esco all'esterno dallo stesso corridoio dell'andata, la luce del carburo mi abbandona più volte, stavolta anche quella del led e sperimento il buio di grotta, ma non mi faccio prendere dal panico e la fiammella riparte ogni volta! I sassolini sono sempre più fastidiosi, ma non c'è modo di metterli a lato del passaggio... sono veramente troppi! Mi viene in mente di tutto... dal portarmi dietro una scopetta la prossima volta al proporre un tappetino da stendere lungo il tragitto... e sorrido. Mi accorgo, uscendo, che in grotta faceva molto più caldo che fuori. Attendo l'uscita di tutti, saluto i ragazzi scout (loro rimangono nel bosco davanti all'ingresso della grotta per un pic-nic) e mi dirigo alla macchina insieme al gruppo di accompagnatori. Ci salutiamo tutti mentre, arrivati alle macchine, ognuno si sveste e si riveste con calma, noncurante del freddo pungente (sono speleologi!!!). Arrivo a casa, faccio una bella doccia e mangio qualcosa... solo verso sera scopro ben 15 lividi su gambe e ginocchia, dovuti a quei sassolini bastardi!! Nonostante i miei lividi mi abbiano accompagnato per due settimane, sono contenta di questa esperienza e consiglio a tutti i non addetti la grotta Europa: per divertirsi, per conoscere il mondo 'sotterraneo' ed avvicinarsi così alla speleologia in modo concreto!

## Appuntamento col buio

*A BEGINNER TELLS OF HER ENCOUNTER WITH THE UNDERWORLD DURING THE COURSE SHE ATTENDED.*

*(di Emanuela Mazzoleni)* - Nel 2007 ho frequentato il corso di introduzione alla speleologia.

Un giorno, leggendo L'Eco di Bergamo, la mia attenzione è caduta su un articolo a bordo pagina. Vi si leggevano informazioni riguardanti il mondo della montagna e i vari corsi che sarebbe stato possibile frequentare nella primavera-estate. Fra questi, compariva l'invito a presentarsi presso la sede della associazione Le Nottole per una serata informativa. L'idea di capire cosa potesse essere il mondo della speleologia mi piaceva. Sono andata all'incontro, ho sentito parlare i vari istruttori, ho visto qualche immagine, ho sentito le varie risposte date alle nostre ingenuità domandate da neofiti e ho deciso di iscrivermi al corso. Dopo le prime due lezioni, una teorica sulla prevenzione e una pratica in parete, eravamo pronti (o quasi) per la prima uscita. Ero molto agitata e le gambe mi hanno tremato da quando sono entrata in macchina fino al punto di ritrovo. Mentre aspettavamo di partire per Oltre il Colle, le istruttrici e gli istruttori mi hanno tranquillizzata con piccoli consigli e incoraggiamenti, inoltre, la curiosità di provare una esperienza nuova ha vinto su tutte quelle incertezze e insicurezze che si possono avere di fronte a qualcosa che non si è mai fatto.

Dopo svariati metri di cammino lungo le gallerie della miniera della Plassa, ci siamo inoltrati nell'abisso Frank Zappa. Col discensore in azione, uno ad uno siamo scesi in percorsi sempre più stretti...

Il giorno dopo e quello successivo, complice il fatto che non ero fisicamente allenata, non sono riuscita a muovermi dal divano: questa uscita per me è stata l'uscita più faticosa. Poi corso teorico e uscite pratiche si sono susseguite con molta velocità e il tremore alle gambe non si è più presentato. Stupore e meraviglia sono arrivate dopo un breve camminata agli Spiazzi di Gromo, dove abbiamo visitato la grotta "Büs di Tacoi". Se la visita all'abisso Frank Zappa offre l'esempio di come l'uomo ha lavorato, per necessità e poi per amore nella montagna (per trovare nuovi percorsi e nuove stanze), nel "Büs di Tacoi" la natura è la protagonista in assoluto. Qui l'evoluzione del sistema carsico ha generato un ambiente pieno di vita propria con fenomeni che tuttora studiosi e ricercatori della speleologia non hanno compreso del tutto né sono riusciti a spiegare pienamente. L'acqua, il vento e la gravità danno vita alla grotta, scavano, creano stanze immense, piccoli anfratti, tunnel con sezione a croce, drappi, statue, generano materia inorganica che sembra avere vita propria, creano un habitat favorevole a tante specie di animali.

L'acqua, talvolta, a seconda di svariati fattori, decide che è ora di cambiare il suo corso e quindi ciò che millenni fa viveva grazie anche al suo scorrere ora è fossile, ma il segno del suo passaggio rimane come un'impronta indelebile.

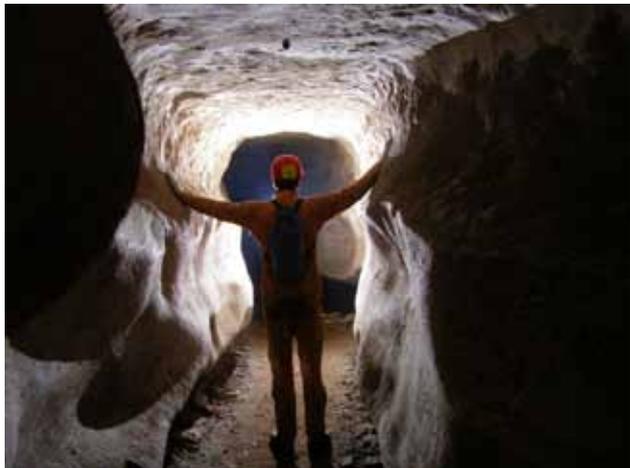


*Emanuela al Tacoi (foto G. Pannuzzo)*

## Carasaudade: nostalgia di Sardegna

SUMMER 2006 HOLIDAYS AND 2007's XX ITALIAN NATIONAL CONGRESS OF SPELEOLOGY ATTRACTED SOME OF US TO SARDINIA AND GAVE US THE OPPORTUNITY TO SEE A LOT OF AMAZING CAVES AROUND THE WHOLE ISLAND. THE MAIN ACTIVITY DURING THESE TRIPS WAS TO TAKE A LOT OF UNDERGROUND PHOTOGRAPHS.

(di Giorgio Pannuzzo) - Dal dammuso al nuraghe: come fu che un siculo longobardizzato si lasciò ammaliare dall'isola più selvatica che il mediterraneo possa offrire.



Su Coloru - Laerru (SS) - Sardegna (foto L. Sanna)

decidere il da farsi. La banda, nel corso dell'intero periodo di una decina di giorni, subisce diverse variazioni, sia sulla consistenza numerica che per la provenienza geografica. La finalità principale delle escursioni è prevalentemente fotografica, quindi non è necessario il trasporto di grandi quantità di materiale. E meno male, visto che l'utilitaria che abbiamo a disposizione non riuscirebbe a contenere una molecola in più rispetto al carico che abbiamo (cui dò un contributo tutt'altro che marginale... mea culpa).

Il primo giorno viene dedicato alla visita di due belle grotte orizzontali del Sassarese: Sa Ucca e su Tintiriolu e Su Coloru, rispettivamente site nella parte meridionale e in quella settentrionale della provincia. Particolarmente gratificante la seconda cavità, sia per le splendide condotte, sia per i molti spunti di interesse biospeleologico e archeologico. Chiusa la breve parentesi "occidentale" ci spostiamo nel Supramonte di Dorgali, iniziando con una doverosa visita all'insediamento di Tiscalì. Non c'ero mai stato in precedenza... in effetti sembra di essere in uno di quegli ambienti magici descritti nei fumetti di Topolino: una specie di valle nascosta e introvabile in cui vivono strani popoli isolati dal mondo. Davvero curioso il passaggio segreto che permette di raggiungere il villaggio, praticamente invisibile a chi non conosce il percorso. Bastavano pochissimi uomini a sorvegliarlo e a difenderlo. E' capitato più volte che odierni turisti si siano persi nel Supramonte dopo aver mancato questo punto chiave, talvolta con esiti drammatici. Nonostante la fuorviante vicinanza con località estive molto frequentate, qui la natura è davvero selvaggia e può capitare di vagare per giorni senza incontrare anima viva. Siamo nella valle di Lanaitto, di cui scopriamo la parte sotterranea cominciando da Elighes Artos, piccola cavità ancora molto

"Viaggi organizzati? What?" - La splendida vacanza dell'estate 2003 (vedi Nottolario n° 12) nei dintorni di Dorgali mi aveva conquistato definitivamente alle bellezze della Sardegna, travolgendomi con l'imbarazzo delle scelte tra gli ambienti sotterranei e quelli esterni. Ogni opportunità per tornare da quelle parti mi era quindi diventata fonte di tentazione irresistibile. L'esercitazione GLD (Gruppo di Lavoro Disostruzione del CNSAS) a Istettai di maggio 2005 si rivelò un'ottima occasione per fare amicizia con vari speleo della zona, cosicché fu facile programmare un po' di attività per l'agosto 2006 insieme ai ragazzi del Gruppo Speleo-Ambientalista Sassarese, soprattutto grazie alla disponibilità di Laura Sanna, punto di riferimento dell'associazione. Una volta raggiunta l'isola, via Olbia, e superato il trauma del viaggio in treno fino a Sassari (infinito!), si comincia a



Elighes Artos - Oliena (NU) - Sardegna (foto G. Pannuzzo)



Su Bentu - Oliena (NU) - Sardegna (foto S. Schintu)



*Su Bentu - Oliena (NU) - Sardegna (foto L. Sanna)*

lungo i traversi alti è spettacolare, si nota il recente lavoro di riarmo che ha infinitamente migliorato la sicurezza della progressione, almeno a giudicare dai resti visibili delle precedenti strutture. Restano un paio di passaggini esposti e sproteetti che, secondo me, meriterebbero una sistemata... tenuto conto che un passo falso potrebbe costare diverse decine di metri di volo. Comunque, la grotta è splendida e molto fotogenica, stavolta le riprese ci danno molta soddisfazione. Io mi trastullo con macrofotografie e dettagli, ottenendo risultati piacevolissimi. La mia compattina Nikon digitale, decisamente insofferente alle condizioni ambientali, arranca sempre più, rantolando pietosamente e preannunciando imminente decesso ad ogni nuova accensione, ma nel frattempo fa il suo dovere con dignità. Poco dopo aver superato l'emozionante "Tirolese" fatichiamo a trovare la prosecuzione e, poco dopo, decidiamo di tornare indietro. Lungo gli enormi saloni sabbiosi proviamo a fare qualche altro scatto. Un'inquadratura molto originale, ideata da una mente particolarmente fantasiosa e magistralmente realizzata da Laura, ci regala un'immagine favolosa destinata a ricevere, a suo tempo, il riconoscimento di una giuria di tutto rispetto (SpeleoFotoContest 2007). Lungo la via di ritorno imbocchiamo il "Ramo Nuovo" e lo seguiamo fino alla sala oltre il 4° vento... davvero una signora grotta, nulla da dire! Si esce col buio. Giorno nuovo, grotta nuova. Per stasera il menù offre un'altra specialità: Sa Rutta e s'Edera, nel Supramonte di Urzulei. Però prima andiamo a sciacquarci a Cala Fulli, con tanto di tuffi in mezzo a schiere di bagnanti: che trauma rispetto all'atmosfera ascetica degli ultimi giorni! Si entra sul tardi con l'intenzione di pernottare al campo H2O. Anche qui i chilometri in orizzontale si sprecano e gli ambienti sono fantastici, ma stavolta siamo in piena zona di assorbimento... si fatica a crederci. Devo dire che alla fine l'Edera mi ha conquistato più di tutte le altre grotte viste nei dintorni. L'invidia nei confronti degli esploratori sardi si fa sempre più bruciante. Il campo interno è spaziosissimo e super-attrezzato, sembra di essere in spiaggia, ma so che questa è la normalità per le grotte di questa fortunata isola. Ci facciamo 8 ore piene di sonno con tutti i comforts e poi torniamo verso l'esterno con l'unico fastidio di stare attenti a seguire i vari segnali e fili d'Arianna disposti lungo il tratto in frana. Dopo 24 ore di permanenza siamo fuori e ci prendiamo qualche giorno di tregua alla luce del sole. Ci facciamo anche un bel giro a Goloritzè con pennichella abbronzante e nuova immersione in ambiente balneare.



*Su Bentu - Oliena (NU) - Sardegna (foto G. Pannuzzo)*



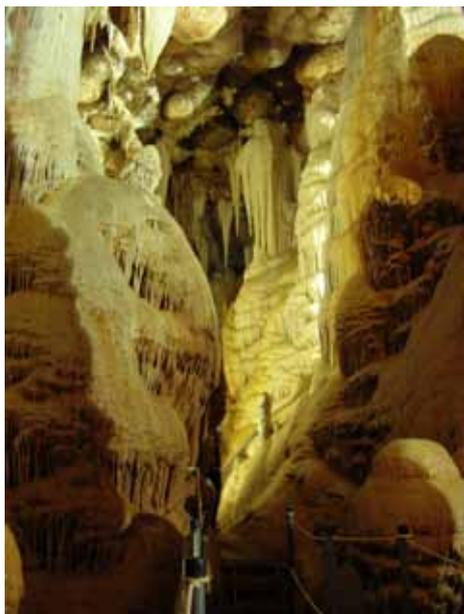
*Ragno all'ingresso di S'Edera (foto S. Schintu)*

bella nonostante i gravi saccheggiamenti subiti in anni presumibilmente remoti: è impressionante vedere enormi cataste di stalattiti e stalagmiti, ordinatamente disposte lungo le pareti come fosse legna da ardere. Certo è che i simpatici devastatori dovevano essere davvero motivati per venire a fare un lavoro del genere in un posto così sperduto. Piange il cuore, ma cerchiamo di goderci e di fotografare il meglio di ciò che è rimasto. Abbiamo ben tre fotocamere in tre, ma siamo messi un po' male come flash... alla fine otteniamo parecchie foto, di cui nessuna memorabile. Il giorno dopo siamo raggiunti dal grosso della compagnia dei Sassaresi. Un bel branco, radunato per la ghiotta occasione di una visita approfondita a Su Bentu: mitica e plurichilometrica cavità, simbolo di un'intera generazione esplorativa sarda. Il percorso

lungo i traversi alti è spettacolare, si nota il recente lavoro di riarmo che ha infinitamente migliorato la sicurezza della progressione, almeno a giudicare dai resti visibili delle precedenti strutture. Restano un paio di passaggini esposti e sproteetti che, secondo me, meriterebbero una sistemata... tenuto conto che un passo falso potrebbe costare diverse decine di metri di volo. Comunque, la grotta è splendida e molto fotogenica, stavolta le riprese ci danno molta soddisfazione. Io mi trastullo con macrofotografie e dettagli, ottenendo risultati piacevolissimi. La mia compattina Nikon digitale, decisamente insofferente alle condizioni ambientali, arranca sempre più, rantolando pietosamente e preannunciando imminente decesso ad ogni nuova accensione, ma nel frattempo fa il suo dovere con dignità. Poco dopo aver superato l'emozionante "Tirolese" fatichiamo a trovare la prosecuzione e, poco dopo, decidiamo di tornare indietro. Lungo gli enormi saloni sabbiosi proviamo a fare qualche altro scatto. Un'inquadratura molto originale, ideata da una mente particolarmente fantasiosa e magistralmente realizzata da Laura, ci regala un'immagine favolosa destinata a ricevere, a suo tempo, il riconoscimento di una giuria di tutto rispetto (SpeleoFotoContest 2007). Lungo la via di ritorno imbocchiamo il "Ramo Nuovo" e lo seguiamo fino alla sala oltre il 4° vento... davvero una signora grotta, nulla da dire! Si esce col buio. Giorno nuovo, grotta nuova. Per stasera il menù offre un'altra specialità: Sa Rutta e s'Edera, nel Supramonte di Urzulei. Però prima andiamo a sciacquarci a Cala Fulli, con tanto di tuffi in mezzo a schiere di bagnanti: che trauma rispetto all'atmosfera ascetica degli ultimi giorni! Si entra sul tardi con l'intenzione di pernottare al campo H2O. Anche qui i chilometri in orizzontale si sprecano e gli ambienti sono fantastici, ma stavolta siamo in piena zona di assorbimento... si fatica a crederci. Devo dire che alla fine l'Edera mi ha conquistato più di tutte le altre grotte viste nei dintorni. L'invidia nei confronti degli esploratori sardi si fa sempre più bruciante. Il campo interno è spaziosissimo e super-attrezzato, sembra di essere in spiaggia, ma so che questa è la normalità per le grotte di questa fortunata isola. Ci facciamo 8 ore piene di sonno con tutti i comforts e poi torniamo verso l'esterno con l'unico fastidio di stare attenti a seguire i vari segnali e fili d'Arianna disposti lungo il tratto in frana. Dopo 24 ore di permanenza siamo fuori e ci prendiamo qualche giorno di tregua alla luce del sole. Ci facciamo anche un bel giro a Goloritzè con pennichella abbronzante e nuova immersione in ambiente balneare.

Al ritorno si passa a piedi da una specie di ovile-agriturismo, dove si cena in modo scandalosamente sontuoso e si pernotta in semi-addiaccio. Il giorno dopo facciamo un breve pellegrinaggio all'imbocco

Al ritorno si passa a piedi da una specie di ovile-agriturismo, dove si cena in modo scandalosamente sontuoso e si pernotta in semi-addiaccio. Il giorno dopo facciamo un breve pellegrinaggio all'imbocco



Grotta S. Barbara - Iglesias (CA) - Sardegna  
(foto G. Pannuzzo)

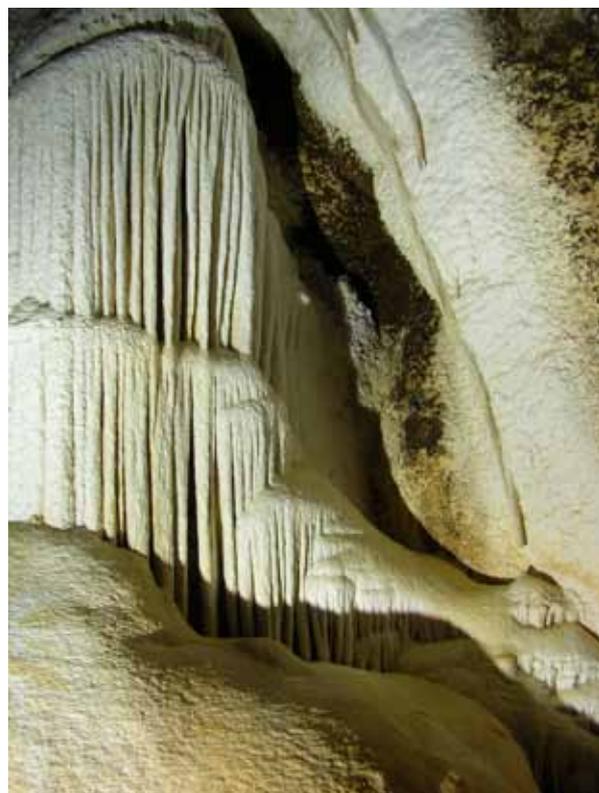
della Voragine del Golgo, impressionante e profondissimo pozzo a cielo aperto dall'aspetto molto "messicano", la cosa davvero stupefacente è che i primi 20 metri della verticale (270 totali) sono scavati in uno strato di basalto vulcanico che nulla ha a che spartire col carsismo. L'ultimo giorno di stand-by prelude al gran finale della vacanza. Si va a Su Spiria (Codula di Luna) per fotografare un ramo esplorato dai ragazzi del GSAS tramite arrampicata in artificiale. La strettoia che si trova poco oltre l'ingresso, lasciata appositamente come "filtro" per impedire frequentazioni eccessive, tenta ostinatamente di filtrare anche me. Mi ci vuole un bel po' di sforzo e di attenzione prima di riuscire a trovare il modo di superarla. Ho già avuto brutte esperienze in passato cercando di forzare passaggi troppo stretti per la mia voluminosa cassa toracica e non ho nessuna voglia di rovinarmi la vacanza con una costola incrinata. Le mie due flessuose compagne di escursione mi aspettano pazientemente, con espressioni sospese tra il sadico ed il divertito. Mi prendo la rivincita nei passaggi aerei che ogni tanto interrompono la comodissima progressione, che affronto con molta più familiarità. Dentro incontriamo un numeroso gruppo di Cagliariitani, ma la socializzazione dura poco, dobbiamo andare per la nostra via e completare il giro previsto. Usciamo soddisfatti e gratificati, riesco persino ad affrontare meglio la strettoia, nonostante adesso sia in

salita. Stavolta ho davvero esaurito i superlativi per descrivere le grotte di questa terra, non poteva esserci conclusione migliore. Faccio ancora un paio di giorni da turista tra Sassari e Alghero, poi è proprio ora di tornare a casa. Grazie Sardegna, grazie Laura, grazie GSAS, mi piacerebbe tanto poter ricambiare, ma sembra pressoché impossibile riuscire a schiodare, anche per pochi giorni, questa gente dalla propria terra... d'altronde, come biasimarli?

**Iglesias, non di sola esplorazione vive l'uomo...** - 2007, il XX congresso nazionale di Speleologia viene organizzato ad Iglesias a fine aprile... niente male come opportunità per tornare in terra sarda. Oltretutto, stavolta ci si trova nella parte sud-occidentale dell'isola, che non avevo mai visto in precedenza. Ulteriore attrattiva: in questa zona ci sono parecchie grotte di miniera, tra cui alcune di assoluto interesse, e si sa che noi abbiamo un feeling particolare con questa tipologia di cavità... Stavolta partiamo io e Massi da Bergamo, portando con noi Sara e poi aggregandoci alla solita banda di siculi Etnei-Iblei con cui traffichiamo da tempo. Il congresso è stato organizzato in modo esemplare e i lavori presentati sono all'altezza: non ci pentiamo di essere venuti, nonostante il lungo tragitto. Anche le visite speleologiche in programma, sebbene classificabili in pieno come "turistiche", soddisfano ogni



Grotta S. Barbara: Barite - Iglesias (CA) - Sardegna  
(foto G. Pannuzzo)



Grotta S. Barbara - Iglesias (CA) - Sardegna  
(foto G. Pannuzzo)



Grotta di S. Giovanni - Domusnovas (CA) - Sardegna  
(foto G. Pannuzzo)



Discarica di Monteponi - Iglesias (CA) - Sardegna  
(foto G. Pannuzzo)

desiderio: finalmente riesco a vedere la famosa grotta Santa Barbara (nei dintorni di Iglesias), intercettata da una miniera e unica al mondo per la sua caratteristica di avere le pareti foderate di cristalli di Barite, peraltro decorata in modo stupendo anche per quanto riguarda il tradizionale concrezionamento calcitico. Più "classica" si rivela la morfologia della grotta Is Zuddas (Santadi), arricchita da eccentriche e cristalli in quantità tale da lasciare interdetti. Altro caso originalissimo, di cui avevo letto parecchio, è la Grotta di San Giovanni a Domusnovas: si tratta di un vero e proprio traforo stradale (ormai fortunatamente in disuso) ricavato dall'adattamento di un fiume sotterraneo. Fa una certa impressione camminarci dentro, tra grandi vasconi stalagmitici e vasti saloni, stupiti di come le piene abbiano man mano smantellato la massicciata stradale in certi tratti. Grotte a parte, la camminata esterna sulle discariche delle miniere di Monteponi ci regala immagini degne di un panorama marziano. Anche la visita agli impianti minerari di Carbonia, la cui parte superficiale è stata parzialmente adattata a struttura didattica-museale, merita senz'altro il tempo che vi dedichiamo. Che dire? Congratulazioni agli organizzatori che ci hanno dato la possibilità di trascorrere alcune giornate tra amici, in ambienti da favola e gustando specialità all'altezza della tradizione eno-gastronomica sarda.

## Salinella: storia di un tesoro nascosto

*IN THE YEAR 1992 A FABULOUS CAVE, LOCATED IN A GYPSUM QUARRY IN SICILY, WAS IN DANGER OF TOTAL DESTRUCTION. CAVERS SAVED IT BY OBTAINING A LEGAL ORDER TO STOP THE QUARRY WORKS, AND BY TAKING SOME RISKS. NOW THE QUARRY IS INACTIVE, BUT VISITING THE CAVE COULD STILL CREATE PROBLEMS, SO CAVERS USUALLY DO SO SECRETLY.*

(di Angelo Iemmolo) - Attraverso una segnalazione, ci venne indicata una cavità interessante all'interno di una cava di estrazione di gesso. Così, Giovanni Occhipinti ed io il 9 giugno 1992 ci recammo a Licodia Eubea, in provincia di Catania, nella cava di estrazione di gesso denominata Salinella. Allora l'ingresso era caratterizzato da un'apertura di modeste dimensioni, alla base di una parete sbancata.

La grotta presentava subito, nella prima parte più accessibile, una serie di escrescenze cristalline in quasi tutte le pareti. Superando un breve tratto di cunicolo si accedeva in una breve galleria, dove lo stupore fu eclatante: apparve subito dinanzi a noi una sorta di spuntone roccioso a mo' di stalattite che pendeva dal soffitto per quasi due metri, per poi quasi sfiorare il pavimento con una suggestiva esplosione di cristalli. Le pareti presentavano anch'esse numerose formazioni di cristalli di gesso di varie forme e colori. Per percorrere il ramo di destra dovevamo camminare in ginocchio su una miriade di spilli caratterizzati da cristalli di gesso che fuoriuscivano dal pavimento per circa 4 cm. Insomma, l'esplorazione di quel giorno ci lasciò senza parole, era uno spettacolo meraviglioso come se avessimo trovato un tesoro, altro che "trovatura"!

La cavità si è formata all'interno di un grosso banco di roccia gessosa ricoperto parzialmente da depositi alluvionali. Le coperture pressoché impermeabili non permettevano il normale deflusso idrico, determinando il quasi totale allagamento costante della grotta e favorendo di conseguenza la formazione subacquea dei cristalli. Esiste un esempio di leggero drenaggio delle acque, in un piccolo canale di volta nel soffitto del cunicolo, rimasto sgombro dalle mineralizzazioni.

\* (NdR) il termine "trovatura" in siciliano indica un antico tesoro sepolto. Ci sono infinite leggende su "trovature" ricchissime, magari ancora da scoprire. Presumibilmente queste leggende sono originate da numerosi esempi di ritrovamento di "nascondigli" contenenti notevoli quantità di metalli e preziosi di epoche preistoriche, ma non solo.

Cominciò così una serie di pellegrinaggi in quella stupenda cavità. Si susseguirono molte uscite per effettuare dei servizi fotografici. Il 28 giugno del '92 effettuammo il rilievo topografico della grotta che risultò avere uno sviluppo di 122 m. Iniziammo anche a fare una serie di visite per farla conoscere ad altri gruppi, in particolare al Centro Speleologico Etneo. Nel frattempo i cavatori continuavano ad estrarre gesso ed iniziammo a preoccuparci per le sorti della grotta. A tale proposito, riuscimmo ad organizzare un incontro tra la sovrintendenza di Catania, l'Ente Minerario Siciliano e il proprietario della cava, oltre a noi della Speleo Club Ibleo e i rappresentanti del CSE.

I funzionari dell'Ente Minerario, dopo aver visto quello spettacolo durante una ricognizione, imposero immediatamente al proprietario di spostare la coltivazione della cava, proponendogli però una fornitura di rilevazioni che potessero servire a orientare la coltivazione estrattiva, senza fare danno alla grotta.

Così un bel giorno, assieme ai ragazzi del CSE ci recammo in cava per fare questi rilevamenti ma il proprietario, facendosi trovare lì, ci disse che il CSE poteva entrare mentre lo Speleo Club Ibleo no. Fu così che quel giorno ci rendemmo conto di essere l'unico gruppo al mondo a non poter entrare in quella grotta, ma ci rimaneva la consolazione che sarebbe esistita ancora. In effetti, una volta terminati i rilevamenti, il proprietario spostò la coltivazione, facendo però uno sgarbo: scavò sotto l'ingresso della grotta lasciandola sospesa in parete,

e cosa più grave tentò di coprire l'ingresso con del materiale; quest'ultima operazione non riuscì del tutto, anche se recò dei danni irrimediabili. Infatti, durante un'incursione notturna, calandoci dalla parete con le corde al buio abbiamo fatto questa amara scoperta: la polvere del materiale gettato davanti all'ingresso era riuscita ad entrare dentro la grotta ricoprendo in parte i cristalli bianchissimi.

Da allora abbiamo cercato di andarci sempre di nascosto, del resto non esisteva alcuna forma di recinzione in quella cava. Attualmente la cava è dismessa, probabilmente perché è scaduta la concessione, ma fa comunque sempre piacere fargli una visita ogni tanto, per ammirare quei suggestivi fenomeni di cristallizzazione.



Salinella - Licodia Eubea (CT) - Sicilia  
(foto M. Gerosa)

## Accogliendo il 2008 dentro la magia

*DURING WINTER HOLIDAYS IN SICILY, WE SPENT THE DAY AFTER THE NEW YEAR'S DAY REVELS VISITING THE AMAZING "SALINELLA" GYPSUM CAVE. AN UNDERGROUND PHOTOGRAPHIC TRIP COULD SUDDENLY BECOME A THRILLING ADVENTURE...*

(di Chiara Rota) - Durante un breve soggiorno in Sicilia, una parte del gruppo delle Nottole, formato da Giorgio, Massi, Enri ed io, si è trovato a visitare, su invito di Angelo del SC Ibleo di Ragusa, una piccola perla siciliana: la grotta Salinella. Questa cavità, intercettata presumibilmente a inizio anni '90, è situata in una cava di gesso ormai in disuso, anche se la zona interessata comprende aree estrattive ancora funzionanti. Angelo, per via di numerosi dissapori avuti con il proprietario delle cave, ha preferito farcela visitare di notte, raccomandandoci la massima discrezione.

Partiti da Catania nel tardo pomeriggio, finalmente verso mezzanotte arriviamo al luogo d'incontro, con solo un ritardo di un'ora e mezza. Motivo? Ci siamo persi nonostante le indicazioni.

È notte e nel cielo terso rivediamo la luna che da giorni il mal tempo aveva oscurato.

Da lontano, le piccole fiammelle speleo, che vagano sul fianco della collina, ci danno ulteriore conferma che è proprio quella la nostra destinazione. Sulla strada che conduce alle cave incontriamo una macchina che ci supera e se ne va, lasciandoci un po' perplessi. Scendiamo e ci vestiamo in fretta e furia con il materiale lasciatoci da Angelo nel bagagliaio della sua macchina.

Massi ed Enri, una volta pronti, si avviano verso la collina. Io e Giorgio finiamo di vestirci.

Nel frattempo giunge una seconda macchina, questa volta dal paese. Ci affianca e chiede che cosa stiamo facendo a quell'ora nella cava, Giorgio risponde che avremmo fatto semplicemente un giro da quelle parti. Che c'è di strano? Vi sembra bizzarro che due persone vestite con tute colorate, con appesi attrezzi ovunque e in testa un casco con fiammella facciano una semplice passeggiata verso mezzanotte in una cava? L'uomo riavvia la macchina e se ne va. Sempre più perplessi, ci avviamo verso

l'ingresso della grotta. Per accedervi, bisogna percorrere a piedi una strada sterrata, che conduce alle vecchie cave, per poi risalire il fianco di una collina. Da qui dovremmo trovare l'unico armo presente, calandoci per 20 metri su corda fino a raggiungere l'ingresso della cavità, ma ci perdiamo nuovamente. Incontriamo Massi da solo. In tre, cominciamo a risalire e ridiscendere il fianco della collina.

Ad un certo punto, sull'unica strada che dal paese porta alle cave, vediamo due macchine in arrivo. La luna, nostra complice, per un attimo ne evidenzia il tetto e riesco a scorgere la sagoma di due lampeggianti spenti. Sento puzza di guai e avviso Giorgio della mia scoperta. Panico. Cosa fare? Mentre le due macchine dei Carabinieri si fermano proprio accanto alla nostra, si decide di spegnere immediatamente le fiammelle dei caschi e attendere i loro movimenti.

Dopo qualche breve istante, ahimè, una delle due volanti prende la strada che li porta giusto nella nostra direzione. Il fatto che si cimenti in uno sterrato fangoso non aiuta a regolarizzare i battiti del mio cuore... e se si impantanassero? Si infurierebbero doppiamente. Ormai è chiaro che prima o poi ci raggiungeranno. La cosa più saggia, per tamponare il danno, è quella di renderci visibili riaccendendo le luci del casco e quindi attendere. Nel frattempo Giorgio cerca di contattare telefonicamente Angelo e lo avvisa della situazione. La macchina raggiunge la parte finale della strada e un carabiniere con un altoparlante ci intima di fermarci e di scendere. Per fortuna 40 metri più sotto sbuca Angelo, che si avvicina alla volante e spiega ai carabinieri che cosa stiamo facendo. La situazione si conclude felicemente, con la raccomandazione del carabiniere di avvisarli la prossima volta che intendiamo ritornare alla Salinella. Pare che dal paese qualcuno abbia notato un movimento sospetto di macchine e fiammelle e, data l'ora, ha pensato fossimo dei tombaroli.

Rianimati dalla felice conclusione della vicenda, seguiamo le indicazioni di Angelo, che ci portano all'attacco della corda. Ci caliamo uno alla volta, arrivando direttamente davanti all'ingresso.

Comincio ad entrare e qua e là scorgo dei mucchietti di attrezzi abbandonati.

Anch'io lascio i miei in un angolo e inizio la visita. Già dal primo metro rimango affascinata. Una superficie liscissima, luccicante, di colore ocre mi avvolge. Sembra un pavimento capovolto, fatto di piccoli tasselli di mosaico, le cui tessere sono costituite da cristalli di gesso levigati. La grotta ha uno sviluppo di 122 metri in orizzontale ed è di semplice percorribilità, salvo in alcune zone in cui bisogna strisciare e prestare



Salinella - Licodia Eubea (CT) - Sicilia (foto M. Gerosa)

attenzione a non sporcare i nivei cristalli che rivestono le pareti della cavità. È il primo gennaio. Nonostante sia inverno e abbia piovuto parecchio, le condizioni ambientali della grotta sono eccezionali: temperatura mite, clima secco, assenza di acqua ma anche di circolo d'aria.

Dopo un breve tratto discendente, mi trovo di fronte a due diramazioni. Per accedere al brevissimo ramo di destra, devo attendere che i ragusani escano.

Entro e... meraviglia! Le pareti non sono più levigate, ma tutte ricamate di cristalli bianchissimi di dimensioni e forme diverse. Resto immobile senza parole e penso che sia veramente valsa la pena venirci, nonostante ci si sia persi più volte, si siano fatti un sacco di chilometri, siano 40 ore che non si dorma e ci abbiano quasi arrestato.

Continuo la mia visita nel ramo principale, sempre abbastanza stretto, che termina in una piccola sala alta a sufficienza per permetterci di stare in piedi.

Qui Massi e Giorgio decidono di portare a casa qualche scatto degno di nota. L'impresa non è delle più facili, ma dopo un lungo e difficile lavoro di sincronismo manuale dei flash, si trova il giusto equilibrio. Finalmente gli scatti di Massi rendono giustizia alla bellezza di questa grotta. Soddisfatti del lavoro, usciamo verso l'una e trenta del mattino portando riflesso negli occhi un po' di quello splendore cristallino.

## Bianco - Rosa - Azzurro

GOOD NEWS ABOUT MANY CLUB MEMBERS' FAMILY LIFE. WEDDINGS AND A LOT OF NEW-BORN BABIES COULD CREATE A NEW GENERATION OF "NOTTOLE".

(di Fedora Vanelli) - Dopo tanto scrivere sulle attività del Gruppo ecco alcune notizie che riguardano eventi importanti nella vita di chi ci è vicino. Si tratta esclusivamente di eventi gioiosi, infatti parliamo di matrimoni e nascite; è necessaria una premessa: questi avvenimenti coprono il lasso di tempo che va dall'edizione dell'ultimo Nottolario, il N° 12, all'edizione presente. Questi fatti riguardano i soci, i simpatizzanti e gli ex soci che hanno però mantenuto rapporti sporadici, passando nella nostra sede

ogni tanto... Oltre a quelli menzionati qui sotto, ci saranno stati anche altri matrimoni e nascite, ma io personalmente non ne sono venuta a conoscenza, quindi posso ricordare solo quelli che "conosco".

Matrimoni (in ordine cronologico):

Luca Signorelli e Barbara si sono uniti in matrimonio sabato 17 settembre 2005. E' stata una cerimonia intima, Luca è sempre socio, ma purtroppo non è molto attivo, come in passato, per gli impegni di lavoro e familiari.

Venerdì 07 luglio 2006 Stefania Serighelli e Mauro Ravasio hanno coronato il loro amore con il matrimonio. Sono stati invitati tutti i soci e quasi tutti hanno aderito con piacere. Naturalmente non sono stati pochi gli scherzi che i poveri sposi hanno dovuto subire.

Sabato 17 marzo 2007 Claudio Meles ha impalmato Patrizia, per non sentire troppo la nostalgia de Le Nottole hanno festeggiato la cerimonia nel bellissimo Castello della Marigolda... praticamente in sede.

Altri idilli sono nati o stanno nascendo... vedremo se sfoceranno nel matrimonio!

Nuovi pargoli:

**2005** - Il 14 dicembre arriva Marco a movimentare la vita di Dario Buzzi e Sarah. L'attività speleologica di Dario accusa il colpo...

**2006** - Zelda Signorelli il 20 gennaio ha dato alla luce Martina: una bellissima bambina. Chissà come sarebbe stato orgoglioso nonno Bruno della sua "piccolina".

Il 4 aprile è nato Jury Rizzi, secondogenito di Attilio e Patrizia del rifugio Capanna 2000.

**2007** - Paolo, figlio di Francesca e Luciano, è nato il 20 ottobre. E' un bel bambino, molto robusto, un piccolo Ercolino. Francesca e Luciano lo portano sovente al Gruppo, specialmente adesso che il tempo è clemente. Settimana scorsa è arrivato addirittura in sella alla sua moto...

**2008** - Andrea è nato il 23 gennaio: un bel bambino che non fa dormire papà Claudio Meles e mamma Patrizia. Sembra però che dopo il ritorno dal mare si sia un po' calmato. Lo spero per i genitori. Andrea ha già avuto un primo approccio con le cavità sotterranee: ha visitato una grotta turistica... in braccio a papà.

Il 6 febbraio è arrivata Greta, primogenita di Manuela Messi e Darwin Ravasio.

Leonardo è il figlio di Luca Signorelli, è nato il 12 febbraio ed è il cuginetto di Martina, secondo tesoro di nonna Margherita.

Gloria Sana ha partorito un fantastico cucciolo: Alessandro è nato il 26 febbraio.

Serena ha annunciato la nascita della sorellina Sara, avvenuta il 13 marzo 2008. Sara è la seconda figlia di Susy Bianchi nostra ex socia, nonché figlia di Piero.

Il giorno 28 agosto è arrivata Linda ad incrementare la famiglia Rizzi, per adesso siamo a tre ma, se Attilio vorrà seguire le orme



Alessandro.



Greta



Martina



Linda



Diego



Paolo



Jury



Siria



Leonardo



Andrea



Sara e Serena

dei suoi genitori, ne vedremo ancora delle belle! Martedì 9 settembre, alle ore 12.00 in punto, è nata Siria una graziosissima bambina con tanti capelli. E' la prima erede di Stefania e Mauro e, secondo Stefania, non resterà figlia unica per molto tempo.

Anche Siria è già venuta a trovarci: è una piccola bambola e, a quanto pare, è molto buona.

Tiziano Ambrosioni è diventato papà per la terza volta e dopo Cristina e Ilaria, due diavolette, il sospirato maschio. Diego è nato martedì 23 settembre alle ore 8.45, un bel bambino che sarà il "giocattolo preferito" delle sorelline.



Marco

A giugno 2008 è venuto a trovarmi l'ex socio Andrea Ferrero con due figli: un bambino e una femminuccia... Caspita come passa il tempo!

Inutile dirvi che tutti i bambini sopra menzionati sono bellissimi e non lo dico per retorica.

Spero di aver nominato tutte le nascite di cui sono a conoscenza.

A tutti gli sposi, ai neo genitori ed ai nonni, ancora tanti, tantissimi auguri di cuore.

Ai bambini auguro una vita serena e felice poi, fra "qualche anno", li aspetto per iscriverli come "piccoli Nottolini".

## Un ricordo per Basilio

**20.03.2008** - Una triste notizia ci arriva da Oltre il Colle: Basilio ci ha lasciati. Basilio Tiraboschi, ex minatore e speleologo a tempo perso, ha dovuto arrendersi alla brutalità di una malattia che non gli ha dato scampo. Sapeva il destino che lo attendeva e non si lasciava prendere in giro dall'ingiustificato ottimismo che esprimevamo con lui parlandone.

Ci è stato amico sin dalle prime volte che iniziavamo a frequentare l'Arera. E' stato lui ad indicarci l'introvabile ingresso dell'Abisso in Costa d'Arera, quelli semidimenticati della Laca di Müradei, della Lacca del Merlàs e del Bùs di Locc. Oltre a ciò, ci ha dato tantissime informazioni utili sul territorio che conosceva come le sue tasche, sia dentro che fuori dalla montagna e anche aiuto pratico in mille occasioni. L'ultima segnalazione: un nuovo inghiottitoio proprio vicino alla sua baita a Zambla Alta. Sarà una grande perdita per tutto il paese, ma anche per noi "cittadini" che, almeno di domenica, riusciamo a trascorrere qualche ora tra le montagne che amava tanto. Addio, Basilio, sarai sempre nei nostri pensieri.



Basilio Tiraboschi

## Fontana di San Giovanni a Villa d'Adda

REPORT ABOUT THE EXPLORATION OF AN ANCIENT RESERVOIR LOCATED IN A SMALL CITY BETWEEN BERGAMO AND MILANO. THE OLDEST STRUCTURES SEEM TO DATE BACK TO THE 13TH OR 14TH CENTURY.



Fontana San Giovanni: l'area pubblica, dove era possibile attingere l'acqua, con la vasca creata da modifiche apportate in epoche recenti.  
(foto M. Glanzer, Arch. Cavità Artificiali - GSB Le Nottole)

(di Massimo Glanzer) - Su richiesta dell'ufficio tecnico del Comune di Villa d'Adda, il Gruppo Nottole ha effettuato nel 2007 un sopralluogo alla Fontana di San Giovanni, posta sotto il piano stradale di via Fontana, di fronte alla chiesa di San Giovanni in Laterano. Durante la visita sono state verificate le strutture del sotterraneo e sono stati prodotti un rilievo topografico, un rilievo fotografico ed una relazione consegnati al Comune stesso.

Grazie all'interessamento di quest'ultimo, prenderà avvio uno studio specifico sulla fontana di San Giovanni attraverso ricerche documentali e sondaggi in loco poiché, nonostante le numerose testimonianze documentali sul patrimonio storico architettonico di Villa d'Adda, per la fontana di San Giovanni non sono attualmente note testimonianze specifiche. Infatti, il passare dei secoli e l'evoluzione dei luoghi hanno portato la fontana a trovarsi sotto il livello stradale, nascosta alla vista, dimenticata.

Le notizie storiche seguenti sono un riassunto dei

primi risultati delle ricerche bibliografiche condotte e sono state fornite dall'arch. Paggi del Comune di Villa d'Adda che si sta occupando degli studi e del recupero della fontana.

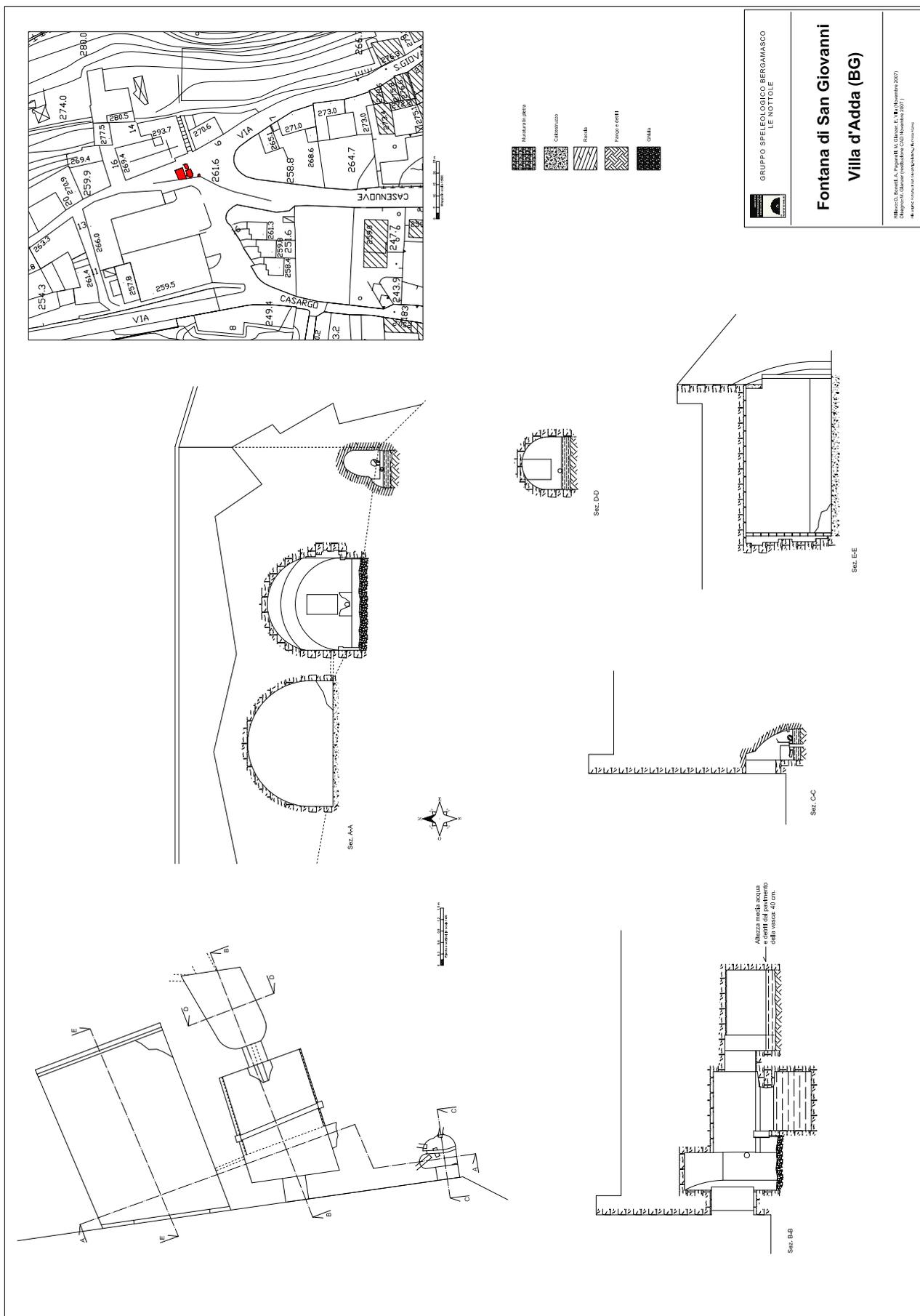
Dai primi sopralluoghi emerge un nucleo principale della fontana, databile fra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo, con caratteristiche spaziali e architettoniche atipiche per una realtà non cittadina. Questo potrebbe stupire, ma non troppo se si pensa al contesto storico territoriale di Villa d'Adda nei primi secoli del secondo millennio, infatti, per la posizione di confine con i territori milanesi, godeva di una discreta importanza strategica e commerciale; tanto che il Comune di Bergamo la elevava a proprio borgo franco con il Privilegium Villa Ripae Abduae dell'11 luglio 1193, esentando gli abitanti da oneri rustici, concedendo di tenere un mercato settimanale e di riscuotere i proventi.

L'importanza della fontana, o comunque delle diverse sorgenti presenti, ritorna anche nella toponomastica della zona, conosciuta per secoli come contrada de Fontana. Una contrada dal carattere aristocratico, dominata per tutto il medioevo da edifici fortificati e abitata da famiglie di mercanti e proprietari fondiari. Fra questi edifici il castello de Fontana, un antico complesso fortificato disposto su più livelli, che inglobava oltre al nucleo ricostruito nel XV secolo il sedime della scomparsa chiesa di Santa Maria della Fontana, il sedime della chiesa di San Giovanni in Laterano e la torre difensiva trasformata poi in campanile nel 1659. Da un primo confronto fra i resti esistenti del castello e le strutture della vicina fontana, sono evidenti analogie nelle tecniche costruttive e nel materiale utilizzato (una pietra arenaria locale ben squadrata e lavorata a bisello nelle soluzioni d'angolo), ma senza nuove indagini risulta prematuro formulare ulteriori ipotesi.

A riprova della singolarità dei luoghi è l'interessante caso della chiesa di San Giovanni in Laterano, una chiesa di provincia soggetta alla Basilica Lateranense e per questo dotata di ampissimi privilegi, risultato di relazioni costanti e influenti nella città di Roma che inducono a considerare l'allora presenza a Villa d'Adda di mercanti assidui frequentatori di quella città. Eretta nel 1539, occupando parte dell'antico castello de Fontana, la chiesa modificò profondamente il contesto della contrada e della vicina fontana medievale, ma ancora nel 1677 Donato Calvi poteva scrivere: [...] "E' Chiesa grande assai bella, e luminosa, con choro, & presbiterio a stucco ornato [...] E riposta nel mezzo della terra con bella piazza avanti, & fonte perenne d'acque limpide [...]"



Fontana S. Giovanni: la piccola vasca di raccolta delle sorgenti, separata dalla fontana, con i tre canali per l'acqua. La profondità è di circa un metro.  
(foto M. Glanzer, Arch. Cavità Artificiali - GSB Le Nottole)



Durante il sopralluogo effettuato con i tecnici del Comune di Villa d'Adda è stato possibile osservare che l'ingresso del complesso ipogeo della fontana di San Giovanni si trova sul vicolo pedonale che da via Casaro conduce alle vie San Giovanni e Fontana: celato da uno sportello di ferro un primo ambiente rappresentava lo spazio pubblico della fontana nel quale era possibile attingere acqua. Questo spazio si è formato con l'ampliamento del muro di sostegno della via sovrastante il vicolo che ha inglobato la struttura originaria della fontana: si può infatti notare la netta differenza del tessuto murario esterno, meno pregiato, rispetto a quello della fontana che risulta costruita in pietra lavorata, con volta a botte, rivestita con un leggero strato di malta. Anche la funzionalità originaria della struttura è stata modificata: il primo ambiente si divide infatti in un piano di calpestio a livello strada ed una vasca, profonda circa un metro, che raccoglie le acque che scaturiscono da alcune sorgenti. Con molta probabilità il piano originario doveva essere a livello del fondo della vasca attuale e l'acqua poteva essere prelevata tramite mascherone o bocchello posto a metà parete.

Sul retro dello spazio pubblico si trova la vasca di raccolta e decantazione delle sorgenti della fontana. Questa è accessibile tramite un'apertura posta in posizione centrale sopra la presa d'acqua e si notano ancora i cardini di uno sportello che doveva impedire l'accesso di estranei in questo luogo. Sul lato opposto rispetto all'ingresso vi sono due aperture nel muro dalle quali ancora oggi fuoriesce acqua. Non sono state notate tubazioni o canali sul retro quindi è possibile pensare che la piccola cisterna sia alimentata da sorgenti. Oltre alla fontana vera e propria durante il sopralluogo sono stati verificati altri due ambienti che si trovano a lato della stessa: una stanza adibita in tempi recenti ad autorimessa ed una piccola nicchia che svolge funzione di raccolta di alcune sorgenti. Una nota particolare va alla struttura di raccolta delle sorgenti, forse collegate alle stesse che alimentano la fontana: si tratta di una piccola vaschetta nella quale confluiscono tre canali che oggi portano un filo d'acqua.

La vasca è stata scavata in roccia che è stata poi intonacata. Anche questa struttura, come la precedente, risulta inglobata nel muro di sostegno della strada sovrastante.

A conclusione, un doveroso ringraziamento al Comune di Villa d'Adda, in particolare all'architetto Paggi, per aver fornito le notizie storiche riportate in questo articolo e per averci coinvolto nell'esplorazione del manufatto.

## La miniera del Grand Clot: tra divertimento e storia

*DESCRIPTION OF AN OLD LEAD MINE IN EASTERN FRANCE, CLOSE TO THE ITALIAN BORDER. SEVERAL ENTRANCES ARE LOCATED ON A CLIMB AND VISITING THEM CAN BE AN INTERESTING AND PRETTY FUNNY EXPERIENCE. SOME OF THE UPPER LEVELS CAN BE REACHED ONLY BY CLIMBING ALONG A PANORAMIC "VIA FERRATA".*

(di Chiara Rota) - Non lontano dal confine italiano, in territorio francese, si trova il dipartimento delle Hautes-Alpes.

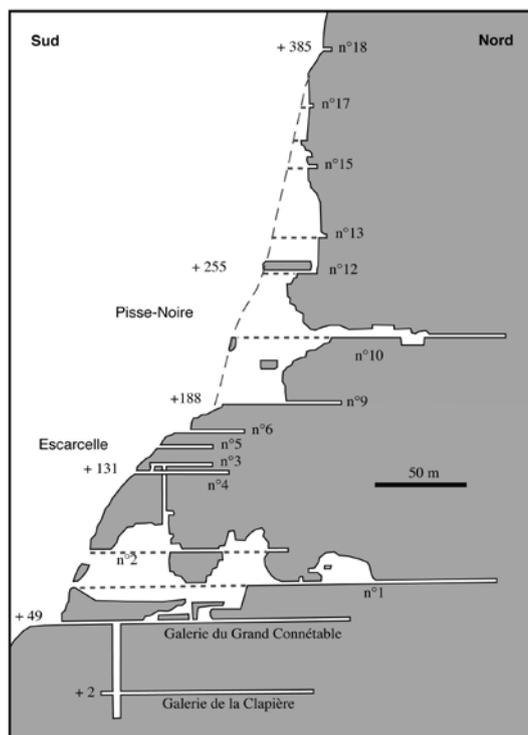
Se lo sci e la montagna ne sono l'aspetto più conosciuto, le Hautes-Alpes possiedono anche una varietà mineralogica importante, sfruttata lungo il corso dei secoli attraverso l'impiego di differenti tecniche estrattive.

Tra il ricco patrimonio minerario offerto, mi è capitato di visitare una miniera di piombo risalente ai primi anni del XIX secolo, interamente scavata a picco su una falesia. Il sito si trova a 3 km dal paese di La Grave e si raggiunge a piedi in 5 minuti, dopo aver lasciato la macchina nel piccolo parcheggio segnalato da un cartello esplicativo dell'area mineraria. Subito si offrono ai passi del visitatore i primi ingressi posti alla base della falesia. Una piccola galleria di ricerca sorprende per il metodo con cui venne scavata nel 1867: la forma arrotondata e le pareti lisce e concave dell'antro testimoniano che è stata utilizzata la tecnica del fuoco, pratica diffusa nell'antichità e nel medioevo. Storicamente la miniera ha conosciuto uno sfruttamento di tipo artigianale. Il minerale di piombo veniva infatti estratto dagli abitanti e venduto, ad esempio, per la fabbricazione del vasellame.

Numerose compagnie minerarie si succedettero per oltre più di un secolo, ma nessuna riuscì mai a ottenere il guadagno sperato, a causa della difficoltà di accesso ai cantieri d'estrazione e del trasporto del minerale.

Oggi la complessità nel raggiungere i vari imbocchi

Coupe schématique de la mine du Grand Clot





*Inizio ferrata - Grand Clot - Francia (foto B. Ancel)*

rappresenta proprio la caratteristica di questo sito minerario: sospesi a picco su una parete rocciosa, i numerosi imbocchi risultano accessibili grazie ad una via ferrata, una delle più lunghe di Francia. L'intero percorso è costituito infatti da 2 chilometri di cavi, che, per i primi 400 metri, conducono agli ingressi delle diverse gallerie. Il resto del tragitto prosegue verso l'altopiano d'Emparis. Per completare tutta la via ferrata si impiegano 5/6 ore. Una volta raggiunta la cima della falesia, bisogna calcolare un'ora di cammino a piedi, se si è lasciata una macchina navetta a Chazalet, o un paio se si è lasciata la macchina al parcheggio. Per i meno arditi o per coloro che non fossero equipaggiati al meglio per affrontare un percorso così lungo, c'è la possibilità, a metà di esso, di ritornare alla base di partenza prendendo gli stessi sentieri ricavati dai minatori nella falesia. Essi sono ancora in parte praticabili, anche se certi passaggi necessiterebbero della posa di un corrimano. Si sconsiglia la discesa se l'erba è umida o bagnata. Percorrendo questi sentieri, si vedono ancora gli attacchi dei cavi per il trasporto del minerale, il più lungo dei quali raggiungeva i 1100 metri.

In principio, però, il minerale

veniva gettato nel vuoto, perché apparentemente risultava essere il sistema più semplice per trasferirlo a valle. In realtà si vide ben presto che, una volta giunto a terra, si polverizzava, disperdeva e mischiava con i detriti rocciosi presenti ai piedi della falesia. Fu così che nel 1826 vennero installati i cavi aerei, che intorno al 1892 raggiunsero il numero di 5 unità, bastanti a servire l'intera zona estrattiva.

Per quanto riguarda la parte sotterranea, le indagini archeologiche hanno messo in evidenza circa 2 chilometri di lavori, che comprendono grandi cantieri verticali larghi da 1 a 2 metri con un'altezza massima di 80 metri.

Alcune gallerie sono impraticabili perché allagate, altre sono chiuse da cancelli ma con un po' di astuzia si possono oltrepassare. Verso la base dei lavori, e fin sotto il livello del torrente, si sviluppano le gallerie di ricerca dell'ultima fase estrattiva. L'intero percorso minerario è allestito con pannelli esplicativi sui quali è riportata una sezione dei livelli della miniera, corredati da una breve spiegazione in lingua francese.

La via ferrata della Mine du Grand Clot non è soltanto un divertente percorso panoramico e sportivo ma anche un itinerario segnato dalla storia e dalla mano dell'uomo che, al fine di agevolare l'accesso a luoghi di importanza vitale (in questo caso per estrarre le materie prime), ha imparato ad attrezzare la montagna di cavi, scale, gradini e sentieri scavati nella roccia.

#### BIBLIOGRAFIA

- Ancel B. 1996, *La mine du Grand Clos à La Grave. Données historiques et archéologiques.*
- Ancel B. 1997, *Mines et carrières dans les Hautes-Alpes. Apports et évaluation des données du terrain, in Proceedings of 12<sup>th</sup> International Congress of Speleology, Svizzera, 3 Voll, Symposium 3, pp.245-248.*

## La Cisterna di via San Vigilio

REPORT ABOUT THE EXPLORATION OF A RESERVOIR LOCATED IN THE UPPER SIDE OF BERGAMO, CLOSE TO THE ANCIENT CASTLE OF SAN VIGILIO. UNFORTUNATELY, NO FURTHER UNDERGROUND PASSAGES WERE FOUND.

(di Francesco Angeloni) - **Speleologia e spaghetti alle vongole**

Non sapremo mai se quella calda sera di luglio di un anno fa Giorgio, Renzo, Massi, Stefania e Lori furono spinti a scalare la Ripa che porta a San Vigilio più dalla curiosità per la cisterna o dalla promessa di un saporito piatto di spaghetti alle vongole.

Francesco si era da poco avvicinato alla Speleologia e aveva appena concluso il corso di primo livello. Fin da subito manifestò una forte curiosità per le cavità artificiali e, coincidenza, scoprì di averne una proprio in casa sua, poco sotto la chiesetta sul colle San Vigilio, sopra Bergamo Alta. Proprio mentre frequentava il corso con le Nottole seppe dal vecchio inquilino che nel giardino si trovava una grande cisterna che a sua detta poteva fornire acqua per mesi. Francesco iniziò a vagheggiare riguardo ad un possibile collegamento tra la cisterna e il castello di San Vigilio. Durante un

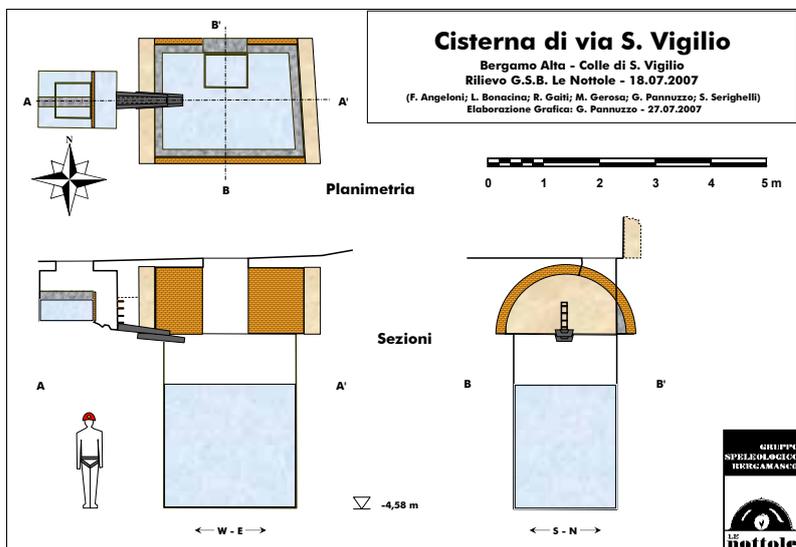
secondo incontro il vecchio inquilino rincarò la dose e fece degli accenni riguardo ad una possibile origine romana del manufatto. A quel punto non stava più nella pelle ed iniziò a proporre con sempre più entusiasmo l'esplorazione. Per essere più convincente organizzò anche una bella spaghettonata alle vongole. Quel martedì sera in cui finalmente si organizzò l'uscita, al consueto incontro al castello della Marigolda, molte Nottole avevano disertato l'appuntamento per sollazzarsi in fresche località balneari. I pochi rimasti si fecero subito contagiare dall'entusiasmo di Francesco. La sera fissata un fresco vino frizzante aspettava gli intrepidi esploratori per ristorarli dalla fatica dell'ascesa. Poi, senza farsi attendere troppo, la pentola fumante con i promessi molluschi occupò il centro della tavola.

Francesco non stava più nella pelle per la curiosità di vedere cosa si celava sotto quel tombino che, come un bambino diligente, non si era mai avventurato a violare, forse per il timore del neofita, forse per godersi la sorpresa... tutta d'un fiato! Cosicché non tardò a ricordare il vero motivo della visita ai suoi commensali che prolungavano con piacere la cena godendosi la frescura e il panorama tra le chiacchiere.

Giorgio predispose con il suo proverbiale rigore la discesa; aprì zaini, srotolò e annodò corde, mise un tubo di ferro di traverso sopra il tombino e vi legò una scaletta di corda. la cisterna si presenta come una cavità quadrangolare di 2,5 x 2 metri con un'altezza di 4,6 metri. Il livello dell'acqua al momento della



Cisterna di via San Vigilio (foto R. Gaiti)



discesa era di 2,3 metri circa. La volta si presenta a forma di botte con copertura in laterizio. Le pareti, invece, sono di pietra squadrata con elementi dalle dimensioni di 20 x 30 cm circa. Dalla parete ovest emerge uno scolatoio di pietra di Sarnico con sezione ad U, che convoglia l'acqua proveniente da un pozzetto laterale che fa da collettore per l'acqua piovana. A parte questo arrivo, contrariamente alle nostre inconfessate speranze, la cisterna non offre altri possibili passaggi, anche se, sotto sotto, un briciolo di illusione lo si nutrivano tutti. Preso atto di ciò, non ci restò altro da fare che eseguire la rilevazione topografica e scattare alcune foto per poter analizzare le caratteristiche del manufatto. La tecnica costruttiva lascia supporre che la cisterna sia relativamente datata, rimaneggiamenti a parte, ma l'esatta valutazione dell'epoca di edificazione viene rinviata a futuri, e più approfonditi, studi.

## News cavità artificiali: il castello di San Vigilio

THE SAN VIGILIO CASTLE, IN THE UPPER SIDE OF BERGAMO, HAS BEEN STUDIED BY OUR CLUB FOR MANY YEARS. EARLY RESEARCHERS HAD THE GOOD LUCK TO DISCOVER UNKNOWN UNDERGROUND PASSAGES. RECENTLY, WE HAVE HAD NEW OPPORTUNITIES TO EXPLORE AND STUDY ITS RESERVOIRS AND OTHER INTERESTING PARTS.

(di Massimo Glanzer) - Per il Gruppo Nottole, il castello di San Vigilio non rappresenta proprio una novità: nel 1975, a seguito delle prime indagini effettuate ai sotterranei delle mura venete di Bergamo, l'attenzione è stata rivolta al fortilizio posto sul colle omonimo che, per secoli, ha rappresentato un punto chiave per la sicurezza di Città Alta.

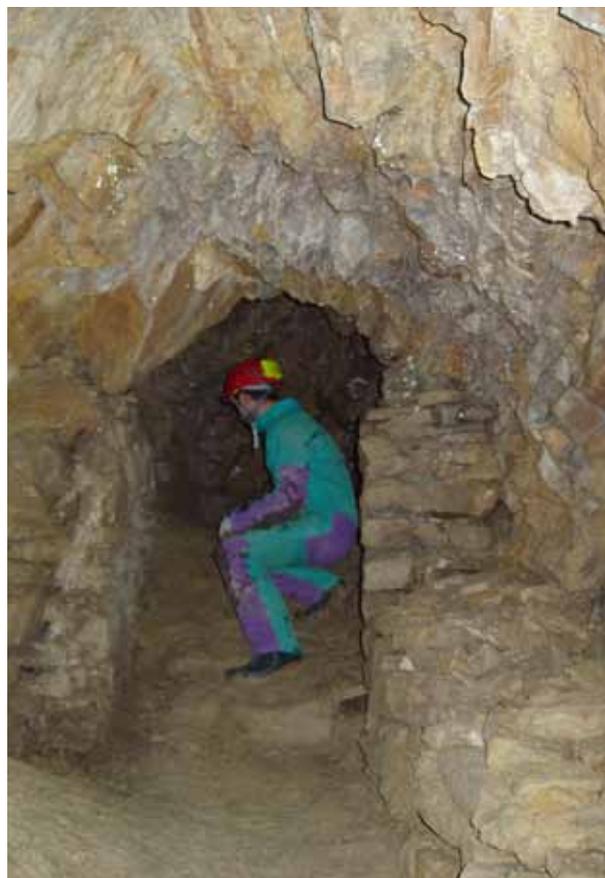
Allora ci si è interessati all'esplorazione di un antico cunicolo, accessibile dal torrione di Castagneta e ritrovato grazie alle ricerche effettuate per verificare la veridicità della leggenda che voleva il castello collegato, in sotterranea, con il Forte di San Marco, la parte più occidentale delle mura costruite da Venezia alla fine del XVI secolo.

Il cunicolo è risultato essere una galleria di contromina, quindi con una funzione ben precisa.

Le ultime novità esplorative risalgono al 2008 quando il castello di San Vigilio è ritornato alla ribalta nelle cronache cittadine grazie al Comune di Bergamo, che si è mosso per cercare di ridare importanza a questo luogo dimenticato: l'Assessorato al Patrimonio ed Edilizia Privata ha interpellato l'Università di Architettura "Paris Malaquais" che, con un master internazionale per il recupero del castello, ha prodotto alcune idee sul possibile uso degli spazi del fortilizio.



Castello di San Vigilio: il pozzetto di accesso alla cisterna della casa del castellano (foto D. Bonetti, Archivio cavità artificiali del GSB le Nottole)



Il primo tratto del cunicolo di contromina del castello di San Vigilio (foto M. Glanzer, Archivio cavità artificiali del GSB le Nottole)

In questo ambito, il Gruppo Nottole è stato coinvolto per accompagnare gli studenti impegnati nel master in alcuni sopralluoghi ai sotterranei conosciuti e per proseguire le esplorazioni degli ambienti ipogei.

L'interesse del Gruppo si è rivolto inizialmente alle cisterne: ne esistono due, conosciute, all'interno del castello ma le stesse non sono mai state studiate a fondo, inoltre devono essere effettuate ulteriori indagini per poter verificare la presenza di altre strutture utilizzate per conservare l'acqua, anche in base ad indizi emersi da nuove ricerche bibliografiche condotte presso gli archivi della Biblioteca Civica A. Mai.

Indagini sono state condotte all'interno dei torrioni, nelle casematte preposte alla difesa delle cortine del castello, ed il cunicolo di contromina è stato rivisto in base alle nuove notizie emerse nei documenti rinvenuti.

Saranno verificati anche i "corpi di guardia" del castello che permettevano l'uscita nella fossa dei soldati.

Una grande opportunità, per il Gruppo Nottole, di poter riportare alla luce le antiche strutture del castello grazie all'interessamento del Comune di Bergamo, nelle persone dell'Assessore Macario e del Geom. Gaspani, e del direttore del Master di San Vigilio, arch. Valsecchi.

## L'Archivio cavità artificiali del GSB Le Nottole

*SINCE 1974 THE "GSB LE NOTTOLE" HAS BEEN INTERESTED IN THE EXPLORATION AND STUDY OF "MAN-MADE CAVES". MANY OLD OR ANCIENT UNDERGROUND SPACES, LIKE AQUEDUCTS, RESERVOIRS, DUNGEONS, AIR-SHELTERS AND OTHERS, HAVE BEEN EXAMINATED AND MAPPED DURING THE YEARS; MOST OF THEM ARE LOCATED IN BERGAMO. THE CLUB'S "ARTIFICIAL CAVITIES" ARCHIVES NOW CONTAIN QUITE A LOT OF FILES AND MAPS, WHICH WE ARE GRADUALLY CONVERTING TO DIGITAL FORMAT. HERE WE SHOW OUR INVENTORY.*

(di Massimo Glanzer) - Gli anni dedicati dal Gruppo Nottole all'esplorazione delle cavità artificiali, soprattutto nel sottosuolo della Città di Bergamo, hanno permesso di raccogliere numerose indicazioni sui sotterranei costruiti dall'uomo per i più svariati usi. Indagini, sopralluoghi, rilevamenti topografici e fotografici, ricerche di documenti antichi conservati presso biblioteche o enti specifici hanno dato origine ad un patrimonio di informazioni di sicuro interesse non solo per gli appassionati di speleologia urbana ma anche per Enti Comunali o professionisti impegnati nella conservazione o uso del sottosuolo.

Le informazioni raccolte dal 1974, anno in cui il Gruppo Nottole ha iniziato ad occuparsi di speleologia in cavità artificiali, sono organizzate in quattro gruppi principali: ACQUA, MURA, RIFUGI ANTIAEREI e SOTTERRANEI.

Ogni scheda relativa ad una cavità comprende dati, descrizioni e curiosità dell'ipogeo, fotografie e disegni. L'archivio, del quale si riporta di seguito l'elenco delle schede, è in continuo aggiornamento sia per le nuove ricerche che vi vengono inserite sia per le nuove conoscenze relative a cavità esplorate negli anni passati.

Per queste ultime si sta procedendo a riportare tutti i disegni in formato digitale, forse meno attraente dal punto di vista grafico ma sicuramente di più facile gestione. Le varie schede, soprattutto quelle più "datate", rappresentano anche un archivio storico del Gruppo Nottole, con interessanti fotografie in bianco e nero.

Una parte dell'archivio è inserito nel "Catasto Cavità Artificiali" organizzato e conservato dalla Commissione Cavità Artificiali della Società Speleologica Italiana, quindi fruibile a livello nazionale. A riprova dell'interesse verso i dati raccolti e dell'importanza del lavoro svolto dalle Nottole, nel 2003 è stato firmato un accordo fra il Gruppo stesso ed il Comune di Bergamo, Settore gestione del territorio - Servizio pianificazione attuativa, per fornire i dati delle cavità rilevate e studiate al fine di integrarle nel nuovo "Piano particolareggiato di recupero di Città Alta e Borgo Canale" per una reale opera di salvaguardia dell'ambiente ipogeo. Gli elenchi a seguire specificano tra parentesi i lavori fatti e/o l'anno di esplorazione e studio da parte del GSB Le Nottole.

**ACQUA** - Comprende le strutture legate alla captazione, trasporto, stoccaggio ed uso dell'acqua. Si va dalle sorgenti che alimentano acquedotti o fontane sino alle vasche di raccolta e decantazione del prezioso liquido tanto importante per la vita di una comunità.

Acquedotto dei Vasi

Acquedotto di Sudorno

(Per questi acquedotti sono state compiute ricerche approfondite fra il 1980 ed il 1990 e come risultato, nel 1992, è stata pubblicata una monografia dal titolo "Gli antichi acquedotti di Bergamo", edizione a cura dell'Assessorato all'Urbanistica del Comune di Bergamo).

Acquedotto di Prato Baglioni (al 1990 risalgono le prime esplorazioni del manufatto, nel 2005 è stata pubblicata una Nottografia relativa all'acquedotto ed alle ricerche effettuate)

Cisterna nel chiostro maggiore dell'abbazia di San Paolo d'Argon, BG (1981)

Acquedotto Magistrale: giunzione acquedotto dei Vasi e di Sudorno (2003)

Cisterna di piazza Mascheroni (1991)

Cisterna di piazza Mercato delle Scarpe (1993)

Cisterna di via Mario Lupo (1993)

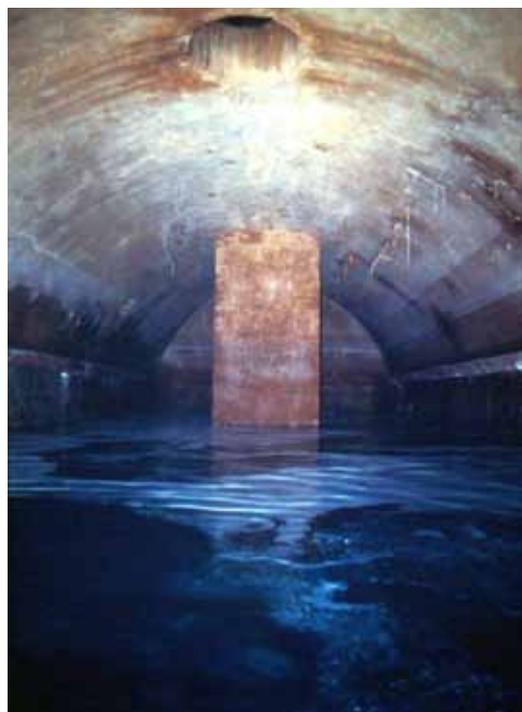
Cisterna nel chiostro maggiore di San Francesco (1997)

Cisterna nel chiostro minore di Sant'Agostino (1983)

Cisterne del castello di San Vigilio (2008)

Fontana del Lantro (1979)

Fontana del Vagine (1984)



*La grande cisterna scavata sotto piazza Mercato delle Scarpe in Città Alta, in una fotografia scattata nel 1993, durante le prime ricognizioni effettuate dal Gruppo Nottole (foto M. Glanzer, Archivio cavità artificiali del GSB le Nottole)*

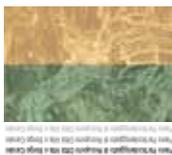
# COMUNE DI BERGAMO

Settore Gestione del Territorio - Servizio Pianificazione Attuativa  
 PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO DI CITTÀ ALTA E DI BORGO CANALE - PPRCA

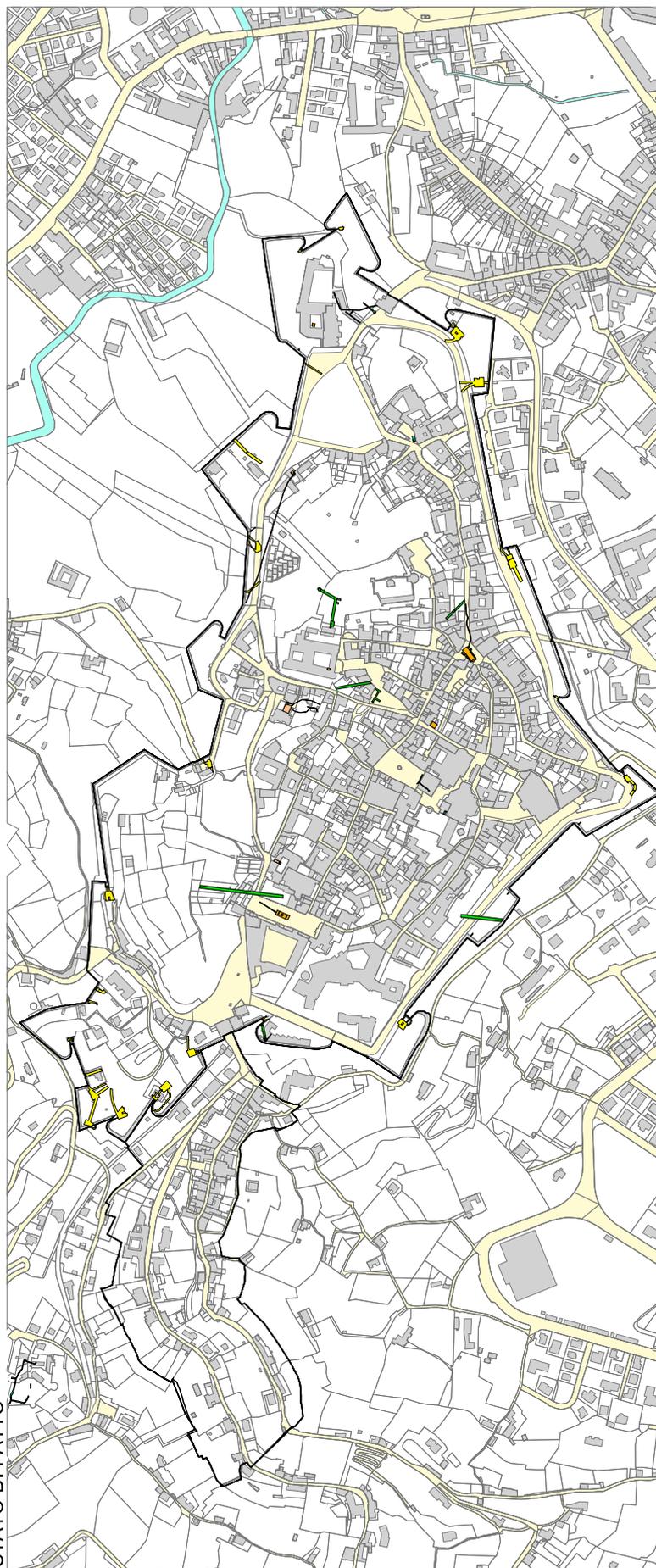
Elaborato conoscitivo I3.i

Sistema Fisisco Morfologico

Gruppo Speleologico bergamasco "Le Nottole" - Rilievo dei Manufatti architettonici nel sottosuolo



STATO DI FATTO



## LEGENDA

- acuedotto
- cannoniere
- cisterna
- cunicolo
- fontana
- pozzo
- rifugio antiaereo
- sotterraneo

Mappa estratta dal "Piano particolareggiato di recupero di Città Alta e Borgo Canale" dove sono indicati i vari manufatti ipogei di Bergamo Alta. (Comune di Bergamo, Settore gestione del territorio - Servizio pianificazione attuativa, redazione a cura dell'arch. Della Mea)

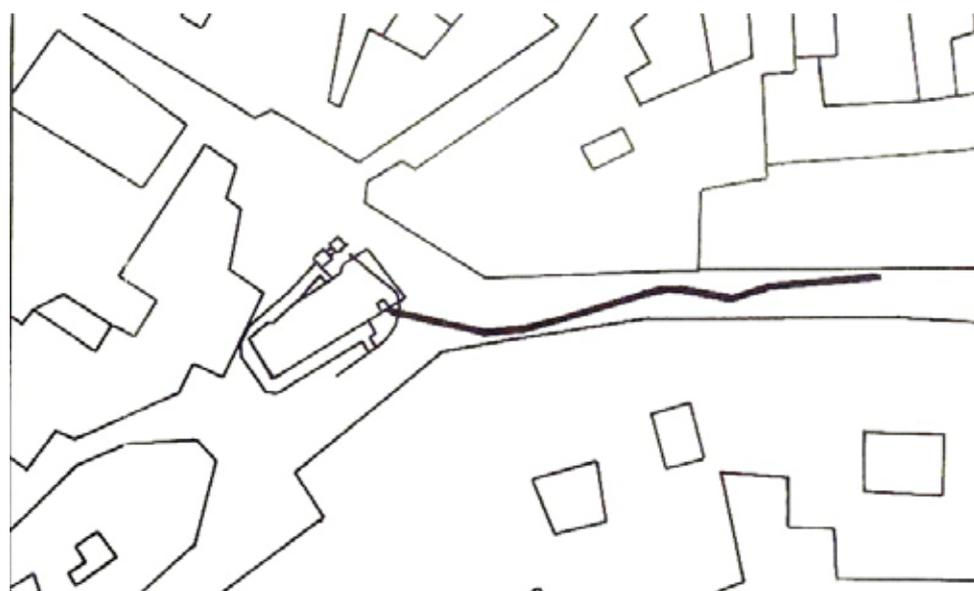
- Fontana della Boccola (1994)
- Fontana di Antescolis (2004)
- Fontana di San Giovanni, Villa d'Adda, BG (2007)
- Pozzo di casa Battaglion (1997)
- Pozzo di Palazzo Trussardi (1985)
- Pozzo di via Bartolomeo Colleoni (2004)
- Pozzo e sotterraneo della Cappella Colleoni (1994)
- Pozzo nel castello della Marigolda, Curno, BG (2000)
- Pozzo nel convento delle Suore Domenicane di via Tassis (1994)
- Rocca: fontana, pozzo e cellette retro sala Garibaldi (1981)
- Pozzo nel giardino pensile della rocca di Urgnano, BG (1975)

**MURA** - Comprende in modo specifico tutte le strutture militari delle mura venete: cannoniere e sortite. Queste sono state le prime cavità artificiali ad essere state esplorate dal Gruppo Nottole fra il 1974 ed il 1975.

- Cannoniera della porta di San Lorenzo
- Cannoniera S-E del baluardo di San Lorenzo (o della Montagnetta)
- Sortita dell'Acquedotto
- Cannoniera della Fara
- Sortita della Fara
- Sortita di Sant'Agostino
- Cannoniera Baluardo del Pallone nord-ovest
- Cannoniera Baluardo del Pallone sud-est
- Cannoniera di Sant'Agostino
- Cannoniera di San Michele nord
- Cannoniera di San Michele ovest
- Cannoniera di Sant'Andrea est
- Cannoniera di Sant'Andrea ovest
- Cannoniera di San Giacomo nord-est
- Cannoniera di San Giacomo nord-ovest
- Cannoniera di Santa Grata sud-est
- Cannoniera di Santa Grata nord-ovest
- Cannoniera di San Giovanni
- Cannoniera di Sant'Alessandro
- Forte di San Marco



*Rilievi alla cannoniera di San Giovanni, 1975  
(foto Archivio cavità artificiali del GSB le Nottole)*



*Planimetria correlata alla superficie della cisterna presente sotto piazza Mercato delle Scarpe, estratta dal rilievo effettuato dal GSB le Nottole nel 1993 e consegnato al Comune di Bergamo, ai Vigili del Fuoco di Bergamo ed agli Acquedotti Civici (Archivio cavità artificiali del GSB le Nottole)*

**RIFUGI ANTIAEREI** - Comprende le strutture, esplorate e documentate, facenti parte dei sistemi difensivi utilizzati durante la seconda guerra mondiale. Oltre alle schede relative a specifici manufatti sono conservati dati ed informazioni varie legate a rifugi progettati ma non costruiti oppure demoliti alla fine della guerra, dati reperiti nell'Archivio Comunale 1900 conservato presso la Biblioteca Civica Angelo Mai.



## Invito alla speleologia

MANUELA'S THOUGHTS ABOUT CAVES, CAVERS, AND THE NON-CAVER'S POINT OF VIEW ABOUT CAVING. AFTER ANALYZING THE HUMAN APPROACH TO THE UNDERGROUND WORLD THROUGH THE CENTURIES, SHE INVITES ALL PEOPLE TO FACE THE SUBTERRANEAN EXPERIENCE.

(di Manuela Palazzo) - Difficile cercare di spiegare il motivo per cui una persona sana di mente decida di intraprendere un'attività che metta a dura prova le proprie capacità psico-fisiche e che la esponga a pericoli vari, quanto inutili. Quando mi viene posta questa domanda, percepisco sempre una forma di pregiudizio in chi me la sottopone, soprattutto rispetto alla pretesa di inutilità del rischio, malgrado io mi affanni a sostenere che non reputo maggiormente pericolosa la speleo di un comune viaggio in macchina. Esiste una possibilità, se pur recondita, di essere colpiti in modo letale da un meteorite mentre si sorseggia un the freddo nel sicuro e accogliente giardino della propria casa, eppure questo non ci impedisce di continuare a farlo. Rapportarsi a qualcosa cercando di coglierne solo gli aspetti negativi, o ritenuti tali, non è un approccio degno di un uomo. La storia dell'umanità progredisce solo grazie al fatto che qualcuno, un uomo apparentemente simile a tutti gli altri, decida consapevolmente di sottoporre se stesso a dei rischi inutili, che gli permettono di addentrarsi lì dove non è mai arrivato nessuno, nell'ignoto, per conoscerlo, per esplorarlo, per renderlo noto. E' così che l'umanità ha varcato i confini della terra, raggiungendo luoghi più ospitali, zone sconosciute, superato ostacoli naturali considerati insormontabili, sfidando persino le leggi della gravità, pur di compiere una passeggiata sul suolo lunare.

Dalla mitologia antica alle scoperte geografiche e scientifiche (Argonauti, i viaggi di Ulisse, Icaro, Teseo e Arianna, C. Colombo etc...) alla fiorente letteratura avventurosa, l'immaginazione collettiva è sempre stata affascinata dai grandi viaggi, dalle grandi sfide, ma non si può pensare che sia sempre qualcun altro a farlo. Vivere virtualmente nell'immedesimazione in questo o quest'altro eroe non giova alla crescita culturale ed esistenziale dell'umanità.

Dante condanna Ulisse nell'Inferno, perché punisce la sua ansia di avventura, di scoperta, la sua volontà di sfidare gli dei superando gli ostacoli da loro posti al cammino verso la libertà e l'autodeterminazione degli esseri umani. Ma se nell'indole umana non ci fosse stata la tensione verso l'infinito, verso il mistero, il solletico del pericolo avremmo avuto qualche difficoltà a sistemarci in 6 miliardi nella seppur florida valle della Mesopotamia.

I sotterranei sono un topos della letteratura fantastica come luogo dell'incubo e della segregazione, ma rappresentano anche il cammino necessario verso la purificazione e la liberazione, attraverso l'esorcizzazione della paura ancestrale dell'uomo per ciò che è claustrofobico, buio e ostile, soprattutto se rapportato alla dimensione psichica dell'inconscio. Allo stesso modo il mito del labirinto è presente, nelle sue varie forme, in tutte le culture antiche, come rappresentazione del viaggio alla scoperta dell'inconscio, del sé che ritorna al tutto cosmico, vivificandosi. Probabilmente è questa sensazione di viaggio a ritroso nel tempo e nello spazio che rende così stimolante l'addentrarsi nei labirinti naturali di una grotta, nei suoi grovigli spettacolari e selvaggi, soprattutto perché non organizzati dalla lucida e limitata fantasia umana, ma dalle abili e stravaganti arti della natura. L'acqua, l'elemento meno rigido che esiste sulla terra, è la lunga mano divina che forgia la dura pietra, insinuandosi lì dove essa è pronta ad accoglierla, scavando arzigogolate forme, esteticamente superiori perfino ai virtuosismi scultorei delle cattedrali gotiche. Crea e rifinisce concrezioni di una bellezza impareggiabile, degne delle creazioni umane più alte, come le raffinate aragoniti, simili a delle rose di cristallo, che ricordano le più eleganti volute liberty. Ma, in fondo, non c'è da stupirsi, l'arte ha sempre imitato la natura e le sue forme.

Ora vi chiedo come si fa a rinunciare a tutto questo, a privarsi della fruizione di tanta bellezza, solo perché essa è celata all'interno, solo perché è difficile da raggiungere, solo perché la paura blocca



Is Zuddas - Santadi (CA) - Sardegna - (foto G. Pannuzzo)

la necessità della scoperta? Tutti, soprattutto da bambini, guardando una foglia navigare veloce su di un rigagnolo d'acqua, ci siamo chiesti dove sarebbe andata a finire, quale percorso avrebbe compiuto, dove si sarebbe fermata? Bene, adesso provate ad immaginare di essere quella foglia e di viaggiare sull'acqua, in modo da poter soddisfare quella recondita curiosità. Provate ad immaginare cosa si prova a ripercorrere il sentiero dell'acqua nelle viscere della terra, seguire i suoi tortuosi scavi nella diversità della pietra, incunarsi nelle fenditure, scivolare tumultuosamente nei meandri, assottigliarsi per superare una strettoia, appiattirsi per oltrepassare un tetto basso pochi centimetri, zampillare fuori da un cunicolo per infrangersi nel vuoto, precipitare a cascata giù per 80 metri



Is Zuddas - Santadi (CA) - Sardegna (foto G. Pannuzzo)

per poi risalirli come un fiume in piena, e poi balzare liberi e selvaggi lungo il fianco di una montagna, attraversare boschi e vallate ed arrivare sempre più giù sino al mare, confondendosi con esso e, infine, immaginate di essere un fiume sotterraneo che va in secca, un lago inghiottito che si prosciuga, una goccia cristallina che si pietrifica, per lasciare spazio a quel vuoto ricolmo di meraviglie, che non chiede altro che di essere profanato. Ammettetelo, è un bel viaggio! Una sensazione decisamente imperdibile, che spinge persone, apparentemente comuni, a passare intere giornate a imbrattarsi di fango, a tremare dal freddo, a bagnarsi fradici senza potersi asciugare, a colare carburo e polvere dal naso, a sudare e faticare per trasportare quegli attrezzi necessari all'esplorazione, a vincere interminabili momenti di attesa, a impegnarsi pazientemente nella rilevazione topografica, peraltro con strumenti analogici che necessitano di enorme tempo e attenzione, a dedicarsi alla puntigliosa ricerca di nuove grotte, e malgrado ciò continuare entusiasti e soddisfatti. Qualcuno potrebbe definirlo amore per le scienze, per l'arte, per la natura o per il rischio, ma in fondo è solo un modo accattivante di dare una scossa

all'esistenza.

Certo, non si possono ignorare le situazioni di disagio, ma che convogliano calore umano, quello spirito di solidarietà dato dall'appartenenza ad un gruppo, che rende possibile il superamento degli ostacoli. In grotta non si vive individualmente, si controllano i compagni, si dividono cibo e acqua e il calore di un telo termico. Sono solo una neofita dell'ipovita, o come qualcuno mi ha battezzata "una nuova appassionata" ma, come scrisse B. Gracian, la passione tinge dei propri colori tutto quel che tocca e, aggiungerei, avvincente ci cattura. Allora, vi ho persuasi? Siete pronti ad abbandonare ogni esitazione e a lasciarvi inghiottire dal fascino del profondo? Il submondo vi aspetta...

## Arera - Rifugio Capanna 2000



Oltre il Colle (BG) - Pian Cansaccio - G. 1965

Telefono rifugio: 0345-95096

Cell. 339-6986367 - Abit. 0346-72889

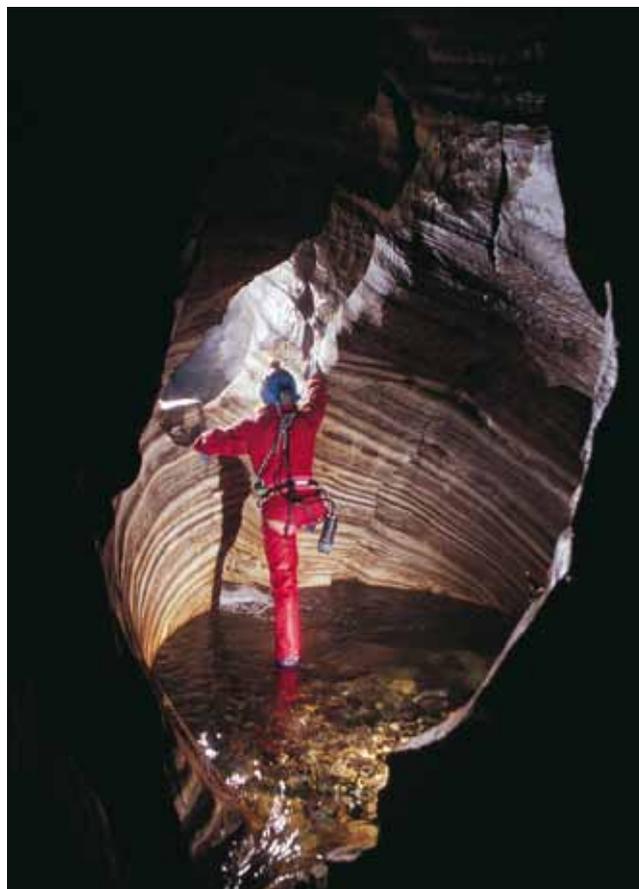
e-mail: rif.capanna2000@virgilio.it



## Schede di attività 2005-2008

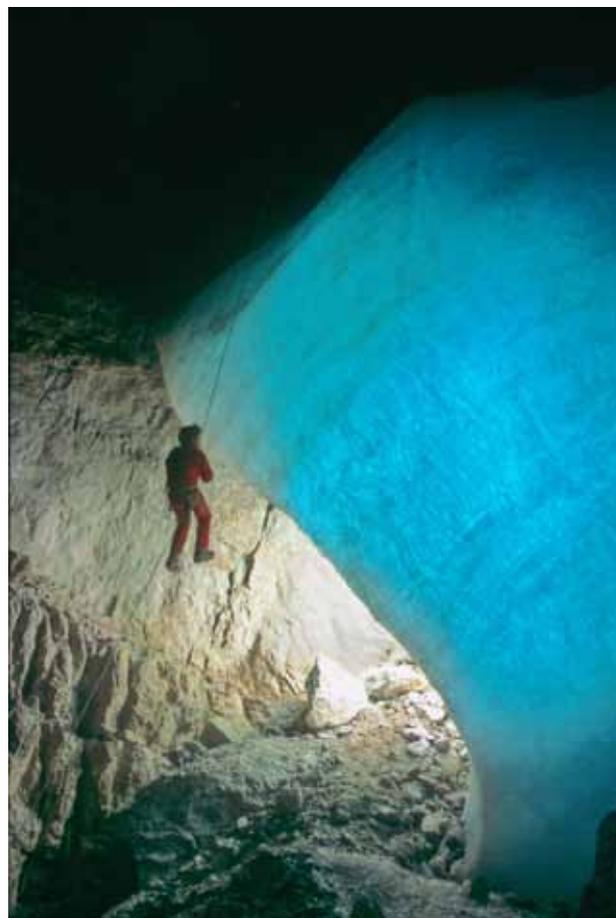
DATABASE OF THE SPELEOLOGICAL TRIPS MADE BY THE CLUB DURING THE YEARS 2005-2008: DATES, LOCATIONS, NAMES OF THE CAVERS INVOLVED, AND KIND OF ACTIVITIES.

- 02/01/2005 Lacca della Seggiovina (Ramo FBL -Fa balà l'öcc-) - I. Bonacina; Pl.Capelli; E. Carnati; F. Cattaneo; R. Facheris; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; S. Serighelli. (GSBN-SCVI-GECG-SCO) - Armo Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 06/01/2005 Lacca della Seggiovina (Ramo FBL -Fa balà l'öcc-) - F. Cattaneo; A. Corna; C. Meles; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; M. Sassi. (GSBN-SCVI-GECG) - Rilievo Disostruzione
- 09/01/2005 Abisso F. Zappa (Ex Voto) - L. Bonacina; G. Frigeni; R. Gaiti; M. Gerosa; M. Palincas; G. Pannuzzo; N. Tognon; B. Zamboni. (GSBN) - Esplorazione Armo Disostruzione Esercitazione Foto/Video
- 15/01/2005 Sotterranei di Bergamo Alta (Acquedotto di Prato Baglioni - Sorgente di Colle Aperto, canale ed uschiolo sotto via Boccola.) - M. Glanzer (GSBN) - Rilievo Foto/Video
- 16/01/2005 Lacca della Seggiovina (Ramo FBL -Fa balà l'öcc-) - F. Cattaneo; R. Corti; G. Pannuzzo; M. Sassi. (GSBN-SCVI) -Disostruzione
- 16/01/2005 Grotta Val d'Adda - D. Bonetti; D. Cavaliere; L. Comi; M. Daina; M. Glanzer; M. Malvestiti; E. Testa; M. Viganì; F. Zanga. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 23/01/2005 Lacca della Seggiovina (Ramo FBL -Fa balà l'öcc-) - F. Cattaneo; M. Gerosa; A. Iemmolo; G. Pannuzzo; M. Sassi. (GSBN-SCVI-SCI) - Esplorazione Armo Rilievo Disostruzione Foto/Video
- 30/01/2005 Miniere Arera (Vari ingressi circa quota 1400) - B. Alborghetti; C. Meles; M. Palincas; G. Pannuzzo; M. Sassi; S. Serighelli; N. Tognon. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 30/01/2005 Lacca della Seggiovina (Ramo FBL -Fa balà l'öcc-) - I. Bonacina; R. Corti; R. Facheris; R. Gaiti; C. Meles; M. Palincas; G. Pannuzzo; M. Sassi; S. Serighelli; N. Tognon. (GSBN-SCVI-GECG-SCO) - Esplorazione Armo Rilievo Disostruzione
- 30/01/2005 KMa21 Frattura lunga in Rib. P. Stefano. - E. Carnati; R. Gaiti. (GSBN-GECG) - Esplorazione Risalite
- 01/02/2005 Foppa Redonda - G. Pannuzzo. (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita
- 04/02/2005 Ispinigoli (NU) (Zona turistica) - F. Cattaneo; + Comm. Tecnica CNSAS. (GSBN-SCVI) - Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 05/02/2005 Cava di Nembro - A. Corna; C. Meles; P. Pedrali; S. Serighelli. + amico di Bat (GSBN) - Esercitazione
- 05/02/2005 Su Bentu (NU) (Rami alti fino alla sala della grande frana) - F. Cattaneo; + Comm. Tecnica CNSAS. (GSBN-SCVI) - Prospezione/Visita Esercitazione
- 06/02/2005 Ghiacciaia di Moncodeno (LC) - E. Carnati; M. Gerosa; C. Mangiagalli. (GSBN-GECG) - Foto/Video
- 13/02/2005 Lacca della Seggiovina (Ramo FBL -Fa balà l'öcc-) - E. Carnati; R. Gaiti; C. Meles; G. Pannuzzo; M. Sassi; E. Testa. (GSBN) - Esplorazione Armo Rilievo Disostruzione
- 19/02/2005 Palestra C/O CNSAS Stezzano - D. Capelli; E. Carnati; F. Cattaneo; G. Pannuzzo. (GSBN-SCVI-GECG) - Esercitazione
- 19/02/2005 Grotta Charly (LC) (Ingresso) - M. Gerosa; C. Mangiagalli. (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita
- 20/02/2005 Bùs di Cornagì (L'Attico) - A. Corna; M. Malvestiti; M. Palincas. (GSBN) - Esplorazione Armo Disostruzione
- 20/02/2005 Palestra C/O CNSAS Stezzano - D. Capelli; E. Carnati; F. Cattaneo; G. Pannuzzo. (GSBN-SCVI-GECG) - Esercitazione
- 27/02/2005 Lacca della Seggiovina (Ramo FBL) - V. Brevi; F. Cattaneo; M. Gerosa; G. Mazzotti; G. Pannuzzo; M. Sassi; N. Tognon; B. Zamboni. (GSBN-SCVI-GSMO) - Esplorazione Rilievo Disostruzione Foto/Video
- 02/03/2005 Sotterranei di Bergamo Alta (Acquedotto di Prato Baglioni - Uschiolo di Prato Baglioni) - D. Bonetti; L. Comi; M. Glanzer. (GSBN) - Rilievo Foto/Video
- 05/03/2005 Lacca della Seggiovina (Ramo FBL -Fa balà l'öcc-) - E. Carnati; M. Gerosa; C. Meles; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; S. Serighelli. (GSBN-GECG) - Disostruzione Foto/Video
- 05/03/2005 Palestra C/O CNSAS Stezzano - R. Gaiti; M. Sassi; + IX Zona CNSAS. (CNSAS) - Esercitazione
- 06/03/2005 Miniere di Dossena (Paglio Pignolino Liv. Sandri - Morra) - R. Gaiti; M. Sassi; + IX Zona CNSAS. (GSBN) - Esercitazione
- 07/03/2005 Bùs di Cornagì (L'Attico) - L. Comi; M. Palincas; G. Pannuzzo. (GSBN) - Disostruzione Foto/Video
- 13/03/2005 Grotta Val d'Adda - D. Bonetti; L. Comi; M. Glanzer; M. Malvestiti; E. Testa; D. Zamboni; F. Zanga; + Visitatori. (GSBN) - Prospezione/Visita



Voragine del Pojala (VB) - (foto C. Mangiagalli)

- 13/03/2005 Sotterranei di Bergamo Alta (Cannoniera di S. Giovanni) - K. Bertuletti; L. Bonacina; D. Bonetti; D. Capelli; E. Carnati; L. Comi; R. Gaiti; M. Glanzer; D. Goffi; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; S. Serighelli; E. Testa; N. Tognon; F. Vanelli; B. Zamboni; F. Zanga; + Visitatori. (GSBN-GECC) - Esercitazione Foto/Video
- 19/03/2005 Miniere di Dossena (Paglio Pignolino Liv. Sandri - Morra) - D. Capelli; E. Carnati; F. Cattaneo; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; + IX Zona CNSAS. (CNSAS) - Esercitazione
- 20/03/2005 Miniere di Dossena (Paglio Pignolino Liv. Sandri - Morra) - D. Capelli; E. Carnati; F. Cattaneo; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; + IX Zona CNSAS. (CNSAS) - Esercitazione
- 27/03/2005 Lacca della Seggiovia (Ramo FBL -Fa balà l'öcc-) - I. Bonacina; F. Cattaneo; A. Corna; R. Facheris; M. Gerosa; C. Mangiagalli; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; M. Sassi; S. Serighelli; B. Zamboni. (GSBN-SCVI-GECC-SCO) - Armo Disostruzione Foto/Video
- 29/03/2005 Pozzo della Forcella - A. Cecere; C. Cividini; R. Luzzana; G. Pannuzzo. (CNSAS) - Armo Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 02/04/2005 Lacca della Seggiovia (Ramo FBL -Fa balà l'öcc-) - E. Carnati; R. Gaiti; G. Pannuzzo. (GSBN-GECC) - Esplorazione Armo Rilievo Disostruzione
- 03/04/2005 Sotterranei di Bergamo Alta (Sotterranei zona Fara - S. Agostino e baluardo di S. Giovanni) - K. Bertuletti, M. Glanzer, 1 studente "scienze del turismo" (GSBN) - Prospezione/Visita
- 02/04/2005 Palestra Corna Piatta M. di Nese - XX Corso; K. Bertuletti; L. Bonacina; D. Bonetti; D. Brugali; D. Buzzi; D. Capelli; E. Carnati; F. Cattaneo; D. Cavaliere; L. Comi; A. Corna; D. Ferrari; G. Frigeni; R. Gaiti; M. Gerosa; M. Glanzer; M. Malvestiti; C. Meles; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; S. Ridoli; M. Sassi; S. Serighelli; Z. Signorelli; N. Tognon; M. Vigani; D. Zamboni; F. Zanga. (GSBN-SCVI-GECC) - Armo Esercitazione Foto/Video
- 07/04/2005 Sotterranei di Bergamo Alta (Sotterranei zona Fara - S. Agostino) - M. Glanzer, 2 studenti architettura (GSBN) - Prospezione/Visita
- 10/04/2005 Grotta Tacchi (CO) - XX Corso; K. Bertuletti; D. Bonetti; D. Capelli; E. Carnati; F. Cattaneo; A. Corna; R. Gaiti; M. Gerosa; M. Glanzer; C. Meles; Ma.Ravasio; S. Serighelli; D. Zamboni. (GSBN-GECC-SCVI) - Prospezione/Visita Esercitazione
- 10/04/2005 Abisso F. Zappa (Ex Voto) - M. Palincas; B. Zamboni. (GSBN) - Disostruzione
- 13/04/2005 Lacca della Seggiovia (Ramo FBL -Fa balà l'öcc-) - M. Baratelli; F. Cattaneo; M. Gerosa; G. Pannuzzo; M. Sassi. (GSBN-SCVI) - Esplorazione Armo Rilievo Foto/Video
- 16/04/2005 Palestra C/O CNSAS Stezzano - R. Gaiti; M. Sassi; + IX Zona CNSAS. (CNSAS) - Esercitazione
- 16/04/2005 Sotterranei di Bergamo Alta (Santa Maria Maggiore, camera del sarcofago.) - D. Bonetti, M. Glanzer (GSBN) - Prospezione/Visita
- 17/04/2005 Grotta Europa, Buco del Corno, Selva - XX Corso; D. Bonetti; D. Brugali; D. Buzzi; D. Capelli; E. Carnati; O.A. Carrara; D. Cavaliere; L. Comi; A. Corna; M. Gerosa; M. Glanzer; M. Malvestiti; C. Meles; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; S. Ridoli; S. Serighelli; Z. Signorelli; N. Tognon; M. Vigani; D. Zamboni; F. Zanga. (GSBN-GECC) - Armo Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 17/04/2005 Grotta Tacchi (CO) (Primo pozzo da 5m) - R. Gaiti; M. Sassi; + IX Zona CNSAS. (CNSAS) - Armo Esercitazione
- 24/04/2005 Buco Cattivo (AN) (Ingr. Fiorini - Sala Meraviglie) - I. Bonacina; P. Capelli; E. Carnati; F. Cattaneo; A. Corna; R. Facheris; R. Gaiti; M. Gerosa; M. Glanzer; C. Meles; Ma.Ravasio; M. Sassi; S. Serighelli; B. Zamboni. (GSBN-SCVI-GECC-SCO) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 24/04/2005 Miniere Arera (Plassa-Sotto Faggi-Vall'Acqua) - L. Comi; M. Malvestiti; E. Testa; M. Vigani; F. Zanga. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 29/04/2005 Sotterranei di Bergamo Alta (Sotterranei zona Fara - S. Agostino) - XX Corso; D. Bonetti; A. Carrara; L. Comi; A. Corna; M. Gerosa; M. Glanzer; M. Malvestiti; C. Meles; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; S. Serighelli; Z. Signorelli; N. Tognon; M. Vigani; F. Zanga. (GSBN) - Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 01/05/2005 Forra di Cerete - XX Corso; D. Bonetti; D. Brugali; D. Buzzi; D. Capelli; E. Carnati; L. Comi; A. Corna; M. Gerosa; M. Glanzer; M. Malvestiti; C. Meles; G. Pannuzzo; P. Pedrali; Ma.Ravasio; S. Ridoli; M. Sassi; S. Serighelli; N. Tognon; M. Vigani; F. Zanga. (GSBN) - Esercitazione Foto/Video
- 01/05/2005 Nala di Costa Imagna - M. Gerosa; C. Mangiagalli. (GSBN) - Armo Foto/Video
- 01/05/2005 S. Pietro D'Orzio - M. Gerosa. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 01/05/2005 Tamba di Laxolo - S. Carnati; F. Cattaneo. (CNSAS) - Prospezione/Visita
- 07/05/2005 Sotterranei di Bergamo Alta (Acquedotto di Prato Baglioni - Canale di S. Agostino) - D. Bonetti; M. Glanzer. (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video



Castelletto di Mezzo (TN) - (foto C. Mangiagalli)

- 07/05/2005 Palestra C/O CNSAS Stezzano - R. Gaiti; M. Sassi; + IX Zona CNSAS. (CNSAS) - Armo Esercitazione
- 08/05/2005 Buco del Castello (Ramo principale - Zorro) - XX Corso; K. Bertuletti; L. Bonacina; D. Bonetti; D. Capelli; E. Carnati; A. Corna; M. Gerosa; M. Glanzer; C. Meles; M. Palincas; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; S. Ridoli; S. Serighelli; Z. Signorelli; N. Tognon; B. Zamboni; D. Zamboni. (GSBN-GECCG) - Esercitazione Foto/Video
- 08/05/2005 Miniere di Dossena (Paglio Pignolino Liv. Sandri - Morra) - R. Gaiti; M. Sassi; + IX Zona CNSAS. (CNSAS) - Armo Esercitazione
- 13/05/2005 Grotta a Castelnuovo (LU) - F. Cattaneo; IX Cnsas. (CNSAS) - Esercitazione Foto/Video
- 14/05/2005 Nala di Costa Imagna - R. Gaiti; M. Gerosa; C. Mangiagalli. (GSBN) - Armo Foto/Video
- 14/05/2005 Nala di Sciupi (Fino a parte alta P70.) - R. Gaiti; M. Gerosa; C. Mangiagalli. (GSBN) - Foto/Video
- 15/05/2005 La Dolce Vita (Ramo della Frana) - XX Corso; K. Bertuletti; L. Bonacina; D. Capelli; A. Carrara; A. Corna; D. Ferrari; R. Gaiti; M. Gerosa; G. Pannuzzo; M. Pirola; Ma.Ravasio; M. Sassi; S. Serighelli; N. Tognon; D. Zamboni. (GSBN-GECCG) - Esercitazione Foto/Video
- 15/05/2005 M. Arera (Plassa) - G. Pannuzzo. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 15/05/2005 Pizzo Formico - C. Meles; P. Pedrali. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 15/05/2005 Sotterranei di Bergamo Alta - D. Bonetti; M. Glanzer; + Visitatori. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 18/05/2005 Lacca della Seggiovina (Impepata) - A. Corna; M. Palincas; G. Pannuzzo. (GSBN) - Esplorazione Armo Rilievo Foto/Video
- 21/05/2005 Palestra C/O CNSAS Stezzano - R. Gaiti; M. Sassi; + IX Zona CNSAS. (CNSAS) - Esercitazione
- 21/05/2005 Grotta Noè (TS) - XX Corso; K. Bertuletti; D. Bonetti; D. Buzzi; D. Capelli; E. Carnati; A. Carrara; A. Corna; M. Gerosa; M. Glanzer; M. Malvestiti; C. Meles; G. Pannuzzo; P. Pedrali; M. Pirola; Ma.Ravasio; S. Serighelli; N. Tognon. (GSBN-GECCG) - Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 21/05/2005 Grotte di Postumia [SI] (Zona turistica, ramo attivo) - B. Alborghetti; M. Chiodi. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 22/05/2005 Abisso di Trebiciano (TS) - XX Corso; B. Alborghetti; K. Bertuletti; D. Bonetti; D. Buzzi; D. Capelli; E. Carnati; A. Carrara; A. Corna; M. Gerosa; M. Glanzer; M. Malvestiti; C. Meles; G. Pannuzzo; P. Pedrali; M. Pirola; Ma.Ravasio; S. Serighelli; N. Tognon; B. Zamboni. (GSBN-GECCG) - Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 22/05/2005 Miniere di Dossena (Paglio Pignolino Liv. Sandri - Morra) - R. Gaiti; M. Sassi; + IX Zona CNSAS. (CNSAS) - Esercitazione
- 28/05/2005 Su Istettai (NU) (Fino a circa -250) - G. Pannuzzo; + IX Zona CNSAS. (GSBN) - Armo Disostruzione Esercitazione Foto/Video
- 29/05/2005 Lacca della Seggiovina (Ramo FBL -Fa balà l'öcc-) - I. Bonacina; E. Carnati; A. Corna; M. Palincas; M. Sassi. (GSBN-SCO-GECCG) - Esplorazione Armo Disostruzione
- 02/06/2005 Lacca della Seggiovina (Ramo FBL -Fa balà l'öcc-) - I. Bonacina; A. Corna; R. Facheris; R. Gaiti; C. Meles. (GSBN-SCO) - Esplorazione Armo Disostruzione
- 02/06/2005 Abisso dei Due Increduli (Sala Sangria e risalite adiacenti) - M. Gerosa; L. Milesi; A. Paganelli; G. Pannuzzo. (GSBN) - Armo Rilievo Foto/Video
- 05/06/2005 Grotta presso la capanna Stoppani (CO) - D. Capelli; E. Carnati; G. Pannuzzo; + IX Zona CNSAS. (CNSAS) - Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 05/06/2005 Vallon de la Maglia [FR] - A. Corna; R. Gaiti; C. Meles; P. Pedrali; Ma.Ravasio; S. Serighelli; N. Tognon. (GSBN-GECCG) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 05/06/2005 M. Grem - M. Gerosa; M. Palincas. (GSBN) - Esplorazione Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita
- 10/06/2005 M. Arera (Plassa - Costa d'Arera) - A. Corna; M. Sassi. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 10/06/2005 Sotterranei di Bergamo Alta (Basilica di S. Maria Maggiore - Cameretta sepolcrale a destra dell'altare maggiore) - D. Bonetti; M. Glanzer; L. Milesi. (GSBN) - Esplorazione Rilievo Foto/Video
- 11/06/2005 Pozzo da 20 m in Gavarno di Nembro - B. Alborghetti; D. Ferrari; M. Gerosa; S.Ridoli. (GSBN) - Esplorazione Armo Disostruzione Prospezione/Visita
- 12/06/2005 Buco del Castello (Ramo principale - fino a metà P80.) - A. Corna; M. Gerosa; C. Mangiagalli; M. Sassi. (GSBN) - Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 12/06/2005 Camino in Sotto Faggi Est KMa34 - G. Pannuzzo; N. Tognon. (GSBN) - Armo Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 12/06/2005 Forra Borgo (CO) - F. Bignami; I. Bonacina; Pl.Capelli; F. Cattaneo; R. Facheris. (CNSAS) - Prospezione/Visita



Cavità nel Grignone (LC) - (foto C. Mangiagalli)

- 17/06/2005 Sotterranei di Bergamo Alta (Fontana del Lantro, Cannoniera di S. Michele, Fara eccetera.) - B. Alborghetti; L. Bonacina; D. Bonetti; M. Glanzer; L. Milesi; S. Serighelli. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 17/06/2005 Sotterranei di Bergamo Alta (Fontana del Lantro e Cannoniera di S. Michele) - V. Ambrosini; L. Bonacina; D. Bonetti; G. Pannuzzo. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 18/06/2005 Buco dei Galeotti - S. Masserini; G. Pannuzzo. (GSBN-GSVT) - Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 18/06/2005 Forra di Barres (CO) - F. Cattaneo; Ma.Ravasio. (CNSAS) - Prospezione/Visita
- 19/06/2005 Palestra C/O CNSAS Stezzano - R. Gaiti; G. Pannuzzo; M. Sassi; + IX Zona CNSAS. (CNSAS) - Esercitazione
- 22/06/2005 Palestra in cava dismessa (TS) - E. Carnati; Ma.Ravasio; + IX Zona CNSAS. (CNSAS) - Esercitazione
- 23/06/2005 Abisso di Patriciano (TS) - E. Carnati; Ma.Ravasio; + IX Zona CNSAS. (CNSAS) - Esercitazione
- 24/06/2005 Buco soffiante C/O scavo Merla - M. Palincas; G. Pannuzzo. (GSBN) - Rilievo Disostruzione Foto/Video
- 24/06/2005 Crevazza Fruttari (P. Speck - finestra con aria) - M. Palincas; G. Pannuzzo. (GSBN) - Armo Disostruzione Foto/Video
- 24/06/2005 Palestra in antro naturale (TS) - E. Carnati; Ma.Ravasio; + IX Zona CNSAS. (CNSAS) - Esercitazione
- 25/06/2005 Cava di Astino (Livello inferiore) - K. Bertuletti; D. Capelli; M. Glanzer; L. Milesi; G. Orlandi; G. Pannuzzo; F. Zanga. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 25/06/2005 Abisso dei Due Increduli (Via di Filippi) - L. Bonacina; A. Corna; R. Gaiti; C. Meles; P. Pedrali; N. Tognon. (GSBN) - Disostruzione Foto/Video
- 25/06/2005 Abisso Ferneti (TS) - E. Carnati; Ma.Ravasio; + IX Zona CNSAS. (CNSAS) - Esercitazione
- 26/06/2005 Buco dei Galeotti - F. Cattaneo; M. Gerosa; G. Pannuzzo; M. Sassi. (GSBN-SCVI) - Esplorazione Rilievo Disostruzione Foto/Video
- 26/06/2005 Buco Grem 2000 C/ Galeotti - F. Cattaneo; G. Pannuzzo; M. Sassi. (GSBN-SCVI) - Disostruzione
- 26/06/2005 Grotta L'Oreste - L. Bonacina; R. Gaiti; S. Serighelli. (GSBN) - Esplorazione Rilievo Disostruzione Foto/Video
- 02/07/2005 Sorgente C/O Serbatoio di Nese - B. Alborghetti; S. Ridoli. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 03/07/2005 Crevazza Fruttari (P. Speck - finestra con aria) - E. Carnati; M. Gerosa; G. Pannuzzo; S. Zambelli. (GSBN-GECG) - Esplorazione Armo Disostruzione Foto/Video
- 03/07/2005 Grotta Marelli (VA) (Parte iniziale) - F. Cattaneo; R. Gaiti; M. Sassi; + IX Zona CNSAS. (CNSAS) - Armo Prospezione/Visita Esercitazione
- 08/07/2005 Sotterranei di Bergamo Alta (Fontana del Lantro, Cannoniera di S. Michele, Fara eccetera.) - D. Bonetti; D. Capelli; R. Gaiti; M. Glanzer; G. Pannuzzo; N. Tognon. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 09/07/2005 Miniere Arera (Cant. Cherubino) - G. Pannuzzo; A. Rizzi. (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita
- 09/07/2005 Grotta sotto cresta in val Vedra (Ka019) - E. Carnati; A. Corna; R. Gaiti. (GSBN-GECG) - Rilievo Foto/Video
- 09/07/2005 Fratturone Est sotto Cant. Belvedere. - G. Pannuzzo; A. Rizzi. (GSBN) - Esplorazione
- 10/07/2005 Buco dei Galeotti - F. Cattaneo; A. Corna; M. Gerosa; G. Pannuzzo; M. Sassi. (GSBN-SCVI) - Esplorazione Disostruzione Prospezione/Visita
- 10/07/2005 Grotta L'Oreste - L. Bonacina; E. Carnati; R. Gaiti. (GSBN) - Armo Rilievo Disostruzione
- 10/07/2005 Rifugi Antiaerei - I. Franceschinelli; M. Glanzer; L. Milesi. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 14/07/2005 P20 in Albenza? - Ma.Ravasio. (GSBN-GECG) - Armo Prospezione/Visita
- 16/07/2005 Sotterranei di Bergamo Alta (Cannoniera della Fara, Fontana del Lantro, cisterna piazza Mascheroni e Mercato Scarpe) - V. Ambrosini; K. Bertuletti; D. Bonetti; M. Glanzer; L. Milesi; + Amici vari. (GSBN-ASB) - Prospezione/Visita
- 16/07/2005 Forra Valclusa (BL) - D. Capelli; + IX Zona CNSAS. (CNSAS) - Armo Esercitazione
- 17/07/2005 Pozzo in Val Mandrone - M. Gerosa; C. Mangiagalli + 4 di Varese Loveno. (GSBN) - Esplorazione Armo Rilievo
- 17/07/2005 Forra di Aquaduro Introbio (LC) - I. Bonacina; P. Capelli; F. Cattaneo; R. Facheris. (GSBN-SCVI-SCO) - Prospezione/Visita
- 17/07/2005 Abisso dei Due Increduli (Via di Filippi) - R. Gaiti; C. Meles; G. Pannuzzo. (GSBN) - Esplorazione Rilievo Disostruzione Foto/Video
- 22/07/2005 Sotterranei di Bergamo Alta - M. Glanzer. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 23/07/2005 Miniere di Gorno (Costa Jels) - G. Pannuzzo; M. Sassi. (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 23/07/2005 Sotterranei di Bergamo Alta (Acquedotto di Prato Baglioni - Sorgente di Colle Aperto e canale interno alla sortita della Fara) - M. Glanzer; L. Milesi; V. Ambrosini. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video



Ghiacciaio del Ventina (SO) - (foto C. Mangiagalli)

- 24/07/2005 Lacca della Seggiovvia (Ramo FBL -Fa balà l'öcc-) - F. Cattaneo; A. Corna; M. Gerosa; G. Pannuzzo; M. Sassi. (GSBN-SCVI) - Esplorazione Armo Rilievo Risalite
- 30/07/2005 Grotta dei Morti (Fondo) - K. Bertuletti; I. Bonacina; L. Bonacina; D. Capelli; Pl.Capelli; F. Cattaneo; R. Facheris; R. Gaiti; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; S. Serighelli; N. Tognon. (GSBN-SCVI-SCO) - Armo Rilievo Risalite Disostruzione Foto/Video
- 31/07/2005 Grotta dei Morti (1 squadra all'ingresso per recupero tubi e 1 altra fino ad inizio risalite.) - I. Bonacina; L. Bonacina; Pl.Capelli; F. Cattaneo; R. Facheris; R. Gaiti; Ma.Ravasio; M. Sassi; S. Serighelli. + MF (?) (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 07/08/2005 Crevazza Fruttari (P. Speck - finestra con aria) - F. Cattaneo; M. Gerosa; G. Pannuzzo; M. Sassi. (GSBN-SCVI) - Armo Rilievo Disostruzione
- 09/08/2005 Forra di Val Bodengo (SO) (2^ Parte) - I. Bonacina; F. Cattaneo; R. Facheris. (GSBN-SCVI-SCO) - Prospezione/Visita
- 09/08/2005 Lawa Cave [TH] (Ramo principale con sviluppo orizzontale e una lunghezza di circa 300 m) - C. Meles; P. Pedrali; gruppo internazionale di 8 persone; Guida Thailandese. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 12/08/2005 M. Leten - F. Cattaneo; M. Gerosa; M. Sassi. (GSBN-SCVI) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 14/08/2005 Abisso D. Stratos (Principale fino a circa -100, ramo Jam Session) - M. Gerosa; M. Palincas; G. Pannuzzo. (GSBN) - Esplorazione Armo Rilievo Foto/Video
- 15/08/2005 Pozzetto del Merlasc (Fino a -10 circa) - F. Cattaneo; M. Gerosa; G. Pannuzzo; M. Sassi. (GSBN-SCVI) - Armo Rilievo Disostruzione Foto/Video
- 15/08/2005 M. Arera - M. Grem (Merlaccio-Zuccone-Camplano-Foppazzi) - F. Cattaneo; M. Gerosa; G. Pannuzzo; M. Sassi. (GSBN-SCVI) - Rilievo
- 16/08/2005 Grotta Gua Telingga [MY] (Ramo principale) - C. Meles; P. Pedrali; gruppo di Francesi e guida Malese. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 17/08/2005 Abisso di M. Vetro (Ingresso) - G. Pannuzzo; M. Sassi. (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 17/08/2005 Pozzo imprecisato zona Prati Parini-Prato Tondo - B. Alborghetti. (GSBN) - Armo Prospezione/Visita
- 19/08/2005 Grotta Foppazzi F2 - F. Cattaneo; M. Gerosa; L. Milesi; G. Pannuzzo; M. Sassi. (GSBN-SCVI) - Armo Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 20/08/2005 Men in black - I. Bonacina; P. Capelli; F. Cattaneo; A. Cecere; R. Facheris. (CNSAS) - Prospezione/Visita
- 22/08/2005 Grotta su Ebros Thermes [GR] (Ingresso) - G. Pannuzzo. (GSBN) - Esplorazione Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 23/08/2005 Segrete del Castello di S. Pietro [TR] - G. Pannuzzo. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 25/08/2005 Grotta Amaltea [GR] (Ingresso) - G. Pannuzzo. (GSBN) - Esplorazione Rilievo Foto/Video
- 26/08/2005 Kalimnos [GR] (Baia di Rina) - G. Pannuzzo. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 26/08/2005 Batu Cave [MY] (Cavità principali.) - C. Meles; P. Pedrali. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 27/08/2005 Grotta del Castelletto di Mezzo (TN) - E. Carnati; C. Mangiagalli; Daniele\*; Cinzia\*; Renzo\*. (GSBN-GSBV) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 28/08/2005 Lacca della Seggiovvia (Fino a P. Gerico) - B. Alborghetti; D. Ferrari; R. Gaiti. (GSBN) - spezione/Visita
- 28/08/2005 M. Arera (Zona sotto Pozza del Catino) - M. Gerosa; M. Sassi. (GSBN) - Disostruzione Prospezione/Visita
- 03/09/2005 Forra di Val Bodengo (SO) (2^ Parte) - F. Cattaneo; R. Corti; Giuliana? (GSBN-SCVI) - Prospezione/Visita
- 04/09/2005 Pozzo Katrina - \_ (GSBN) - Esplorazione Armo Prospezione/Visita
- 04/09/2005 Miniere Arera (Zona sotto Pozza del Catino) - \_ (GSBN) - Prospezione/Visita
- 06/09/2005 Grotta Cassone (CT) (Ramo principale) - G. Pannuzzo. (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 07/09/2005 Grottoni Cava Bagni (SR) - G. Pannuzzo. (GSBN) - Rilievo Risalite Prospezione/Visita Foto/Video
- 10/09/2005 Laga del Belôm (Ingresso) - G. Pannuzzo; M. Sassi. (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 10/09/2005 Corno Branchino - E. Carnati (GSBN) - Prospezione/Visita
- 11/09/2005 Caminone Captato in Plassa W KMa04 - G. Pannuzzo; M. Sassi. (GSBN) - Esplorazione Armo Risalite
- 11/09/2005 Forra di Val Bodengo (SO) (3^ Parte) - I. Bonacina; D. Capelli; E. Carnati; F. Cattaneo; R. Facheris; R. Gaiti; Ma.Ravasio; + IX Zona CNSAS. (CNSAS) - Esercitazione
- 17/09/2005 Campo di volo a Venegono Inferiore - E. Carnati; F. Cattaneo; R. Gaiti; M. Sassi; + IX Zona CNSAS. (CNSAS) - Esercitazione



Voragine del Pojala (VB) - (foto C. Mangiagalli)

- 18/09/2005 Camino in Sotto Faggi Est KMa34 - E. Carnati; F. Cattaneo; R. Gaiti. (GSBN-SCVI) - Esplorazione Disostruzione Foto/Video
- 18/09/2005 Caminone Captato in Plassa W KMa04 - M. Palincas; G. Pannuzzo; M. Sassi. (GSBN) - Esplorazione Armo Risalite Disostruzione Prospezione/Visita Esercitazione
- 18/09/2005 Cespedosio - M. Gerosa. (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita
- 24/09/2005 Fiadadu du lac Lugano [CH] - F. Cattaneo (GSBN-SCI) - Esercitazione
- 25/09/2005 Grotta in parete Corno Branchino - E. Carnati; F. Cattaneo; R. Gaiti; C. Mangiagalli; G. Pannuzzo. (GSBN-GECG-SCVI) - Esplorazione Armo Rilievo Risalite Foto/Video
- 25/09/2005 Grotta di fronte a Corno Branchino - C. Meles (GSBN) - Esplorazione Armo
- 25/09/2005 Corno Branchino - L. Bonacina; M. Gerosa; P. Pedrali; M. Sassi. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 01/10/2005 Omber en banda al Bùs del Zel (BS) - D. Capelli; E. Carnati; F. Cattaneo; R. Gaiti; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; M. Sassi; + IX Zona CNSAS. (CNSAS) - Rilievo Esercitazione Foto/Video
- 08/10/2005 Pozzo del bosco Faeto - M. Gerosa; M. Palincas+ 2 amici. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 09/10/2005 Bùs di Taccoi (Lago Verde) - V. Ambrosini; L. Bonacina; D. Bonetti; R. Gaiti; M. Glanzer; M. Malvestiti; S. Serighelli. (GSBN-ASB) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 09/10/2005 Abisso dei Due Increduli (Via di Filippi) - E. Carnati; A. Corna; C. Meles; G. Pannuzzo; M. Sassi. (GSBN-GECG) - Rilievo Disostruzione Foto/Video
- 09/10/2005 Torrente Bondone (SO) - F. Bignami; I. Bonacina; F. Cattaneo; A. Cecere; R. Facheris. (GSBN-SCVI-SCO-GSTG) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 15/10/2005 Su Bentu (NU) (Ramo della grande cengia fino a bivio, poi Ramo nuovo.) - F. Cattaneo; R. Gaiti; M. Sassi. (CNSAS) - Armo Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 22/10/2005 Abisso F. Zappa (Bora et Labora) - F. Cattaneo; M. Gerosa; M. Sassi. (GSBN-SCVI) - Prospezione/Visita
- 23/10/2005 Caminone Captato in Plassa W KMa04 - F. Cattaneo; M. Gerosa; M. Sassi. (GSBN-SCVI) - Risalite
- 29/10/2005 Grotta Europa - Buco del Corno - M. Gerosa; C. Mangiagalli + Speleo Foto Contest (GSBN) - Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 30/10/2005 La Dolce Vita (Fino a cima P100) - G. Adami; E. Carnati.+ Corso G.G. Roner (GSBN-GECG-GGRR) - Prospezione/Visita Esercitazione
- 06/11/2005 Caminone Captato in Plassa W KMa04 - R. Gaiti; G. Pannuzzo. (GSBN) - Armo Risalite
- 12/11/2005 Abisso Marmazzo - M. Gerosa; L. Milesi; A. Paganelli. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 13/11/2005 Lacca della Seggiovia (Fondo - 271) - F. Cattaneo; A. Corna; G. Pannuzzo; M. Sassi; S. Scala. (GSBN-SCVI) - Rilievo Disostruzione Foto/Video
- 19/11/2005 Sotterranei di Bergamo Alta (Cannoniere di S. Grata NW) - V. Ambrosini; D. Bonetti; M. Glanzer. (GSBN) - Disostruzione Foto/Video
- 19/11/2005 Abisso dei Due Increduli (Pescegatto - 30 Denari - Rami Fossili di -400 - Zombie) - E. Carnati; A. Corna; R. Gaiti; C. Meles; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; S. Serighelli. (GSBN-GECG) - Esplorazione Armo Rilievo Risalite Disostruzione Foto/Video
- 20/11/2005 Cava in Loc. Paitone (BS) - F. Cattaneo + IX Zona CNSAS. (CNSAS) - Armo Esercitazione Foto/Video
- 27/11/2005 Miniere di Gorno (Ribasso Riso-Parina - Discend. Selvavici - Discend. Roma - Centrale Idroelettrica) - B. Alborghetti; V. Ambrosini; K. Bertuletti; L. Bonacina; D. Bonetti; F. Bonetti; D. Capelli; D. Cavaliere; R. Facheris; D. Ferrari; G. Fontana; G. Frigeni; R. Gaiti; M. Gerosa; M. Glanzer; M. Malvestiti; C. Meles; L. Milesi; M. Modica; A. Paganelli; G. Pannuzzo; M. Vigani; F. Zanga; + Amici vari. (GSBN-SCO-GGM) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 04/12/2005 Lacca della Seggiovia (Fondo -271 - Impepata) - R. Gaiti; L. Milesi; M. Palincas; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; M. Sassi; S. Scala. (GSBN-GECG) - Rilievo Disostruzione
- 09/12/2005 Grotte di Toirano: grotta Bàsura + grotta di S.Lucia (SV) (Ramo turistico) - L. Comi; F. Zanga. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 09/12/2005 Grotta di Borgo Verezzi (SV) (Ramo turistico) - L. Comi; F. Zanga. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 10/12/2005 Spluga della Preta (VR) (Fino a cima P. Torino (circa -530)) - D. Brugali; Pi.Capelli; E. Carnati; A. Corna; M. Galli; M. Gerosa; D. Holzammer; D. Magri; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; M. Sassi; S. Scala; S. Serighelli; S. Vandone. (GSBN-SCO-GGM-GECG-GSVA) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 11/12/2005 Lacca del Roccolino (Ramo vecchio) - D. Cavaliere; L. Comi; M. Gerosa; L. Milesi; M. Modica; M. Palincas; S. Ridoli. (GSBN-GGM) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 17/12/2005 Cava di Nembro (Palestra - Cavità naturali adiacenti) - D. Fattori; M. Gabanelli; M. Palincas; G. Pannuzzo; M. Sassi; M. Vanoli. + Andrea\*\* (GSBN) - Prospezione/Visita Esercitazione
- 18/12/2005 Pozzo del bosco Faeto (Galleria principale) - M. Gabanelli; C. Palincas; M. Palincas. (GSBN) - Armo Prospezione/Visita Foto/Video



Grava di Vesalo - Laurino (SA) - (foto A. Corna)

- 18/12/2005 Buco del Castello (Ramo principale.) - E. Carnati; R. Gaiti; M. Gerosa; C. Mangiagalli. (GSBN-GECCG) - Armo Foto/Video
- 26/12/2005 Lacca della Seggiovìa (Base Tsunami) - M. Gabanelli; M. Palincas; G. Pannuzzo. (GSBN) - Armo Disostruzione Esercitazione Foto/Video
- 30/12/2005 M. Arera - M. Sassi; S. Scala. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 31/12/2005 Miniere di Sale di Salzburg [AT] (Fino a -210) - C. Meles; P. Pedrali. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 31/12/2005 Pozzo Stoppani (TN) - L. Bonacina; R. Gaiti. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 03/01/2006 Abisso F. Zappa (Hotel Plassa) - T. Ambrosioni; E. Carnati; D. Fattori; L. Milesi; M. Palincas; Ma.Ravasio. (GSBN-GECCG) - Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 06/01/2006 Lacca del Roccolino (Ramo vecchio e Bustocchi) - L. Bonacina; R. Bonfanti; G. Chiarelli; R. Cocco; R. Gaiti; M. Glanzer; D. Magri; M. Malvestiti; C. Meles; A. Morini; M. Palincas; Ma.Ravasio; S. Serighelli; F. Zanella. (GSBN-GECCG-GSLov) - Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 07/01/2006 M. Arera - M. Sassi; S. Scala. (GSBN) - Disostruzione
- 07/01/2006 Abisso dei Due Increduli (Ramo degli Zombie) - R. Gaiti; M. Palincas; G. Pannuzzo; B. Zamboni. (GSBN) - Esplorazione Armo Rilievo Risalite
- 15/01/2006 Grotta Europa - \_ (GSBN) - Prospezione/Visita
- 15/01/2006 Lacca della Seggiovìa (Fino a cima P. Ogiva) - F. Cattaneo; R. Corti; G. Pannuzzo; M. Sassi; S. Scala. (GSBN-SCVI) - Disostruzione Foto/Video
- 15/01/2006 Miniere Arera (Miniera anonima a monte di rif. SABA) - F. Cattaneo; R. Corti; G. Pannuzzo; M. Sassi; S. Scala. (GSBN-SCVI) - Esplorazione Armo Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 15/01/2006 M. Arera - E. Carnati; M. Gerosa; C. Mangiagalli. (GSBN-GECCG) - Prospezione/Visita
- 22/01/2006 Grotta Tacchi (CO) - L. Bonacina; E. Carnati; A. Corna; D. Fattori; R. Gaiti; D. Magri; C. Meles; A. Paganelli; Ma.Ravasio; S. Serighelli; N. Tognon; + Amici vari. (GSBN-GECCG-GSLov) - Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 22/01/2006 Abisso F. Zappa (Inizio Bora et Labora) - M. Gerosa; G. Pannuzzo. (GSBN) - Esplorazione Disostruzione
- 23/01/2006 Sotterranei nella chiesa di Palazzago - Ma.Ravasio. (GSBN-GECCG) - Prospezione/Visita
- 29/01/2006 Cave di marna di Olgiate Molgora (LC) (Ramo principale.) - E. Carnati; M. Gerosa; C. Mangiagalli. (GSBN-GECCG) - Esplorazione Armo Rilievo Risalite Disostruzione Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 29/01/2006 Bùs di Cornagì (Ramo Panasonic - arrivo d'acqua a monte) - D. Magri; M. Palincas; G. Pannuzzo. (GSBN-GSLov) - Esplorazione Rilievo Risalite Disostruzione Foto/Video
- 05/02/2006 Lacca della Seggiovìa (Fondo - 271) - M. Sassi; S. Scala. (GSBN) - Disostruzione
- 05/02/2006 Laca di Mùradèi (Fonchito) - L. Bonacina; E. Carnati; D. Fattori; R. Gaiti; M. Gerosa; G. Pannuzzo. (GSBN-GECCG) - Esplorazione Rilievo Risalite Disostruzione
- 05/02/2006 Monte Linzone - C. Meles; Ma.Ravasio. (GSBN-GECCG) - Esplorazione Prospezione/Visita
- 12/02/2006 Cave di marna di Olgiate Molgora (LC) (Ramo principale.) - E. Carnati; M. Gerosa; C. Mangiagalli.+ Ivan (VA) (GSBN-GECCG) - Armo Foto/Video
- 12/02/2006 M. Arera - G. Pannuzzo (GSBN) - Risalite Prospezione/Visita Foto/Video
- 12/02/2006 Europa etc. - \_ (GSBN) - Prospezione/Visita
- 19/02/2006 Lacca della Seggiovìa (Fondo - 271) - A. Paganelli; M. Palincas; G. Pannuzzo. (GSBN) - Armo Disostruzione
- 25/02/2006 Honeycomb Cave [AU] (Magical Mystery Tour, Helicite Wall, Main Chamber) - P. Freeman; D. Henry; K. McInnes; B. Nicholson; G. Pannuzzo; D. Pierce; K. Scurrah (GSBN-VSA) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 25/02/2006 Baby Berger Cave [AU] - P. Freeman; D. Henry; K. McInnes; B. Nicholson; G. Pannuzzo; D. Pierce; K. Scurrah (GSBN-VSA) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 26/02/2006 Perfidy Pit [AU] - P. Freeman; D. Henry; K. McInnes; B. Nicholson; G. Pannuzzo; D. Pierce; K. Scurrah (GSBN-VSA) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 26/02/2006 Lacca della Seggiovìa (Fondo - 271) - R. Gaiti; C. Meles; Ma.Ravasio; M. Sassi; S. Scala. (GSBN-GECCG) - Esplorazione Armo Disostruzione
- 02/03/2006 Loch Ard Gorge Cave [AU] - G. Pannuzzo (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 05/03/2006 Miniere di Ballarat [AU] (Sovereign Hill - Ramo Turistico) - G. Pannuzzo (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 05/03/2006 Cave di Cespedosio - M. Gerosa. (GSBN) - Prospezione/Visita



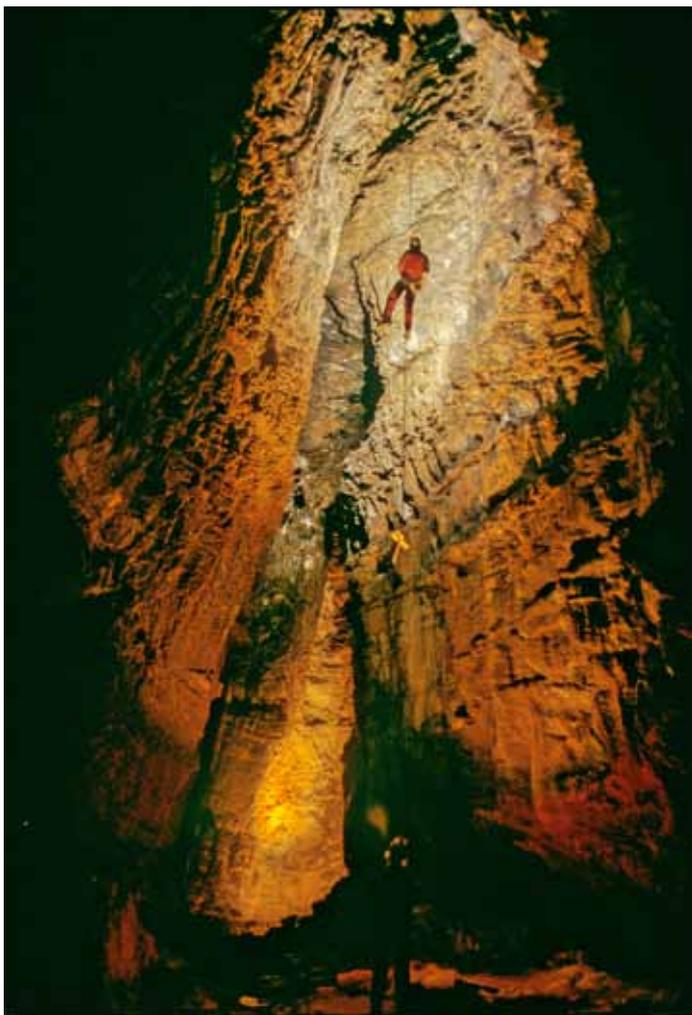
Abisso 13 - Dossena (BG) - (foto C. Mangiagalli)

- 07/03/2006 Lacca del Roccolino (Ramo dei Bustocchi) - M. Gabanelli; M. Palincas. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 12/03/2006 Tamba di Laxolo (Ramo principale.) - M. Gerosa; C. Mangiagalli; + Amici vari. (GSBN) - Foto/Video
- 12/03/2006 Ice Tube - Growling Swallet [AU] (Traversata integrale) - S. Benjamin; G. Brett; M. Cracknell; A. Jackson; G. Pannuzzo. (GSBN-STC) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 18/03/2006 Grotta Marelli (VA) - D. Capelli; E. Carnati; F. Cattaneo; R. Gaiti; Ma.Ravasio; M. Sassi. (CNSAS) - Armo Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 19/03/2006 Tamba di Laxolo (Ramo principale.) - M. Gerosa; C. Mangiagalli; G. Pannuzzo. Davide\*\*. (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita
- 26/03/2006 Grotta Europa - M. Malvestiti; V. Nazarova; A. Paganelli; S. Ridoli; S. Serighelli. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 26/03/2006 Palestra Corna Piatta M. di Nese - XXI Corso; T. Ambrosioni; L. Bonacina; D. Capelli; E. Carnati; F. Cattaneo; M. Gabanelli; R. Gaiti; M. Gerosa; M. Glanzer; E. Maccabelli; D. Magri; C. Meles; L. Milesi; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; M. Sassi; S. Scala; S. Serighelli; D. Zamboni. (GSBN-GECG-GSLov) - Esercitazione Foto/Video
- 02/04/2006 Grotta Europa, Buco del Corno, Selva - XXI Corso; ; E. Maccabelli (GSBN-GECG) - Esercitazione
- 02/04/2006 Lacca della Seggiovia (Fondo - 271) - D. Magri; M. Palincas; G. Pannuzzo. (GSBN-GSLov) - Armo Disostruzione Foto/Video
- 09/04/2006 Grotta Battista Moioli - XXI Corso; K. Bertuletti; T. Ambrosioni; D. Capelli; E. Carnati; L. Comi; A. Corna; M. Gabanelli; R. Gaiti; M. Gerosa; E. Maccabelli; M. Malvestiti; S. Masserini; C. Meles; A. Paganelli; G. Pannuzzo; M. Pirola; Ma.Ravasio; M. Sassi; N. Tognon; G. Tomasi. (GSBN-GECG-GSVT) - Armo Esercitazione Foto/Video
- 13/04/2006 Grotta Battista Moioli - M. Gabanelli; M. Palincas. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 14/04/2006 Sotterranei di Bergamo Alta (Fontana del Lantro, Cannoniera di S. Michele, Cannoniera della Fara, Fontana del Lantro, cisterna piazza Mascheroni e Mercato Scarpe.) - XXI Corso; T. Ambrosioni; D. Capelli; F. Cattaneo; M. Gabanelli; M. Glanzer; E. Maccabelli; M. Malvestiti; L. Milesi; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; S. Serighelli; M. Viganì; F. Zanga. (GSBN-GECG-SCVI) - Prospezione/Visita Esercitazione
- 16/04/2006 Lacca della Seggiovia (Fondo di -280) - F. Cattaneo; G. Pannuzzo. (GSBN-SCI) - Armo Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 18/04/2006 Cespedosio - L. Milesi (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita
- 23/04/2006 Forra di Cerete - XXI Corso; T. Ambrosioni; K. Bertuletti; D. Brugali; D. Capelli; F. Cattaneo; L. Comi; G. Frigeni; M. Gabanelli; R. Gaiti; D. Magri; C. Meles; A. Paganelli; G. Pannuzzo; M. Pirola; Ma.Ravasio; I. Rist; M. Sassi; S. Serighelli; F. Zanga. (GSBN-SCVI-GECG-GSLov-Mont) - Armo Rilievo Esercitazione Foto/Video
- 24/04/2006 Lacca della Seggiovia (Ramo principale) - F. Cattaneo; R. Gaiti; D. Magri; G. Pannuzzo; I. Rist. (GSBN-SCVI-GSLov-Mont) - Esplorazione Armo Rilievo Risalite Disostruzione Foto/Video
- 25/04/2006 Abisso Marmazzo (Ramo principale.) - M. Gerosa; A. Rinaldi. (GSBN) - Foto/Video
- 30/04/2006 La Dolce Vita (Ramo della Frana, meandro parallelo.) - XXI Corso; V. Ambrosini; T. Ambrosioni; D. Bonetti; D. Brugali; F. Cattaneo; G. Frigeni; R. Gaiti; M. Gerosa; M. Glanzer; E. Maccabelli; L. Milesi; G. Pannuzzo; M. Pirola; Ma. Ravasio; S. Serighelli. (GSBN-GECG-SCVI) - Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 01/05/2006 Voragine del Cascinetto (Base del pozzo, poi affacciati dall'alto.) - S. LePoivre; N. Micheli; G. Pannuzzo. (GSBN-SdHC) - Prospezione/Visita
- 01/05/2006 Monte Arera (Cascinetto-SABA Zona Increduli-versante su Merlaccio-Staz. Alta-Costa d'Arera-Stazione.) -S. LePoivre; N. Micheli; G. Pannuzzo. (GSBN-SdHC) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 01/05/2006 Val Taleggio - L. Bonacina; R. Gaiti. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 04/05/2006 Sotterranei di Bergamo Alta (Fontana del Lantro, Cannoniera di S. Michele, Cannoniera della Fara, Fontana del Lantro, cisterna Piazza Mascheroni e Mercato Scarpe.) - L. Bonacina; G. Frassinè; R. Gaiti; M. Glanzer; S. LePoivre; N. Micheli; G. Pannuzzo; I. Rist; + Amici vari. (GSBN-ASB-Mont) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 06/05/2006 Val di Fonteno - S. LePoivre; N. Micheli; G. Pannuzzo. (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 06/05/2006 Buco del Castello (Ramo principale.) - M. Gabanelli; M. Gerosa; M. Palincas. (GSBN) - Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 07/05/2006 Buco del Castello (Ramo principale - Zorro) - XXI Corso; T. Ambrosioni; K. Bertuletti; L. Bonacina; D. Capelli; E. Carnati; D. Cavaliere; A. Corna; G. Frassinè; G. Frigeni; M. Gabanelli; R. Gaiti; M. Gerosa; M. Glanzer; E. Maccabelli; D. Magri; C. Meles; M. Palincas; G. Pannuzzo; M. Pirola; Ma.Ravasio; M. Sassi; S. Serighelli; N. Tognon. (GSBN-GECG-ASB-GSLov) - Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 08/05/2006 Palestra C/O CNSAS Stezzano - D. Capelli; E. Carnati; F. Cattaneo; R. Gaiti; G. Pannuzzo; M. Ravasio; M. Sassi. (CNSAS) - Esercitazione



Scarasson - Marguareis (CN) - (foto C. Mangiagalli)

- 12/05/2006 Cespedosio - T. Ambrosioni; L. Milesi. (GSBN) - Esplorazione Prospezione/Visita
- 13/05/2006 Forra di Val Bodengo (SO) (2° tratto) - E. Carnati; F. Cattaneo; R. Gaiti; G. Pannuzzo; M. Ravasio; M. Sassi. (CNSAS) - Armo Esercitazione Foto/Video
- 13/05/2006 Fontana del Lantro - V. Ambrosini; D. Bonetti; D. Capelli; L. Comi; M. Glanzer; M. Malvestiti; G. Merelli; L. Milesi. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 14/05/2006 Forra di Val Bodengo (SO) (1° tratto) - E. Carnati; F. Cattaneo; R. Gaiti; G. Pannuzzo; M. Ravasio; M. Sassi. (CNSAS) - Armo Esercitazione
- 14/05/2006 Cave di Villa di Serio - M. Malvestiti; M. Vigani. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 17/05/2006 Grotta Val d'Adda - M. Gerosa; A. Rinaldi. (GSBN-CRL) - Prospezione/Visita
- 20/05/2006 Miniere di Dossena (Lotto Nord) - G. Pannuzzo; M. Sassi; + vari (CNSAS) - Esercitazione Foto/Video
- 21/05/2006 Miniere Arera (Cascinetto e Stazione) - M. Gerosa; C. Mangiagalli. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 21/05/2006 Nevera (CO) (Ramo delle strettoie) - F. Cattaneo; F. Rognoni. + 3 GG Saronno (GSBN-SCVI-GGS) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 21/05/2006 Val Taleggio - L. Bonacina; R. Gaiti; C. Meles; P. Pedrali; Ma.Ravasio; S. Serighelli. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 25/05/2006 Monte Menna - M. Gabanelli; C. Palincas; M. Palincas; I. Rist. (GSBN-Mont) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 27/05/2006 Sotterranei di Bergamo Alta - M. Glanzer. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 28/05/2006 Caminone Captato in Plassa W KMa04 - A. Corna; G. Pannuzzo. (GSBN) - Armo Rilievo Risalite Prospezione/Visita
- 28/05/2006 Monte Arera (Costa d'Arera) - Ma.Ravasio; S. Serighelli. (GSBN-GECG) - Disostruzione Prospezione/Visita
- 28/05/2006 Cespedosio - T. Ambrosioni; R. Gaiti; M. Gerosa; C. Mangiagalli; C. Meles; L. Milesi. (GSBN) - Esplorazione Foto/Video
- 28/05/2006 Cespedosio (Cave) - M. Gerosa; C. Mangiagalli. (GSBN) - Foto/Video
- 28/05/2006 Buco in parete in Val Taleggio - T. Ambrosioni; R. Gaiti; L. Milesi. (GSBN) - Esplorazione Armo Prospezione/Visita
- 28/05/2006 Monte Arera - L. Comi (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 02/06/2006 Roggia (LU) - G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; N. Tognon; S. Vinci. (GSBN-GECG) - Armo Esercitazione
- 03/06/2006 Abisso Guaglio (LU) (Principale) - L. Bonacina; F. Cattaneo; A. Corna; G. Frassine; R. Gaiti; E. Maccabelli; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; S. Serighelli; N. Tognon; S. Vinci. (GSBN-ASB-GECG-SCVI) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 03/06/2006 Grigna Settentrionale (LC) - M. Gerosa; C. Mangiagalli. (GSBN) - Foto/Video
- 04/06/2006 Gallerie della linea Gotica (LU) - F. Cattaneo; A. Corna; G. Frassine; E. Maccabelli; G. Pannuzzo; N. Tognon; S. Vinci. (GSBN-SCVI-ASB) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 04/06/2006 Acquedotto dei Vasi - B. Alborghetti; K. Bertuletti; D. Capelli; G. Merelli; M. Pirola. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 05/06/2006 Grotta della Pollaccia (LU) - R. Gaiti; + IX ZonaCNSAS. (CNSAS) - Esercitazione
- 05/06/2006 Gaverina - M. Palincas; I. Rist. (GSBN-Mont) - Prospezione/Visita
- 10/06/2006 Cava di Astino (Livelli Superiori) - M. Glanzer; G. Orlandi; A. Paganelli; D. Zamboni. (GSBN) - Esplorazione Foto/Video
- 11/06/2006 La Dolce Vita (Principale fino a circa -200.) - G. Frassine; M. Modica; G. Pannuzzo; P. Zucca; + Amici vari. (GSBN-GGM-ASB) - Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 11/06/2006 Val S. Martino, Erve, Careno, Torre de Busi (LC) - C. Meles; Ma.Ravasio (GSBN-GECG) - Esplorazione Prospezione/Visita
- 11/06/2006 Grigna Settentrionale (LC) - M. Gerosa; C. Mangiagalli. (GSBN) - Armo Foto/Video
- 11/06/2006 Sotterranei di Bergamo Alta (Cannoniera di San Michele nord e ovest, cannoniera della Fara e sortita dell'acquedotto, fontana del Lantro) - G. Merelli (GSBN) - Prospezione/Visita
- 11/06/2006 Sotterranei di Bergamo Alta (Fontana del Lantro) - D. Bonetti; M. Glanzer; M. Malvestiti; A. Paganelli; M. Pirola; D. Zamboni. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 16/06/2006 Sotterranei di Bergamo Alta (Fontana del Lantro, Cannoniera di S. Michele, Cannoniera della Fara, Fontana del Lantro, cisterna Piazza Mascheroni e Mercato Scarpe.) - L. Bonacina; D. Capelli; L. Comi; A. Corna; G. Frigeni; R. Gaiti; M. Glanzer; A. Paganelli; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; S. Serighelli; N. Tognon; S. Vinci; F. Zanga; + Amici vari. (GSBN-GECG) - Prospezione/Visita



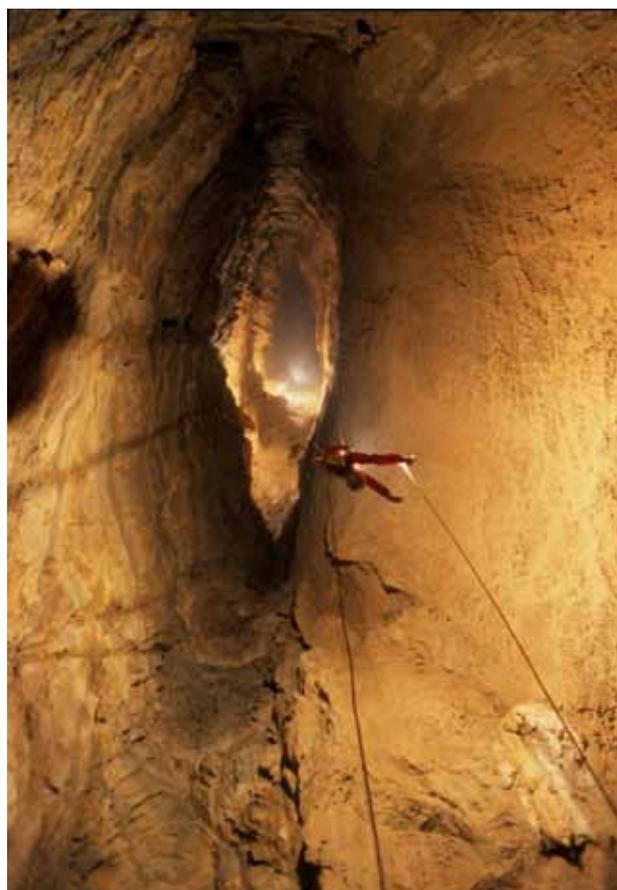
Antro del Corchia (LU) - Toscana (foto C. Mangiagalli)

- 17/06/2006 Grotta Europa - L. Bonacina; G. Frigeni; M. Glanzer; S. Serighelli. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 17/06/2006 Palestra di Virle (BS) - D. Capelli; E. Carnati; A. Corna; R. Gaiti; Ma.Ravasio; M. Sassi. (GSBN) - Armo Esercitazione
- 17/06/2006 Grigna Settentrionale (LC) - C. Civillini; A. Maconi; S. Mantonico; M. Merazzi; G. Pannuzzo. (GSBN-GGM-SCE) - Esplorazione Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 17/06/2006 Transpatrizia (LC) (Traverso lungo p57, Giunzioni con Mostro e I-Ching) - C. Civillini; A. Maconi; S. Mantonico; M. Merazzi; G. Pannuzzo. (GSBN-GGM-SCE) - Esplorazione Armo Rilievo Disostruzione Foto/Video
- 18/06/2006 Fierarol di Vesalla (BS) - D. Capelli; E. Carnati; A. Corna; R. Gaiti; Ma.Ravasio; M. Sassi. (GSBN) - Armo Esercitazione
- 18/06/2006 Grotfina in zona Corno Branchino - T. Ambrosioni. (GSBN) - Esplorazione
- 18/06/2006 Sotterranei di Bergamo Alta (Cannoniera di S. Michele) - L. Bonacina; G. Frigeni. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 20/06/2006 Valcanale - G. Pannuzzo (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 21/06/2006 Lacca della Santissima - M. Gabanelli; M. Palincas. (GSBN) - Disostruzione
- 24/06/2006 Lacca della Seggiovia (Nuovo fondo di -320) - A. Corna; M. Gabanelli; M. Palincas; G. Pannuzzo; N. Tognon. (GSBN) - Esplorazione Armo Disostruzione
- 24/06/2006 Cava di Astino (Livello inferiore) - D. Buzzi; L. Comi; M. Glanzer; L. Milesi; G. Orlandi; Ma.Ravasio; M. Sassi; S. Serighelli; D. Zamboni. (GSBN-GECG) - Prospezione/Visita
- 25/06/2006 Lacca della Seggiovia (Fino a cima P. Gerico) - E. Carnati; C. Meles. (GSBN-GECG) - Esplorazione
- 25/06/2006 Valcanale - M. Gerosa; M. Sassi. (GSBN) - Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita
- 25/06/2006 Grotta in Alpe Piazza - L. Bonacina; R. Gaiti. (GSBN) - Esplorazione Rilievo Disostruzione Foto/Video
- 27/06/2006 Palestra Lantana - E. Carnati - IX Gruppo. (CNSAS) - Armo Esercitazione
- 30/06/2006 Acquedotto dei Vasi (Baluardo di San Pietro) - M. Glanzer; G. Merelli (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 30/06/2006 Sotterranei di Bergamo Alta (Cannoniera di S. Michele, Cannoniera della Fara, Fontana del Lantro, cisterne P. Mascheroni e P. Mercato Scarpe.) - M. Malvestiti. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 01/07/2006 Abisso dei Due Increduli (Rami fossili di - 400) - M. Palincas; G. Pannuzzo. (GSBN) - Esplorazione Armo Rilievo Risalite Disostruzione
- 02/07/2006 Abisso dei Due Increduli (Ramo degli Zombie) - E. Carnati; F. Cattaneo; A. Corna; R. Gaiti. (GSBN-GECG-SCVI) - Prospezione/Visita
- 02/07/2006 Laca del Merlās (Fondo) - M. Gerosa; Ma.Ravasio. (GSBN-GECG) - Armo Prospezione/Visita
- 02/07/2006 Oneta - M. Gerosa; Ma.Ravasio. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 03/07/2006 Sotterranei di Bergamo Alta (Cannoniera di San Michele nord, Fontana del Lantro) - M. Glanzer (GSBN) - Prospezione/Visita
- 05/07/2006 Abisso Marmazzo - M. Gerosa; A. Rinaldi; M. Sassi. (GSBN-CRL) - Prospezione/Visita
- 09/07/2006 Forra di Val Bodengo (SO) (2° tratto) - T. Ambrosioni; K. Bertuletti; I. Bonacina; L. Bonacina; D. Capelli; Pl.Capelli; E. Carnati; F. Cattaneo; A. Corna; R. Facheris; G. Frassine; R. Gaiti; C. Meles; G. Pannuzzo; P. Pedrali; Ma.Ravasio; S. Serighelli; N. Tognon; S. Vinci. (GSBN-ASB-GECG-SCVI-SCO) - Prospezione/Visita
- 09/07/2006 Sotterranei di Bergamo Alta (Fontana del Lantro) - G. Merelli. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 14/07/2006 Sotterranei di Bergamo Alta (Cannoniera di S. Michele, Cannoniera della Fara, Fontana del Lantro, cisterne P. Mascheroni e P. Mercato Scarpe.) - T. Ambrosioni; F. Cattaneo; L. Milesi; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; S. Serighelli. (GSBN-GECG) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 15/07/2006 Tamba di Val Giongo (Fino a pseudo sifone.) - D. Capelli. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 16/07/2006 Būs del Gombét - L. Comi; M. Malvestiti; L. Milesi; Ma.Ravasio. (GSBN-GECG) - Prospezione/Visita
- 16/07/2006 Val Rasiga (I) - F. Cattaneo; CNSAS (GSBN-SCVI) - Prospezione/Visita
- 16/07/2006 Sotterranei di Bergamo Alta (Cannoniera di S. Michele) - G. Frigeni. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 19/07/2006 Dolina a Calepio - G. Frassine; M. Gabanelli; M. Gerosa; G. Pannuzzo. (GSBN-ASB) - Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 21/07/2006 Forra imprecisata (UD) - F. Cattaneo; CNSAS (CNSAS) - Esercitazione
- 21/07/2006 Rio Lavarie (UD) (Ramo destro) - F. Cattaneo. (CNSAS) - Esercitazione
- 22/07/2006 Men in black (Fino a -180) - D. Capelli; E. Carnati; R. Gaiti; M. Sassi; + IX Zona CNSAS. (CNSAS) - Disostruzione Esercitazione
- 22/07/2006 Arma Pollera (IM) (Parte iniziale) - G. Pannuzzo. (CNSAS) - Disostruzione Esercitazione Foto/Video
- 22/07/2006 Rio Simon (UD) - F. Cattaneo. (CNSAS) - Esercitazione
- 23/07/2006 Sotterranei di Bergamo Alta (Castello di S. Vigilio) - T. Ambrosioni; G. Frigeni; R. Gaiti; M. Glanzer; L. Milesi; M. Pirola; F. Zanga. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 23/07/2006 Forra imprecisata (UD) - F. Cattaneo. (CNSAS) - Esercitazione



Laca del Mimouth - M. Arera (BG) - (foto A. Corna)

- 23/07/2006 Diga del Barbellino - L. Comi. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 28/07/2006 Abisso dei Due Increduli (Piratessa svampita) - M. Gabanelli; M. Palincas. (GSBN) - Risalite
- 29/07/2006 Abisso dei Due Increduli (Piratessa svampita - Risalita del Segretario) - G. Pannuzzo (GSBN) - Prospezione/Visita
- 30/07/2006 Sotterranei di Bergamo Alta (Fontana del Lantro) - G. Merelli. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 05/08/2006 Buono Fonteno (Fondo -450) - C. Forcella; G. Pannuzzo; C. Pivato; M. Pozzo. (GSBN-GSVI-SVT) - Esplorazione Armo Rilievo Risalite Disostruzione Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 06/08/2006 Sotterranei di Bergamo Alta (Cannoniera di S. Michele) - L. Bonacina; R. Gaiiti. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 10/08/2006 Sa Ucca e su Tintirriolu (SS) - M. Cherubini; G. Pannuzzo; L. Sanna. (GSBN-GSAS-GSPD) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 10/08/2006 Su Coloru (SS) (Traversata del ramo principale e rametto laterale a dx scendendo) - M. Cherubini; M. Mucedda; G. Pannuzzo; L. Sanna. (GSBN-GSAS-GSPD-GSS) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 11/08/2006 Insediamento di Tiscali (NU) - M. Cherubini; G. Pannuzzo; L. Sanna. (GSBN-GSAS-GSPD) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 11/08/2006 Sotterranei di Bergamo Alta (Cannoniera di S. Giovanni) - M. Glanzer; G. Merelli. (GSBN) - Disostruzione
- 12/08/2006 Elighes Artos (NU) - M. Cherubini; G. Pannuzzo; L. Sanna. (GSBN-GSAS-GSPD) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 12/08/2006 Grotta anonima lungo torrente Lanaitto (NU) - G. Pannuzzo; L. Sanna. (GSBN-GSAS) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 13/08/2006 Abisso dei Due Increduli (bivacco -500)- E. Carnati; F. Cattaneo; R. Gaiiti. (GSBN-GECG-SCVI) - Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 13/08/2006 Su Bentu (NU) (Ramo della grande cengia fino a oltre la Tirolese. Ramo nuovo fino a sala oltre il 4° vento.) - M. Barra; M. Cherubini; L. Dotti; L. Mulas; G. Pannuzzo; L. Sanna; S. Schintu. (GSBN-GSAS-GSPD) - Esplorazione Armo Rilievo Risalite Disostruzione Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 13/08/2006 Sotterranei di Bergamo Alta (Cannoniere di S. Giacomo e S. Giovanni) - L. Dell'Olio; G. Frigeni; M. Glanzer; G. Merelli; M. Palincas; D. Zamboni. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 14/08/2006 Sa Ruffa e s'Edera (NU) (Fino a campo della sala H2O.) - M. Cherubini; S. Cherchi; L. Dotti; G. Pannuzzo; L. Sanna; S. Schintu. (GSBN-GSAS-GSPD) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 17/08/2006 Voragine del Golgo (NU) (Esterno - Imbocco) - M. Cherubini; S. Cherchi; L. Dotti; G. Pannuzzo; L. Sanna; S. Schintu. (GSBN-GSAS-GSPD) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 19/08/2006 Su Spiria (NU) (Risalita su Sala dei ciclopi) - C. Colorgius; G. Pannuzzo; L. Sanna. (GSBN-GSAS-ASPROS) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 20/08/2006 Sotterranei di Bergamo Alta (Cannoniera di S. Michele) - F. Vanelli; D. Zamboni. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 26/08/2006 Mulinelli glaciali Ghiacciaio del Ventina - Pizzo Cassandra (SO) - E. Carnati; F. Cattaneo; R. Gaiiti. (GSBN-GECG-SCVI) - Esplorazione Armo Prospezione/Visita Foto/Video
- 27/08/2006 Abisso dei Due Increduli (Piratessa svampita) - M. Palincas; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio. (GSBN-GECG) - Esplorazione Rilievo Risalite Disostruzione
- 27/08/2006 Sotterranei di Bergamo Alta (Cannoniere) - V. Ambrosini; K. Bertuletti; D. Bonetti; D. Capelli; F. Cattaneo; M. Glanzer; S. Ridoli. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 03/09/2006 Abisso dei Due Increduli (Risalite Pescefuordacqua) - D. Magri; G. Pannuzzo. (GSBN-GSLov) - Esplorazione Armo Risalite
- 03/09/2006 Laca del Bek - E. Carnati; M. Gerosa. (GSBN-GECG) - Armo Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 03/09/2006 Val Rasiga ( ) - I. Bonacina; F. Cattaneo; R. Facheris; R. Gaiiti. (GSBN-SCVI-SCO) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 03/09/2006 Cava Ca' Bianca - L. Comi; F. Zanga. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 03/09/2006 Sotterranei di Bergamo Alta (Cannoniera di S. Michele) - M. Malvestiti; F. Vanelli. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 09/09/2006 Colle di Zambla - G. Pannuzzo. (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 09/09/2006 Buco di Cantoni - Scorpio - G. Pannuzzo. (GSBN) - Esplorazione Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 10/09/2006 Bùs del Prèt - L. Comi; M. Gerosa; L. Milesi. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 10/09/2006 Grotta anonima q. 2150 in Canin (UD) - G. Pannuzzo. (CNSAS) - Disostruzione Prospezione/Visita Esercitazione
- 10/09/2006 Sotterranei di Bergamo Alta (Castello di S. Vigilio) - E. Carnati; D. Cavaliere; A. Corna; M. Gerosa; M. Glanzer; Ma.Ravasio; S. Serighelli. (GSBN-GECG) - Prospezione/Visita
- 10/09/2006 Forra Perlana (CO) - F. Cattaneo; IX Cnsas. (CNSAS) - Esercitazione



Abisso Pietro Alberti - Carrara (MS) - (foto C. Mangiagalli)

- 16/09/2006 Sotterranei di Bergamo Alta (Fontana del Lantro) - D. Bonetti, V. Ambrosini, M. Glanzer, A. Paganelli (GSBN) - Prospezione/Visita
- 17/09/2006 Abisso dei Due Increduli (Risalite Pescefuordacqua) - E. Carnati; F. Cattaneo; A. Corna; G. Pannuzzo. (GSBN-GECG-SCVI) - Esplorazione Armo Rilievo Risalite Disostruzione
- 17/09/2006 Buco di Cantoni - Scorpio - C. Meles; Ma.Ravasio. (GSBN-GECG) - Esplorazione Disostruzione
- 17/09/2006 Sotterranei di Bergamo Alta (Cannoniera di S. Michele) - S. Ridoli; F. Vanelli; L. Vanelli. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 21/09/2006 Buco di Cantoni - Scorpio - G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; B. Zamboni. (GSBN-GECG) - Disostruzione
- 22/09/2006 Sotterranei di Bergamo Alta (Cannoniera di S. Michele, Cannoniera della Fara, Fontana del Lantro, cisterna piazza Mascheroni e Mercato Scarpe.) - M. Malvestiti; S. Serighelli. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 23/09/2006 Cava di Astino (Livello inferiore) - D. Cavaliere; M. Glanzer; M. Malvestiti; C. Meles; G. Orlandi; G. Pannuzzo; M. Vigani; F. Zanga. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 24/09/2006 Sotterranei di Bergamo Alta (Fontana del Lantro) - M. Glanzer; G. Merelli. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 24/09/2006 Ghiacciaia di Moncodeno (LC) (Ramo principale.) - M. Gerosa; E. Carnati; C. Mangiagalli; Davide (GSBN-GECG) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 01/10/2006 Buco presso Baita Basilio - A. Corna; C. Meles; G. Pannuzzo. (GSBN) - Esplorazione Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 01/10/2006 Miniere di Gorno (Rib. Riso-Parina) - T. Ambrosioni; L. Comi; G. Frigeni; M. Gerosa; M. Gerosa; E. Gerosa; L. Milesi; S. Guerinoni; Giorgio? (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 04/10/2006 Forra Casenda - F. Cattaneo; IX Cnsas (GSBN) - Esercitazione
- 08/10/2006 Buco del Pianto - G. Frigeni; M. Gabanelli; G. Pannuzzo. (GSBN) - Esplorazione Armo Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 08/10/2006 Mulinelli glaciali Ghiacciaio del Ventina - Cassandra (SO) - E. Carnati; M. Gerosa; C. Mangiagalli. (GSBN-GECG) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 08/10/2006 Forra di Val Bodengo (SO) (2° parte) - F. Cattaneo; R. Gaiti; E. Maccabelli; Ma.Ravasio; + Amici vari. (GSBN-GECG-SCVI) - Prospezione/Visita Esercitazione
- 09/10/2006 Sotterranei di Bergamo Alta - M. Glanzer; L. Milesi; F. Zanga. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 14/10/2006 Ingresso Fornitori (CO) (Armageddon) - E. Carnati; F. Cattaneo; M. Gabanelli; R. Gaiti; M. Palincas; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; M. Sassi. (CNSAS) - Armo Esercitazione
- 20/10/2006 Grotta del Mezzogiorno (AN) (Cavernone basso) - Ma.Ravasio. (CNSAS) - Esercitazione
- 21/10/2006 Buco Cattivo (AN) (Traversata e ritorno) - Ma.Ravasio. (CNSAS) - Esercitazione
- 22/10/2006 M. Arera (Sentiero del Periplo - Le Sponde) - L. Bonacina; R. Gaiti; G. Pannuzzo. Annapol (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 22/10/2006 Caverna delle Sponde - R. Gaiti; G. Pannuzzo. (GSBN) - Esplorazione Rilievo Risalite Foto/Video
- 22/10/2006 Abisso Marmazzo (Ramo principale.) - M. Gerosa; C. Mangiagalli. (GSBN) - Foto/Video
- 28/10/2006 Palestra C/O CNSAS Stezzano - G. Pannuzzo. (CNSAS) - Esercitazione Foto/Video
- 29/10/2006 Palestra C/O CNSAS Stezzano - G. Pannuzzo. (CNSAS) - Esercitazione Foto/Video
- 29/10/2006 Bueno Fonteno (Risalita su base P55) - E. Carnati; R. Gaiti; D. Magri. (GSBN-GSLov) - Esplorazione Rilievo Risalite
- 30/10/2006 Sorgente Bossi [CH] - R. Gaiti; + IX Zona CNSAS. (CNSAS) - Prospezione/Visita
- 01/11/2006 Buco presso Baita Basilio - Ma.Ravasio; S. Serighelli. (GSBN-GECG) - Disostruzione
- 03/11/2006 Lago di Varese (VA) - D. Capelli (CNSAS) - Esercitazione
- 05/11/2006 Val Brembilla (Zona sopra il cimitero di Gerosa) - M. Gerosa. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 11/11/2006 Abisso F. Zappa (Hotel Plassa) - E. Maccabelli; G. Pannuzzo. (GSBN) - Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 11/11/2006 Meandro collegato a caminone captato Kma29 - E. Maccabelli; G. Pannuzzo. (GSBN) - Armo Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video



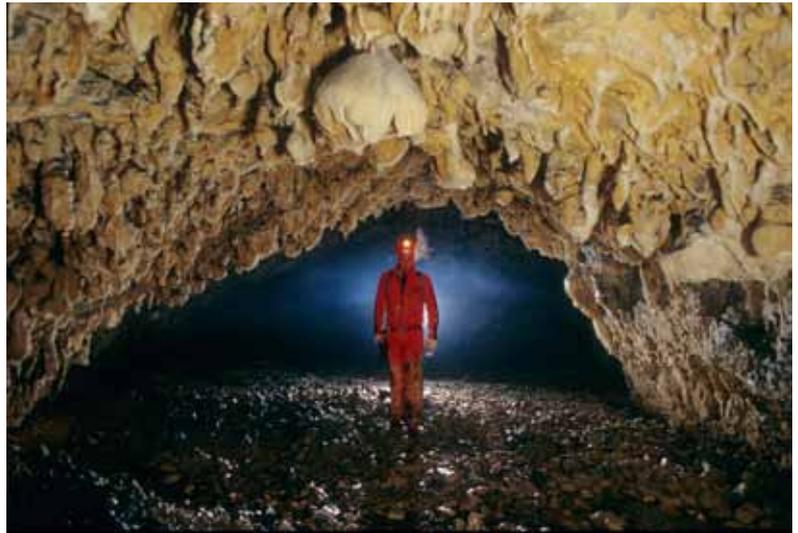
Ingresso Fornitori - Pian del Tivano (CO) - (foto C. Mangiagalli)

- 12/11/2006 Lacca della Seggiovina (Fino a cima P. Gerico) - E. Carnati; F. Cattaneo; G. Pannuzzo. (GSBN-GECG-SCVI) - Esplorazione Armo Rilievo Risalite Foto/Video
- 12/11/2006 Grotta in Alpe Piazza - L. Bonacina; R. Gaiti; D. Magri; E. Magri; E. Martinelli. (GSBN-GSLov) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 12/11/2006 Grotta S. Lecchi (LC) - A. Bertoletti; M. Gerosa. + vari SCO (GSBN-SCO) - Foto/Video
- 19/11/2006 Abisso dei Due Increduli (Fino a cima Pescegatto) - A. Corna; N. Tognon. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 25/11/2006 Miniere di Dossena - F. Cattaneo; G. Pannuzzo; + IX Zona CNSAS. (CNSAS) - Armo Esercitazione
- 25/11/2006 Abisso dei Due Increduli (Fino a Mola mia) - R. Gaiti; S. Vandone. (GSBN-GSVA) - Prospezione/Visita
- 26/11/2006 Lacca della Seggiovina (Squadra 1: Ramo dell'Impepata. Squadra 2: Anatra Zoppa.) - E. Carnati; F. Cattaneo; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; M. Sassi; S. Scala; S. Serighelli. (GSBN-GECG) - Esplorazione Armo Rilievo Risalite Disostruzione
- 26/11/2006 Val Brembilla - M. Gerosa; C. Meles. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 02/12/2006 Palestra Corna Piatta M. di Nese - C. Lambiasi; G. Pannuzzo. (GSBN) - Esercitazione
- 03/12/2006 Lacca della Seggiovina (Anatra Zoppa.) - A. Corna; R. Gaiti; G. Pannuzzo. (GSBN) - Armo Rilievo Disostruzione
- 03/12/2006 Palestra imprecisata (BS) - D. Capelli; F. Cattaneo; M. Gabanelli; M. Palincas; + IX Zona CNSAS. (CNSAS) - Esercitazione
- 08/12/2006 Miniere Arera (Livelli da Plassa a Parina) - A. Corna; N. Tognon. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 09/12/2006 Zogno - Piazza Martina - F. Cattaneo; R. Gaiti; G. Pannuzzo. (GSBN-SCVI) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 10/12/2006 Val Brembana di Mezzoldo - L. Bonacina; F. Cattaneo; R. Gaiti; G. Pannuzzo. (GSBN-SCVI) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 10/12/2006 Piazzatorre - L. Bonacina; F. Cattaneo; R. Gaiti; G. Pannuzzo. (GSBN-SCVI) - Esplorazione Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 17/12/2006 Lacca della Neve - A. Frassoni; R. Gaiti; G. Pannuzzo. (GSBN-GGSP) - Esplorazione Armo Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 17/12/2006 Abisso 13 - E. Carnati; M. Gerosa; C. Mangiagalli. Ivan (?) Varese (GSBN-GECG) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 24/12/2006 Val Brembilla - M. Gerosa; C. Meles. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 24/12/2006 Bùs de l'Andreina - E. Carnati; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio. (GSBN-GECG) - Prospezione/Visita
- 24/12/2006 Sorgente del Lavatoio - E. Carnati; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio. (GSBN-GECG) - Rilievo Prospezione/Visita
- 24/12/2006 Buco sotto la strada di Stabello - E. Carnati; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio. (GSBN-GECG) - Armo Rilievo Prospezione/Visita
- 24/12/2006 Bùs del Prèt (Ingresso) - L. Bonacina; E. Carnati; R. Gaiti; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio. (GSBN-GECG) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 24/12/2006 Costa di Serina - Località Gazzo - L. Bonacina; E. Carnati; R. Gaiti; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio. (GSBN-GECG) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 26/12/2006 Abisso 13 (Fino al limite esplorativo.) - T. Ambrosioni; E. Carnati; M. Gerosa; C. Mangiagalli. Ivan (?) Varese (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 26/12/2006 Caverna Macallè - G. Pannuzzo. (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 26/12/2006 Bùs di Locc - G. Pannuzzo. (GSBN) - Rilievo Foto/Video
- 26/12/2006 Sorgente sopra baita in vall'Acqua - G. Pannuzzo. (GSBN) - Rilievo Foto/Video
- 26/12/2006 Arera (Costa d'Arera e Cascinetto.) - L. Bonacina; R. Gaiti; G. Pannuzzo. (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 27/12/2006 Bueno Fonteno (Sifonik) - V. Brevi; R. Gaiti; L. Palamidese; G. Pannuzzo. (GSBN-GSMO-SVT) - Esplorazione Armo Rilievo Risalite Disostruzione
- 31/12/2006 Alan Pö Piö - R. Luzzana; G. Pannuzzo. (GSBN-GSVT) - Armo Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 06/01/2007 Valle del Torrente Possogno - R. Gaiti; C. Lambiasi; G. Pannuzzo. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 07/01/2007 Busa di Sterlock - C. Meles; L. Milesi; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; S. Serighelli; N. Tognon. (GSBN-GECG) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 07/01/2007 Lacca del Cascinetto - E. Carnati; R. Gaiti; M. Gerosa; C. Mangiagalli. (GSBN-GECG) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 11/01/2007 Grotte Europa, Selva. - T. Ambrosioni; L. Milesi; L. Todeschini. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 14/01/2007 Lacca della Seggiovina (Anatra Zoppa, sala Hub, Gasteropolis) - E. Carnati; R. Gaiti. (GSBN-GECG) - Armo Risalite Disostruzione
- 20/01/2007 Grotta Europa - L. Milesi. + 2 persone (GSBN) - Prospezione/Visita



Ghiacciaio del Ventina (SO) - (foto C. Mangiagalli)

- 21/01/2007 Lacca della Seggiovia (Anatra Zoppa, sala Hub, Gasteropolis) - D. Magri; G. Pannuzzo. (GSBN-GSLov) - Esplorazione Risalite Disostruzione Foto/Video
- 21/01/2007 Puerto Escondido - E. Carnati; F. Cattaneo; R. Gaiti; Ma.Ravasio. (CNSAS) - Prospezione/Visita
- 28/01/2007 Lacca della Seggiovia (Anatra Zoppa, sala Hub, Gasteropolis) - F. Cattaneo; G. Pannuzzo. (GSBN-SCVI) - Esplorazione Armo Risalite Disostruzione Foto/Video
- 28/01/2007 Grotta Piazzolo - L. Bonacina; R. Gaiti. (GSBN) - Esplorazione
- 03/02/2007 Monte Canto Alto - G. Pannuzzo (GSBN) - Rilievo Foto/Video
- 04/02/2007 Lacca della Seggiovia (Anatra Zoppa, sala Hub, Gasteropolis) - R. Gaiti; G. Pannuzzo. (GSBN) - Esplorazione Armo Rilievo
- 04/02/2007 Risalite Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 04/02/2007 Buco a Gerosa - A. Corna; C. Meles. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 11/02/2007 Abisso 13 (Ramo principale) - B. Alborghetti; D. Ferrari; M. Gerosa; A. Rinaldi. (GSBN-CRL) - Prospezione/Visita
- 11/02/2007 Laca di Müradèi (Deviazioni di Don Rigoberto.) - E. Carnati; F. Cattaneo; R. Gaiti. (GSBN-SCVI) - Prospezione/Visita
- 16/02/2007 Palestra Cava ? (TS) - E. Carnati; CNSAS (CNSAS) - Esercitazione
- 17/02/2007 Bunker della linea Cadorna (VA) - G. Pannuzzo (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 17/02/2007 Cespedosio - M. Gerosa (GSBN) - Prospezione/Visita
- 17/02/2007 Palestra Cava (TS) - E. Carnati; CNSAS (CNSAS) - Esercitazione
- 18/02/2007 Grotta Ercole (TS) - E. Carnati; CNSAS (CNSAS) - Esercitazione
- 24/02/2007 Cava di Nembro - M. Ferracin; G. Pannuzzo. (GSBN) - Esercitazione
- 24/02/2007 Palestra C/O CNSAS Stezzano - D. Capelli; E. Carnati; F. Cattaneo; Ma.Ravasio; + IX Zona CNSAS. (CNSAS) - Esercitazione
- 25/02/2007 Lacca della Seggiovia (Anatra Zoppa, sala Hub, Gasteropolis) - T. Ambrosioni; M. Barbeta; E. Carnati; F. Cattaneo; M. Gabanelli; M. Gerosa; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio. (GSBN-SCO) - Esplorazione Armo Risalite
- 03/03/2007 M. Alben (Da Sappi a cima "la Croce") - C. Lambiasi; G. Pannuzzo. (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 04/03/2007 Lacca della Seggiovia (Pozzo Sodoma) - E. Carnati; A. Corna; C. Meles. (GSBN) - Esplorazione Risalite
- 04/03/2007 Abisso F. Zappa (Hotel Plassa; vecchio fondo fino a -70 circa.) - C. Armanato; G. Frassine; G. Pannuzzo; M. Passera. (GSBN) - Prospezione/Visita Esercitazione
- 11/03/2007 Lacca della Seggiovia (Anatra Zoppa, sala Hub, Gasteropolis) - F. Cattaneo; G. Pannuzzo. (GSBN-SCVI) - Rilievo
- 11/03/2007 Miniere Arera (Caporai etc.) - B. Alborghetti; D. Ferrari. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 14/03/2007 Abisso F. Zappa - M. Ferracin; M. Gabanelli; G. Pannuzzo. (GSBN) - Prospezione/Visita Esercitazione
- 18/03/2007 Lacca della Seggiovia (Anatra Zoppa, Fontana di Papa) - R. Gaiti; G. Pannuzzo + 8 soci Deep World. (GSBN-DW) - Esplorazione Armo Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 24/03/2007 Puerto Escondido - D. Capelli; E. Carnati; F. Cattaneo; R. Gaiti; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio. (GSBN) - Rilievo Esercitazione Foto/Video
- 25/03/2007 Dossena - G. Pannuzzo. (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita
- 27/03/2007 Miniere di Dossena - T. Ambrosioni; L. Milesi. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 31/03/2007 Palestra C/O CNSAS Stezzano - D. Capelli; E. Carnati; R. Gaiti; Ma.Ravasio. (CNSAS) - Esercitazione
- 31/03/2007 Abisso D. Stratos (Risalita su ingresso) - M. Gerosa; G. Pannuzzo. (GSBN) - Esplorazione Rilievo Risalite
- 31/03/2007 Miniere Arera - M. Gerosa; G. Pannuzzo. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 01/04/2007 Sotterranei di Bergamo Alta (Cannoniera di S. Giovanni) - V. Ambrosini; T. Ambrosioni; D. Bonetti; D. Capelli; E. Carnati; L. Comi; R. Gaiti; M. Malvestiti; C. Meles; A. Paganelli; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; S. Serighelli. (GSBN) - Esercitazione Foto/Video
- 05/04/2007 Grotta di Val d'Adda (Parte iniziale) - T. Ambrosioni; L. Milesi. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 08/04/2007 Grotta della Mottera (CN) (4° ingresso, Blizzard, 2° campo, Fino a sala Bianca) - G. Abate; C. Brescianini; E. Carnati; G. Frassine; R. Gaiti; M. Lazzarini; A. Paganelli; G. Pannuzzo. + vari ASB (GSBN-ASB) - Rilievo Foto/Video
- 09/04/2007 Santuario della Cornabusa - M. Gerosa. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 11/04/2007 Fontana del Lantro - G. Merelli; D. Zamboni. (GSBN) - Disostruzione Prospezione/Visita
- 14/04/2007 Introbio (LC) - D. Capelli; E. Carnati; F. Cattaneo; Ma.Ravasio. (CNSAS) - Esercitazione
- 15/04/2007 Puerto Escondido (Zone su 2° pozzo P20) - M. Gerosa; G. Pannuzzo. (GSBN) - Esplorazione Armo Rilievo Risalite Disostruzione
- 15/04/2007 Acquaduro (LC) - D. Capelli; E. Carnati; F. Cattaneo; Ma.Ravasio. (CNSAS) - Esercitazione
- 15/04/2007 Bueno Fonteno (Risalite in zona Fonteno Beach) - B. Alborghetti; V. Brevi; D. Ferrari; M. Spisani. (GSBN-GSMO) - Esplorazione Armo Risalite Disostruzione



Grotta delle Clave (BG) - (foto C. Mangiagalli)

- 22/04/2007 Palestra Corna Piatta M. di Nese - V. Ambrosini; T. Ambrosioni; F. Angeloni; D. Bonetti; L. Comi; G. Frassine; M. Gabanelli; R. Gaiti; M. Malvestiti; E. Mazzoleni; C. Meles; L. Milesi; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; C. Rota; S. Serighelli; N. Tognon; D. Turla; M. Vitali. XXII Corso. (GSBN-GECCG-ASB) - Esercitazione Foto/Video
- 22/04/2007 Buchetto M. di Nese - C. Meles (GSBN) - Esplorazione Foto/Video
- 23/04/2007 Lacca della Seggiovina (Cozze, Anatra Zoppa, sala Hub, Gasteropolis) - G. Pannuzzo; S. Virgillito. (GSBN-GSCB) - Esplorazione Armo Risalite Foto/Video
- 25/04/2007 Abisso F. Zappa (Hotel Plassa) - M. Gerosa; S. Virgillito. (GSBN-GSCB) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 25/04/2007 La Dolce Vita (Cactus) - M. Gerosa; G. Pannuzzo; S. Virgillito. (GSBN-GSCB) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 27/04/2007 Palestra C/O CNSAS Stezzano - T. Ambrosioni; D. Capelli; E. Carnati; R. Gaiti; M. Malvestiti; Ma.Ravasio; S. Serighelli. (GSBN-GECCG) - Esercitazione
- 28/04/2007 Grotta Santa Barbara (CA) - M. Gerosa; G. Pannuzzo; S. Virgillito. (GSBN-GSCB) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 29/04/2007 Grotta Is Zuddas (CA) (Parte turistica) - F. Fisichella; R. Gangitano; M. Gerosa; A. Iemmolo; G. Pannuzzo; S. Virgillito. (GSBN-SCI-GSCB) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 30/04/2007 Grotta di San Giovanni (CA) (Parte turistica) - F. Fisichella; R. Gangitano; M. Gerosa; A. Iemmolo; G. Pannuzzo; S. Virgillito. (GSBN-SCI-GSCB) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 30/04/2007 Miniere di Monteponi (CA) (Discariche) - F. Fisichella; R. Gangitano; M. Gerosa; A. Iemmolo; G. Pannuzzo; S. Virgillito. (GSBN-SCI-GSCB) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 30/04/2007 Gournier [FR] - T. Ambrosioni; F. Cattaneo; A. Corna; G. Frassine; R. Gaiti; C. Meles; P. Pedrali; Ma.Ravasio; S. Serighelli. (GSBN-ASB-GECCG-SCVI) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 30/04/2007 Grotte de Choranche [FR] - T. Ambrosioni; F. Cattaneo; A. Corna; G. Frassine; R. Gaiti; C. Meles; P. Pedrali; L. Todeschini. (GSBN-GECCG) - Prospezione/Visita
- 30/04/2007 Canyon des Ecouges [FR] (Parte bassa) - F. Cattaneo; R. Gaiti. (GSBN-SCVI) - Prospezione/Visita
- 06/05/2007 Abisso F. Zappa (Hotel Plassa) - B. Alborghetti; T. Ambrosioni; F. Angeloni; D. Capelli; E. Carnati; A. Corna; R. Gaiti; M. Malvestiti; E. Mazzoleni; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; C. Rota; S. Serighelli; N. Tognon +XXII Corso. (GSBN-GECCG) - Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 06/05/2007 Miniere Arera (Plassa e dintorni) - A. Corna; M. Malvestiti; G. Pannuzzo; S. Serighelli; N. Tognon. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 11/05/2007 Grotta di Val d'Adda - T. Ambrosioni; L. Milesi; L. Todeschini. (GSBN) - Foto/Video
- 11/05/2007 Palestra Lenzumo (TN) - D. Capelli; IX Cnsas (GSBN) - Esercitazione
- 12/05/2007 Forra Campione (TN) - D. Capelli; IX Cnsas (GSBN) - Esercitazione
- 13/05/2007 Forra Jacuzzi (TN) - D. Capelli; IX Cnsas (GSBN) - Esercitazione
- 13/05/2007 Bucò del Castello (Fino a pozzo con acqua.) - T. Ambrosioni; F. Angeloni; L. Comi; A. Corna; M. Malvestiti; C. Meles; L. Milesi; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; C. Rota; S. Serighelli; D. Turla; M. Vitali. XXII Corso. (GSBN-GECCG) - Rilievo Esercitazione Foto/Video
- 20/05/2007 Bùs di Taccò (Lago Verde) - F. Angeloni; E. Carnati; F. Cattaneo; A. Corna; E. Mazzoleni; C. Meles; L. Milesi; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; C. Rota; S. Serighelli; M. Vitali. XXII Corso. (GSBN-GECCG-SCVI) - Rilievo Esercitazione Foto/Video
- 25/05/2007 Sotterranei di Bergamo Alta (Cannoniera della Fara, Fontana del Lantro, cisterna piazza Mascheroni e Mercato Scarpe.) - XXII Corso; D. Bonetti; D. Capelli; E. Carnati; F. Cattaneo; M. Glanzer; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; C. Rota; S. Serighelli; M. Vitali. (GSBN) - Esercitazione
- 26/05/2007 Vajo dell'Orsa (VR) - R. Gaiti; IX Cnsas. (CNSAS) - Esercitazione Foto/Video
- 27/05/2007 Val Cadùr (Fino a base P30) - T. Ambrosioni; D. Capelli; E. Carnati; F. Cattaneo; M. Gabanelli; R. Gaiti; M. Gerosa; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; S. Serighelli + XXII Corso. (GSBN-GECCG-SCVI) - Armo Rilievo Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 02/06/2007 Buso della Rana (VI) - T. Ambrosioni; E. Carnati; R. Gaiti; L. Milesi. (GSBN-GECCG) - Prospezione/Visita
- 03/06/2007 Buso della Rana (VI) - T. Ambrosioni; F. Angeloni; M. Barbetta; E. Carnati; F. Cattaneo; A. Corna; C. Meles; L. Milesi; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; C. Rota; S. Serighelli; D. Turla. XXII Corso (GSBN-SCVI-GECCG-SCO) - Rilievo Esercitazione Foto/Video
- 03/06/2007 Sotterranei di Bergamo Alta (Cannoniera di S. Michele) - \_ (GSBN) - Prospezione/Visita
- 06/06/2007 Grotta di Val d'Adda - T. Ambrosioni; S. Belotti; L. Milesi; (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 07/06/2007 Forra della Forcola (SO) - D. Capelli; F. Cattaneo; R. Gaiti; IX Cnsas. (CNSAS) - Armo Esercitazione Foto/Video
- 10/06/2007 La Dolce Vita (Fs2 Cactus-Fino a cima P100) - M. Barbetta; E. Carnati; M. Gerosa; E. Mazzoleni; R. Merisio; G. Pannuzzo; C. Rota; S. Zaccherini. (GSBN-SCO-GGM-GECCG) - Armo Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 10/06/2007 Grotta di M. Cucco (PG) (Baratro e fino alla sala Saracco) - R. Gaiti; IX Cnsas. (CNSAS) - Esercitazione



Bùs di Taccò - Gromo (BG) - (foto C. Meles)

- 10/06/2007 Sotterranei di Bergamo Alta (Cannoniera di S. Michele, Fontana del Lantro, Cannoniera della Fara e Sortita dell'Acquedotto) - T. Ambrosioni; G. Frigeni; M. Glanzer; M. Malvestiti; L. Milesi; M. Pirola; S. Serighelli; M. Vigani. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 12/06/2007 Forra del Caldone (LC) (1^ parte) - F. Cattaneo; R. Gaiti; M. Ravasio; IX Cnsas. (CNSAS) - Esercitazione Foto/Video
- 17/06/2007 Abisso 13 (Ramo principale) - E. Carnati; M. Gerosa; C. Mangiagalli. (GSBN-GECCG) - Foto/Video
- 17/06/2007 Abisso dei Due Increduli (Via di Filippi) - F. Angeloni; C. Meles; G. Pannuzzo; C. Rota. (GSBN) - Esplorazione Rilievo Disostruzione
- 17/06/2007 Canale di ghiaccio Marsaglia (PC) - R. Gaiti; F. Cattaneo; IX Cnsas. (CNSAS) - Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 17/06/2007 Grottina ad Olera - M. Vigani; M. Malvestiti. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 19/06/2007 Grigna Meridionale (LC) (Sentiero Direttissima, Canalone Angelina.) - T. Ambrosioni; S. Belotti; L. Milesi. (GSBN) - Rilievo
- 24/06/2007 Grotta Topino e le Giostre (LC) (Ramo principale) - M. Gerosa; A. Rinaldi; M. Sassi; S. Scala. (GSBN-CRL) - Esplorazione Armo Prospezione/Visita Foto/Video
- 24/06/2007 La Dolce Vita (Ramo principale fino a circa -310.) - C. Brescianini; F. Cattaneo; M. Cicchellerio; A. Corna; G. Foti; R. Gaiti; G. Pannuzzo; C. Rota. D. Turla. (GSBN-ASB-SCVI-GSLC) - Armo Disostruzione Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 29/06/2007 Sotterranei di Bergamo Alta (Cannoniera di S. Michele, Fontana del Lantro, Cannoniera della Fara e Sortita dell'Acquedotto) - D. Capelli; M. Malvestiti; A. Paganelli; Ma.Ravasio; M. Vigani. (GSBN-GECCG) - Prospezione/Visita
- 30/06/2007 Bùs del Prèt (Ramo Principale) - L. Carpio; M. Gerosa; C. Mangiagalli; W. Mangiagalli. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 01/07/2007 Forra di Val Bodengo (SO) (2° parte) - F. Angeloni; D. Capelli; F. Cattaneo; A. Corna; R. Gaiti; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; C. Rota; S. Serighelli; C. Visentin. + amici vari. (GSBN-GECCG-SCVI) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 07/07/2007 La Dolce Vita (Ramo principale fino a circa -320.) - T. Ambrosioni; D. Capelli; E. Carnati; F. Cattaneo; R. Gaiti; M. Palincas; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; M. Sassi. (CNSAS) - Armo Esercitazione Foto/Video
- 08/07/2007 Pozzo dei Mughì (LC) - M. Gerosa; C. Mangiagalli. (GSBN) - Armo Prospezione/Visita
- 14/07/2007 Pozzo dei Mughì (LC) - M. Gerosa; C. Mangiagalli. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 14/07/2007 Abbazia Benedettina di San Paolo d'Argon (Sistema cisterne e canali per l'approvvigionamento idrico.) - M. Glanzer; M. Malvestiti; L. Milesi; M. Vigani. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 15/07/2007 Carreg Cennen Castle Cave [UK] - G. Pannuzzo; T. Togni. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 18/07/2007 Cisterna in via S. Vigilio - F. Angeloni; L. Bonacina; R. Gaiti; M. Gerosa; G. Pannuzzo; S. Serighelli. (GSBN) - Esplorazione Rilievo Foto/Video
- 20/07/2007 Fiume Brembo - D. Capelli; F. Cattaneo; Ma.Ravasio. (CNSAS) - Armo
- 21/07/2007 Fiume Brembo - T. Ambrosioni; D. Capelli; F. Cattaneo; E. Carnati; M. Gabanelli; R. Gaiti; M. Palincas; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; M. Sassi; S. Serighelli. (CNSAS) - Armo Esercitazione
- 22/07/2007 La Dolce Vita - M. Barbetta; M. Gerosa; G. Pannuzzo. (GSBN-SCO) - Esplorazione Armo Risalite
- 22/07/2007 Forra del Brembo - I. Bonacina; D. Capelli; R. Facheris; M. Ravasio. (GSBN-SCO) - Prospezione/Visita
- 28/07/2007 Rio Mondelli (1^ e 2^ parte) - F. Cattaneo; R. Gaiti; CNSAS (CNSAS) - Esercitazione
- 29/07/2007 La Dolce Vita - F. Angeloni; F. Bonetti; E. Carnati; G. Fontana; S. Guerinoni; L. Krsjak; G. Neroni; G. Pannuzzo; C. Rota. (GSBN) - Esplorazione Rilievo Risalite Prospezione/Visita Foto/Video
- 29/07/2007 Rio Mondelli (1^ parte) - F. Cattaneo; R. Gaiti; CNSAS (CNSAS) - Esercitazione
- 29/07/2007 Miniere Arera (Plassa Ovest - Sotto Faggi) - M. Gabanelli; M. Palincas. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 01/08/2007 Bùs del Nöf - M. Palincas; G. Pannuzzo; C. Rota. (GSBN) - Armo Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 01/08/2007 Val d'Adda - M. Gerosa (GSBN) - Prospezione/Visita
- 04/08/2007 Abisso dei Due Increduli (Ramo degli Zombie) - E. Carnati; F. Cattaneo; R. Gaiti; G. Pannuzzo. (GSBN-GECCG-SCVI) - Esplorazione Armo Rilievo Risalite Disostruzione Foto/Video
- 04/08/2007 Grigna Settentrionale (LC) (Palone - Piz Beghen) - M. Gerosa (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 05/08/2007 M. Arera (Miniere a monte degli Increduli e a destra.) - A. Corna; C. Rota. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 05/08/2007 Acquedotto dei Vasi - M. Glanzer. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 05/08/2007 Grigna Settentrionale (LC) (Sentiero Brioschi) - M. Gerosa (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 06/08/2007 Mamalia (LC) - M. Gerosa (GSBN) - Prospezione/Visita
- 07/08/2007 Forra dell'Adda (SO) - D. Capelli; F. Cattaneo; R. Gaiti; IX Cnsas. (CNSAS) - Esercitazione Foto/Video
- 07/08/2007 Grigna Settentrionale (LC) (Dintorni Rif. Brioschi) - M. Gerosa (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 08/08/2007 Topino e le Giostre (LC) (Verso giunzione con Kinder Brioschi) - M. Gerosa; A. Maconi; A. Rinaldi. (GSBN-GGM-CRL) - Disostruzione Foto/Video



Abisso 13 - Dossena (BG) - (foto M. Gerosa)

- 09/08/2007 Carsena di Piaggia Bella (CN) (Gallerie Gary Hennings) - G. Pannuzzo. (CNSAS) - Disostruzione Esercitazione Foto/Video
- 10/08/2007 Carsena di Piaggia Bella (CN) (Gallerie Gary Hennings) - R. Gaiti; E. Carnati; F. Cattaneo; M. Sassi; IX Cnsas. (CNSAS) - Armo Esercitazione
- 10/08/2007 Grigna Settentrionale (LC) (Zucchi del nevaio) - M. Gerosa (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 11/08/2007 Carsena di Piaggia Bella (CN) (Passaggio Segreto) - G. Pannuzzo. (CNSAS) - Armo Disostruzione Esercitazione Foto/Video
- 12/08/2007 Carsena di Piaggia Bella (CN) (Besson - Passaggio Segreto) - R. Gaiti; G. Pannuzzo; M. Sassi; IX Cnsas. (CNSAS) - Armo Esercitazione Foto/Video
- 14/08/2007 M. Arera (Miniere a monte degli Increduli e a destra) - M. Barbetta; G. Pannuzzo; C. Rota. (GSBN-SCO) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 14/08/2007 Buco del Castello (Fino a Frana) - T. Ambrosioni; E. Carnati; L. Todeschini. (GSBN-GECG) - Prospezione/Visita Esercitazione
- 15/08/2007 Valle Molinera (VA) (Fino a 2/3) - F. Cattaneo (GSBN) - Prospezione/Visita
- 15/08/2007 Abisso dei Due Increduli (Principale fino a Pescegatto - Risalita del Segretario) - M. Barbetta; C. Ciapparelli; A. Corna; R. Gaiti; G. Pannuzzo; S. Vandone. (GSBN-SCO-GSVA) - Armo Risalite Disostruzione Foto/Video
- 16/08/2007 Abisso dei Due Increduli (Fino a cima P. Barbie - Segretario) - T. Ambrosioni; M. Gerosa; L. Milesi; N. Tognon. (GSBN) - Disostruzione
- 16/08/2007 Crevazza Fruttari (P. Speck - finestra con aria) - R. Gaiti; S. Vandone. (GSBN-GSVA) - Rilievo Disostruzione Foto/Video
- 16/08/2007 M. Arera (Ca' di Caporai e a Est di Barrico) - M. Barbetta; C. Ciapparelli; G. Pannuzzo. (GSBN-SCO-GSVA) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 17/08/2007 Crevazza Fruttari (P. Speck - finestra con aria) - E. Carnati; R. Gaiti; S. Vandone. (GSBN-GECG-GSVA) - Disostruzione
- 17/08/2007 Tibia Gallica - C. Ciapparelli; G. Pannuzzo. (GSBN-GSVA) - Esplorazione Armo Rilievo Foto/Video
- 18/08/2007 Bélouga (CN) (Ingresso) - E. Carnati; F. Cattaneo; R. Gaiti; G. Pannuzzo; M. Sassi. (CNSAS) - Esercitazione Foto/Video
- 18/08/2007 Crevazza Fruttari (P. Speck - finestra con aria) - M. Barbetta. (GSBN-SCO) - Prospezione/Visita
- 19/08/2007 Abisso dei Due Increduli (fino a base P. Barbie - Segretario) - G. Pannuzzo; C. Rota. (GSBN) - Armo Rilievo Disostruzione
- 19/08/2007 Crevazza Fruttari (P. Speck - finestra con aria) - F. Cattaneo; R. Gaiti; S. Vandone. (GSBN-SCI-GSVA) - Disostruzione
- 19/08/2007 M. Arera (Miniere a monte degli Increduli e pareti su Val Secca) - C. Ciapparelli; L. Comi; A. Corna. (GSBN-GSVA) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 20/08/2007 Crevazza Fruttari (P. Speck - finestra con aria) - F. Cattaneo; S. Vandone. (GSBN-SCI-GSVA) - Disostruzione
- 20/08/2007 Miniere Arera (Ribasso Zani) - C. Ciapparelli; G. Pannuzzo. (GSBN-GSVA) - Esplorazione Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 25/08/2007 Crevazza Fruttari (P. Speck - finestra con aria) - R. Gaiti; G. Pannuzzo. (GSBN) - Rilievo Disostruzione
- 26/08/2007 Frattura Medusa - G. Pannuzzo; C. Rota. (GSBN) - Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 26/08/2007 Crevazza Fruttari (Podzilla fino a -170) - A. Corna; R. Gaiti; G. Pannuzzo; C. Rota; B. Zamboni. (GSBN) - Esplorazione Armo Rilievo Disostruzione Foto/Video
- 27/08/2007 Ailwee Cave [IE] (Ramo turistico) - C. Meles; P. Pedrali. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 29/08/2007 Camino in Sotto Faggi Est KMa34 - G. Pannuzzo; C. Rota. (GSBN) - Rilievo Esercitazione Foto/Video
- 29/08/2007 Sorgente in Sotto Faggi (Parte iniziale) - G. Pannuzzo; C. Rota. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 01/09/2007 Crevazza Fruttari (Podzilla) - R. Gaiti; G. Pannuzzo; S. Vandone. (GSBN-GSVA) - Esplorazione Armo Rilievo Foto/Video
- 02/09/2007 Crevazza Fruttari (Podzilla - Eureka!) - C. Ciapparelli; R. Gaiti; Ma.Ravasio; C. Rota; S. Serighelli; S. Vandone; B. Zamboni. (GSBN-GECG-GSVA) - Esplorazione Armo Rilievo Disostruzione
- 02/09/2007 Castello di S. Vigilio (Ramo di destra) - V. Ambrosini; T. Ambrosioni; D. Bonetti; E. Carnati; M. Gabanelli; M. Glanzer; M. Marini; G. Pannuzzo. (GSBN-GECG) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 02/09/2007 Pozzo nel dito di Piancaformia (LC) - L. Aimar; M. Gerosa; A. Premazzi; A. Rinaldi; Ario (GSBN-SCE-CRL) - Esplorazione Disostruzione Foto/Video
- 07/09/2007 Sotterranei di Bergamo Alta (Giro solito) - T. Ambrosioni; M. Gabanelli; M. Malvestiti. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 08/09/2007 Palestra C/O CNSAS Stezzano - F. Cattaneo; R. Gaiti; M. Sassi. (CNSAS) - Esercitazione
- 08/09/2007 Mulinelli glaciali Ghiacciaio del Ventina - Pizzo Cassandra (SO) - E. Carnati; G. Frassine; M. Gerosa; C. Mangiagalli; B. Zamboni. + 2 lucchesi (GSBN-ASB) - Esplorazione Armo Disostruzione Foto/Video
- 09/09/2007 Crevazza Fruttari (Podzilla - Eureka!) - T. Ambrosioni; A. Corna; C. Meles; Ma.Ravasio. (GSBN-GECG) - Esplorazione Armo
- 09/09/2007 Palestra C/O CNSAS Stezzano - F. Cattaneo; R. Gaiti; M. Sassi. (CNSAS) - Esercitazione
- 15/09/2007 Sotterranei di Bergamo Alta (Cannoniera di S. Michele) - M. Glanzer; G. Merelli; G. Pannuzzo; N. Tognon. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video



Su Coloru - Laerru (SS) - Sardegna (foto L. Sanna)

- 15/09/2007 Forra Imprecisata - F. Cattaneo (GSBN-SCVI) - Prospezione/Visita  
 15/09/2007 Crevazza Fruttari (Podzilla - Eureka!) - M. Barbetta; R. Gaiti; N. Tognon. (GSBN-SCO) - Esplorazione Armo Disostruzione
- 15/09/2007 Pozzetto di Cascina Ortelli - B. Alborghetti; G. Pannuzzo. (GSBN) - Esplorazione Armo Disostruzione Foto/Video  
 16/09/2007 Crevazza Fruttari (Podzilla - Eureka!) - F. Cattaneo; A. Corna; G. Pannuzzo; C. Rota. (GSBN-SCVI) - Rilievo Disostruzione Foto/Video
- 16/09/2007 Topino e le Giotte (LC) (verso giunzione con Kinder Brioschi) - M. Gerosa; C. Mangiagalli; A. Rinaldi. (GSBN-CRL) - Disostruzione Foto/Video  
 16/09/2007 Sotterranei di Bergamo Alta (Fontana del Lantro) - R. Gaiti; M. Malvestiti; M. Vigani. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 20/09/2007 Cavità glaciale senza nome - T. Ambrosioni; L. Milesi. (GSBN) - Esplorazione Foto/Video  
 21/09/2007 Grottone Timpa Rossa (SR) - R. Gaiti; G. Pannuzzo. (GSBN) - Rilievo Foto/Video  
 22/09/2007 Pizzo Carbonara (PA) (Zona a doline a NE del campo) - R. Gaiti; A. Iemmolo; L. Messina; G. Pannuzzo; S. Virgillito. (GSBN-SCI-GSCB) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 22/09/2007 Grotta Mosquitos (PA) - F. Fisichella; R. Gaiti; A. Iemmolo; L. Messina; G. Pannuzzo; S. Virgillito. (GSBN-SCI-GSCB) - Armo Disostruzione Foto/Video  
 23/09/2007 Lacca del M. Lümbrik - L. Comi; L. Milesi; M. Malvestiti; S. Serighelli (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video  
 23/09/2007 Grotta Mosquitos (PA) - F. Fisichella; R. Gaiti; A. Iemmolo; L. Messina; G. Pannuzzo; S. Virgillito. (GSBN-SCI-GSCB) - Rilievo
- 23/09/2007 Pizzo Carbonara (PA) (Zona a doline a NW del campo) - F. Fisichella; R. Gaiti; A. Iemmolo; L. Messina; G. Pannuzzo; S. Virgillito. (GSBN-SCI-GSCB) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 23/09/2007 Rezzo Porlezza (CO) - F. Cattaneo; R. Campestre. (GSBN-SCVI-Tassi) - Prospezione/Visita
- 24/09/2007 Grotta Chiusazza (SR) - R. Gaiti; G. Pannuzzo. (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 25/09/2007 Miniera Asfalto Streppenosa (RG) - R. Gaiti; A. Iemmolo. (GSBN-SCI) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 25/09/2007 Cava d'Ispica (RG) (Castello, Lardereria etc.) - R. Gaiti; A. Iemmolo. (GSBN-SCI) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 26/09/2007 Grotta dei Briganti - Grotte Conseria (SR) - R. Gaiti; G. Pannuzzo; S. Virgillito. (GSBN-GSCB) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 27/09/2007 Grotta delle Palombe (CT) - R. Gaiti; S. Virgillito. (GSBN-GSCB) - Prospezione/Visita Foto/Video  
 27/09/2007 Grotta Cassone (CT) - R. Gaiti; S. Virgillito. (GSBN-GSCB) - Prospezione/Visita Foto/Video  
 27/09/2007 Contrada Cansirìa (SR) (Ingresso Grotta Cansirìa) - G. Pannuzzo. (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video  
 29/09/2007 Cunicolo di Cava Campana (SR) (Parte iniziale) - G. Pannuzzo. (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video  
 29/09/2007 Abisso del Purgatorio - P4 (TP) - R. Gaiti; A. Iemmolo; S. Virgillito. (GSBN-SCI-GSCB) - Prospezione/Visita Foto/Video  
 29/09/2007 Grotta di Cardinali (SR) - G. Pannuzzo. (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video  
 29/09/2007 Fontana del Paradiso (SR) - G. Pannuzzo. (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video  
 30/09/2007 Grotta Genovesi 2 (SR) (Parte iniziale) - G. Pannuzzo. (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video  
 02/10/2007 Grotta Genovesi 2 (SR) - R. Gaiti; G. Pannuzzo; S. Virgillito. (GSBN-GSCB) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 02/10/2007 Grotta della Bomba (SR) - R. Gaiti; G. Pannuzzo; S. Virgillito. (GSBN-GSCB) - Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 06/10/2007 Pedena - Albaredo (SO) - F. Cattaneo; R. Campestre. (GSBN-SCVI-Tassi) - Prospezione/Visita
- 07/10/2007 Crevazza Fruttari (Podzilla - Eureka!) - A. Corna; R. Gaiti; G. Pannuzzo; C. Rota. (GSBN) - Esplorazione Rilievo Risalite
- 07/10/2007 Monte Arera (Ca' di Caporai e Forni) - G. Pannuzzo; C. Rota. (GSBN) - Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 14/10/2007 Buco del Castello (Ramo principale fino alla cascata) - F. Cattaneo; Ma.Ravasio; S. Serighelli. (GSBN-SCVI) - Prospezione/Visita
- 14/10/2007 Monte Arera (Ca' di Caporai, Sponde, Val d'Arera) - G. Pannuzzo. (GSBN) - Esplorazione Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 14/10/2007 Grotta 1820 - Senza Nome (LC) - L. Aimar; M. Gerosa; A. Premazzi. (GSBN-SCE) - Esplorazione Armo Rilievo  
 14/10/2007 Grotta 1857 - Senza Nome (LC) - L. Aimar; M. Gerosa; A. Premazzi. (GSBN-SCE) - Esplorazione Armo Rilievo  
 18/10/2007 Grotta in Cancervo - T. Ambrosioni; L. Milesi. (GSBN) - Esplorazione Armo Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video  
 20/10/2007 Buco del Castello (Ramo principale fino a base P. con Acqua) - T. Ambrosioni; D. Capelli; R. Gaiti; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; M. Sassi; + IX Zona CNSAS. (CNSAS) - Rilievo Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video



Abisso 13 - Dossena (BG) - (foto M. Gerosa)

- 21/10/2007 Mamalia (LC) - L. Aimar; M. Gerosa; A. Premazzi. (GSBN-SCE) - Foto/Video
- 24/10/2007 Grotta Charly (LC) (Ramo principale) - M. Gerosa; A. Bertoletti (GSBN) - Esplorazione Disostruzione Prospezione/Visita
- 26/10/2007 Croasa dell'Era (Fino a strettoia vecchio fondo) - T. Ambrosioni; E. Carnati. (GSBN-GECG) - Prospezione/Visita Esercitazione
- 27/10/2007 Palestra Corna Piatta M. di Nese - D. Capelli; M. Gabanelli; G. Pannuzzo; C. Rota; S. Sbircea. (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 27/10/2007 Cava di Nembro - G. Pannuzzo; C. Rota. (GSBN) - Rilievo Foto/Video
- 28/10/2007 Crevazza Fruttari (Podzilla - Eureka!) - B. Alborghetti; D. Capelli; D. Ferrari; G. Frassine; R. Gaiti; G. Pannuzzo; S. Sbircea. (GSBN-ASB) - Rilievo Foto/Video
- 28/10/2007 Mulinelli glaciali Ghiacciaio del Ventina - Pizzo Cassandra (SO) - E. Carnati; M. Gerosa; C. Mangiagalli. + 5 Lucchesi e 1 Milanese (GSBN) - Armo Prospezione/Visita Foto/Video
- 03/11/2007 Buca dell'Aria Ghiaccia (LU) (Fino alla Confluenza) - C. Brescianini; G. Foti; M. Lazzarini; Ma.Ravasio; M. Sassi. (GSBN-ASB) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 10/11/2007 Puerto Escondido - T. Ambrosioni; E. Carnati; M. Gabanelli; R. Gaiti; M. Palincas; Ma.Ravasio; M. Sassi. (CNSAS) - Esercitazione
- 10/11/2007 Fontana e cisterna di San Giovanni - M. Glanzer, D. Bonetti, A Paganelli (GSBN) - Esplorazione Rilievo Foto/Video
- 11/11/2007 Ingresso Fornitori (CO) (Armageddon) - E. Carnati; R. Gaiti; C. Mangiagalli. (GSBN-GECG) - Foto/Video
- 11/11/2007 Buco dei Galeotti - A. Corna; C. Meles; G. Pannuzzo; S. Sbircea. (GSBN) - Esplorazione Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 11/11/2007 Arietta Berti (LC) - L. Aimar; C. Civillini; M. Gerosa; A. Premazzi. + Stefano (GSBN-SCE) - Esplorazione Armo Rilievo
- 15/11/2007 Sotterranei di Bergamo Alta (Cannoniera di S. Michele, Fontana del Lantro, Cannoniera della Fara e Sortita dell'Acquedotto, Cisterna P. Mercato delle Scarpe) - F. Cattaneo; M. Frassinelli; R. Gaiti; F. Merisio; F. Moiola; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; C. Rota; S. Serighelli; S. Virgillito. (GSBN-SCO-GGM-GECG-SCVI-GSCB) - Prospezione/Visita
- 15/11/2007 Pozzo nuovo in Cancervo - T. Ambrosioni; S. Belotti; L. Milesi; L. Todeschini. (GSBN) - Esplorazione
- 17/11/2007 Abisso dei Due Increduli (Fondo e Macchinina ; Zombie e Condotte Fossili di sx) - A. Corna; R. Gaiti; G. Pannuzzo; S. Virgillito. (GSBN-GSCB) - Esplorazione Rilievo Disostruzione Foto/Video
- 17/11/2007 Sorgente a Piazza di Sovere - F. Bonetti; M. Gerosa; A. Rinaldi. (GSBN-CRL) - Prospezione/Visita
- 18/11/2007 Lacca della Seggiovia (Anatra Zoppa, parte in discesa) - E. Carnati; M. Gerosa. (GSBN-GECG) - Esplorazione Armo Disostruzione
- 25/11/2007 Crevazza Fruttari (Podzilla - Eureka! - Salmuelone) - C. Brescianini; G. Foti; G. Frassine; R. Gaiti; M. Gerosa; G. Pannuzzo; M. Sassi. (GSBN-ASB) - Esplorazione Armo Risalite Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 25/11/2007 Pozzo 200m a Nord da Giasera - T. Ambrosioni; E. Carnati; L. Milesi; M. Milesi. (GSBN) - Esplorazione Armo Foto/Video
- 25/11/2007 Grotta franosa e labirintica in Cancervo - T. Ambrosioni; E. Carnati; L. Milesi; M. Milesi. (GSBN) - Esplorazione Armo Rilievo Foto/Video
- 01/12/2007 Cava di Nembro - M. Gerosa; G. Pannuzzo; C. Rota; N. Tognon; + 2 nuovi (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 02/12/2007 Crevazza Fruttari (Podzilla - Eureka! - Salmuelone) - C. Brescianini; E. Carnati; G. Foti; G. Frassine; R. Gaiti; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; C. Rota. (GSBN-GECG-ASB) - Esplorazione Armo Rilievo Risalite Disostruzione
- 09/12/2007 Ingresso Fornitori (CO) (Sala del Nodo) - T. Ambrosioni; E. Carnati; M. Gerosa; C. Mangiagalli; L. Milesi. (GSBN-GECG) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 09/12/2007 Crevazza Fruttari (Podzilla - Eureka! - Salmuelone) - D. Capelli; G. Frassine; R. Gaiti; C. Meles; G. Pannuzzo; M. Sassi; S. Sbircea; S. Scala; N. Tognon; S. Virgillito. (GSBN-ASB-GSCB) - Esplorazione Armo Rilievo Disostruzione Foto/Video
- 16/12/2007 Crevazza Fruttari (Salmuelone) - G. Pannuzzo; S. Sbircea. (GSBN) - Esplorazione Disostruzione
- 23/12/2007 Crevazza Fruttari (Salmuelone) - E. Carnati; F. Cattaneo; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; S. Sbircea. (GSBN-GECG-SCVI) - Esplorazione Armo Rilievo Disostruzione Foto/Video
- 26/12/2007 M. Alben (Fino a Passo la Forca) - G. Pannuzzo. (GSBN) - Esplorazione Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 26/12/2007 Grotta delle Clave - T. Ambrosioni; E. Carnati; R. Gaiti; M. Gerosa; L. Milesi. (GSBN-GECG) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 29/12/2007 Grotta dei tre Livelli (CT) - F. Camillieri; D. Capelli; E. Carnati; F. Fisichella; M. Gerosa; A. Iemmolo; S. Mauri; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; C. Rota; S. Sbircea; S. Virgillito. (GSBN-GECG-SCI-GSCB) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 30/12/2007 Grotte di Pantalica (SR) (Grotta del Tunnel e androne della grotta dei Pipistrelli + ipogei artificiali vari) - F. Camillieri; D. Capelli; E. Carnati; F. Fisichella; M. Gerosa; A. Iemmolo; S. Mauri; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; C. Rota; S. Sbircea; S. Virgillito. (GSBN-GECG-SCI-GSCB) - Prospezione/Visita Foto/Video



Büs di Tacoi - Gromo (BG) - (foto C. Meles)

- 31/12/2007 Orecchio di Dionisio e Latomie (SR) - F. Camillieri; D. Capelli; E. Carnati; F. Fischella; M. Gerosa; A. Iemmolo; S. Mauri; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; C. Rota; S. Sbircea; S. Virgillito. (GSBN-GECEG-SCI-GSCB) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 01/01/2008 Grotta Salinella (CT) - F. Camillieri; E. Carnati; L. Cassarino; M. Gerosa; A. Iemmolo; G. Pannuzzo; S. Piccitto; C. Rota; F. Vitale. (GSBN-GECEG-SCI) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 02/01/2008 Cava d'Ispica (RG) (Parco della Forza - Cento Scale - Ipogei vari) - E. Carnati; M. Gerosa; G. Pannuzzo; C. Rota. (GSBN-GECEG) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 06/01/2008 Crevazza Fruttari (Ingresso e cima P. Speck - Scripte) - G. Pannuzzo. (GSBN) - Disostruzione Foto/Video
- 13/01/2008 Crevazza Fruttari (Ingresso e cima P. Speck - Scripte - Salmuelone - Perizoma) - E. Carnati; F. Cattaneo; R. Gaiti; C. Meles; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; S. Sbircea; S. Serighelli; S. Virgillito. (GSBN-GECEG-GSCB-SCVI) - Esplorazione Armo Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 20/01/2008 Crevazza Fruttari (P. Speck e risalite Salmuelone) - T. Ambrosioni; M. Barbetta; M. Frassinelli; D. Magri; F. Moiola; G. Pannuzzo. (GSBN-SCO-GSLov) - Esplorazione Armo Risalite Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 27/01/2008 M. Alben (Versante NNE) - D. Capelli; A. Corna; G. Pannuzzo. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 28/01/2008 Kal013 - G. Pannuzzo; S. Virgillito. (GSBN-GSCB) - Esplorazione Armo Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 03/02/2008 Abisso F. Zappa (Ex Voto) - M. Gerosa; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; C. Rota; S. Sbircea. (GSBN-GECEG) - Rilievo Disostruzione Foto/Video
- 03/02/2008 Palestra C/O CNSAS Stezzano - E. Carnati. (CNSAS) - Esercitazione
- 07/02/2008 Zona Rifugio Gherardi - T. Ambrosioni; S. Belotti; L. Milesi. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 09/02/2008 Ingresso Fornitori / Stoppani (CO) (Afrika-Magico Lipton-Totò Riina) - L. Aimar; D. Bassani; A. Maconi; G. Pannuzzo; A. Premazzi; F. Ratti. (GSBN-SCE-GGM-ASC) - Esplorazione Rilievo Risalite Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 10/02/2008 Grotta di S. Martino (VA) - D. Capelli; E. Carnati; F. Cattaneo; A. Corna; R. Gaiti; Ma.Ravasio; C. Rota; S. Sbircea. (GSBN-GECEG-SCVI) - Armo Prospezione/Visita Foto/Video
- 10/02/2008 Abisso 13 (Fino a 2° pozzo) - F. Bonetti; M. Gerosa; A. Rinaldi. (GSBN-CRL) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 17/02/2008 Grotta Europa - I. Ambrosioni; T. Ambrosioni; D. Capelli; G. Frigeni; M. Glanzer; M. Malvestiti; A. Masneri; C. Meles; Ma.Ravasio; S. Sbircea; S. Serighelli; N. Tognon. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 17/02/2008 Abisso F. Zappa (Ex Voto) - A. Corna; G. Pannuzzo. (GSBN) - Esplorazione Armo Rilievo Risalite Disostruzione Foto/Video
- 17/02/2008 Bedulita - D. Capelli; C. Meles; Ma.Ravasio; S. Sbircea; S. Serighelli. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 24/02/2008 Laca del Berù - E. Carnati; F. Cattaneo; R. Gaiti; Ma.Ravasio; C. Rota. (GSBN-GECEG-SCVI) - Armo Prospezione/Visita Foto/Video
- 24/02/2008 Abisso F. Zappa (Ex Voto - Houdini) - A. Corna; G. Pannuzzo; P. Zucca. + 10 GGM (GSBN-GGM) - Esplorazione Armo Risalite Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 24/02/2008 Lacca del Roccolino (Ramo principale) - F. Bonetti; M. Gerosa; A. Rinaldi + Altri. (GSBN-CRL) - Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 26/02/2008 Spino al Brembo - T. Ambrosioni; L. Milesi. (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 02/03/2008 Abisso F. Zappa (Ex Voto - Houdini) - R. Gaiti; G. Pannuzzo; C. Rota; S. Sbircea. (GSBN) - Esplorazione Armo Rilievo Risalite Disostruzione Foto/Video
- 02/03/2008 Ol Valù - D. Corengia; A. Maconi; F. Bonetti; A. Rinaldi; M. Gerosa. + amica (GSBN-CRL-GGM) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 09/03/2008 Grotta Lino (CO) (Sotto 1° e 2° pozzo.) - L. Aimar; M. Gerosa; C. Mangiagalli; A. Premazzi. (GSBN-SCE) - Foto/Video
- 13/03/2008 Atepetaco [MX] (Zona Cochinos- Lagartijas) - G. Pannuzzo. (GSBN-SCI) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 14/03/2008 Resumidero de Miquizco [MX] - F. Camillieri; A. Corna; A. Iemmolo; N. Manno; S. Virgillito; F. Vitale. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 14/03/2008 Las Piedras [MX] - A. Buzio; F. Finali; F. Merisio; S. Santana Muñoz. (GGM-Tassi-URION-SCO) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 14/03/2008 Cueva de los Cochinos [MX] - F. Camillieri; R. Gaiti; G. Pannuzzo; S. Piccitto; G. Zaccaria. (GSBN-SCI) - Esplorazione Armo Rilievo Disostruzione Foto/Video
- 15/03/2008 Cueva de los Cochinos [MX] (Ramo a valle) - F. Camillieri; R. Gaiti; A. Iemmolo; S. Piccitto. (GSBN-SCI) - Esplorazione Armo Rilievo Disostruzione Foto/Video
- 15/03/2008 Cueva del Viento [MX] - A. Buzio; F. Finali; F. Merisio; S. Santana Muñoz. (GGM-Tassi-URION-SCO) - Esplorazione Rilievo Disostruzione Foto/Video



Pozzo dei Mughi - Grigna (LC) - (foto C. Mangiagalli)

- 15/03/2008 Cueva de Mama Mia [MX] - A. Buzio; F. Finali; F. Merisio; S. Santana Muñoz. (GGM-Tassi-URION-SCO) - Esplorazione
- 15/03/2008 Resumidero de Miquizco [MX] (Ramo di destra) - D. Brugali; A. Corna; G. Pannuzzo; S. Virgillito. (GSBN-GSCB) - Esplorazione Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 15/03/2008 Grotta di S. Martino (VA) (Fondo) - T. Ambrosioni; D. Capelli; E. Carnati; F. Cattaneo; Ma.Ravasio. (CNSAS) - Disostruzione Esercitazione
- 16/03/2008 Cueva de Mama Mia [MX] (Principale fino a Ginocchicidio.) - A. Corna; M. Díaz Ávila; J. Domínguez Navarro; F. Finali; R. Gaiti; F. Merisio. (GSBN-SCO-Tassi-URION) - Esplorazione Rilievo Foto/Video
- 16/03/2008 Cueva de Mama Mia [MX] (Ramo principale.) - C. Cruz García; A. Iemmolo; N. Manno; M. Mangas Moreno; S. Virgillito; F. Vitale. (GSCB-SCI-URION) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 16/03/2008 Cueva de Mama Mia [MX] (Principale fino a Ginocchicidio.) - F. Camillieri; J. Madrigal Gómez; G. Pannuzzo; J. Trujillo López. (GSBN-SCI-URION) - Esplorazione Rilievo Disostruzione Esercitazione Foto/Video
- 16/03/2008 Mazolapa [MX] - A. Buzio; E. Hernández Vargas; G. Zaccaria. (GGM-SCI-URION) - Rilievo
- 16/03/2008 Cueva de las Mascaras [MX] - D. Brugali; A. Buzio; E. Hernández Vargas; G. Zaccaria. (GSBN-GGM-SCI-URION) - Rilievo Prospezione/Visita
- 16/03/2008 Grotta delle 5 Cascate - M. Gerosa; A. Rinaldi; S. Sbircea. (GSBN-CRL) - Esplorazione Armo Foto/Video
- 17/03/2008 Atepetaco [MX] (Zona Miquizco-Cocinero) - J. Domínguez Navarro; M. Díaz Ávila; A. Iemmolo; J. Madrigal Gómez; M. Mangas Moreno. (SCI-URION) - Rilievo
- 18/03/2008 Cueva del Viento [MX] - A. Buzio; V. Cruz García; F. Merisio; A. Rodríguez López; G. Zaccaria. (GGM-SCI-SCO-URION) - Rilievo Foto/Video
- 18/03/2008 Cueva de los Cochinos [MX] - J. Domínguez Navarro; R. Gaiti; E. Hernández Vargas; A. Iemmolo; G. Pérez Montes. (GGM-SCI-URION) - Esplorazione Rilievo
- 18/03/2008 Cueva de Mama Mia [MX] - D. Brugali; A. Corna; M. Díaz Ávila; J. Madrigal Gómez; M. Mangas Moreno; G. Pannuzzo; S. Piccitto; J. Trujillo López; S. Virgillito; F. Vitale. (GSBN-GSCB-SCI-URION) - Esplorazione Rilievo Foto/Video
- 18/03/2008 Inghiottoio in zona Miquizco [MX] (Zona Miquizco) - A. Buzio. (GGM) - Esplorazione
- 19/03/2008 Cueva del Viento [MX] - V. Cruz García; R. Gaiti; E. Hernández Vargas; A. Iemmolo. (GSBN-SCI-URION) - Esplorazione Foto/Video
- 19/03/2008 Cueva del Viento [MX] (NoFM3? Ahiahiai!) - R. Alvarez Rangel; G. Pannuzzo; J. Trujillo López. (GSBN-URION) - Esplorazione Rilievo Risalite
- 19/03/2008 Cueva del Viento [MX] - C. Cruz García; F. Finali; F. Merisio; S. Piccitto; A. Rodríguez López. (SCI-SCO-Tassi-URION) - Esplorazione
- 19/03/2008 Miniera Canopa delle sette colonne (TN) - C. Rota; B. Ancel. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 20/03/2008 Cueva de Mama Mia [MX] - V. Cruz García; R. Gaiti; A. Iemmolo; J. Trujillo López. (GSBN-SCI-URION) - Esplorazione Armo Rilievo
- 21/03/2008 Cueva de las Lagartijas [MX] - D. Brugali; F. Camillieri; F. Finali; R. Gaiti; A. Iemmolo; F. Merisio; S. Piccitto; S. Virgillito; F. Vitale. (GSBN-GSCB-SCO-Tassi-URION) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 22/03/2008 Cueva del Viento [MX] (Caliza Beach e zone sotto sotano.) - J. Domínguez Navarro; R. Gaiti; E. Hernández Vargas; F. Merisio; S. Virgillito. (GSBN-GSCB-SCO-URION) - Esplorazione Rilievo
- 22/03/2008 Cueva del Viento [MX] (Via Aurelia-Appia-Inizio Attivo.) - D. Brugali; A. Buzio; A. Corna; C. Cruz García; F. Finali; F. Vitale. (GSBN-GGM-SCI-Tassi-URION) - Foto/Video
- 22/03/2008 Resumidero de Miquizco [MX] (Ramo fiume di sinistra) - V. Cruz García; A. Iemmolo; S. Piccitto; J. Trujillo López; G. Zaccaria. (SCI-URION) - Esplorazione Rilievo
- 22/03/2008 Fontana del Lantro - M. Glanzer, G. Merelli (GSBN) - Prospezione/Visita
- 22/03/2008 Cueva de Mama Mia [MX] - R. Alvarez Rangel; F. Camillieri; M. Díaz Ávila; G. Pannuzzo. (GSBN-SCI-URION) - Esplorazione Rilievo Disostruzione
- 22/03/2008 Abisso F. Zappa (Ex Voto - Houdini) - F. Cattaneo; E. Carnati. (GSBN-SCVI-GECG) - Esplorazione Armo Disostruzione
- 23/03/2008 Cueva Enchonada [MX] - R. Gaiti; S. Piccitto. (GSBN-SCI) - Armo Rilievo
- 23/03/2008 Cueva Gloria [MX] - A. Buzio; F. Merisio. (GGM-SCO) - Rilievo
- 24/03/2008 Cueva de Mama Mia [MX] (Giancraoppola) - R. Gaiti; A. Iemmolo; G. Zaccaria. (GSBN-SCI) - Esplorazione Rilievo
- 24/03/2008 Cueva del Viento [MX] (Altoboga-Bassoboga-Caliza Beach-Pomice.) - A. Buzio; F. Camillieri; F. Merisio; S. Piccitto. (GGM-SCI-SCO) - Esplorazione Rilievo Foto/Video



Buco del Castello - Roncobello (BG) - (foto C. Mangiagalli)

- 24/03/2008 Cueva de Mama Mia [MX] - R. Alvarez Rangel; A. Corna; G. Pannuzzo; S. Virgillito. (GSBN-GSCB-URION) - Esplorazione Rilievo Risalite Foto/Video
- 24/03/2008 Zona Rifugio Gherardi - T. Ambrosioni; F. Cattaneo; M. Gavazzi; C. Meles; L. Milesi; Ma.Ravasio; C. Rota; S. Serighelli; L. Todeschini. (GSBN-SCVI-GECG) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 25/03/2008 Cueva Enchonada [MX] - F. Camillieri; A. Corna; S. Virgillito. (GSBN-SCI-GSCB) - Esplorazione Armo Rilievo
- 25/03/2008 Atepetaco [MX] (Ingressi delle grotte Cochinos, Enchonada e Huertas Tri.) - D. Brugali; F. Vitale. (GSBN-SCI) - Foto/Video
- 25/03/2008 Cueva de los Cochinos [MX] (Ramo a valle) - R. Gaiti; A. Iemmolo. (GSBN-SCI) - Prospezione/Visita
- 25/03/2008 Huertas Tri [MX] - R. Gaiti; A. Iemmolo. (GSBN-SCI) - Rilievo
- 25/03/2008 Cueva de Mama Mia [MX] (Aguilucho - Salon Tlaloc) - F. Merisio; G. Pannuzzo. (GSBN-SCO) - Esplorazione Armo
- 28/03/2008 Sotano Trujio [MX] - R. Alvarez Rangel; R. Gaiti; A. Iemmolo; G. Pannuzzo. (GSBN-SCI) - Esplorazione Armo Rilievo Foto/Video
- 30/03/2008 Grotta delle 5 Cascate - F. Bonetti; M. Gerosa; A. Rinaldi; S. Sbircea. (GSBN-CRL) - Esplorazione Armo Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 05/04/2008 Grotta dell'orso di Ponte Nava (CN) - F. Cattaneo. (CNSAS) - Esercitazione
- 06/04/2008 Cinghiali Volanti (CN) - F. Cattaneo. (GSBN-SCVI-SCT-ASB) - Prospezione/Visita
- 12/04/2008 Forra di Bobbio (PC) - D. Capelli; R. Gaiti; Ma.Ravasio. (CNSAS) - Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 13/04/2008 Abisso F. Zappa (Ex Voto - Houdini) - G. Pannuzzo. (GSBN) - Esplorazione Armo Disostruzione
- 13/04/2008 Grotta Europa - A. Bertolotti; M. Gerosa + altri. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 20/04/2008 Abisso F. Zappa (Ex Voto - Houdini) - M. Gerosa; G. Pannuzzo; M. Sassi. (GSBN) - Esplorazione Armo Rilievo Risalite
- 20/04/2008 Palestra Corna Piatta M. di Nese - T. Ambrosioni; D. Capelli; E. Carnati; A. Corna; R. Gaiti; L. Milesi; A. Paganelli; Ma.Ravasio; S. Sbircea; S. Serighelli. (GSBN-GECG) - Disostruzione Esercitazione
- 25/04/2008 Palestra Corna Piatta M. di Nese - M. Barbetta; D. Brugali; D. Capelli; E. Carnati; A. Corna; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; S. Sbircea; S. Serighelli. (GSBN) - Esercitazione
- 25/04/2008 Miniere d'argento del Fournel [FR] (Gallerie medioevali e gallerie del XIX secolo.) - C. Rota; B. Ancel. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 26/04/2008 Crevazza Fruttari (P. Speck e risalite Salmuelone) - M. Barbetta; G. Pannuzzo. (GSBN-SCO) - Esplorazione Armo Risalite Disostruzione
- 27/04/2008 Forra di Cerete - M. Barbetta; D. Capelli; F. Cattaneo; A. Corna; G. Fontana; G. Frassine; R. Gaiti; M. Gerosa; C. Meles; L. Milesi; A. Paganelli; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; M. Sassi; S. Sbircea; S. Serighelli. (GSBN-SCVI-GECG-ASB-SCO) - Esercitazione Foto/Video
- 27/04/2008 Miniera del Grand Clot [FR] - C. Rota; B. Ancel. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 28/04/2008 Cave Menconi (TO) - B. Ancel; C. Rota. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 30/04/2008 Grava dei Ragusani (SA) (Fondo) - A. Corna; F. Fisichella; A. Iemmolo; G. Raciti; F. Vitale. (GSBN-GSCB-SCI-CSE) - Disostruzione
- 01/05/2008 Miniere di Oneta - M. Gerosa; A. Rinaldi. (GSBN-CRL) - Prospezione/Visita
- 01/05/2008 Buco soffiante anonimo (SA) (Ingresso) - F. Camillieri; A. Corna; A. Di Salvo; E. Emmolo; F. Fisichella; R. Gangitano; A. Iemmolo; S. Virgillito. (GSBN-GSCB-SCI) - Esplorazione Disostruzione
- 02/05/2008 Grotta delle Clave - T. Ambrosioni; S. Belotti; M. Crippa; R. Gaiti; C. Mangiagalli; L. Milesi. (GSBN) - Foto/Video
- 02/05/2008 Loc. Portiera - T. Ambrosioni; S. Belotti; R. Gaiti; L. Milesi. (GSBN) - Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 02/05/2008 Grava di Campolongo (SA) (Fondo fossile -290 circa.) - F. Camillieri; A. Corna; A. Di Salvo; E. Emmolo; F. Fisichella; R. Gangitano; S. Virgillito. (GSBN-GSCB-SCI) - Prospezione/Visita
- 03/05/2008 Sorgente Grondaia - Pozzo Soltero - Pozzo Lamiera - G. Pannuzzo. (GSBN) - Esplorazione Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 03/05/2008 Forra Rio Prialunga (SV) - R. Campestre; D. Capelli; F. Cattaneo; R. Gaiti; S. Massaro. (GSBN-Tassi-SCVI) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 03/05/2008 Grava di Vesalo (SA) (Pozzo d'ingresso) - F. Camillieri; A. Corna; E. Emmolo; F. Fisichella. (GSBN-GSCB-SCI) - Prospezione/Visita
- 04/05/2008 Abisso F. Zappa (Ex Voto - Houdini) - M. Gerosa; G. Pannuzzo; S. Sbircea. (GSBN) - Esplorazione Armo Risalite
- 09/05/2008 Palestra C/O CNSAS Stezzano - T. Ambrosioni; R. Gaiti. (GSBN) - Esercitazione
- 10/05/2008 Miniere di Dossena - T. Ambrosioni; D. Capelli. (CNSAS) - Esercitazione
- 10/05/2008 Palestra di Opreno - E. Carnati; Ma.Ravasio. (GSBN-GECG) - Esercitazione



M. Arera, versante Sud: fossili (foto G. Pannuzzo)

- 11/05/2008 Buco del Castello (Frana - Zorro - principale fino P13 con Acqua) - T. Ambrosioni; D. Brugali; E. Carnati; F. Cattaneo; L. Comi; A. Corna; G. Fontana; R. Gaiti; C. Meles; L. Milesi; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; C. Rota; M. Sassi; S. Virgillito. (GSBN-GECG-SCVI-GSCB) - Rilievo Esercitazione Foto/Video
- 17/05/2008 Opreno - R. Gaiti; Ma.Ravasio. (GSBN-GECG) - Esercitazione
- 17/05/2008 Grotta di Montecchio (GR) - G. Pannuzzo. (CNSAS) - Rilievo Disostruzione Esercitazione Foto/Video
- 18/05/2008 La Dolce Vita (Giro della Frana-Uncino etc.) - D. Brugali; D. Capelli; E. Carnati; F. Cattaneo; A. Corna; G. Frassine; R. Gaiti; Ma.Ravasio; M. Sassi; S. Sbircea. (GSBN-GECG-SCVI-ASB) - Esercitazione
- 18/05/2008 Miniere Aera (Livello Plassa) - F. Bonetti; M. Gerosa; A. Rinaldi. (GSBN-CRL) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 18/05/2008 Colle di Zambla (Versante Est su Oneta) - F. Bonetti; M. Gerosa; A. Rinaldi. (GSBN-CRL) - Prospezione/Visita
- 23/05/2008 Grotta del TeoRema (1° pozzo) - F. Cattaneo; R. Gaiti; G. Pannuzzo. (CNSAS) - Rilievo Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 23/05/2008 Sotterranei di Bergamo Alta (Cannoniera di S. Michele, Fontana del Lantro, Cannoniera della Fara e Sortita dell'Acquedotto, Cisterne di P. Mercato Scarpe e P. Mascheroni) - M. Barbetta; D. Capelli; F. Cattaneo; G. Fontana; R. Gaiti; M. Glanzer; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; M. Sassi; S. Sbircea; S. Serighelli. (GSBN-GECG-SCVI) - Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 25/05/2008 Grotta Battista Moioli - D. Capelli; E. Carnati; G. Frassine; R. Gaiti; C. Meles; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; M. Sassi; S. Sbircea; M. Trivison. (GSBN-GECG-SCO-ASB) - Rilievo Prospezione/Visita Esercitazione
- 25/05/2008 Grotta Lino (CO) (Ramo principale fino all'attivo) - M. Gerosa; vari SC Erba (GSBN-SCE) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 30/05/2008 Sotterranei di Bergamo Alta (Cannoniera di S. Michele, Fontana del Lantro, Cannoniera della Fara e Sortita dell'Acquedotto, Cisterne di P. Mercato Scarpe e P. Mascheroni) - G. Frassine; C. Meles; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; C. Rota; S. Sbircea; S. Serighelli; L. Turolo; S. Virgillito. (GSBN-GECG-ASB-GSCB) - Prospezione/Visita
- 01/06/2008 Grotta della Mottera (CN) (4° ingresso, Blizzard, fino a sala 17) - M. Barbetta; D. Capelli; E. Carnati; F. Cattaneo; R. Corfi; G. Fontana; G. Frassine; R. Gaiti; M. Gerosa; M. Palazzo; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; M. Sassi; S. Sbircea; S. Scala; N. Tognon; N. Vertua. (GSBN-GECG-ASB-GSCB) - Rilievo Esercitazione Foto/Video
- 01/06/2008 Grotta di Bossea (CN) (Parte turistica) - A. Masneri; S. Serighelli. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 08/06/2008 Forra dell'Esino (LC) (Imbocco parte superiore) - D. Capelli; E. Carnati; F. Cattaneo. (GSBN-SCVI) - Prospezione/Visita
- 08/06/2008 Grotta Europa, Selva, Buco del Corno. - A. Cardillo; O. Colpani; L. Comi; G. Frassine; G. Frigeni; R. Gaiti; D. Guerinoni; R. Martinelli; M. Palazzo; G. Pannuzzo; C. Rota; L. Turolo; N. Vertua. Carla (GSBN-ASB) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 08/06/2008 Nala di Sciupi (Principale) - A. Cardillo; L. Comi; G. Frassine; G. Frigeni; R. Gaiti; D. Guerinoni; M. Palazzo; G. Pannuzzo; C. Rota; L. Turolo; N. Vertua. (GSBN-ASB) - Rilievo
- 08/06/2008 Laca del Berù (Fondo) - T. Ambrosioni; E. Carnati; S. Sbircea. (GSBN-GECG) - Prospezione/Visita
- 09/06/2008 Blue Cave of Fokiali [GR] - Ma.Ravasio; S. Serighelli. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 14/06/2008 Palestra CNSAS di Stezzano - T. Ambrosioni; E. Carnati. (CNSAS) - Esercitazione
- 14/06/2008 Cava di Nembro - G. Frassine; G. Pannuzzo; L. Turolo. (GSBN-ASB) - Rilievo Esercitazione
- 15/06/2008 Abisso F. Zappa (Ex Voto - Houdini) - M. Barbetta; C. Bacuzzi; M. Palazzo; G. Pannuzzo; N. Vertua. (GSBN-SCO) - Esplorazione Armo Risalite Prospezione/Visita Esercitazione
- 15/06/2008 Grotta Cogoma - G. Foti; R. Gaiti. (GSBN-ASB) - Esplorazione Armo Foto/Video
- 18/06/2008 Grava di Fra' Gentile (SA) (Ingresso) - D. Capelli; R. Gaiti. (CNSAS) - Esercitazione
- 19/06/2008 Lacca del Tetto (Ingresso) - M. Gerosa; G. Pannuzzo. (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 19/06/2008 Grava d'Inverno (SA) - D. Capelli; R. Gaiti. (CNSAS) - Esercitazione
- 20/06/2008 Grava di Fra' Gentile (SA) (Ingresso) - D. Capelli; R. Gaiti. (CNSAS) - Esercitazione
- 21/06/2008 Corna Piatta - Monte di Nese - M. Palazzo; G. Pannuzzo. (GSBN) - Armo Esercitazione
- 21/06/2008 Monte Colletto (Versante Nord tra Burro e M. di Nese) - M. Palazzo; G. Pannuzzo. (GSBN) - Rilievo
- 21/06/2008 Grava dei Vitelli (SA) - D. Capelli; R. Gaiti. (CNSAS) - Esercitazione
- 22/06/2008 Ingresso Fornitori (CO) (Moltrasia - Rosso del Barba - Ale no! - Australia) - D. Bassani; A. Cardillo; A. Corna; M. Palazzo; G. Pannuzzo; M. Sassi; S. Sbircea. (GSBN-ASC) - Esplorazione Rilievo Risalite Prospezione/Visita Foto/Video
- 28/06/2008 Abisso dei Due Increduli (Condotte Fossili di sx Contusa e Felice) - A. Corna; R. Gaiti; M. Palazzo; G. Pannuzzo; M. Sassi; S. Sbircea; N. Vertua. (GSBN) - Esplorazione Armo Rilievo Risalite Disostruzione Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video



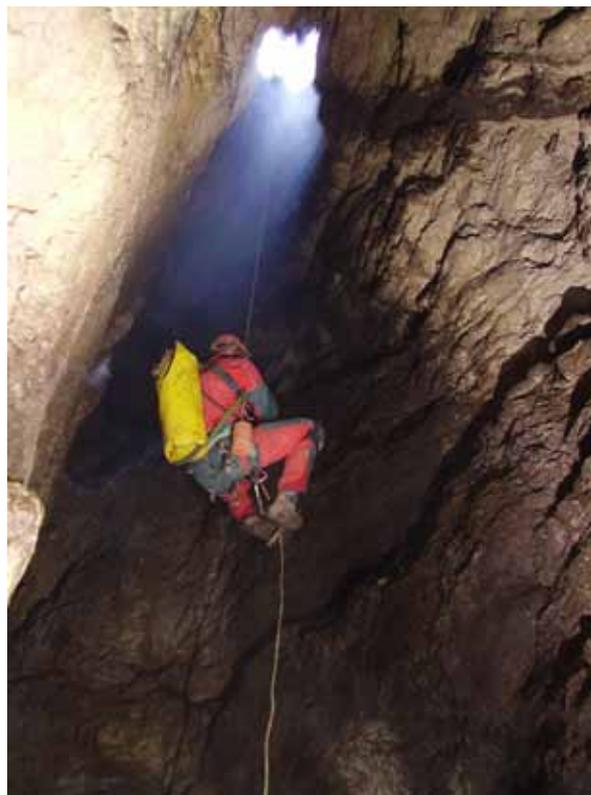
Buco del Castello - Roncobello (BG) - (foto C. Mangiagalli)

- 29/06/2008 Palestra presso Laxolo - T. Ambrosioni; D. Capelli. (CNSAS) - Esercitazione
- 29/06/2008 Grotta Marelli (VA) (Sala Ciclope) - E. Carnati; F. Cattaneo; G. Frassine; Ma.Ravasio; S. Vandone. (GSBN-GECC-SCVI-GSVA) - Armo Prospezione/Visita
- 06/07/2008 Maestro Splinter (LC) - F. Bonetti; M. Gerosa; A. Maconi; A. Rinaldi; Ubovic. (GSBN-GGM-CRL) - Prospezione/Visita
- 12/07/2008 Grotta Marelli (VA) (Fino a circa -420) - T. Ambrosioni; D. Capelli; E. Carnati; F. Cattaneo; R. Gaiti; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; M. Sassi; S. Sbircea; S. Virgillito. (CNSAS) - Rilievo Esercitazione Foto/Video
- 13/07/2008 Buco del Castello (Principale fino P13 con Acqua) - M. Crippa; M. Gerosa; D. Guerinoni; C. Mangiagalli; M. Palazzo. (GSBN) - Foto/Video
- 14/07/2008 Miniere Arera (Plassa Est) - M. Palazzo; G. Pannuzzo. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 14/07/2008 Laca del Merlùs (Ingresso) - M. Palazzo; G. Pannuzzo. (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita
- 16/07/2008 Grotta Masera (CO) (Fino a ostruzione di sabbia poco sopra sifone.) - M. Colombo; M. Molgora; G. Pannuzzo; D. Pupillo; M. Sala; P. Tognini. (GSBN-GGM-SCVC) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 19/07/2008 Grotta soffiante in Miniere Albani - M. Benes; C. Ciapparelli; M. Crugnola; F. Mandelli; G. Pannuzzo; S. Vandone. (GSBN-Tassi-GSVA) - Esplorazione Armo Rilievo Risalite Disostruzione Foto/Video
- 19/07/2008 Gang Bang (Fondo) - E. Carnati; G. Pannuzzo; S. Vandone. (GSBN-GECC-GSVA) - Esplorazione Armo Disostruzione
- 19/07/2008 Grotta Cogoma (Fondo) - M. Benes; E. Carnati; G. Pannuzzo; S. Vandone. (GSBN-Tassi-GSVA) - Esplorazione Armo Disostruzione Foto/Video
- 20/07/2008 Grotta Cogoma (Fondo) - C. Ciapparelli; F. Mandelli; G. Pannuzzo; A. Tenconi. (GSBN-Tassi-GSVA) - Armo Rilievo Disostruzione Foto/Video
- 20/07/2008 Gang Bang (Parte Alta) - A. Corna; Ma.Ravasio. (GSBN-GECC) - Armo Prospezione/Visita Foto/Video
- 20/07/2008 Grotta soffiante in Miniere Albani (Parte a Monte) - E. Carnati; Ma.Ravasio; S. Vandone? (GSBN-GECC) - Esplorazione Disostruzione
- 20/07/2008 Miniere della Presolana - M. Benes; A. Buzio; A. Corna; M. Crugnola; Ma.Ravasio; A. Uggeri; S. Vandone. (GSBN-GECC-Tassi-GSVA-GGM) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 20/07/2008 Pizzo Presolana (Versante Nord) - M. Benes; D. Capelli; M. Crugnola; A. Corna; G. Fontana; C. Meles; G. Neroni; Ma.Ravasio; M. Sassi; S. Scala; S. Serighelli. (GSBN-GECC-Tassi-GSVA) - Esplorazione Prospezione/Visita
- 20/07/2008 Viakal (LC) - L. Aimar; M. Gerosa; A. Premazzi. (GSBN-SCE) - Esplorazione Armo Disostruzione Foto/Video
- 20/07/2008 Forra di Val Bodengo (SO) (2° parte) - R. Gaiti; G. Foti; R. Mangano e 6 amici (GSBN-ASB) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 20/07/2008 Sotterranei di Bergamo Alta (Cannoniera di San Michele) - R. Gaiti; G. Merelli; S. Sbircea. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 26/07/2008 Laca del Mimouth (Fino a circa -50) - A. Corna; C. Mangiagalli; N. Vertua. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 26/07/2008 Buco del Castello (Principale fino a circa -320, Ramo del segno di Zorro.) - M. Frassinelli; F. Moiola; G. Pannuzzo; M. Rossi; S. Sbircea; S. Virgillito. (GSBN-SCO-GSCB-GGM) - Prospezione/Visita
- 26/07/2008 Castello di S. Vigilio - M. Glanzer; G. Merelli. + 6 ospiti (GSBN) - Prospezione/Visita
- 26/07/2008 Parete a Esino - D. Capelli; F. Cattaneo; R. Gaiti; Ma.Ravasio. (CNSAS) - Esercitazione
- 27/07/2008 Forra di Esino Superiore - D. Capelli; F. Cattaneo; R. Gaiti; Ma.Ravasio. (CNSAS) - Esercitazione
- 28/07/2008 Miniere Arera (Ingr. a valle di SABA lungo sterrato) - R. Gaiti; G. Pannuzzo. (GSBN) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 02/08/2008 Miniere Arera (Lav. Camposaccio) - C. Ciapparelli; R. Gaiti; T. Gottwald; G. Pannuzzo; S. Vandone. (GSBN-GSVA) - Prospezione/Visita
- 02/08/2008 Kinder Brioschi (Ramo Arera) - M. Sassi; A. Maconi; D. Bassani (GSBN-GGM-ASC) - Esplorazione Armo Rilievo
- 03/08/2008 Crevazza Fruttari (Salmuelone - Podzilla) - F. Cattaneo; A. Corna; R. Gaiti; G. Pannuzzo; N. Vertua. (GSBN-SCVI) - Esplorazione Rilievo Risalite Prospezione/Visita Foto/Video
- 03/08/2008 M. Arera (Giro esterno costa d'Arera, Capanna 2000, sterrato e ritorno al campo.) - D. Capelli; C. Ciapparelli; T. Gottwald; Ma.Ravasio; S. Serighelli; S. Vandone. (GSBN-GSVA) - Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita
- 04/08/2008 Miniere d'argento del Fournel [FR] (Ramo Nord/pozzo n°1) - C. Rota; E. Jaczynska; I. Sviridova; T. Tomiskova (GSBN) - Disostruzione
- 05/08/2008 Miniere d'argento del Fournel [FR] (Ramo Nord/pozzo n°1) - C. Rota; A. Sy; G. Ila-Horvath; E. Borisova; M. Simova (GSBN) - Disostruzione



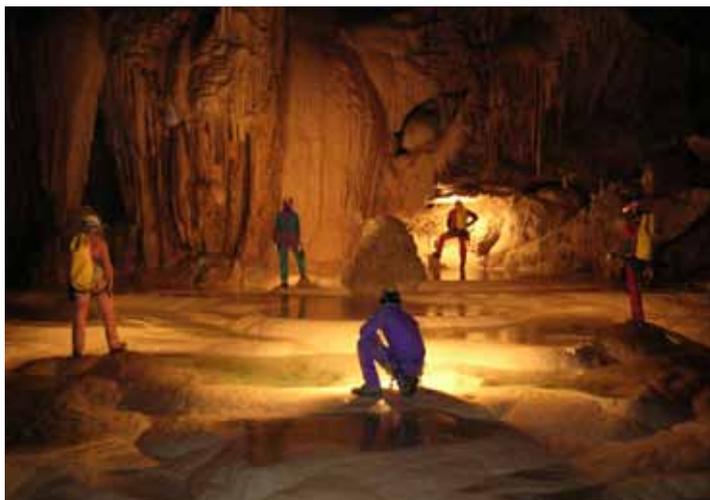
*Carsismo esterno in val d'Arera - (foto G. Pannuzzo)*

- 07/08/2008 Miniere d'argento del Fournel [FR] (Ramo Nord/ pozzo n°1) - C. Rota; Z. Iordanova; E. Ramus; V. Sinovas (GSBN) - Disostruzione
- 08/08/2008 Miniere d'argento del Fournel [FR] (Ramo Nord/ pozzo n°1) - C. Rota; I. Sviridova; D. Harangi; T. Tomiskova. (GSBN) - Disostruzione
- 09/08/2008 Palestra a Radna [RO] - S. Sbircea + Varii (GSBN-SWA) - Esercitazione
- 10/08/2008 Lacca della Seggiovina (Anatra Zoppa, sala Hub, Gasteropolis) - C. Ciapparelli; G. Pannuzzo; M. Sassi; A. Uggeri; S. Virgillito. (GSBN-GSVA) - Esplorazione Armo Rilievo Risalite Disostruzione
- 10/08/2008 Abisso dei Due Increduli - M. Barile; S. Vandone. (GSVA) - Esplorazione Armo Rilievo Risalite
- 10/08/2008 M. Arera (Costa d'Arera.) - U. Bernasconi; D. Capelli; F. Cattaneo; A. Corna; T. Gottwald; Ma.Ravasio; N. Vertua. (GSBN-GSVA) - Armo Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 10/08/2008 Katrina - N. Dal Sasso; D. Zanzi. (GSVA) - Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 10/08/2008 Grotta presso la capanna Stoppani (CO) - A. Cardillo; E. Carnati; M. Gerosa. (GSBN-GECG) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 10/08/2008 Grotta Campeneasca [RO] - S. Sbircea + Varii (GSBN-SWA) - Prospezione/Visita
- 11/08/2008 M. Arera (Dintorni SABA) - C. Ciapparelli; N. Dal Sasso; F. Signorelli. (GSVA) - Rilievo Prospezione/Visita
- 11/08/2008 M. Arera (Sentiero del Periplo - Le Sponde) - T. Gottwald; S. Vandone; D. Zanzi. (GSVA) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 11/08/2008 Miniere d'argento del Fournel [FR] (Ramo Nord/ pozzo n°5) - C. Rota; T. Mironova; M. Simova; F. Ouabdelmoumen. (GSBN) - Disostruzione
- 12/08/2008 Miniere d'argento del Fournel [FR] (Ramo Nord/pozzo n°5) - C. Rota; I. Sviridova; D. Harangi; T. Tomiskova. (GSBN) - Disostruzione
- 13/08/2008 Lacca della Seggiovina (Fondo) - M. Barile; A. Corna; G. Pannuzzo; S. Virgillito. (GSBN-GSVA-GSCB) - Esplorazione Rilievo Disostruzione
- 13/08/2008 Crevazza Fruttari (Salmuelone) - N. Dal Sasso; T. Gottwald; S. Vandone. (GSVA) - Armo Risalite
- 13/08/2008 M. Arera (Tra campo, Increduli e V. Secca.) - C. Ciapparelli; F. Signorelli. (GSVA) - Prospezione/Visita
- 14/08/2008 M. Arera (Tra campo, Increduli e V. Secca.) - C. Ciapparelli; G. Pannuzzo. (GSBN-GSVA) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 14/08/2008 Miniere Arera (Dintorni Cantieri N°1) - D. Capelli; R. Gaiti; Ma.Ravasio; M. Sassi; S. Scala. (GSBN-GECG) - Armo Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita
- 14/08/2008 Grotta Baredine [HR] (Parte turistica) - A. Meles; C.Meles; P. Pedrali. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 14/08/2008 Miniere d'argento del Fournel [FR] (Ramo Nord/pozzo n°5) - C. Rota; A. Sy; G. Ila-Horvath; E. Borisova; M. Simova. (GSBN) - Disostruzione
- 15/08/2008 Frattura nel Ribasso Pozzo Stefano - C. Ciapparelli; F. Signorelli; G. Pannuzzo (GSBN-GSVA) - Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita
- 15/08/2008 Miniere Arera (Calcinaja e dintorni) - F. Cattaneo; N. Tognon; R. Ravanelli; M. Ravasio; N. Vertua. (GSBN-GECG) - Armo Prospezione/Visita
- 15/08/2008 Abisso dei Due Increduli (Filippi) - D. Capelli; A. Colombo; R. Gaiti; T. Gottwald; M. Sassi; S. Virgillito. (GSBN-GSVA-GSCB) - Esplorazione Disostruzione
- 15/08/2008 M. Arera (Zone a est di campo.) - N. Dal Sasso; S. Vandone. (GSVA) - Rilievo Prospezione/Visita
- 15/08/2008 Miniere d'argento del Fournel [FR] (Ramo Nord/pozzo n°5) - C. Rota; E. Jaczynska; I. Sviridova; T. Tomiskova (GSBN) - Disostruzione
- 16/08/2008 Abisso in Costa d'Arera - F. Cattaneo; G. Pannuzzo; R. Ravanelli; Ma.Ravasio; S. Vandone; N. Vertua. (GSBN-GSVA-GECG-SCVI) - Armo Rilievo Disostruzione Esercitazione Foto/Video
- 16/08/2008 Abisso dei Due Increduli (Principale fino a Uday) - G. Casari; G. Pannuzzo; M. Sassi. (GSBN-GSVT) - Prospezione/Visita
- 16/08/2008 Voragine del Barrico - Bùs di Oss - C. Ciapparelli; A. Colombo; T. Gottwald; F. Signorelli. (GSVA) - Rilievo Disostruzione
- 16/08/2008 M. Arera (Arera Nord, Mandrone, Corna Piana.) - F. Mandelli; G. Morandel (Tassi) - Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 16/08/2008 Lacca della Seggiovina (Impepata) - R. Gaiti; S. Scala. (GSBN) - Esplorazione Armo Disostruzione
- 16/08/2008 Dosul Muncelului [RO] - M. Besesek; V. Radu; T. Rus; R. Sarkozi; S. Sbircea; S. Sebesan; D. Sighistel; Dorel; Piero e Daniele (SCR). (GSBN-SWA-SCR) - Rilievo Prospezione/Visita
- 17/08/2008 Laca del Mimouth - T. Ambrosioni; E. Carnati; A. Corna; C. Mangiagalli. (GSBN-GECG) - Armo Foto/Video
- 17/08/2008 Ponorul Ghetarului [RO] - M. Besesek; V. Radu; T. Rus; R. Sarkozi; S. Sbircea; S.Sebesan; D. Sighistel; Dorel; Piero e Daniele (speleo club di Roma). (GSBN-SWA-SCR) - Prospezione/Visita
- 18/08/2008 Miniere d'argento del Fournel [FR] (Ramo Nord/pozzo n°1) - E. Jaczynska; C. Rota; I. Sviridova; T. Tomiskova (GSBN) - Disostruzione



Laca del Roccolino (BG) - (foto M. Gerosa)

- 19/08/2008 Miniere d'argento del Fournel [FR] (Ramo Nord/pozzo n°1) - A. Sy; E. Borisova; Z. Iordanova; C. Rota. (GSBN) - Disostruzione
- 21/08/2008 Abisso dei Due Increduli (Filippi) - R. Gaiti; G. Pannuzzo. (GSBN) - Rilievo Disostruzione
- 21/08/2008 Pisolca; Dracoaia; Magura [RO] - S. Cosmin; M. Kapustza, S. Sbircea. (GSBN-SWA) - Prospezione/Visita
- 21/08/2008 Miniere d'argento del Fournel [FR] (Ramo Nord/pozzo n°1) - G. Ila-Horvath; E. Ramus; C. Rota; L. Ventura. (GSBN) - Disostruzione
- 22/08/2008 FA7 (Ramo del Mammouth) - G. Casari; R. Gaiti; G. Pannuzzo; G. Tomasi. (GSBN-GSVT) - Esplorazione Armo Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 22/08/2008 Magura [RO] - S. Sbircea. (GSBN-SWA) - Prospezione/Visita
- 22/08/2008 Miniere d'argento del Fournel [FR] (Ramo Nord/pozzo n°1) - T. Demetriou, T. Mironova; F. Ouabdelmoumen; C. Rota (GSBN) - Disostruzione
- 23/08/2008 Canyon Cheia Rea [RO] - M. Besesek; P. Brijan; V. Radu, R. Sarkozi; S. Sebesan; V. Siclovan; A. Suciui; V. Goncearov; A. Micula; T. Rus; A. Tocut; I. Acsinte; A. Ardelean; M. Beier; O. Cuc; A. Condacs; S. Cosmin; A. Farkas; L. Frentiu; M. Gelu; V. Goncearov; C. Ianc; M. Kapustza; G. Lazar; D. Sandu; I. Tanase; R. Tanase; I. Tovasz; Masalina. (GSBN-SWA-SDS) - Esercitazione
- 24/08/2008 Budél del Diàol (Parte iniziale) - A. Corna; S. Virgillito. (GSBN-GSCB) - Foto/Video
- 24/08/2008 M. Arera (Periplo sud - Costa d'Arera) - R. Gaiti; E. Carnati; Ma.Ravasio. (GSBN-GECEG) - Esplorazione Armo Rilievo Prospezione/Visita Foto/Video
- 24/08/2008 Canyon Cheia Rea [RO] - M. Besesek; P. Brijan; V. Radu, R. Sarkozi; S. Sebesan; V. Siclovan; A. Suciui; V. Goncearov; A. Micula; T. Rus; A. Tocut; I. Acsinte; A. Ardelean; M. Beier; O. Cuc; A. Condacs; S. Cosmin; A. Farkas; L. Frentiu; M. Gelu; V. Goncearov; C. Ianc; M. Kapustza; G. Lazar; D. Sandu; I. Tanase; R. Tanase; I. Tovasz; Masalina. (GSBN-SWA-SDS) - Esercitazione
- 25/08/2008 M. Arera (Periplo completo - Corna Piana) - G. Pannuzzo (GSBN) - Esplorazione Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 26/08/2008 Grotta Caprioara [RO] - M. Besesek; M. Kapustza; V. Radu; R. Sarkozi; S. Sbircea; V. Siclovan; C. Suciui. + Alesandra (GSBN-SWA) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 30/08/2008 FA7 (Ramo laterale.) - G. Casari; G. Pannuzzo; M. Sassi; G. Tomasi. (GSBN-GSVT) - Esplorazione Armo Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita
- 30/08/2008 Laca del Mimouth - F. Cattaneo; A. Corna; M. Gerosa; C. Mangiagalli; C. Rota; N. Vertua; S. Virgillito. (GSBN-GSCB-SCVI) - Armo Prospezione/Visita Foto/Video
- 31/08/2008 Free Tibet - A. Buzio; C. Meles; Ma.Ravasio. (GSBN-GECEG-GGM) - Esplorazione Armo Rilievo Disostruzione Foto/Video
- 31/08/2008 Buca dell'Aria Ghiaccia (LU) (Principale fino a -270) - G. Pannuzzo (CNSAS) - Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 07/09/2008 Forra di Talamona (SO) - D. Capelli; F. Cattaneo. (CNSAS) - Prospezione/Visita
- 07/09/2008 Abisso dei Due Increduli (Filippi) - E. Carnati; M. Gerosa; G. Pannuzzo; A. Pollini; N. Vertua. (GSBN-GECEG) - Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita
- 07/09/2008 Forra Pedena (SO) - D. Capelli; F. Cattaneo. (CNSAS) - Esercitazione
- 13/09/2008 Forra Brembo - Sq. Forre 9° zona (1/2 sq Bg-Bs) Sq. Forre 19°-5° -6° Alpine (CNSAS) - Prospezione/Visita Esercitazione
- 13/09/2008 Spaurasso (VI) - M. Sassi; S. Scala. (CNSAS) - Disostruzione Esercitazione Foto/Video
- 14/09/2008 Forra Ancogno - Squadre Forra della 9°,19°,6° e 5° zona (CNSAS) - Prospezione/Visita Esercitazione
- 14/09/2008 Crevazza Fruttari (Salmuelone) - M. Palazzo; G. Pannuzzo. (GSBN) - Esplorazione Armo Rilievo Foto/Video
- 20/09/2008 Grotta Castelletto di mezzo (TN) (Ramo principale fino alla sala del ghiaccio) - G. Borromeo; E. Carnati; R. Gaiti; C. Mangiagalli; + 4 persone del GSAVF (GSBN-GSAVF) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 21/09/2008 Grotta Torione di Vallesinella (TN) (Ramo principale) - E. Carnati; R. Gaiti; C. Mangiagalli + 5 persone del GST (GSBN-GST) - Foto/Video
- 24/09/2008 Fontana del Corno - G. Merelli, M. Glanzer (GSBN) - Rilievo Foto/Video
- 27/09/2008 Buco del Castello (Ramo principale fino a base P80) - G. Casari; R. Gaiti; G. Pannuzzo. + vari GGM e SCO (GSBN-SCO-GGM-GSVT) - Prospezione/Visita
- 28/09/2008 Buco del Castello (Ramo nuovo) - E. Carnati; A. Corna; M. Gerosa; C. Meles; M. Palazzo; Ma.Ravasio; S. Sbircea; N. Vertua; S. Virgillito. + vari SCO-GGM (GSBN-SCO-GGM-GSCB) - Prospezione/Visita
- 04/10/2008 Cantina del Brioschi (LC) - L. Aimar; M. Gerosa; V. Mandracchia; A. Premazzi. (GSBN-SCE-GGM) - Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita
- 04/10/2008 Grotta presso la capanna Stoppani (CO) (Fino a sifone di -280) - E. Carnati; F. Cattaneo; N. Vertua. (GSBN-GECEG) - Prospezione/Visita
- 05/10/2008 Crevazza Fruttari (Podzilla-Orso) - M. Palazzo; G. Pannuzzo. (GSBN) - Esplorazione Armo Rilievo Foto/Video
- 05/10/2008 LoLC 1686; LoLC 1769; Voragine di oltre 20m al termine della Val Laghetto; Secondo Buco sotto la Voragine. (LC) - L. Aimar; M. Gerosa; A. Maconi; V. Mandracchia; A. Premazzi. (GSBN-SCE-GGM) - Prospezione/Visita
- 08/10/2008 Bossea (CN) - M. Sassi. (CNSAS) - Esercitazione



Gouffre Gournier - Vercors - Francia (foto C. Meles)

- 09/10/2008 Grotta imprecisata (CN) - M. Sassi. (CNSAS) - Esercitazione
- 09/10/2008 Cancervo - T. Ambrosioni; S. Belotti; L. Milesi. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 10/10/2008 Bossea (CN) - M. Sassi. (CNSAS) - Esercitazione
- 10/10/2008 Giro delle Mura - C. Meles; Ma.Ravasio; S. Sbircea; N. Tognon. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 11/10/2008 Artesinera (CN) - M. Sassi. (CNSAS) - Esercitazione
- 12/10/2008 Crevazza Fruttari (Podzilla-Orso) - G. Fontana; R. Gaiti; D. Guerinoni; G. Neroni; G. Pannuzzo; A. Pollini. (GSBN) - Esplorazione Armo Rilievo Disostruzione Prospezione/Visita Esercitazione Foto/Video
- 12/10/2008 Abisso dei Due Increduli (Filippi) - E. Carnati; F. Cattaneo; C. Meles; N. Vertua. (GSBN-GECG-SCVI) - Disostruzione
- 18/10/2008 Grotta presso la capanna Stoppani (CO) (Fino a sifone di -280) - T. Ambrosioni; E. Carnati; F. Cattaneo; R. Gaiti; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; M. Sassi. (CNSAS) - Armo Esercitazione Foto/Video
- 19/10/2008 Riva di Solto - F. Bonetti; M. Gerosa; A. Rinaldi. (GSBN-CRL) - Prospezione/Visita
- 23/10/2008 Palestra C/O CNSAS Stezzano - D. Capelli; R. Gaiti; M. Sassi; S. Scala. (CNSAS) - Esercitazione
- 26/10/2008 Abisso dei Due Increduli (Zombie) - R. Gaiti; G. Pannuzzo. (GSBN) - Esplorazione Armo Rilievo Risalite Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 26/10/2008 Ventina (SO) - T. Ambrosioni; E. Carnati; L. Milesi; S. Sbircea. (GSBN) - Foto/Video
- 30/10/2008 Palestra C/O CNSAS Stezzano - D. Capelli; R. Gaiti; M. Sassi; S. Scala. (CNSAS) - Esercitazione
- 01/11/2008 Wondergatt [NA] (Ingresso) - F. Cattaneo; N. Vertua. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 06/11/2008 Riviù - L. Milesi. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 06/11/2008 Palestra C/O CNSAS Stezzano - D. Capelli; R. Gaiti; M. Sassi; S. Scala. (CNSAS) - Esercitazione
- 09/11/2008 Laca di Müradèi (Don Rigoberto) - E. Carnati; A. Corna; R. Gaiti; C. Meles; G. Pannuzzo; Ma.Ravasio; M. Sassi; S. Sbircea; S. Scala; S. Virgillito. (GSBN-GECG-GSCB) - Armo Rilievo Risalite Disostruzione Foto/Video
- 09/11/2008 Old Brandeberg West Mine [NA] - F. Cattaneo; N. Vertua. (GSBN) - Prospezione/Visita
- 13/11/2008 Palestra C/O CNSAS Stezzano - D. Capelli; R. Gaiti. (CNSAS) - Esercitazione
- 14/11/2008 Grotta di Cittareale (RI) (Ramo principale) - R. Gaiti. (CNSAS) - Esercitazione Foto/Video
- 14/11/2008 Palestra di Cittareale (RI) - D. Capelli + Scuola nazionale per TSS-SR (CNSAS) - Esercitazione
- 15/11/2008 Castello di San Vigilio - D. Bonetti; M. Glanzer; G. Merelli; L. Milesi. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 15/11/2008 Palestra di Cittareale (RI) - R. Gaiti. (CNSAS) - Esercitazione Foto/Video
- 15/11/2008 Grotta di Cittareale (RI) (Ramo principale) - D. Capelli + Scuola nazionale per TSS-SR (CNSAS) - Esercitazione
- 16/11/2008 Laca di Müradèi (Don Rigoberto) - T. Ambrosioni; E. Carnati; F. Cattaneo; A. Corna; G. Pannuzzo; C. Rota; M. Sassi; S. Scala; N. Vertua; S. Virgillito. (GSBN-GECG-GSCB-SCVI) - Esplorazione Armo Disostruzione Foto/Video
- 22/11/2008 Palestra Corna Piatta M. di Nese - R. Booth; G. Pannuzzo. (GSBN) - Esercitazione
- 22/11/2008 Sorgente Fiöm Lat - M. Gerosa; C. Mangiagalli. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 22/11/2008 Castello di San Vigilio - B. Ancel; D. Bonetti; M. Glanzer; G. Merelli; L. Milesi; C. Rota. (GSBN) - Rilievo Foto/Video
- 23/11/2008 Laca di Müradèi (Don Rigoberto) - T. Ambrosioni; R. Booth; E. Carnati; A. Corna; G. Pannuzzo; M. Sassi; S. Scala; S. Virgillito. (GSBN-GECG-GSCB) - Esplorazione Armo Rilievo Disostruzione Esercitazione
- 23/11/2008 Grotta Tacchi (CO) - A. Bertoletti; M. Gerosa; (+ Riccardo e Anna) (GSBN) - Prospezione/Visita
- 30/11/2008 Laca di Müradèi (Fino a P. Divergente) - G. Frassine; R. Gaiti; G. Pannuzzo. (GSBN) - Esplorazione Armo Disostruzione Prospezione/Visita Foto/Video
- 06/12/2008 Castello di San Vigilio - M. Glanzer; G. Merelli; L. Milesi. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 07/12/2008 Laca di Müradèi (Don Rigoberto, fondo) - R. Booth; M. Gerosa; G. Pannuzzo; C. Rota; M. Sassi; S. Sbircea; S. Scala. (GSBN) - Armo Rilievo Disostruzione Foto/Video
- 12/12/2008 Palestra C/O CNSAS Stezzano - E. Carnati; Ma.Ravasio. (CNSAS) - Esercitazione
- 13/12/2008 Palestra Ambria - E. Carnati; Ma.Ravasio. (CNSAS) - Esercitazione
- 20/12/2008 Miniere di Dossena - R. Gaiti; M. Sassi. (CNSAS) - Esercitazione



Laca del Mimouth (foto A. Corna)

- 21/12/2008 Laca di Müradèi (Ramo del Ghiro - P. Ghiaccio) - R. Booth; E. Carnati; G. Pannuzzo. (GSBN) - Armo Disostruzione
- 22/12/2008 Miniera d'argento Die Aychen [FR] - B. Ancel; C. Rota. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 22/12/2008 Miniera d'argento Mine de Zinc [FR] - B. Ancel; C. Rota. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 22/12/2008 Miniera d'argento Eisenhur [FR] - B. Ancel; C. Rota. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video
- 24/12/2008 Bùs di Oss - G. Pannuzzo. (GSBN) - Rilievo Disostruzione
- 28/12/2008 Laca di Müradèi (Don Rigoberto, fondo) - E. Carnati; M. Gerosa; G. Pannuzzo; M. Sassi. (GSBN-GECG) - Esplorazione Armo Disostruzione
- 28/12/2008 Miniera d'argento Gabe Goffes [FR] - B. Ancel; C. Rota. (GSBN) - Prospezione/Visita Foto/Video

## CORRISPONDENZE TRA SIGLE E DENOMINAZIONI DEI GRUPPI

ASB	ASS. SPELEOLOGICA BRESCIANA (BS)	GSPD	G.S. PADOVANO CAI
ASC	ASS. SPELEOLOGICA COMASCA (CO)	GSS	G.S. SASSARI
ASPROS	ASS. PROGETTO SUPRAMONTE	GSVA	G.S. CAI VARESE
CNSAS	CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO	GSVI	G.S. VALLE IMAGNA (BG)
CRL	CAI ROMANO DI LOMBARDIA	GSVT	G.S. VALSERIANA TALPE - PONTE NOSSA (BG)
DW	DEEP WORLD (MI)	MONT	MONTANA BAIA MARE (ROMANIA)
GECG	G. ESCURS. CALOLZIESI GENEPÌ - CALOLZIOCORTE (LC)	SCE	S. CLUB ERBA (CO)
GGM	G.G. MILANO CAI SEM	SCI	S. CLUB IBLEO - RAGUSA
GGRR	G.G. RONER ROVERETO (TN)	SCO	S. CLUB OROBICO - CAI BERGAMO
GGG	G.G. CAI SARONNO (VA)	SCVI	S. CLUB VALLE INTELVI (CO)
GGSP	G.G. S.PELLEGRINO (BG)	SdHC	SOC. DES HUMANOIDES CAVERNOPHILES (FRANCIA)
GSAS	G.S. AMBIENTALISTA SASSARESE	STC	SOUTHERN TASMANIAN CAVERNEERS (AUSTRALIA)
GSBN	G.S. BERGAMASCO LE NOTTOLE (BG)	SWA	SPEOWEST ARAD (ROMANIA)
GSCB	G.S. Belpasso (CT)	TASSI	G.G. TASSI - MILANO
GSLC	G.S. LECCHESI CAI	URION	URION (MEXICO)
GSLOV	G.S. CAI LOVERE (BG)	VSA	VICTORIAN SPELEOLOGICAL ASSOCIATION (AUSTRALIA)
GSMO	G.S. MONTORFANO CAI (COCCAGLIO - BS)		

# Caffetteria BAZZINI Gelateria



Caffetteria, Gelateria, Tavola Calda, Sala da the, Sala per rinfreschi.  
Tel 035-252241 - Bergamo Longuelo, Via Mattioli 14c - chiuso il mercoledì





## COMUNE DI BERGAMO

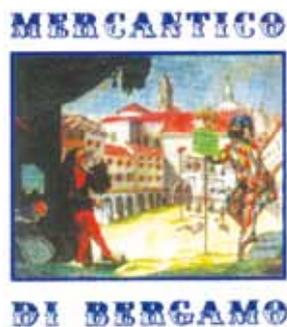
Con il patrocinio del Comune di Bergamo



Comune di Curno



Con il patrocinio della Provincia di Bergamo - Assessorato alla Cultura



Con il sostegno del

# CREDITO BERGAMASCO

PASSIONE E SENSIBILITÀ PER LA CULTURA



